MONITORE LIGURE

1804. 5 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

Non haec humanis opibus, non arte magistra....

Major agit Deus, atque opera ad majora remittit. VIRG.

Non è cura mortal, ma del Gran Nume,

Che provvido si serba a più alta impresa.

Il foglio venturo sarà stampato in carattere nuovo. L'associazione è aperta in ogni tempo.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 febbrajo.

E' giunto un Corriere da Londra con dispacci per M. Stratton, Incaricato d'Affari di quel Governo. E' specialmente incaricato di spargere un libello contro il Primo Console, di cui ha recato un gran numero di esemplari.

— Si fanno de' gran preparativi per il ricevimento della Squadra Russa che si attende in questo Porto nella prossima primavera. L'Ambasciadore Russo ha dato delle forti commissioni a' Mercanti Greci ed Armeni per una gran quantità di caroi salate, buoi, ed altri viveri. Questa Squadra si fermerà tre settimane in Porto; indi passati i Dardanelli entrerà nel Mediterraneo.

— Si crede che il nuovo Grand' Ammiraglio impiegherà tutti i mezzi per mettere la flotta Turca nel migliore stato che sia possibile.

— Una parte de' vascelli destinati a incrociare nelle acque della Morea sono partiti; il restante va a far vela senza ritardo. Si mettono anche insieme delle truppe di terra: parte sono destinate per l'Egitto; parte nella Romelia, per ricondurvi la tranquillità.

Dallo Frontiere della Turchia 1. Marzo.

Le vicinanze di Belgrado offrono da qualche tempo uno spettacolo de' più tristi. Gli abitanti Greci sono in piena insurrezione contro i Dey loro persecutori. Costoro temendo le funeste conseguenze di questa ribellione hanno spedito agli ammutinati un Pope perchè li acquietasse. Ma questi senza alcun riguardo a un Ministro della lor Religione, gli diedero ottanta bastonate, venti per ciascun Dey, e lo rimandarono, protestandosi; che non si sottometterebbero giammai fin tanto che avessero viveri ed arme, e che per un solo Cristiano, che si facesse moxite, taglierebbero la testa a cinque Mussulmani. I Dey si sono voluti provare a spedire otto Turchi rispettabili per la loro età avanzata accompagnati da un Vescovo. Questi Deputati sono incaricati di far delle proposizioni le più vantaggiose, e di offrir loro la restituzione delle 40 mila piastre pagate per la vita e libertà di un Gentiluomo Greco, stato per altro ammazzato dai Turchi. Non si crede facile ad acquietarli né pure con questo; perchè troppo inaspetti. Sono in numero di 4 mila, ed assai bene armati: occupano le montagne. In breve si uniranno con altri molti malcontenti, se il Pascià di Bel-

grado non accorda loro la soddisfazione e l'indennizzazione che dimandano, onde non sarà possibile farli ricattare nell'ordine.

RUSSIA

Pietroburgo 25 febbrajo.

Si dice, che S. M. l'Imperatore, e il Gran Duca Costantino assisteranno alla gran rivista delle truppe Prussiane presso di Varsavia. Il Re di Prussia sarà ai 15 di Giugno a Posen; la rivista avrà luogo ai 20 e le truppe faran l'esercizio ne' due giorni susseguenti alla presenza de' due Sovrani.

— E' partito per le sue terre il Cancelliere Co. di Woronzow: il Principe di Czartoriuski ha decisamente preso la direzione degli affari.

GERMANIA.

Vienna 19 Marzo.

Una lettera scritta da Castopago in Dalmazia, colla data del 18 febbrajo, porta ciò che segue:

„La conseguenza di un ordine supremo, e conformemente al sistema di neutralità armata, tutti i Porti, e tutte le Coste di questo Paese sono stati messi in istato di difesa; e provveduti d'una numerosa artiglieria.“

Si scrive da Otoccha, che i Turchi vicini al nostro territorio cominciano a praticare eccessi che meritano di essere repressi. Al primo di questo mese essi sono entrati in numero di 2 a 300 uomini nel Villaggio di Dobrozello, situato a qualche distanza da Otoccha; han cacciato gli abitanti, appiccato fuoco a molte case, e trasportato via gran quantità di bestiame. Sono state prese misure onde impedire simili eccessi in avvenire, e sonosi fatte delle serie rimostranze al Capitano di Bibacs e al Pascià di Travnich, domandando loro una pronta soddisfazione, ed una indennizzazione proporzionata al danno sofferto dai sudditi Austriaci.

REPUBBLICA BATAVA

Leyden 17. Marzo

Le notizie d'Inghilterra continuano a mancare, e tra poco diventerà quasi impossibile averne, perchè il Governo Francese, affine di troncare ogni comunicazione con un Governo il quale non medita che delitti, ha proibita finanche la pesca, talchè nè anche i legai pescherecci potranno uscire senza permesso espresso delle Autorità Costituite. Scrivesi ancora da Danquerque che il Governo Inglese abbia il progetto atroce e perfido di gettare sulle coste di Francia qualche centinajo di balle di lane, o di corone appestate; e perciò è stato proibito in caso di naufragio sulle coste francesi, di toccare nulla di ciò che appartenesse al legno naufragato, senza il permesso delle Autorità locali.

Colonia 24 Ventoso (15 Marzo)

Si assicura, che nella prossima primavera sarà formato un campo di 25 a 30 mila uomini ne' contorni di Juliets.

Strasburgo 27 Ventoso (18 Marzo)

Tra la dozzina degli arrestati a Ettenheim vi sono due Inglesi di distinzione, speditivi dal loro Governo. Vi ha un antico Colonnello fra gli altri nominato Dumouriez. Questa somiglianza di nome aveva fatto credere che l'ex-Generale Dumouriez fosse a Ettenheim ma non consta che realmente vi sia attivato.

Altra di Strasburgo de' 28 Ventoso (19 Marzo)

La più parte de' prigionieri detenuti nella nostra Cittadella saranno trasferiti domani o posdomani a Parigi. Nel numero di essi si trovano due Luogotenenti Generali, che han servito nel Corpo di Condé, e molti Ecclesiastici. Fra questi si cita l'Ab. Weinborn, suffraganeo dell' antico Vescovato di Strasburgo, l'Ab. Michel, ed altri.

— L'arresto di Mad. Reich, che ha avuto luogo alcuni giorni prima della spedizione dall'altra riva del Reno ha dato luogo ad alcuni principali emigrati, che si trovavano alle nostre frontiere, di partirne col maggior precipizio, internandosi nel cuore della Germania.

— Jeri mattina è stato arrestato il Computista della Posta delle lettere di questa Città.

Parigi 2 Germinale (23 Marzo)

È stata formata una Commissione militare speciale, in virtù di un decreto del Governo in data de' 29 Ventoso (20 Marzo) anno 12 della Repubblica. Il giudizio da essa tenutosi riguarda l'ex-Duca d'Engbien. Questa Commissione è stata istituita dietro alla legge de' 19 Fruttidoro, anno V., ed è composta de' seguenti sette Membri, cioè: i Cittadini Halin, Generale di Brigata, Comandante de' Granatieri a piedi della Guardia, Presidente; Guiton, Colonnello, Comandante il primo Reggimento de' Corazzieri; Bazancourt, Colonnello, Comandante il quarto Reggimento d'Infanteria leggera; Ravier, Colonnello, Comandante il 18 Reggimento d'Infanteria di linea; Rabbe, Colonnello, Comandante il 2 Reggimento della Guardia Municipale di Parigi; d'Autancourt, Capitano Maggiore della Gendarmeria di scelta coll'ufficio di Capitano Rapportatore; Molin, Capitano nel 18 Reggimento d'Infanteria di linea, Cancelliere; tutti nominati dal Generale in capo Murat, Governatore di Parigi, e Comandante la prima divisione militare; i quali Presidente, Membri, Rapportatore, e Cancelliere non sono né parenti, né alleati tra loro, né col prevenuto nel grado proibito dalla Legge.

Questa Commissione, stata convocata d'ordine del Gen. Murat, si è adunata nel Castello di Vincennes, nell'appartamento del Comandante della piazza, ad effetto di giudicare il nominato Luigi Antonio Enrico di Borbone, Duca d'Engbien, nato a Chantilly ai 2 di Agosto 1772. La statura di esso è di un metro e 705 millimetri; ha capelli, e sopracciglia castagnoli chiari; viso di figura ovale, luogo ben fatto, occhj grigi tiranti al bruno; bocca media, naso aquilino, mento alquanto appuntato, ben fatto. L'accusa portata contro di lui è ristretta in questi capi.

1. Di aver portato le armi contro la Repubblica Francese.

2. Di aver offerto il suo servizio al Governo Inglese, nemico del Popolo Francese.

3. Di aver ricevuto, o accreditato presso di se gli Agenti del detto Governo Inglese; di aver loro procurato de' mezzi di praticare della intelligenza in Francia, e di avero conspirato con essi contro la sicurezza interna, ed esterna dello Stato.

4. Di essersi messo alla testa di una truppa di emigrati Francesi, o d'altri assoldati dall'Inghilterra, formata sulle frontiere della Francia ne' paesi di Eriburgo, e di Baden.

5. Di aver praticato della intelligenza nella piazza di Strasburgo, tendenti a far sollevare i Dipartimenti circostanti, per operarvi una diversione a favore dell'Inghilterra.

6. Di esser uno de' fautori, e complici della congiura, ordita dagli Inglesi contro la vita del Primo Console, e pronto ad entrare in Francia in caso che avesse avuto successo la congiura medesima.

In seguito di questo, fatto condurre in mezzo alla guardia l'accusato, introdotto libero e senza ferri nella sala del giudizio; interrogato intorno al suo nome, cognome, età, luogo di nascita, e domicilio; ed avendo coeentemente risposto di essere Luigi Antonio Enrico di Borbone, Duca d'Engbien, in età di anni 32, nato a Chantilly, vicino a Parigi, uscito di Francia ai 16 Luglio 1789. Fatto subire all'accusato l'interrogatorio per l'organo del Presidente su tutto il contenuto dell'accusa diretta contro di lui; sentito il Relatore nel suo rapporto, e nelle sue conclusioni, e l'accusato ne' suoi mezzi di difesa; dopo di aver questi dichiarato di non aver più cosa da aggiungere alla sua giustificazione, il Presidente domandò ai Membri se avevano altro da rilevare; e dopo la loro risposta negativa, e prima di raccogliere i voti, ordinò all'Accusato di ritirarsi; che fu dalla sua scorta ricondotto in prigione. La Commissione adempite tutte le formalità prescritte dalla Legge; ed essendosi dal Presidente, a porte chiuse, poste le questioni riguardanti i delitti, de' quali veniva accusato il Duca d'Engbien; raccolte separatamente le voci sopra ciascuna della questioni medesime; la stessa Commissione ha dichiarato all'unanimità Luigi Antonio Enrico di Borbone Duca d'Engbien reo in tutti i sei sopraddetti capi di accusa; e perciò posta la questione similmente relativa all'applicazione della pena, raccolte nuovamente le voci; la Commissione Militare speciale lo ha condannato alla pena di morte; motivando tal sentenza in conformità degli articoli II. tit. IV. del Codice Militare de' delitti e delle pene de' 21 Brumajo, anno V. I. e II. sezione 1. del tit. I. del Codice penale ordinato de' 6. Ottobre 1791. così concepito: cioè: Art. II. del 21 Brumale anno 5.) Ogni individuo, qualunque sia il suo stato, la sua qualità, e professione, convinto di spionaggio per il nemico, sarà punito di morte. - Art. I. Ogni complesso o attentato contro la Repubblica sarà punito di morte. - Art. 2. (del 6 Ottobre 1791) Ogni cospirazione, o complesso, tendente a disturbare lo Stato con una guerra civile armando i Cittadini contro i Cittadini, o contro l'esercizio dell'autorità legittima, sarà punito colla morte.

La qual sentenza è stata letta dal Rapportatore al Condannato in presenza della Guardia radunata sotto le armi e ne fu subito spedita copia al Ministero di guerra, al Gran Giudice Ministro della Giustizia, e al Generale in capo Governatore di Parigi, sottoscritta secondo le regole.

— Il General Moncey, primo Inspettore generale della Gendarmeria ha fatto ai 30 Ventoso (21 Marzo) il seguente Rapporto al Primo Console.

„ Ricevo sul momento dal Citr. Lafond, Luogotenente di Gendarmeria alla residenza di Fougères una lettera de' 17 del corrente mese, che mi annunzia l'arresto di due assassini indicati nella lista della banda di Georges. L'uno è designato nella lista ufficiale sotto il nome di Lemercier, in età di anni 23 a 24, 5 piedi e 3 pollici di statura, nativo di Grandchamp, ecc. e l'altro sot-

to quello di Pierre Jean nativo del Villaggio d' Briud (Morbihan) in età di circa 39 anni ecc. Essi parimente han manifestato i loro nomi. Questi assassini accompagnati da due altri erano passati ai 26 Ventoso dopo il mezzo di nel Comune di Laigne, presso Fouzettes, si cavavano a traverso delle terre al Villaggio di Laignay, Cantone di St. Aubin-du-Cormier; quando verso sera il Luogotenente Lafond venne avvisato del loro avvicinarsi. Partì quindi immediatamente col Brigadiere Minnich, e il Gendarme a cavallo Lomen. Arrivano questi in tutta diligenza a St. Aubin, donde fanno andar con loro il Brigadiere Laveau, i Gendarmi Guillot, Renaut e Lelorme. Si mettono in agguato e veggono uscire dalla casa di un certo Legrand quattro uomini ben vestiti.

Il Luogotenente Lafond, e la sua truppa si avanzano verso di loro. Questi mettono mano immediatamente a due pistole, cercando non ostante di allontanarsi. S'impugna il combattimento; si tirano da una parte e dall'altra più di venti colpi. Uno degli assassini afferra Lafond, e l'avrebbe ucciso se il Gendarme Lomen non avesse esso stesso afferrato l'assassino; un altro assassino è preso con questo: ma nella mischia, e al favor della notte gli altri due si danno alla fuga, e s'incamano nel vicin bosco; dove alla partenza del corriere si andava lor dietro per arrestarli. Il Gendarme Lelorme della brigata di St. Aubin-du-Cormier, ha ricevuto in petto una palla, che lo ha rovesciato, ed è ferito gravemente. Uno degli assassini arrestati ha la man sinistra forata da una palla. Sono presentemente nelle segrete di Fouzettes.

Si continuavano le ricerche contro i due complici. È stato mandato l'avviso a tutte le brigate di quei contorni, ai Maire, alle Guardie Nazionali, affinché tutti stiano in piedi fino alla cattura de' due fuggiti assassini. Lamercier e Pierre Jean han dovuto mettersi in cammino per Parigi ai 29 sotto buona scorta col nominato Legrand che il Luogotenente Lafond ha arrestato per aver dato loro ricovero. Siccome non ho ancora che il rapporto del Luogotenente Lafond, che comandava l'operazione, io credo di dovere aspettare le relazioni de' suoi capi prima di proporre al Primo Console le ricompense, che egli vorrà senza dubbio accordare a coloro, che sono concorsi in un arresto così importante. "

Altra di Parigi 4 Germinale (4 Marzo)

Seguono molti arresti per ordine della Polizia. La maggior parte sono persone, che hanno o procurato, o dato alloggio agli assassini.

In una Sessione straordinaria tenuta dal Senato il giorno 2 Germinale si è ricevuta per l'organo del Gran Giudice una comunicazione della corrispondenza originale, che M. Drake Ministro del Re d'Inghilterra presso la Corte Elettorale di Baviera mantiene da quattro mesi in quà con agenti mandati, pagati, diretti da lui in seno della Repubblica. Questa corrispondenza consiste in dieci lettere originali, scritte tutte di mano di Drake; A tale corrispondenza sono unite le istruzioni, che M. Drake è incaricato di distribuire ai suoi agenti, e lo stato autentico delle somme pagate, e delle somme promesse per ricompensare, e incoraggiare de' delitti, che tutte le legislazioni anche le più indulgenti puniscono coll'ultimo supplicio.

Se non si considera che il titolo, di cui è rivestito M. Drake è un uomo pubblico: ma realmente non è (ne fan fede le di lui istruzioni) che il segreto direttore delle machinazioni Inglesi sul Continente. Il suo oggetto si trova chiaramente esposto ne' XVIII. Articoli delle istruzioni, che l'Inghilterra fornisce a tutti i suoi agenti, e che formano la prima delle scritture unite al rapporto del Gran Giudice al Primo Console. Gli Articoli 2, 7, 8, 9, e 13 sono i più rimarchevoli. Eccoli:

Artic. 2. Il fine principale del viaggio essendo il ro-

vesciamento del Governo attuale, uno de' mezzi di giungervi e di ottenere la cognizione de' piani del nemico. Per tal effetto egli è della più alta importanza di cominciare prima di tutto dallo stabilire delle corrispondenze sicure ne' differenti burò per avere una esatta notizia di tutti i piani, sia per l'esteriore, sia per l'interiore. La notizia di questi piani fornirà le armi migliori per farli andare in fumo, e il difetto di successo è uno de' mezzi di ereditare assolutamente il Governo: primo passo verso il fine proposto, ed il più importante.

7. Si potrebbe di concerto cogli associati guadagnare gli impiegati nelle fabbriche di polvere, a fine di farle saltare, quando se ne presenterà l'occasione.

8. È necessario soprattutto di associarsi, e d'assicurarsi della fedeltà di qualche Stampatore, e Incisore, per stampare, e far tutto quello di cui avrà bisogno l'associazione.

9. Sarebbe da desiderare che si conoscesse esattamente lo stato de' partiti in Francia, e soprattutto a Parigi.

13. È concertato d'impiegare tutti i mezzi possibili per disorganizzare le Armate al di fuori, e al di dentro. — Dopo un lungo Rapporto il Gran Giudice ha depositato sul burò del Senato le scritture originali da lui accennate.

— L'Amiraglio Bruix si è ristabilito in salute, ed è partito per Bologna.

— Nella Sessione del Corpo Legislativo, tenuta ai 3 volendosi giustamente eterizzare l'epoca, in cui il Codice Civile diviene la regola generale del Popolo Francese, e l'omaggio della sua riconoscenza verso il Capo Supremo dello Stato, decreta quanto io appresso:

Art. 1. Sarà collocato il Busto in marmo bianco di Bonaparte all'apertura della prossima Sessione nel luogo delle Sessioni del Corpo Legislativo.

Art. 2. Sono incaricati i Questori del Corpo Legislativo di dare a questa inaugurazione tutta la pompa e la solennità che convengono alla dignità del suo oggetto.

— È sanzionato il Progetto di Legge alla maggioranza di 211. voti contro 2 riguardante la coscrizione dell'anno 13.

— Il Tribunato, intesa la lettura di un messaggio del Corpo Legislativo, che annunzia terminata la sua Sessione, si è aggiornato per il 3 di Fiorile.

— Il Sig. Conte di Cobenzel, il Sig. Marchese di Lucchesini, i Ministri dell'Elettore di Bade, di Wurttemberg, e di Baviera, della Confederazione Elvetica, della Repubblica Ligure, della Repubblica di Lucca, di Sua Maestà, della Repubblica Batava hanno fatto conoscere al Primo Console, per l'organo del Ministro delle Relazioni Estere, la profonda indignazione che hanno provata i loro Governi alla notizia delle macchinazioni tramate contro il Governo Francese. Hanno essi aggiunto, che i loro Governi erano penetrati dall'importanza per la tranquillità dell'Europa che non si ecciti alcun torbido, ne alcuna divisione in Francia.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 31. Marzo

Oggi il Governo ha proclamato legge della Repubblica il decreto del Corpo Legislativo sulla leva dell'Anno III. 1804. In conseguenza del qual decreto, la requisizione de' coscritti si eseguirà su tutto il Territorio della Repubblica ne' modi, e forme prescritte dalla legge 13. Agosto Anno I. 1802. e non oltrepasserà il numero di 6m. Di più, un terzo del numero sopraccitato sarà preso sulla prima classe, e gli altri due terzi sulle quattro classi rimanenti, in ragione di un sesto per ciascuna. Que' dipartimenti poi, che sono ancora in difetto pel contingente dalla leva dell'Anno II. lo compiranno indipendentemente

da quello che dovranno somministrare in esecuzione della presente legge. -- Con altra legge dello stesso giorno sono state divise tutte le strade della Repubblica in dipartimentali, comunali e private. La sola strada del Sempione è stata riservata nazionale. -- È stato anche pubblicato il regolamento che il Governo ha fatto per il libero commercio del formento, del riso e delle altre granaglie.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Aprile.

La Società Medica d'Emulazione persuasa della forza preservatrice del pus vaccino dal vaiuolo, e considerando quanto importa, che sia mantenuto il detto pus affine di maggiormente propagarne l'utile pratica, ha deliberato, che il suo Segretario tenga un continuo deposito di pus vaccino recente, rinchiuso entro i cristalli, o disseccato sopra i fili. Chiusure potrà ricottiere per il detto oggetto al C. C. Vincenzo Landò attuale Segretario della Società, che in ogni tempo lo distribuirà gratis ai ricorrenti.

Il Comodoro Eduardo Preble, al Sig. Giuseppe Barnes Comandante generale per gli Stati Uniti d'America in Sicilia.

Carissimo Signore,

Ho il piacere di annunziarvi la grata notizia della cattura, e distruzione nel Porto stesso di Tripoli della fregata di quella Reggenza già detta la *Filadelfia* di 40. cannoni, nella seguente maniera. Il giorno 3. corr. Febbrajo furono da me spediti il Capitano Stewart del brigantino *Sirena*, ed il Cap. Decatur dell'*Intrapresa*, il quale esibì volontariamente il suo servizio in quest'occasione sulla *Checcia l'Intrepida* di 4. cannoni e 70. uomini, per Tripoli, con ordine di portar via, ovvero bruciate in Porto la detta fregata; quest'oggi 24. detto sono di ritorno dopo aver eseguite le mie istruzioni a piena mia soddisfazione, po' che non fu possibile portarla via intesa la sua situazione ancorata davanti le batterie, e castelli del Bassà e contornata da' suoi Corsari. Nella notte de' 16. corr. entrò nel Porto di Tripoli il Cap. Decatur colla sua *Checcia* ed ancoratosi presso la Fregata diede immediatamente l'abbordaggio, e dopo una viva resistenza ne prese possesso, ad orta anche del fuoco delle batterie, castelli, e corsari, senza aver sparato un solo schioppo, o pistola, essendo stato tutto eseguito all'arma bianca, ma non potendo portarla via le si mise il fuoco, e si consumò intieramente, senza perdita per parte nostra di un solo uomo: li Tripoliti ebbero fra 20. in 30. morti sulla coperta. Una lancia piena di gente sbarcò sulla spiaggia, alcuni si rifugiarono nella striva, e furono consumati dalle fiamme, ma la maggior parte si gettarono in mare. La *Sirena* si ancorò fuori del Porto per cuoprire la ritirata della *Checcia*, ed inviò i suoi battelli in ajuto, ma non giunsero in tempo, altrimenti sarebbero forse stati incendiati o distrutti tutti li corsari nel Porto. Sono con rispetto, caro Signore.

Vostro div. serv. EDUARDO PREBLE

Comandante la Squadriglia degli Stati Uniti d'America nel Mediterraneo.

A Bordo della Fregata la Costituzione nel Porto di Siracusa in Sicilia li 24. Febbrajo 1804.

Altre notizie estere.

Baden 17 Marzo.

Il nostro Elettore ha intimato a tutti gli emigrati Francesi stabiliti nei suoi Stati di allontanarsene al momento.

Rotterdam 21 Marzo.

I Fogli di Londra del 3. Marzo non recano cose importanti. La salute del Re è in uno stato allarmante, e per dir meglio incurabile.

— Lord Nelson con un suo dispaccio ha informato il Governo dell'avventura attivata a M. Falcon, Console Britannico in Algeri; egli attenderà delle istruzioni per dirigere la sua condotta in questa singolare circostanza.

Châlons-sur-Marne 29 Ventoso (19 Marzo)

Una vettura a sei cavalli, proveniente da Strasburgo è passata ieri per questa città a 9 ore di sera. Essa trasporta a Parigi uno de' capi della congiura. Era preceduta da un corriere, e scortata da un ufficiale, e molti Matescialli di logis di Gendarmeria.

Strasburgo 29 Ventoso (20 Marzo)

Jeri, tre trasporti di prigionieri di stato, detenuti nella nostra Cittadella, sono partiti, sotto una forte scorta, per essere condotti a Parigi. Mad. de Reich, d'Aymar, e il Geo. Desnoyers sono di questo numero.

— Jeri furono fatti diversi nuovi arresti. Il Geo. Calincourt è ripartito per Parigi.

Parigi 6 Germinale (27 Marzo)

Il Citt. Patris annunzia al Pubblico che a lui solo nella sua qualità di Stampatore del Tribunale Criminale, e speciale del Dipartimento della Senna saranno rimessi per essere stampati, tutti i documenti autentici del processo, che si sta in questo momento ordinando, contro Georges, Pichegru, il Geo. Moreau, ed altri. Questo lavoro conterrà, nel più gran dettaglio, tutta la procedura, e tutti i dibattimenti. Sortirà in due maniere, cioè in forma di Giornale, i dibattimenti di ciascun giorno saranno subito stampati, durante la notte e spediti agli associati, che non potranno sottoscrivere per meno di 60 fogli in 2., che mediante 20 fr., saranno inoltrati franchi di porto, con 30 ritratti al meno, tutti perfettamente assomiglianti, e in volume separato di circa 500 pag., a 6. fr. con i ritratti.

— È stato arrestato a Bordeaux uno Stampatore implicato nella cospirazione. Sono stati trovati presso di lui degli esemplari ancora umidi del proclama di Luigi XVIII.

— Le lettere di Rotterdam, giunte il primo Germinale con un Corriere straordinario, recano l'importante avviso, che ai 16 di Marzo era andato ordine in tutti i Porti d'Inghilterra per un embargo generale.

— Il Capitano Quoniam di Cherburgo è arrivato dalla Cote-d'or, dove ha fatto la tratta de' Negri. Il di lui bastimento la *Vendangeur* si è ancorato ai 7 Ventoso anno XI. nella rada di Fetiche, punta presso del Capo di Lopés Gonsalve a o. gr. 52. m. di latitudine meridionale. Il brick salutò la terra con cinque colpi di cannone; agli 8 il Re Passador accompagnato dai suoi Principi venne in rada con cinque grosse piroghe. Il Capitano lo salutò con nove tiri. Gli Africani montarono al bordo del *Vendangeur*, e dopo alcuni discorsi relativi alla tratta, il Re dimostrò il maggior piacere di avere veduto i Francesi; chiedendo novelle del Console Bonaparte, di cui sapeva le grandi azioni, e ne parlava con entusiasmo, mostrando il più vivo desiderio di conoscerlo di presenza.

— Si hanno alcuni nuovi ragguagli intorno al terremoto sentito in varie parti della Spagna, e specialmente a Malaga, e a Mortil. Questa ultima Città presentemente è quasi del tutto distrutta. Appena poche case sono esenti dal danno. Un gran numero non sono che un mucchio di rottami, e gli abitanti non sanno più ove ricoverarsi.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 7 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

... Non Illi quisquam se impune tulisset
Obvius Virg.

Impunemente non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA.

CONSTANTINOPOLI 26 febbrajo.

L' attività che regna nei nostri Arsenali cresce di giorno in giorno. I preparativi sono più grandi di quello che richiederebbe la sola spedizione di Morea.

— Si sa di certo che sia già uscita da un Porto del Mar-nero una fregata Russa che scorta molti legni da trasporto, aventi a bordo 3m. uomini di truppe da sbarco.

SPAGNA.

MADRID 10 Marzo.

M. Frere, Ministro Inglese presso di questa Corte è stato profondamente penetrato dalle notizie giunte da Parigi. Pochi giorni prima egli si era lasciato trasportare al punto di dire in una conversazione, ch' egli ebbe col Principe della Pace „ Che l' assassinio, e l' omicidio erano legittimi nella circostanza attuale dell' Inghilterra, per salvarla dalla straordinaria situazione, in cui essa trovasi. “ Il Principe della Pace gli rispose non senza risentimento: „ Ma, Signore, se la Francia adottasse lo stesso principio, le Nazioni si batterebbero con degli assassini invece di battersi con delle flotte e delle armate. Io non posso dissimularvi, che una tal morale farà orrore a S. M. Cattolica. Quanto al mio particolare, io non posso che dirvi, che l' esempio di tutti i tempi ha sempre provato, che i delitti finiscono con ricadere sopra coloro che gli comandano, o ne sono gli strumenti. “

NOTA DEL MONITORE FRANCESE. Il detto del Principe della Pace si è recentemente verificato; e nel momento, in cui l' Inghilterra si serviva del Conte d' Artois come sicario, uno degl' individui di questa Casa moriva in espiazione del delitto sotto la spada delle leggi. Infame antico Vescovo d' Arras, ecco il risultato de' tuoi consigli!

GERMANIA

VIENNA 15. Marzo

Il Principe Gagatin è qui giunto, sono già alcuni giorni da Pietroburgo. Si crede che la sua missione abbia un qualche fine politico.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 23. Marzo

Secondo i fogli Inglese de' 3. Marzo, lo stato dei fondi pubblici a quell'epoca era il seguente. Tre per 100.

consolidati, 55. 112 314.; ridotti, 56. 118.; OMNIUM, 3 114. 112.

— La Sessione della Camera de' Pari del 1. Marzo ha un poco svelato il mistero della malattia del Re. Sembra, che i bullettini, che si affiggevano alla porta del Palazzo della Regina non fossero, che un giuoco di bussole per mascherarci lo stato reale di S. M. I quattro Medici, che firmano i bullettini non sono infatti i Medici incaricati di curare e seguitare la malattia del Re. Il Medico principale, quello che cura realmente la di lui pazzia, e che non abbandona mai S. M. dopo che è ricaduta, non ha mai firmato questi bullettini, e non è già sulla di lui DICHIARAZIONE, che i Ministri avevano dato delle belle speranze sullo stato della di lui salute. Finalmente nella Sessione del 1. Marzo i Ministri interrogati da lord King „ se sull' autorità del quinto Medico del Re, o solamente su quella de' quattro altri avevano assicurato, che non vi era nulla da temere nella malattia di S. M. che necessitasse la sospensione delle sue funzioni reali. “ il lord Cancelliere ricusò di rispondere, e il suo silenzio non ha più lasciato alcun dubbio nel pubblico, che lo stato del Re non fosse molto allarmante, o per meglio dire incurabile. Ecco come spiegasi a questo proposito il MORNING CHRONICLE de' 2. Marzo. “ Jer sera vi è stato un discorso importante relativamente alla sanità del Re. Il lord Hawkesbury aveva dato a principio come M. Addington delle risposte dilatorie: ma lord King ha colto il vero punto della questione, dimandando, se fosse sulla dichiarazione ufficiale del quinto Medico, specialmente incaricato di curare la malattia del Re, ch' egli aveva assicurato, che lo stato di S. M. non esigeva la sospensione dalle funzioni regie, o se fosse semplicemente sull' autorità de' quattro altri. I lord Grenville, Carlisle, Carnarvon, Fitzwilliam, ec. non sono stati contenti delle risposte del lord Hawkesbury, nè del lord Cancelliere, e questa importante questione sarà posta sul tappeto dimani “.

“ Nel fatto questo affare è de' più straordinari, e noi non temiamo di essere smentiti, affermando d' una maniera positiva, che S. M. non è stata veduta da alcuno de' Membri della sua famiglia, da tre settimane circa in quà; e se questo sussiste, come mai giustificare questo allontanamento colla dichiarazione, che non vi ha nulla nello stato di salute del Re che necessiti la sospensione delle regie funzioni? Tocca ai Ministri a spiegarci questo mistero. Checchè ne sia, noi dobbiam dire, che la dichiarazione di M. Addington ha eccitato una sorpresa generale, e non è stata creduta da alcuno . . . Si parla d' un ordine STRAORDINARIO uscito dalla Tesoreria: ma noi non possiam garantirlo; tutto da tre settimane in quà diventa misterioso, e sospetto . . .

— Si aspetta ad ogni momento in Londra lord Moira.

— Molti Giornali assicurano, che l' Ammiraglio ha ricevuto la notizia, che la squadra di Tolone abbia fatto vela da quella rada.

STRASBURGO 29 Ventoso (20 Marzo)

E' sicuro, che gli arrestati sulle rive del Reno sono divisi in due classi. Gli uni, fra' quali sono compresi gli emigrati arrestati a Offemburgo, e a Ettenheim, e molti Preti avevano fatto causa comune con quelli che volevano assassinare il Primo Console, e operare la controrivoluzione. Gli altri egualmente al soldo dell' Inghilterra come i primi, travagliavano al progetto di far nascere una seconda VENDEA ne' tredici Dipartimenti uniti. In quest' ultima classe sono compresi, a quel che pretendesi, molti individui, che han fatto il giro di quei Dipartimenti, alcuni de' quali, tostochè è stato scoperto il complotto, sono fuggiti sulla riva dritta del Reno, dove si credevano sicuri. Ma sono stati l' un dopo l' altro arrestati in Germania sulla dimanda che ne han fatto i Ministri Francesi che vi risiedono. Il principale autore di quest' ultima trama è Dumpst, arrestato a Heilbronn, e condotto a Parigi.

-- Jeri sono qui giunti un Ufficiale e sei Soldati di Baden, che scortavano due prigionieri, stati arrestati a Ulm e trasportati da' Soldati Bavari a Carlsruhe, e quivi messi alla disposizione del Governo di Baden. Uno di essi dicesi, che sia un Agente Inglese.

-- Sono seguiti altri arresti, Il Gen. Caulaincourt è ripartito per Parigi.

PARIGI 5 Germinale (27 Marzo)

Se si dovesse prestar fede a tutte le novelle che si vanno spargendo ad arte, e che si leggono poi riunite in alcune Gazzette Tedesche e Francesi sotto diversi colori, ne risulterebbe che l' Europa è sul punto di essere tutta in un fuoco. Ma per buona sorte tutti questi movimenti di troppe; che si fan fare in Russia, Prussia, Austria, Morea, ecc. non esistono che sotto la penna di scrittori prezzolati dal Gabinetto Britannico come tanti brulotti sul Continente. Il Governo di Francia, la Corte di Vienna, quella di Russia han fatto, sebbene inutilmente, pubblicare degli articoli per ismentire queste novelle di torbidi, di armamenti, che non sono nella politica di alcuno Stato del Continente. Noi sappiamo quel che diciamo, e che bisognerebbe ripetere ad ogni falsa voce che si sparge su questa materia; e noi lo diciamo per render servizio al commercio, agli onesti speculatori, e agli amici dell' umanità, che debbono mettersi in guardia contro somiglianti invenzioni.

(MONITEUR)

-- L' Ispettore Paques, e il Commissario Comminge accompagnati da sei Gendarme degli scelti hanno arrestato il giorno 5 Germinale (26 Marzo) il nominato Villeneuve, uno de' principali confidenti di Georges, e il nominato Burhan Malabre, detto BARCO. Questi due briganti erano nascosti con un terzo in via JEAN Robert, in casa Dubuisson. Si sono trovate loro indosso molte monete d' oro, e delle lettere di cambio Inglese. Tutti gli altri, de' quali si parlò nel Monitore de' 16 Ventoso sono stati pure arrestati, eccetto Carlo Ozier, che si crede fondatamente a Parigi. Questo Dubuisson è stato pure l' ospite di Armando e Giulio di Polignac e la Riviere.

-- Il Giornale della sera annunzia eseguita la sentenza di morte, data contro Luigi Enrico Antonio di Borbone Duca d' Enghien dalla Commissione Militare Speciale, subito dopo l' intimazione fattane al reo a norma del Codice Militare.

-- Una venditrice di frutta colle figlie per nome Lamoine, Vignereux, il profumiere Carron e molti altri, che non han dichiarato in tempo di avere alloggiato i briganti, sono stati arrestati, e sarà eseguita la Legge che prescrive tal dichiarazione.

-- Il Senato di Amburgo ha fatto arrestar e consegnare al General Frere, Comandante Francese di Harbourg, un emigrato giunto da Inghilterra per passare a Parigi -- Il Gen. Villot, che era entrato anche egli nei Dipartimenti meridionali, scrivendo da Marsiglia, che sia riuscito a fuggire. Villot è stato direttore di tutte le insorgenze che si sono destate a Porto-Ferraio, Arezzo ec. ec.

PARIGI 8. Germinale (29. Marzo)

L' Individuo arrestato ad Amburgo sulla domanda del Ministro di Francia, vi dimorava incognito sotto il nome del Conte LAVILLE AU PRÉ.

-- Jeri giunse da Malmaison il Primo Console a due ore. Al suo arrivo ha ricevuto il Senato Conservatore in corpo che si era portato alla Tuilerie.

-- Un dispaccio Telegrafico de' 6. Germinale, indirizzato dal Prefetto Marittimo di Brest al Ministro della Marina annunzia, che « un Vascello di linea Inglese è naufragato ai 4. di questo mese presso le PIETRE-NEER. Questo Vascello è crepato.

-- Il Ministro delle Relazioni Estere ha indirizzato la seguente Circolare ai Membri del Corpo Diplomatico.

SIGNOR AMBASCIATORE

« Il Primo Console mi ha ordinato d' indirizzare a V. E. un esemplare del rapporto, che gli è stato presentato dal Gran Giudice sopra una congiura incidente, tramata in Francia da M. Drake Ministro di S. M. B. presso la Corte di Monaco, e che tanto per il suo oggetto, quanto per la sua data era legato coll' infame complotto, che in questo momento i Tribunali si occupano di giudicare. La copia impressa delle lettere, e scritture autentiche di M. Drake è annessa al rapporto. Gli originali saranno immediatamente inviati per ordine del Primo Console a S. A. E. M. l' Elettore di Baviera. Una tale prostituzione della più onorevole funzione che possa essere confidata ad un uomo, era senza esempio nella Storia delle culte nazioni. Essa farà stordire, essa farà affiggere l' Europa, come lo scandalo d' un inaudito delitto, e che fino a questo momento i Governi più perversi non avevano ardito di meditare. Il Primo Console troppo conosce i sentimenti e le qualità, che distinguono il Corpo Diplomatico accreditato presso la sua persona, per non esser convinto, ch' egli vedrà con un profondo dolore, la profanazione del sacro carattere d' Ambasciatore, indegnamente travestito da Ministero di complotti, di subornamento, e di corruzione.

IL MINISTRO delle Relazioni Esteriori

FIRML. TALLEYRAND.

In risposta a suddetta lettera si soggiungono nel Giornale Ufficiale le lettere secondo l' ordine, che sono state ricevute dai Ministri delle Corti Estere, fra le quali trovasi pure quella del Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure il Cittadino Ferreri. Tutte queste risposte sono in genere dirette a condannare altamente tutto ciò che un Agente Diplomatico, e il di lui Governo si permettono di contrario al gius delle genti, e alle regole di lealtà adottate universalmente dalle Nazioni civilizzate. Anche il Cardinal Legato si è espresso in maniera da far comprendere che il S. Padre ha veduto, e vedrà sempre con orrore tutto ciò che tendesse a disturbare la pace interiore del Governo Francese, sulla quale riposa l' intero edificio del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia.

-- Si sono vedute nello scorso nostro Foglio compendiate alcune istruzioni, fatte pervenire da M. Drake ai suoi satelliti per l' esecuzione dell' orribil trama ordita contro il Primo Console. Si soggiungono in questo per ordine anche alcune delle di lui lettere, delle quali si darà il seguito ne' fogli successivi. A maggiore intelligenza di queste si premette intanto la cifra riguardante

siccome le persone così anche le cose, delle quali si tratta.

Lista dei nomi veri delle persone e dei nomi di convenzione.

AUGEREAU,	M. Pélassier :
BERTHIER,	M. Dumbry .
BEURNONVILLE,	M. Bense .
BONAPARTE,	M. Loiselet .
BONAPARTE (MADAMA) -	Madama Giustina :
BONAPARTE (LUCIANO) -	Citt. Augusto .
BONAPARTE (GIUSEPPE), -	Citt. Haumôdt :
CARLO (L' ARCIDUCA) - -	M. Douyet .
CONDÉ (il PRINCIPE), .	M. Clement :
L' IMPERATORE D' ALLE-	
MAGNA,	M. Rissac .
L' IMPERATORE DI RUSSIA -	M. Bouchereau :
KELLENMAN,	M. Morin .
LUIGI XVIII,	M. Lacodre .
MASSENA,	M. Arnaud .
MOREAU,	M. Husson .
PICHEGRU,	M. Sauvaigne :
TALLEYRAND,	Grenier .

NOMI DELLE CITTÀ.

ARROIS,	Douai .
BASILEA,	Metz .
BESANCON,	Blois .
BOLOGNA,	Rheims .
CHAMBERY,	Tours .
LA CORSICA,	L' alto Palatinato :
FERRARA,	Perpignan .
FIORENZA,	Berlino .
GENOVA,	Besançon :
LANDAU,	Mons .
LIVORNO,	Saumur .
LONDRA,	Bordò .
LIONE,	Rennes .
MANTOVA,	Montpellier :
MILANO,	Ingolstadt :
MODENA,	Nantes .
NAPOLI,	Dresda .
PARIGI,	Chalons .
IL RENO,	Il Villaggio :
ROMA,	Lubecca .
STRASBURGO,	Tolosa .
TORINO,	Ebernay .
VENEZIA,	Ulma .
VERONA,	Passavia .
VIENNA,	Fiorenza :

NOMI DELLE COSE:

AMBASCIATORE,	La Cera :
IL GOVERNO INGLESE,	M. Giacobbe :
IL DENARO,	Il Fondamento :
L' ARMISTIZIO,	La Carretta .
IL CORPO LEGISLATIVO,	Li Medici :
IL CORRIERE,	Le mercanzie .
UN GIACOBINO,	Un Letterato .
UNA INSURREZIONE,	Una Fabbrica .
LETTERE O DISPACCI,	Le Gazzette .
GLI UFFICIALI,	Dei Domestici :
LA PACE,	La Posta .
LA POLIZIA,	M. Jaillud :
IL PREFETTO,	M. Lambert .
UNA PROCLAMAZIONE,	Un Tamburo .
IL RISTABILIMENTO DEL	
REAME,	Il nuovo Calendario :
IL RE,	La molla .
IL SENATO CONSERVATORE,	La Banca .
I SOLDATI,	Gli Agricoltori, :
IL TRIBUNATO,	Gli Artisti .
I TRE CONSOLI,	La Famiglia .
I VIVERI,	Gli utensilj .

L' Agente M. D. L. essendo stato spedito dall' Inghilterra in Baviera per ricevervi le istruzioni di M. Drake, prima di cominciare ad agire, gli annunziò con un biglietto il suo arrivo a Monaco. Egli ne ha ricevuto una risposta, che si è creduto conveniente d' imprimere, perchè scritta interamente di proprio pugno di Drake e firmata da esso; giacchè tutta la corrispondenza è firmata col **NOTA MANUS**:

SIGNORI

Sono ben contento dal sentire il vostro arrivo in questa Città, e mi farà molto piacere se vi lascerete vedere da me tutto quel di presto che vi converrà. Voi avrete la bontà di rimanere a pranzo con me, se l' ora delle 4 vi conviene.

V. Oblig. Ser.

Francis Drake.

Monaco Venerdì mattina

L' Agente arrivato a Parigi conobbe assai tosto che non vi era da far nulla per l' oggetto di sua missione. Ma non rinunziò a far avere a Drake biglietti e lettera rimpetto al di lui denaro. Ma mise tosto la Polizia nella confidenza della sua corrispondenza.

NUM. I.

30 Ottobre 1803.

„ Ho ricevuto la vostra lettera de' 24 e vi felicito di tutto cuore che siate arrivato salvo e sano a TOLOSA (Strasburgo). Spero di avere delle notizie di M. Loiselet (Bonaparte) assai presto, poichè non dubito che voi a quest' ora non siate a CHALONS (Parigi).

„ Non vi ha nulla nella vostra lettera, che esiga delle osservazioni da mia parte, se non se nell' articolo DENARO. A questo proposito vi fo sovvenire l' articolo delle vostre istruzioni nel quale vi ho pregato di farmi avere anticipatamente un prospetto delle vostre dispende probabili. Voi avete ricevuto a BORNEAUX (Loubra) prima della vostra partenza, la somma di 500 lire per li bisogni generali dell' associazione, di 200 lire per le spese del viaggio; ac. fino al 15 Novembre, alle quali ho aggiunto 50 lire che fanno in tutto 750 lire. Prima che sia consumata questa somma, voi mi manderete senza dubbio un prospetto delle spese, dietro al quale mi regolerò, e voi potete contare sulla mia esattezza.

„ Vengo di ricevere una lettera per voi del nostro Presidente in data degli 11 Ottobre, di cui vi acchiudo copia qui sotto, non volendo arrischiare l' originale: io non v' intendo nulla; poichè vi sono delle figure, delle quali voi non mi avete lasciato la chiave.

„ Voi potreste fare assai bene facendo prendere delle minute di lettere, avendo attenzione solamente di non impiegare per questo bisogno, che delle persone confidenti, sulle quali voi poteste interamente contare.

„ Voi fareste bene facendo dire al vostro amico a Tolosa (Strasburgo) che quando egli prende le mie lettere alla posta, farà bene a levarle, e bruciarle la sopraccarta.

„ Vengo di provare una nuova maniera di scrivere, che consiste nel toccare la penna alternativamente nella bottiglia d' inchiostro simpatico, e in un bicchiere d' acqua chiara: La scrittura non è più così visibile sulla carta: ella si scopre egualmente applicando l' altro licore. Io seguito questo metodo, scrivendovi la presente . . . Vi priego a mandarmi a dire se questo è riuscito.

„ Addio: state sano, e datemi tosto vostre notizie. “

COPIA DI LETTERA DEL PRESIDENTE

IN DATA DEGLI 11 OTTOBRE 1803.

„ Abbiám fatto dopo la vostra partenza, Signore, diverse prové della dissoluzione alina, di cui voi avrete

te recato con voi la ricetta; e noi abbiamo osservato, che se questa è ammirabile per certe ferite, e contusioni, vi sono de' casi, no' quali potrebbe esser nociva, siccome voi avete potuto avvedervene. Per esempio bisogna ben guardarsi dall'impiegarla, quando si tratta di operare sopra 44, 53, 44, 8, 102. (a 23, 13, 12, 22, 7, 10) ordinario. l'acqua di Goulard un poco forte basta, e non ha i medesimi inconvenienti: ma la dissoluzione salina è il solo rimedio, che possa esseroperato con successo quando si tratta di operare sulla 503, 15, 40, 10 | 39, 15, 37 | 44, 31, 49, ecc. | 44, 26, 38, 27, 6, 20, 37 | 44, 31, 49, ecc. | 44, 26, 38, 27, 6, 20, 37 | 34, 10, 26, 27, 10, 24, 2 | si confonde perfettamente colla 57, 8, 13, 43, 10 | in tutti i casi bisogna in seguito adoperare senza alcuna mistura d'acqua l'elissire, di cui vi abbiamo dato una bottiglia, e che si può a buona ragione chiamare BALSAMO DI VITA; poichè il suo inventore pretende, che risusciti i morti. Voi potete dare queste istruzioni con tutta confidenza ai Chirurghi, e Farmacisti, che voi sarete in caso d'impiegare spero, CHE COLL'AJUTO DI DIO la nostra dissoluzione salina finirà ben tosto con fare altrettanto più di strepito nel mondo della famosa vaccina.

„ Io vi tengo in serbo molti 34, 41, 1, 1 43, 37 | 43, 37, che vi spedirò a suo tempo e luogo. Non mancate, ve ne prego, di accusarmi la ricevuta di questa lettera. Non ho bisogno di dirvi con quale impazienza noi aspettiamo notizie del vostro viaggio. Addio. D. V.

„ Non vi dimenticate di raccomandare ai Redattori de' 38, 24, 5, 27, 10, 12, 8, 43, 37 | di sempre scriverle alla 3, 4, 2, 40, 10 | della 2da. e della 3za. 44, 31, 40, 13 | del 30, 36, 44, 33, 35, 10, 24, 2.

Num. II.

(SARA' CONT.)

— M. d' Aranjó, Ministro Plenipotenziario di Portogallo all' I. Corte di Russia è stato richiamato dalla sua missione per andare a Listona ad occupare il posto di Ministro di Stato nel Dipartimento degli Affari Esteri, è da qualche giorni a Parigi, e dicesi, che abbia avuto un'udienza particolare dal Primo Console. Egli si propone di partire fra due o tre giorni per rendersi a Listona.

— Sentesi la riconciliazione seguita tra i due fratelli Principe di Galles e Duca d'Yorch. Furono entrambi veduti nel palazzo di Carletoun. Non vi era presente che Paget. Il Principe di Galles fu il primo che corse ad incontrare il Duca, porgendogli per il primo la mano. e a pronunziare queste parole: „ fratello, eccovi „ la mano; ve l'offro di buon cuore. Non desidero né „ spiegazioni, né scuse sul passato. Lo stato attuale ci „ impone il dovere d'obliare tutti i torti, sien veri, „ sien falsi... Io voglio essere il primo a dar l'esem- „ pio del sacrificio de' proprj sentimenti privati al bene „ della Patria e alla volontà del Sovrano “. Dopo altri discorsi scambievoli si separarono dandosi tutti i più sinceri attestati di benevolenza.

— Si dice, che il Principe di Galles all'arrivo di lord Moira prenderà il comando generale delle truppe, ch'era stato sì ingiustamente dato al Duca d'Yorch suo fratello.

— Non è stata finora soffocata la mala intelligenza, che regnava a Londra nel Cprpo de' Volontarj di S. Pancrazio; e quel Corpo è sempre in preda alla più scandalosa insurrezione.

— S. M. B. si vuole migliorata assai nella salute, e

dicesi che abbia scritto anche qualche viglietto, che annunzia raddrizzate nuovamente le di lui idee.

I T A L I A .

VENEZIA 28 Marzo .

Il nostro Giornale il QUOTIDIANO riporta in data di Ancona la voce, che a Corfù sia giunta la prima divisione della Squadra Russa composta di 30 bastimenti, e due navi di linea con 8 battaglioni di truppe, artiglieria, munizioni ec., e che doveano giungere altre due divisioni.

REPUBBLICA LIGURE.

VENTIMIGLIA 3 Aprile .

Avevamo da due giorni alla vista una squadriglia di legni da noi creduti nemici, che il gagliardo vento di sabato e di domenica ha fatto mettersi al largo e scomparire, senza che si sia più veduta.

„ Si è messa nuovamente la mano al lavoro della strada carrozzabile, che porterà da Nizza a questi confini. Questo lavoro si è dato in appalto al Cittadino Sciamberé, il quale ha pure quello dell'altra più grandiosa della Savoja.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 7 Aprile .

Il Magistrato Supremo ha concesso la sua approvazione a favore della Cittadina Clelia Clavarini, che ha mostrato una costanza grande già da alcuni anni di rendersi Monaca in uno de' Monasteri di Savoia.

— Un legno piccolo Corsaro negli scorsi giorni, spinto da un forte vento, è investito nella spiaggia di Sestri a levante, e l'equipaggio si è salvato. Sono in arresto gl'individui che lo componevano.

— Scrivono da Livorno, che una Fregata ed un Brick Inglesi, non avendo avuto tempo di guadagnare la Sardegna, nell'ultimo forte libeccio hanno dato fondo alla spiaggia di Livorno.

— Per lo stesso motivo del tempo due altri piccoli Corsari Inglesi han dovuto investire a Viareggio; dove l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

— Nelson colla flotta è sempre stazionato all'isola della Maddalena in Sardegna.

— Dai 31 Marzo fino ai 7 corrente Aprile sono entrate in Porto: mine 3373 grano - granone mine 2054 - ceci mine 170 - 2 cchero casse 4; cotone, lana, tabacco, cuoja, suola, vino, coccioniglia, legno da tintare, ed altro.

MONITORE LIGURE

1804 12 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

... Non Ibi quisquam se impune tulisset
Ohvius Viac.

Impunemente non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 20. febbrajo

Ne' nostri Arsenalì regna da qualche tempo una grande attività.

— Il Gen. Brune Ambasciadore di Francia ha avuto negli scorsi giorni molte conferenze col Reiss-Effendi, Ministro degli Affari Esteri. Queste sono in parte relative alla nuova tariffa sopra i dazj d'entrata, che dopo la dimanda questo Ministro non tarderanno ad essere fissati definitivamente con una particolar convenzione. Il Gen. Brune dee aver fatto similmente una dichiarazione rapporto all' Egitto, e proposto de' mezzi, onde assicurare quel paese da qualunque influenza nociva agli interessi della Porta.

— Si è ricevuta la notizia della destinazione per Corfù di molti bastimenti da trasporto, provenienti dal Mar-Nero con truppe.

— L' Ambasciadore di Russia ha avvisato con circolare tutti i Ministri Esteri, che dietro una decisione della sua Corte il porto di Sebastopoli servirebbe in avvenire esclusivamente alla marina da guerra Russa, e che niun altro bastimento potrebbe esservi ammesso.

— Il Gran-Signore ha maritata la figlia del suo Predecessore Abdul-Hamedan al Pascià di Erzerund; avendola dotata a sue spese. Le nozze sono state magnifiche.

— Da Smirne si è ricevuto l' avviso che Ali Pascià Governatore d' Alessandria si è riconciliato coi Consoli Esteri, e ha cercato di riparare i suoi torti verso di loro.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 27 Marzo.

Le carte Inglesi sono de' 24. I fondi pubblici di detto giorno quanto ai Tre per 100 consolidati erano a 56 3/8 1/2. Il Re nel dì 23 ha passeggiato per la prima volta nel giardino di Buckingham-House. Un' ora dopo tal passeggiata il lord Cancelliere e M. Addington ebbero un' udienza da S. M. che del resto è debole estremamente; poichè consistendo il suo male nella violenza del sangue, tutti i rimedj che gli si sono amministrati hanno avuto per oggetto d' indebolirlo; ed il Re è rimasto in tale stato di debolezza, che può reggersi appena sulle gambe.

— Un Ministro (senza dubbio M. Drake) presso di una delle Corti di Germania ha tratto sulla tesoreria una somma di 30 mila lire sterline, come supplemento dei suoi appuntamenti e per spese straordinarie che ha dovuto fare. Il Ministro ha appoggiato la dimanda dell' Ambasciadore, e gli ha fatto pagare la somma dalla tesoreria.

— Il primo uso che ha fatto il Re delle sue forze è stata una numerosa promozione d' Uffiziali, i cui nomi riempiono la Gazzetta ufficiale.

— Si è riempito un gran numero di bastimenti di pietre ed altre pesanti materie per una spedizione contro Bologna. Si spera di poterli far affondare all' ingresso di quel porto gli uni incatenati cogli altri. La spedizione è partita.

— Ai 19 corrente si è sentito un forte cannoneggiamento da quella parte. Non se ne sa il risultato.

— Ai 21 abbiamo avuto sei valigie ad un tempo da Amburgo. Non portano cose di fresca data. Il poco che si è inteso della congiura di Parigi ha fatto la più gran sensazione; ed ha accresciuto le nostre inquietudini. Quando si ricorre a mezzi di questa natura, convien dire che le cose siano oramai all' estremo della disperazione. Il disprezzo che si aveva per li Ministri si è cangiato in odio.

— I fogli han lungo tempo sostenuto che Pichegru era a Londra. Essi hanno anche citato delle sue lettere. Cominciano non ostante ad essere persuasi, eh' egli è effettivamente detenuto al Tempio. Detti fogli assicurano, che Villeneuve è scappato da Parigi ed è a Londra.

— I ribelli di Candi han nuovamente battuto le nostre truppe. Trinquemale è stata investita da un' armata di 30 mila Candiani. Molti de' nostri Uffiziali han dovuto perdere il naso, ed essere condannati ai lavori in qualità di schiavi. Sembra che vogliano vendicare, senza loro dispendio, l' indegno traffico, che faciam' dei Negri nell' Africa.

GERMANIA.

RIVE DEL MENO 28 Marzo.

Sono passati per Augusta ne' giorni 23 e 24 due Corrieri che venivano da Parigi, e si recavano in tutta diligenza a Vienna. La corrispondenza tra quella Corte e il Governo Francese è attivissima.

— Le patenti d' organizzazione de' nuovi Paesi della Baviera in Svevia sono state pubblicate a Ulm il giorno 17 di questo mese.

REPUBBLICA FRANCESE

HAVRE 8 GERMINARE (29 MARZO.)

Una nave nemica presa da uno de' nostri Corsari a qualche lega da Bologna, era vicina ad entrare nella nostra rada, quando fu scoperta dalla divisione, da cui siamo bloccati. Il Capitano della presa, inseguito da un grosso cutter, al quale non potè far resistenza, la fece naufragare, e si salvò col suo equipaggio. Gl' Inglesi hanno tentato, ma in vano, di rilevarla; non essendo-

vi riusciti, vi hanno appiccato il fuoco. La marea l'ha portata mentre ardeva fino al porto. Per ovviare a qualunque altro accidente, si è fatta affondare una seconda volta all'Hoc. Vi brucia anche attualmente in vista di cinque fregate, che si sono avvicinate verisimilmente per godere di questo spettacolo a spese de' lor compatriotti. Il carico sarà salvo; mentre non consista che in cannoni e palle.

PARIGI 11 Germinale (1. Aprile)

Il Cittadino Fourcroy, nominato dal Primo Console Oratore del Governo al Corpo Legislativo unitamente al Cittadini Sainte-Suzanne, e Dauschy Consigliere di Stato, il dì 3 Germinale (24 Marzo) vi ha pronunziato il seguente discorso:

„ Cittadini Legislatori, la Sessione che termina, lascerà delle grandi memorie ne' nostri annali, ed una gran riconoscenza al Popolo Francese. Sono state discusse in mezzo alla guerra, in mezzo ad un' atroce congiura le leggi le più importanti come lo sarebbero state nella pace la più profonda. Il Governo rammina d' un passo sempre fermo ove l' invitano l' interesse e la gloria della Patria; ed altro non rimane a' nostri nemici che la vergogna e la confusione. Nella loro disperazione semineranno oro e delitti. I lor Ministri ad Amlurgo, a Stutgard, a Monaco non saranno ancora che fabbricatori di compolotti. Essi corromperanno alcuni sciaurati. Ma le lor trame avvenire saranno svelate come le lor trame passate, e ridonderanno in lor confusione.

„ Se vi sono uomini, che al delitto di avere portate le armi contro la Patria aggiungono l' ingratitude e lo spergiuro, il Governo saprà punirli con altrettanto di calma con quanta ha saputo lor perdonare: e il castigo sarà sempre personale come lo fu il delitto. Nè i legami dell' amicizia, nè quelli di famiglia saranno ai suoi occhi legami di complicità.

„ Quanto poi ai Membri di quella snaturata famiglia, che avrebbero voluto far affogare nel suo sangue la Francia per poter regnare sopra di essa, i lor primi furori, gli ultimi loro attentati han piantato tra essa e loro un' eterna barriera. Essi non han potuto ottenere dall' Inghilterra di essere i suoi soldati; essi ne diventano i suoi sicarj. Volevano venderle le nostre conquiste, la nostra gloria, la nostra prosperità; e non le han venduto che de' delitti inutili. Vivano pertanto del pane dell' obbrobrio e del disprezzo!

„ Ma se ardissero di sporcare di lor presenza il nostro suolo, è volontà del Popolo Francese, che vi trovino la morte, in riparazione di due milioni di Cittadini morti in una guerra empia, di cui essi stati sono i principali autori; in riparazione de' delitti, dei quali, soprattutto da quattr' anni in qua, cercando di inondare il nostro territorio fomentandovi, alimentandovi, per quanto è da loro, l' assassinio, e la sollevazione.

„ Cittadini Legislatori, riportate nelle vostre case la contentezza di aver dato alla Francia delle leggi, che assicureranno la sua felicità, e di avere mediante l' accordo de' vostri principj, e de' vostri sentimenti dato una nuova garanzia alla stabilità delle nostre istituzioni. Dite ai vostri Concittadini, che la dignità, e la gloria del Popolo Francese non possono perire giammai. Dite loro, che il Popolo di Parigi gareggia con quello de' Dipartimenti per attaccamento ed amore; che il Governo è circondato d' amici, che vegliano ai suoi pericoli, se potessero esservene ancora, come veglia esso stesso sugli interessi e sulla gloria della Patria.

„ Nel Dipartimento della Roer si è formata un' associazione tenebrosa, il cui oggetto è di tendere delle trappole alla semplicità del Popolo, mettendo a profitto gli ultimi avanzi di superstizione rimescolati colla idea religione. Questa mostruosa associazione è una banca di commercio, un lotto, una confraternita tutt' ad un tempo.

Il di lei gran fine è di far comparire il Diavolo, e di ebbliarlo a scoprire, e consegnare i tesori sepolti nel fondo del mare. Le minori azioni della compagnia sono di 30 scudi, e debbono renderne 3000. Chiunque è ammesso in tal società giura sopra gli oggetti i più rispettabili del culto Cattolico di osservare il più profondo silenzio. I bricconi danno ad intendere ai milens, che comparirà realmente il Diavolo esso stesso nel Convento una volta de' Cappuccini presso di Berghelm. Ma quel che farà sorpresa si è, che per meritarsi i favori di Satanasso bisogna essere puro e santo. Quelli che non saranno tali, perderanno tutti i loro diritti; e quelli soltanto, la cui anima sarà trovata pura e netta da ogni macchia di peccato, saranno messi al possesso de' tesori promessi, ciascuno in proporzione di quanto avrà contribuito. Si dice che più d' uno dei più creduli azionisti abbia impegnato de' fondi considerabili in questa deplorabile impresa. Il Tribunale del Circondario di Colonia ha ordinato, che si facciano delle ricerche per iscoprire gli agenti di questa bindoleria, denunziata alla Giustizia, perchè ne perseguiti gli autori, come furbi e ladri di una nuova specie.

PARIGI (12. Germinale) 2. Aprile

Il giorno 10. è stato arrestato il nominato Carlo d' Hozier, uno de' briganti, de' quali si parlò fin da principio allo scoprirsi della congiura contro il Primo Console. E' stato trovato nascosto in casa del nominato Gallet rigattiera. Aveva con se molte parrucche da travestirsi, e delle piume posticce del colore delle parrucche. Questo Hozier è stato il foriere de' briganti venuto a Parigi, per preparar loro gli alloggi. E' quello che si è mascherato da cocchiere, ha condotto la vettura, che si portò a cercare Georges a Saint-Leu il primo di Settembre p. p. e l'ha condotto a Parigi. Similmente nel giorno 8, fu arrestato altro brigante confidente e complice di Pichegrù per nome Victor Couchery, segnato sulla lista ufficiale dal C. Paques Inspettore Generale del Ministero del Gran Giudice. Il fratello di questo Couchery si è fatto a Londra il Calunniatore della Nazione Francese nel Giornale intitolato COUARRIER DE LONDRES. Non avendo potuto accompagnare Pichegrù, poiche era ammalato, ha fatto associare al complotto suo fratello.

(MONITEUR)

— Il naufragio del Vascello Inglese annunziato dal Telegrapho di Brest si è confermato da quelle lettere. Era un Vascello a tre ponti, e la sera de' 4. era interamente inghiottito. L' equipaggio deve essere stato salvato dagli altri bastimenti Inglese che vi erano stazionati.

— Il Senato Conservatore ha nominati due Senatori; il Prefetto GARNIER, ed il Cit. CACAULT.

— La notte de' 27 Marzo un corsaro di Bologna ha preso due Brick Inglese, e li ha condotti a Calais; uno è carico di tele, e l' altro d' ardesie.

— Essendoci proposti di dare tutte per intero le Carte riguardanti la Congiura ordita da M. Drake contro la Francia, cominciamo dalle istruzioni, a cui vengono successivamente dietro le lettere da lui scritte, come si disse, ad uno de' suoi principali Agenti a Parigi. Eccole:

Istruzioni date a M. D. L. (D'Ussel, Dubard, Legrand alternativamente).

L. M. D. L. si recherà, senza differire, in Francia, e senz' andare fino a Parigi, troverà il mezzo di conferire co' suoi associati, ai quali farà conoscere, che avendo un' intera confidenza nella loro saviezza, nella purità delle loro intenzioni, e del loro patriotismo, si è disposti a fornir loro i mezzi pecuniarj, che saran necessarj per operare „ il rovesciamento dell' attuale Governo „ e per mettere la Nazione Francese a portata di scegliere una volta la forma di Governo la più propria ad assicurare la sua felicità, e la sua tranquillità; scelta sulla quale debbono averla bastantemente illuminata dieci anni di esperienza.

II. M. D. L. concerterà co' suoi associati un piano generale, contenente:

1. Il dettaglio de' mezzi di esecuzione, che si propongono un dopo l'altro di eseguire.
2. Il prospetto della spesa, che potranno portare, procurando tutta la possibile economia.
3. L'epoca probabile, nella quale sarà necessario che si facciano questi fondi.

III. M. D. L. rimetterà agli associati 500 lir. sterl. per cominciare le operazioni. Quando sarà consumata tal somma, o al momento che sarà per consumarsi, saranno forniti a M. D. L. i mezzi di rinnovarla.

IV. Si desidera di avere due volte la settimana un bullettino di tutti gli avvenimenti interessanti; de' quali non parlino i pubblici fogli Francesi, egualmente che di ciò che succede ne' porti, e nelle armate. Gli associati potranno rendere conto dell'esito delle loro operazioni, e delle loro speranze. Questi bullettini debbono essere esattamente numerati; affinchè se ve n'ha alcuno che si fosse smarrito, o sottratto, si possa accorgersene e prevenirne gli associati. Questi bullettini debbono pure, secondo la natura delle notizie, che contengono, essere scritti parte con inchiostro nero, e parte con inchiostro simpatico; in cui M. D. e i suoi associati si assicurino de' mezzi di essere ben informati di tutto ciò che succederà d'interessante ne' Dipartimenti de' differenti Ministri; siccome pure nel Senato, nel Consiglio di Stato, nell'interno del palazzo, ecc. ecc.; poichè se questi bullettini non fossero esatti, potrebbe offendersene, e indebolirsi la confidenza.

V. M. D. L. sarà l'unico intermezzo della corrispondenza.

VI. Bostochè M. D. L. si sarà concertato sopra tutti questi punti co' suoi associati, si recherà al luogo del suo destino.

(Le Giunte alle istruzioni si daranno nel foglio venturo).

CONTINUAZIONE DEL CARTEGGIO DI M. DRAKE:

NUM. III

14 Novembre 1803.

„ Ricevo la vostra lettera del 3 e non debbo tardare a prevenirvi, che in due o tre passi di essa l'inchiostro era leggibile. Voi forse avevate avvicinato al foglio l'ALTRA COMPOSIZIONE. Ma non vi era alcuna parola che fosse leggibile.

„ Osservo che il hollo della lettera era STRASBURGO. Non sarebbe egli meglio, che i vostri amici di Strasburgo mettessero le lettere al burò di Kehl? Poichè bisogna diffidare del burò della prima Città.

„ Aspetto con impazienza il vostro rapporto delle conferenze che voi mi annunziate, siccome ancora dei concerti che avrete presi.

„ Invece dell'indirizzo, di cui vi siete servito fin qui, vi priego di servirvi in avvenire de' quattordici indirizzi, che troverete alla fine di questa lettera; procurando di adoperarli alternativamente, e avendo riguardo di cangiare assai spesso sigillo e carattere.

„ Potete d'ora in poi mettere le vostre lettere sotto la sopraccarta a M. Lindemann, burò della posta a Manaco, dove potrete raccomandarle all'attenzione di QUESTO UFFICIALE DI POSTA. Per non dare alcun luogo alla minima mala intelligenza su tal punto, aggiungo degli esempj di ciascuno de' tre metodi, di cui dovete far uso alternativamente.

I. METODO.

A MONSIEUR Jacob Rechberg. Raccomandata all'attenzione di MONSIEUR Lindemann. BUREAU DES POSTES A MURNICH.

II. METODO.

A MONSIEUR Lindemann. BUREAU DES POSTES A MURNICH. Per rimetterla a M. PIERRE STRAULINO, Negoziante:

III. METODO.

A MADAME MADAME CRAMER, presentemente a Manaco; e poi mettete una sopraccarta diretta a M. Lindemann.

„ N. B. Abbiate cura di non metter mai sulle vostre lettere POUR REMETTRE A M. D. Non solamente questo non è necessario, ma potrebbe far sospettare.

„ Eccovi gli indirizzi, che voi metterete in avvenire alternatamente sulle vostre lettere, ma raccomandandole all'attenzione di M. Lindemann, e mettendole sotto una sopraccarta al di lui indirizzo.

1. M. Jacob Rechberg. - 2. M. Pierre Straulino, Negoziante. - 3. M. Cramer. - 4. M. Grasselli. - 5. M. le Doct. Strocher. - 6. Le Rev. Pere Valdegg. - 7. M. le Conseiller Fischer. - 8. M. He Jaxis. - 9. M. de Zucher Med. - 10. M. le Comte de Westerholl. - 11. M. le Conseiller Muller. - 12. Mad. de Kirschlaum. 13. Mad. Schellenberg. - 14. M. He de Schneit.

„ Affinchè le vostre lettere non si smarriscano, potrete, se lo giudicate, pagare qualche cosa di più per il porto.

„ Gradite, Signore, le assicuranz. della mia particolare stima.

N. III. 3. Dicembre 1803.

(Sarà cont.)

REPUBBLICA ELVETICA

ZURIGO 21. Marzo.

I movimenti, a' quali aveva dato luogo l'indirizzo di alcuni Comuni contro il riscatto delle decime, appena si erano acquistati, che ne sono insorti de' più serj ne' Comuni di Woedenchwil, di Richterwill, e di Hutten. Il giorno 16 era fissato per la prestazione del giuramento. MM. Usteri e Hirzel, Rappresentanti del Governo avevano già aperta la sessione con un discorso analogo. Nel momento in cui essi pronunziavano la formula del giuramento, si sollevarono delle grida violente per ogni parte: « No, no; la libertà del 1798; la libertà conquistata da Tell! la libertà, l'eguaglianza del Vangelo! » Furono inutili tutti gli sforzi per ricondurre l'ordine. Essendo informato il Governo di questi torbidi, ha preso le misure le più efficaci per far rispettare le leggi, per ottenere una compiuta soddisfazione del passato, e una sicura garanzia per l'avvenire, e n'è stato notificato il Landamano.

BERNA 22 Marzo.

Noi ci siamo sollecitati troppo nell'annunziare, che i torbidi del Cantone di Zurigo erano stati interamente sedati. Jeri dopo il mezzo giorno giunse un corriere di quella città. Dopo di aver letto i suoi dispacci, il Landamano ha fatto ordinare a 100 della scuola d'istruzione di prender l'arme, e disporsi a partire. Questa mattina a 4 ore questo piccolo corpo è partito in tutta fretta sopra 14 carri messi in requisizione nella notte. Una Compagnia di scelti, facente parte della scuola d'istruzione parte oggi da Egenthal, e si dirige a Zurigo. L'artiglieria leggera dee essere similmente della spedizione. Queste truppe unite sono agli ordini del Colonello di Würstemberger. Il servizio della nostra piazza si farà dai Gendarmi.

BASILEA 24. Marzo.

I torbidi del Cantone di Zurigo ci fan temere le maggiori tempeste, ed intanto si sparge voce di nuove trame che si ordiscono, e di maneggi delle conventicole Inglesi Aristocratiche, che si tengono a Neuchâtel e Costanza, e che sono legate per via di corrispondenze continue nella Svizzera. Egli è certo, che l'Ambasciatore Francese ha saputo queste macchinazioni, e che ha fatto a tal riguardo delle aperture al Governo Centrale. Si

coltelli a altresi che lo stesso Ministro ha invitato le Autorità Superiori della Svizzera a invigilare sopra molti Masnadiieri della banda di Georges, che, a quel che si pretende si sono rifuggiti nella Svizzera, e de' quali si sono dati i contrassegni ai Governi locali.

— Il Cantone di Schwitz ha fatto una legge, che limita estremamente il diritto accordato dall'atto di mediazione a tutti gli Svizzeri di stabilirsi in qualunque parte del Territorio Elvetico, ch'essi giudicassero a proposito. Dietro le restrizioni portate a quest'atto fondamentale dall'Assemblea Legislativa del Cantone di Schwitz, ciascun Cittadino, che voglia stabilire il suo domicilio in questo Cantone è tenuto di produrre un testimonio autentico de' suoi antichi Magistrati, il quale contesti « ch'egli professa la Religione Cattolica, Apostolica, Romana e che vi sarà attaccato per sempre. » Egli inoltre dovrà versare nel tesoro del Cantone una cautela, che vi reterà per 25 anni, e servirà di garanzia al Comune, che l'Individuo nuovamente stabilito non sarà a carico de' suoi Concittadini. Questa legge fa una gran sensazione in tutta la Svizzera.

LUCERNA 31 Marzo.

Le truppe spedite d'ordine del Landamano per ristabilire la tranquillità nel Cantone di Zurigo, renitente tuttora al giuramento verso il proprio Governo, non hanno potuto ottenere il loro intento. Circa 509 uomini mercoledì scorso, colla scorta d'un cannone ed un obizzo presero Orgen. Irritati i paesani degli eccessi che commisero nel detto luogo, si postarono ad una mezza lega di là del paese. Giunta la truppa, nell'atto che questa si disponeva ad attaccarli, restò dai paesani circondata scaricando contro la medesima un fulmine di schioppettate, per cui quasi tutti gli ufficiali e gran parte dei soldati vi perdettero la vita. I paesani si sono impossessati del cannone e dell'obizzo, ed hanno ripreso Orgen. Fra gli ufficiali morti si conta un certo Hirzel di Zurigo, che servì in passato sotto il Generale Bakmann ribelle della Svizzera, ed un certo Brentano di Lauftembourg. Si crede che il Landamano voglia convocare una Dieta straordinaria, per evitare tutti i mali dai quali è minacciata la confederazione Svizzera.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 12 Aprile.

Il Magistrato Supremo viene dai ristabilire i Padri di S. Nicola, Agostiniani Scalzi, nel Santuario di N. S. DELLA MADONNETTA fuori delle Porte di Carbonara.

— La Chiesa di S. Bertrando è stata dal Magistrato Supremo destinata ad uso delle scuole de' Poveri del Quartiere del Molo. Jeri l'altro è stata aperta, e v'intervennero 150 poveri ragazzi, a cui da pii Sacerdoti, e Secolari si danno i primi rudimenti.

— Il giorno 8 giunse in porto una Corvetta da guerra Francese di 24 pezzi, che unitamente a un feluccone ha scortato due picchi carichi di polvere ed altre munizioni da guerra.

— Detto giorno si fece la solita Processione, in cui furono portate le Sacre Ceneri di S. Gio. Battista coll'intervento del Senato, Autorità Costituite, e Cardinale nostro Arcivescovo.

— Lo stesso giorno si riunirono alla piazza della Libertà due battaglioni Francesi delle truppe acquartierate ad Albaro e Sampierdarena, dove passarono la rivista

alla presenza del Gen. Millaud, essendovi anche intervenuto il Ministro plenipotenziario Saliceti.

— Trovavasi un legno da guerra Inglese davanti al porto di Livorno, per tenere in soggezione alcuni de' bastimenti ivi stazionati. Presentemente però è scomparso, e ne sono quindi usciti diversi, due de' quali con grauo sono entrati nel nostro.

Risulta dai Registri, in cui si notano gli arrivi dei bastimenti, e dagli altri, ne quali si fanno i manifesti del loro carico, che nel 1802 sono giunti in questo porto 2961 legni di varia portata, e provenienti dagli scali del Mediterraneo, dell'America, del Mar nero, dell'Africa, del Baltico, dell'Inghilterra, del Portogallo. Le tre provenienze più forti sono state dalla FRANCIA, dalla TOSCANA, e dalla SPAGNA. Dalla Francia sono giunti 847 bastimenti; dalla Toscana 791; e dalla Spagna 231.

Nel 1802 sono arrivato GRANO mine 353,200; FARINA barili 14,996, e sacchi 1000 simili. GRANONE mine 60,700; ORZO mine 32,270; CECI mine 9600; FAVE mine 24,120; FAGIOLI mine 350. Oltre di queste derrate la maggiore importazione consiste nel Merluzzo, Baccalà, e Stochfix, generi ascendenti a 50,500 cantara di 6 rubbi da libbre 25 l'uno; balle 1580; vaghi 14,905; numero 17,158; e partite n. 12.

VINO ESTERO botti diverse 301, casse 1076, barili 323 arobe 1510.

GENERI COLONIALI. CAFFÈ, sacchi 6652, balle, e colli 655, barili 3085, fusti 780, fardi 94, sporte 48, libbre 4 mila, rubbi 450.

CACAO, sacchi 11,303, colli 62, balle 93, fusti 105, barili 124, pacchi 56 libbre 29 mila, zuroni 5.

CANNELLA, barili 12, ciurli 9, fardi 15, balle 42, casse 59, colli 2, libbre 12 mila.

ZUCCHERO, casse 7167, fecci 6733, sporte 31,602, fardi 920, fusti 270, zuroni 133, colli 470, sacchi 44.

Nel 1803 l'appulso totale a questo porto di bastimenti è giunto a 2594, e così minore dell'anno antecedente di 367. Le tre provenienze più forti sono state dalla Francia 522 legni; dalla Toscana 925; dalla Spagna 256. L'importazione di commestibili è stata come segue: GRANO mine 398,256, FARINA barili 8018. GRANONE mine 3140; FAVE mine 11,367; FAGIOLI mine 333. CECI mine 2321; PINELLI SECCHI mine 1190; ORZO mine 23,940; BISCOTTO barili 500. L'importazione del Merluzzo a cantara 15,149; del Baccalà a cantara 1059; dello Stochfix a cantara 4060.

• VINO ESTERO. Fusti di varie grandezze 18,834. VINO FINO barili 2678.

L'importazione delle DERRATE COLONIALI. CAFFÈ, fusti 5503; CACAO sacchi 11,536. CANNELLA casse 545. ZUCCHERO fecci 22,028, sporte 4482, casse 3808, barili 363.

— Nel giorno 29 corrente si farà in Reggio della Repubblica Italiana l'apertura della grandiosa Fiera, a incoraggiamento della quale si useranno delle utili facilitazioni per le Merci e Bestiami provenienti dall'Estero.

MONITORE LIGURE

1804. 14 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

... Non Illi quisquam se impune tulisset
Obvius

Impunemente non l'affronta alcuno .

VIRG.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA FRANCESE

HAVRE 8 GERMIALE (29 MARZO.)

GIUNTA ALLE ISTRUZIONI DI M. DRAKE A M. D. L.
(Vedi il nostro antecedente N. 29.)

I. Sembra più conveniente che M. D. L. si renda a Parigi medesimo, o ne contorni, dove la Polizia ha de' minori mezzi per invigilare sopra di uno che sappia nascondersi che in alcun altro luogo, dove una nuova fisionomia è rimarcata, e dove il minimo Maire è informato di quanto succede, e ne dà conto per farsene un merito. Non si parla de' sospetti che i dirivieni possono far nascere, siccome ancora il passaggio delle lettere, e la loro possibile intercettazione.

È anche ben fatto riflettere, che si è più osservato quando si parli separatamente alle stesse persone che se si ottengano degli schiarimenti in iscritto, che suppongono sempre una certa riserva, che non ha luogo nell' abbandono della conversazione.

II. Il fine principale del viaggio di M. D. L. essendo il rovesciamento del Governo attuale; uno de' primi mezzi di giungervi è di avere la cognizione de' piani del nemico. A tal effetto egli è della maggiore importanza il cominciare prima di tutto a stabilire delle sicure corrispondenze ne' differenti burò, per avere notizia esatta di tutti i piani tanto per l' interno che per l' esterno. La notizia di questi piani fornirà le armi migliori per farli andare in fumo; o la mancanza di successo è uno de' mezzi di screditare assolutamente il Governo: primo passo verso il fine proposto, ed il più importante. A tal effetto si procureranno delle sicuriissime intelligenze ne' burò della guerra, della marina, degli affari esteri e de' Culti. Si procurerà pure di sapere quel che si tratta nel Comitato segreto, che si crede stabilito a s. Cloud, e composto degli amici più confidenti del Console. Questi avvisi debbono esser dati in forma di bulletino, conforme alle istruzioni del PRESIDENTE DEL COMITATO, e spediti con tutta la prestezza possibile a M. D. (Drake) nella maniera che sarà convenuta. Si avrà cura di render conto de' differenti progressi che B . . . potrebbe avere relativamente alla Turchia e all' Irlanda, e de' maneggi del Comitato degl' Irlandesi rifugiati. Questi punti sono specialissimamente raccomandati a M. D. L. come il primo e il più importante nel cominciare, e ne' primi momenti. Si farà altresì conoscere la rimozione delle truppe de' vascelli, e le costruzioni, e tutti i preparativi militari.

Le lettere saranno indirizzate ad un amico a Strasburgo, e di là portate da esso alla posta di Kehl. Quando si avrà a scriver molto, si potrà fare sul dosso di una o più carte geografiche coll' inchiostro simpatico, o sulla margine di libri stampati sopra carta ben incollata, e osservando di fare un piccolo sgorbio d' inchiostro sul foglio, o scrittura cominciata; ed il plico si man-

derà per un carro da posta all' indirizzo di MADAMA FRANCK, o MM. PAPELIER a Strasburgo, con una lettera segnata del nome di un librajo qualunque, dove si pregherà il corrispondente di farla pervenire a M. D. Questi corrispondenti essendo in uso di eseguire delle commissioni per M. D. non sospetteranno mai di che cosa si tratta, essendo questi oggetti di commercio ordinario: questo non avrà luogo non ostante se non che quando vi sarà molto da scrivere, e nel caso in cui il volume del plico potesse risvegliare de' sospetti alla posta; ed allora se ne preverrà M. D. di questo indirizzo nella prima lettera. Si osserverà che la maniera di fare il plico non abbia nulla di affettato. Gl' indirizzi de' plichi saran sempre A. B. con una lettera per M. D. FRANCK o MM. PAPELIER.

III. Si procurerà di fornire a M. D. un prospetto delle spese, che saranno necessarie, avendo riguardo di fare la dimanda anticipatamente per quanto sarà possibile, e spiegando i diversi oggetti. Si accennerà a M. D. il nome di convenzione della persona, in cui favore dee esser tratta la cambiale; e M. D. avrà la premura di procurare una lettera in cui non comparirà il suo nome, e che non potrà esser sospetta.

IV. Per mettere la corrispondenza in caso da non essere scoperta, si farà uso de' nomi di convenzione, anche coll' inchiostro simpatico, siccome pure per le nomi delle Città, una delle quali sarà presa per l' altra a tenore del foglio numerato A.

V. Per non dare sospetti con iscrivere sempre allo stesso nome, M. D. L. se l' intenderà per la mano con sei de' suoi più fidati conoscenti, per poter alternare. Questo mezzo è indispensabile in caso di malattie, o accidenti. Ciascuno di questi Signori, osserverà nello scrivere esattissimamente l' ordine numerario della medesima serie; come se avesse scritto una sola persona. Quel che sarà scritto IN CHIARO, sarà relativo al commercio, o alle Arti e alle Scienze, e sembrerà un conto renduto delle novità di Parigi. Se accade, che si dica qualche cosa del Governo, sarà sempre in un senso favorevole. Si avrà cura altresì, che ciò che è scritto con inchiostro simpatico non sia scritto troppo sottile. Bisognerà numerare con inchiostro simpatico, e non mai IN CHIARO; il che fa osservare e riflettere di vantaggio.

VI. M. D. L. avendo ricevuto da M. V. la ricetta per la composizione dell' inchiostro simpatico, romperà la bottiglia, che ha con se, per non portarne in Francia; così che si possa dare il minimo sospetto. Scriverà le sue istruzioni segrete sulla carta bianca del suo portafoglio, al seguito delle spese del viaggio, ecc. Distruggerà ogni specie di carta, che dar potesse il minimo lume intorno alla sua destinazione, siccome ancora i suoi passaporti.

VII. Si potrebbero di concerto cogli Associati guadagnare gl' impiegati nelle fabbriche di polvere; a fine di farle saltare in aria, quando se ne presenterà l' occasione.

VIII. È necessario soprattutto di associarsi, e di as-

2
sicurarsi della fedeltà di alcuni Stampatori e Incisori, per stampare, e far tutto quello, di cui avrà bisogno l'associazione.

IX. Sarebbe desiderabile, che si conoscesse precisamente lo stato de' partiti in Francia e soprattutto a Parigi, e qual sarebbe il risultato il più probabile se B. venisse a morire.

X. Non si parlerà al Comitato per il MOMENTO ATTUALE che del rovesciamento del Governo di BONAPARTE, eccetto a quelli che si sa esservi ben disposti, aspettando che si abbia qualche cosa di certo sulle disposizioni del Re, e che si conosca meglio la natura dei mezzi di agire nell'interiore, siccome ancora la disposizione generale degli animi. In seguito si manderanno delle nuove istruzioni, tendenti al fine che si propone, e che saranno modellate sopra i documenti, che si riceveranno.

XI. Si raccomanda la maggiore circospezione, soprattutto nei primi passi, e di non confidarsi che colla maggiore riserva; per ischivare i tradimenti de' falsi fratelli, che potrebbero profittare di questa occasione per acquistare dei diritti ai favori del Governo: e in qualunque caso non si fiderà che di uomini molto prudenti. Una maniera di scandagliare l'opinione delle persone, delle quali si dubita, sarebbe naturalmente di far osservare, che se la Repubblica non è possibile, sembra più semplice e più giusto di ricorrere al Realismo antico che soggettarsi al nuovo despotismo di uno straniero.

XII. M. D. non è di sentimento, che M. D. L. lasci la Francia, eccetto il caso di una necessità urgentissima, stante la difficoltà di passare e ripassare le frontiere.

XIII. Si è convenuto d'impiegare tutti i mezzi possibili per disorganizzare le Armate tanto dentro, che fuori.

XIV. Si procurerà di stabilire una corrispondenza più diretta coll'Inghilterra per la via di Jersey, o di qualche punto della Costa di Francia. Si potrebbe anche vedere, se vi fosse mezzo di stabilire una corrispondenza per la via di Olanda e di Embden. Frattanto, quando si avranno delle cose da comunicare, che siano d'un interesse massimo e pressantissimo si potrebbero indirizzare le lettere a M. HARWOOD sotto la sopraccarta a MM. HERBERGER e Comp. a HUSUM. Ma siccome questa strada potrebbe tutti i giorni divenire meno sicura, non si lascerà d'invviare de' duplicati a M. D. — Nel caso che si potesse trovare un mezzo di comunicare col Comandante d' Jersey, M. D. L. scriverà sotto uno de' suoi nomi di convenzione; e il Comandante stesso ne sarà informato dal Governo Inglese.

XV. M. D. L. farà conoscere al più presto a M. D. l'indirizzo di cui M. D. potrebbe servirsi scrivendogli a Parigi.

XVI. M. D. L. indirizzerà le lettere presentemente a M. l'Ab. DU FRESNE Consigliere Ecclesiastico a Monaco.

XVII. M. D. L. farà conoscere a M. D. i segni, mediante i quali si potrebbe cavar partito dai paragrafi, che saranno pubblicati nel CITTADINO FRANCESE.

XVIII. Nel caso che divenga necessario di spedire qualcheduno degli Associati a M. D. bisogna avvertirlo anticipatamente, e aspettare la di lui risposta a Augsbourg, nella quale M. D. indicherà il luogo dell'appuntamento.

COPIA DI LETTERA DI M. DRAKE A M. ODBESKOW
BOLLATA A MONACO.

NUM. III.

3 Dicembre 1803.

„ Signore, ho ricevuto la vostra de' 16 del passato mese, ma assai tardi; poichè essa mi doveva giungere al 24 dello stesso mese: Vi sono alcuni passi, che non sono molto leggibili; fra gli altri quelli dove parlasi del denaro; e per evitare gl'inconvenienti in av-

venire, debbo pregarvi di non servirvi dell'acqua per intingervi la penna. Ho pure ricevuto una lettera vostra ai 21 dello scorso, siccome i due bullettini posteriori; ma tutte e tre senza data, e senza essere numerati; così che io non sono al caso di contestare se la vostra corrispondenza mi giunge direttamente. Vi raccomando adunque questo punto come essenzialissimo alla regolarità delle nostre comunicazioni. Spero che voi avrete ricevuto il mio numero 2., e vi priego di scrivermi se debbo continuare a servirvi del medesimo canale. In questo caso voi avviserete i vostri amici a Tolosa (Strasburgo) di dimandare le mie lettere al burò di posta quando rimetteranno le vostre. Quanto alla spedizione di un uomo in Elvezia perchè abbia cura della vostra corrispondenza coll'armata, non trovo che vi siano motivi da obiettare: ma voi non perderete di vista l'osservazione, che vi ho fatto qui; cioè: che non bisogna troppo moltiplicare le ramificazioni del progetto; poichè voi con questo venite a moltiplicare le possibilità d'una scoperta; e che tutte le confidenze, che non sono ASSOLUTAMENTE e STRETTAMENTE necessarie all'incamminamento del piano, sono non solamente inutili, ma pericolose. Del rimanente mi lusingo, che NULLA SARA' PRECIPITATO, e che non si comincerà AD AGIRE prima di avere concertato un piano d'operazioni, di cui tutte le parti debbono marciare d'un passo al fine proposto. Tutte le misure parziali, e scucite non valgon nulla, e non produrranno che disfatte.

„ Desidero sì di sapere quali sono le persone, che compongono il vostro Comitato, soprattutto conoscere il carattere, i talenti, le opinioni, e le intenzioni di colui che voi designate per vostro capo. Ma sono ben persuaso, che questa comunicazione non potrà esser fatta che quando voi avrete un'occasione sicurissima per DOLOSA (Strasburgo); poichè confidarla alla posta, sarebbe un arrischiar troppo.

„ Quantunque i due bullettini siano stati a dir vero estremamente secchi; non dubito, dietro alle misure che voi mi annunziate dovere esser prese, che non divengano in seguito più interessanti. Egli è dell'ultima importanza, che voi siate perfettamente informato di ciò che si fa ne' burò; poichè i vostri proprj progetti non possono riuscire a meno che voi non conosciate quelli del Governo Consolare; e voi vi sovrerete, che io vi ho spesso ripetuto che uno de' mezzi migliori di attaccare quel Governo, e conseguentemente di far avanzare le vostre vedute, sarebbe quello di poterli far andare in fumo:

„ Quanto alla proposizione dell'Usciere, voi non vi aspettate che io mi c' impegni positivamente, senza che ne sia più assicurata l'utilità. Tutto quel, che a questo riguardo potrei promettere, si è che egli sarà ricompensato in ragione de' servigi, ch'egli presterà. Voi potreste del resto farmi parte di quanto ascende la di lui dimanda, siccome delle note, di cui gli avete parlato.

„ Quanto al modo di contabilità, debbo prevenirvi, che io non ho persona da potervi sul momento spedire: voi vi atterrete dunque al metodo PROVVISORIO, che avete indicato. In attenzione di qualche schiarimenti che io dimanderò al Presidente, io son pronto a mandarvi per voi personalmente cento luigi in quella maniera, che mi accennerete. Saran questi per due mesi di appuntamenti fino ai 15 di febbrajo. E siccome la vostra dimanda delle spese di viaggio mi pare assai giusta, non dubito, ch'essa non debba essere accordata; ma voi avrete la bontà di farvene sapere l'ammontare.

NUM. IV.

9. Dicembre 1803.

SIGNORE

„ Io vengo di ricevere la vostra lettera de' 26. Novembre, e mi sollecito di assicurarvi della maniera la più formale, che io non ho assolutamente alcuna cognizione della Società, dell'esistenza della quale il vostro Comitato crede di avere acquistato le prove. Del re-

sto se fosse avverato il fatto, e se voi foste pienamente convinto, che le intenzioni ed il fine che si propone questa Società sono d' accordo coi vostri, non esiterò ad esortarvi di far uso di tutta la vostra abilità e di tutta la vostra discrezione per combinare le vostre operazioni: in maniera non solo da non porre ostacoli ai travagli e alle intraprese di quest' ultima; ma a favorirle, e a procurare di assicurare il loro successo, che (nel caso che io suppongo) servirebbe essenzialissimamente a portare innanzi la riuscita de' vostri proprij disegni. Io sono persuaso che non sarà difficilissimo di far gustare queste ragioni al vostro Comitato, partendo dalla supposizione, sulla quale io mi fondo.

Io vi ripeto della maniera più precisa, che io non ho alcuna cognizione dell' esistenza di questa Società: ma vi ripeto ancora che se ella esiste realmente, io non dubito punto, che voi e i vostri amici non prendiate tutti i mezzi convenevoli non dirò per imbarazzare, ma per aiutare il di lei corso. Importa assai poco da chi sia steso per terra l' animale; basta che voi siate tutti pronti a dargli la caccia.

Gli altri oggetti, de' quali voi mi parlate saran tosto presi in considerazione, e avrò la premura di farvi pervenire le necessarie istruzioni. Intanto io debbo farvi osservare, che io non potrei prendere alcuna risoluzione definitiva senza avere un quadro più chiaro, più dettagliato e più circostanziato delle risorse e de' mezzi che la persona, che voi qualificate col titolo di Generale, e i Capi della vostra associazione possono avere, siccome ancora della maniera, con cui credono di doverli impiegare.

Una riflessione molto essenziale, da me fatta in ultimo luogo si è, che il valore della cera di Spagna fa risaltare la scrittura simpatica. Vi raccomando dunque vivamente di non farne uso, ma di sigillare le vostre lettere semplicemente con cialda.

Credetemi colla considerazione più sincera

V. um. e ubbid. serv.

NOTA MANUS

(Il fine di questa Corrispondenza al venturo foglio)

NOTIZIE RECENTI

VIENNA 29. Marzo

L' Ambasciadore di Francia ai 4. del corr. ha rimesso al Vice-Cancelliere dell' Impero una nota ufficiale, nella quale egli fa parte della scoperta della congiura tramata contro la vita del Primo Console. In conseguenza di questa notificazione il Signor Conte di Cobentzel nostro Ministro a Parigi, ha ricevuto ordine di felicitare il Primo Console in nome di S. M. sopra la felice scoperta di questa cospirazione.

— Il Principe Kurakin è qui arrivato da Pietroburgo: egli è passato per l' Ungheria.

— Sono pur giunti in questa settimana due Corrieri da Parigi, l' uno spedito da M. Cobentzel; e l' altro ha recato de' dispacci al Ministro di Francia.

— Il Vescovo di Wesprim è morto ultimamente in Ungheria. Egli ha lasciato un milione e mezzo di fiorini in tanti ducati. I poveri di quella Diocesi non possono avere che un più forte eccitamento da questo a suffragare la di lui anima.

— M. Arthur Paget, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario d' Inghilterra presso della nostra Corte è arrivato in questa Capitale.

— A fine di meglio distinguere i bastimenti da guerra Austriaci dai mercantili, ed ovviare a qualunque collisione, è stato decretato di concerto colla Camera Aulica Imperiale, che i bastimenti di commercio Austriaci in avvenire non porterebbero fiamme; invece delle quali avrebbero delle banderuole di colore diverso dal padiglione Austriaco, o da quelli delle altre Nazioni. Sarà altresì ingiunto ai Capitani di non perder mai di vista il rispetto dovuto al padiglione di S. M. e di mostrare la più gran deferenza e ubbidienza agli Uffiziali della Marina Imperiale in attività.

DALLE RIVE DEL MENO 30 Marzo.

La Gazzetta Imperiale, che si stampa con privilegio dell' Elettore di Baviera, schiarisce la notizia dell' EMBARGO posto dagl' Inglesi sopra tutti i bastimenti nei loro porti; ed asserisce, che l' oggetto non erà già di affondarne alcuni avanti de' porti Francesi; ma bensì per ispedire con prontezza de' soccorsi a varie parti delle Indie, dove sembra che i loro affari non vadano felicemente.

— Dice inoltre, che il Ministro di S. M. Imperiale Russa avendo fatto delle rimostranze, per essersi messo l' EMBARGO sopra i bastimenti di sua Nazione; gli fu risposto da Ministro Inglese, ch' era cosa di pochi giorni, e che non avrebbe portata alcuna conseguenza.

— Secondo la stessa Gazzetta la ricca Isola di Ceylan, dopo gli ultimi fatti colla peggiora degl' Inglesi, è rimasta libera ai naturali del paese.

— I Governi di Germania, quelli specialmente che confinano colla Francia han preso delle forti misure per allontanare dal loro territorio tutti gl' individui sospetti di avere avuto parte nella congiura. S. A. E. l' Arcicancelliere ha pubblicato varj ordini a quest' oggetto. I forastieri d' ora in poi saranno soggetti alle più rigorose perquisizioni. Tutti i Locandieri, e Albergatori di qualunque specie dovranno ogni giorno rimettere al Governo una lista delle persone alloggiate co' loro nomi, qualità, stato, motivo della loro dimora, e tempo del loro arrivo, e partenza.

AUGUSTA 26. Marzo

Le lettere di Malta portano che gl' Inglesi equipaggiano un gran numero di lance cannoniere, e di galeotte a bombe. Si presume, che questi legni siano destinati per Algeri. Altri dicono, che sia stato scoperto un complotto in quell' Isola.

AJA 27 Marzo.

E' stato arrestato a Rotterdam un Locandiere per nome Bievre, prevenuto di avere accordato delle facilità a viaggiatori, che si crede possano essere impieciati nella cospirazione contro la Francia. Costui è stato qui trasferito ed incarcerato. Presso di esso si sono trovate molte carte, che dan luogo a de' gravi sospetti contro una persona da lui alloggiata.

— Scrivon da Flessinga, che gl' Inglesi hanno scandagliato ultimamente differenti punti delle Coste, e vi hanno rimessi i segnali che avevano tolti all' epoca in cui fu dichiarata in istato d' assedio l' Isola di Walcheren.

ROTTERDAM 1. Aprile.

Alcuni Giornali di Londra citano una lettera scritta dall' Amm. Nelson dall' estremità settentrionale dell' Isola di Sardegna, nella quale scrive di avere sofferto ai 10 di Febbrajo da una tempesta, di cui egli non ha mai veduto una simile.

— Un altro Giornale de' 25 Marzo contiene ben poche notizie. In quel giorno non facevansi affari nè alla borsa, nè ai burd. I tre per cento consolidati si vendevano la sera del Sabato 24 a 56 5/8 3/4, e le azioni della Banca a 156.

— Il Re quanto al fisico sta tanto bene, che si è annunziato, che non vi sarebbero più bullettini intorno alla di lui salute. S. M. va ogni giorno al passeggio nei giardini della Regina.

L' Ammiraglio Thornborough scrive dalle alture del Texel in data de' 16 Marzo, che nel momento in cui scrive la flotta Olandese fa de' grandi preparativi; che la sua forza è in quattro vascelli di linea, una fregata, quattro bricks, e circa sessanta gran navi da trasporto.

— Un Commissario dell' Armata, che da qualche giorno aveva sospeso di pagare, si è dichiarato fallito di 800 mila lire sterline (19 milioni, e 200m. lire di Francia.)

— Nel giorno 14 non vi è stata Sessione del Parlamento. Si era aggiornata al 26.

— Nella Sessione de' Comuni del 25 M. Fox, avendo chiesto, se le ragioni che avevano impedito al Ministro nello scorso Novembre di comunicare alla Camera

tutto ciò che fosse relativo alla mediazione della Russia, ancora sussistevano; e se il Parlamento aspettar poteva qualche ulteriore apertura sopra questo articolo così importante; il Cancelliere dello Scacchiere rispose, che vi erano de' motivi nati di fresco, ed anche più imperiosi che ne rendevano in quel momento la comunicazione impossibile.

BREST 7 Germinale [28 Marzo]

Il Gen. di Brigata Darmagnac, Comandante il Finisterre ha fatto nel dì 5 il seguente Rapporto al Generale Chamberliac Comandante la prima Suddivisione della 13 Divisione Militare.

« Mio Generale: nel giorno 4 il vascello Inglese di 74 il **MAGNIFICO**, comandato dal Cap. Jerwis, è naufragato alle Pietre-Nere a due miglia circa dall'Isola Beniguet. La Squadra Inglese ha cercato di soccorrerlo, ma inutilmente. Tre ore dopo si è sommerso. L'equipaggio si gettò sulle lance, e si dispose ad andare a raggiungere la Squadra che non era molto lontana. Essendo in cammino, un gran vento obbligò la Squadra ad allargarsi. — Quattro di questi legni furono obbligati a dar fondo all'Isola Beniguet, per aspettarvi il vento favorevole. Fui avvisato del successo la sera a ott'ore. Spedì subito al Conquet l'Ajutante Comandante Mayer, e gli ordini di dare tutte le disposizioni per attaccare l'Isola, far prigionieri gl'Inglese, che vi si trovavano senza saperne in qual numero; essendo per altro da presumere che la Squadra dovesse averli rinforzati.

« Ai 5 sull'alba il Commissario di Marina del Conquet non avendo potuto mettere alla disposizione dell'Ajut. Comandante Mayer senonchè quattro lance, fece imbarcare un distaccamento di 50 uomini al comando del Capo di Battaglione Castillard. Sebbene il tempo non fosse favorevole, questa flottiglia si mise alla vela per attaccare l'isola. Gl'Inglese essendosi ritirati nel centro, il Comandante si credette che avessero delle armi e che si apparecchiassero a far resistenza. Appena giunte le quattro lance, il Distaccamento si gettò in acqua fino alla cintura, tenendosi sulla testa fucili e giberne e marcò contro il nemico, che spedì tosto un Uffiziale a prevenire, che si rendevano. Le armi che avevano le nascesero. Furono fatti prigionieri 86. uomini, compresi nove Uffiziali, tre di guarnigione, e sei di marina. Quattro lance sono in nostro potere; una l'abbiamo condotta con noi; le altre distrutte. Questo fatto è seguito alla vista della Squadra Inglese. Se si ritardava di mezz'ora, erano tutti in salvo. Se i Soldati e i Marinaj non han combattuto, ne avevano almeno la volontà, e si sono e posti al pericolo. Gli 86. prigionieri partiranno per Verdun il giorno 8.

Firm. **DARMAGNAC**.

DUNKERQUE 7. Germinale (28. Marzo)

Il Sotto-Prefetto ha indirizzato al Maire del suo circondario una Circolare come in appresso:

« Città: Maire, il mio decreto de' 23. ventoso vi ha informato dell'atroce progetto dell'Inghilterra d'introdurre la peste nel Territorio Francese, facendo naufragare sulle coste delle balle di cotone o di lana infette di questo germe epidemico. Questo infame progetto si è realizzato; cinque balle sono state gettate nella baja di Etaply presso Bologna. L'ordine del giorno dell'Armata de' 30. Ventoso ha contestato bastantemente questa perfidia. Essendo stato provato all'evidenza, che realmente contenevano le dette balle de' miasmi pestilenziali, sono state sul momento bruciate. Queste balle erano a bordo di legni protetti da una Fregata e due Corvette.

STRASBURGO 8 Germinale (29 Marzo).

Sulle rive del Reno molti emigrati venuti dall'interno della Francia, e che volevano passare in Alemagna sono stati arrestati. Si parla pure di molte carte state prese per l'attività della Polizia, che spargono una gran luce sopra l'infame lega dell'atroce complotto.

PARIGI (14. Germinale) 4. Aprile

Si risarcisce la Statua dell'Ercole delle Tuilerie, stata danneggiata dal terribile uragano del passato Nevoso.

— Sono giunti in Francia 2000 montoni di Spagna, che saranno, dicesi, distribuiti fra gli Agricoltori intelligenti e zelanti per la perfezione delle lane.

ROMA 7 Aprile.

E' qui giunta sabato scorso la Madre del Primo Console, scortata dalla Cavalleria Pontificia, e andò a posarsi al Palazzo dell'Emin. Fesch Ministro di Francia.

LIVORNO 12. Aprile

Sono affatto scomparsi i legni da guerra Inglese, e si sono diretti a levante. Quando trovavansi innanzi al nostro porto, i Francesi si diedero un gran moto, e guarnirono tutti i punti più esposti, e specialmente Bocca d'Arno.

— Sentesi, che il General Comandante non accorda passaporti ad alcun Francese, quando non sia degli impiegati per qualche destinazione.

— Gli arresti, che si van qui facendo da qualche tempo, sono già molti.

— Questa Città va ad essere ingrandita. Il maestoso lavoro è già cominciato; e si sta per questo atterrando una parte delle mura, cioè il **CAVALIERE**. Porta Pisa verrà nella nuova fabbrica ad esser posta in dirittura della via del Giardino.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 14 Aprile.

Jeri furono impiegati i nostri Facchini, addetti agli scali di questo porto, nel trasportare l'avvisata polvere e munizioni alle polveriere.

— È già qualche tempo che noi non abbiamo più alla vista alcun legno Inglese. Corre voce che si siano diretti a Levante, per ordine avuto dall'Ammir. Nelson di portarsi a Malta.

— Il Padrone Giuseppe Scribanis di Bonasola, giunto ultimamente da Livorno con grano, alle alture di Massa di Carrara si è incontrato con un Corsaro Inglese, che dava caccia a due bastimenti Liguri, carichi similmente di grano per questa piazza. Essendo egli al caso di potersi misurare col Corsaro non tanto per il suo forte armamento, quanto per la valentia del suo bravo equipaggio, mise addosso la prua al Corsaro, coprendo col suo bordo i due bastimenti, che venivano inseguiti; e lo avrebbe affondato se quello profittando de' remi non si fosse sottratto al di lui cannone. I bastimenti salvati sono uno del Padrone Bernardo Bafigo di Zoagli, e l'altro di Padroni Nicola della Pietra.

— Quasi in ogni settimana abbiamo annunziato la quantità dei Commestibili giunti in questo porto dall'estero. Avendo riveduto i registri pubblici, troviamo il seguente risultato dal primo Gennajo del corrente anno sino a sabbato p. p.

GRANO mine 77,414; GRANONE mine 31577; CECI mine 1983; FAGIOLI mine 406; FAVE mine 624; ORZO mine 997.

— Dal 7 Aprile fino al 14 sono giunti in questo porto i seguenti generi: Grano mine 1626; Granone mine 1178; Ceci mine 24. Farina barili 4. Zucchero fecci 33; Endaco; Cocioniglia; Stagno; Caffè; Cuoja; Cera; Rame; Vitelli; Merluzzo; Zaffarano; ed altro.

— Questa mattina è stato ucciso in Bisagno, dicesi da suoi compagni, il così detto **CRENA** famoso assassino già compagno del così detto **DIABOLO**.

ISTITUTO.

Sono già molti giorni, che l'ISTITUTO ha trasmesso al Magistrato dell'Interno un progetto di regolamento per gli esami de' Medici, Chirurghi, ec. affinché esso Magistrato lo presenti quanto prima al Magistrato Supremo, che lo ha premurosamente ordinato. Domani l'Istituto terrà Sessione pubblica alle ore 7. pomeridiane. In essa il Cit. **MONGIARDINI** leggerà la prima parte di un rapporto sullo stato delle scienze fisiche nella Liguria: il Cit. **CALLERI** si studierà di sciogliere il seguente problema: « Qual parte prender debbano le Leggi nel Commercio? ». Il Cit. **LOSNO** dirà come la Legge debba promuovere l'Agricoltura. Fra gl'intervalli delle sopraccennate memorie saranno eseguiti i nuovi componimenti di Musica.

MONITORE LIGURE

1804. 19 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

... Non illi quisquam se impune tulisset
Obvius VIRG.

Impunemente non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 15 GEMINALE (5 Aprile.)

FINE DEL CARTEGGIO DI M. DRAKE.
(Vedi gli antecedenti Numeri 28. 29. e 30.)

NUM. V.

27. Dicembre 1803.

» **SIGNORE**, le vostre lettere de' 28 Novembre e de' 5 Dicembre mi sono pervenute, la prima, gli 11 di questo mese, e la seconda li 19. Ho pure ricevuto i due bullettini N. 4. (che avrebbero dovuto essere N. 5. e N. 6.). La mia risposta doveva partire ai 21. Essa era già copiata: ma non avendo potuto procurarmi le lettere di cambio, dalle quali doveva essere accompagnata, e che io sono stato obbligato a far venire da Augsborg, ho dovuto differirne l' invio fino al giorno presente. Io riguardo in oggi come inutile di farvela passare; poichè si aggirava in gran parte sopra soggetti de' quali non è più necessario di parlare dopo la ricevuta della vostra de' 15 che mi è giunta questa mattina col bullettino N. 7. Tanto l' una che l' altra erano scritte perfettamente bene, essendo leggibili, e non lasciando comparire la menoma traccia dell' inchiostro prima dell' applicazione della composizione.

» La spiegazione che mi date relativamente alla causa del ritardo di alcune delle vostre lettere mi pare naturalissima. Io non dubito che la lezione che voi date al vostro uomo di **TOLOSA** (Strasburgo) produrrà tutto l' effetto, che se ne può desiderare. Sarebbe bene, io credo, di promettergli una ricompensa per sempre più impegnarlo a rimettere con esattezza le vostre lettere alla posta di **Kell**, e ad essere diligente nel ritirare le mie, che seguirò a indirizzare a **OBRESKOW**.

» Quanto alle inquietudini che voi mostrate nelle vostre de' 26. e 28 Novembre, ecco qual è il mio sentimento preciso.

» Io desidero per le ragioni, che sapete, che voi possiate restare a **CHALONS** (Parigi): ma se avete ragione di credere, che il vostro soggiorno in questa città non potesse prolungarsi senza esporvi al pericolo di una scoperta: o se anche giudicaste che fosse necessario, o conveniente per vostra sicurezza di lasciare affatto la Francia (il che fa d' uopo che io lo lasci alla vostra prudenza e discernimento) siete in piena libertà di prendere questo partito, rimettendo un duplicato delle vostre carte a' vostri amici; affinchè siano al caso di proseguire la corrispondenza, e indicando loro nel tempo medesimo i mezzi di far passare le loro lettere, e di far arrivare le mie. Vi raccomando in questo caso di recarvi a **Offenbourg**, e di aspettarvi le mie ulteriori istruzioni.

» Gli schiarimenti che mi date intorno alla composizione del vostro Comitato, mi bastano, ed io non

desiderai di conoscere i nomi delle persone che quanto voi avete giudicato, che questa comunicazione potesse farsi senza alcun inconveniente e senza rischio di compromettervi co' vostri amici.

» Io non comprendo come alcuni membri del vostro Comitato han potuto immaginare, che noi non abbiamo il progetto serio di aiutarli ad attaccare l' usurpatore; tanto più che tutte le vostre istruzioni han questa mira. Questa e i vostri rapporti delle conversazioni che avete avuto con me, basteranno, spero, per disingannarli. Voi sapete che io non vi ho raccomandato di dirigere tutte le vostre premure verso i mezzi di aver cognizione de' progetti di **B....** che per l' intima persuasione, in cui sono, che sia questo uno de' mezzi più efficaci per abbattere da' fondamenti l' edificio di quest' uomo. Del rimanente voi potreste assicurarli nuovamente, che l' affare principale sarà da me proseguito senza interruzione, e nella maniera la più conforme alle vostre istruzioni originali: ma tocca al vostro Comitato a determinare fino a qual punto siano praticabili dietro la situazione delle cose, e le disposizioni delle persone nell' interiore.

» Poichè ho toccato questo tasto, aggiungerò a maniera di risposta a un articolo de' vostri ultimi bullettini, che io so bene che tutto si decide nel Comitato segreto di **s. Cloud**: ma so altresì che le misure di dettaglio e di esecuzione debbono necessariamente essere confidate ai burò, e che questi sono per conseguenza in istato di fornire delle nozioni molto precise sopra ciò, che si fa, e che si dee fare.

» Io non conosco **M. Talon**; e vi ripeto in questa occasione, che quanto a me io non sono legato ad alcuna agenzia di Parigi, eccetto la vostra... Non vi dico di non avervi alcuna corrispondenza: bisogna anzi avervene per essere più a misura di contestare i rapporti confrontando gli uni cogli altri.

» Il vostro Comitato potrà servirsi del canale di **L...** per trasmettere i suoi avvisi direttamente a **BORDEAUX** (Londra) nella maniera che indicate nella vostra de' 5. ma solo in casi **ESSENZIALI**. Voi ben comprendete, che sarebbe da imprudente il rischiare la perdita di questo canale per l' avvenire in cose di poca importanza.

» Voi mi avevate detto in una delle vostre precedenti, che eravate a portata di mandarmi qualche note intorno all' **USCIERE**. A queste note io feci allusione, e non al contenuto del famoso portafoglio. Si tratta di verificare, primo: se tutte le carte le più segrete del... vi sono effettivamente racchiuse; secondo: qual è il premio ch' egli vuole per la sua impresa.

» Troverete qui inchieste delle tratte per 10 mila lire di Francia, di cui 2400 per voi stesso, a conto de' vostri appuntamenti; e 7600 per l' uso del Comitato. Vi priego di accusarmene la ricevuta. Quanto alle vostre spese di viaggio, voi potete esser sicuro, ch' io non perderò di vista un tal oggetto, e ve ne scriverò incessantemente.

» Io vi manderò col prossimo corriere una lettera di **B...** a un Inglese. Se il vostro Comitato lo giudica a

proposito questa potrebbe essere stampata a Parigi, poi fatta circolare: è un poco lunga; ma se ne potrebbero levare qualche paragrafo.

Non so se riceverò in tempo per la posta di questa sera la quarta tratta di 2800 lire: quando non giunga, l'avrete col corriere di domani.

« Credetemi coi sentimenti della stima e considerazione la più sincera

SIGNORE

V. um. e nbbid. serva
NOTA MANUS.

NUM. VI.

3. Gennajo 1804.

« SIGNORE, il Buletto N. 8. mi è pervenuto; ed ho con piacere osservato, che la vostra corrispondenza si fa ogni giorno più interessante. Spero che avrete ricevuto il mio ultimo numero colla cambiale per 10 mila lire di Francia.

« Non debbo lasciarvi ignorare, che un emissario del Governo Francese ha fatto delle ricerche alla Posta di RASTADT, relative ad una corrispondenza, CHE SI SUPPONE dover esistere tra me ed alcuni malcontenti in Francia. Ma secondo la maniera, con cui ha egli eseguita la sua commissione, è sicurissimo, che il Governo Francese non ha nè pure la minima nozione sull'esistenza DELLA NOSTRA. L'essersi veduta in quasi tutti i Dipartimenti una lettera d'un Inglese a Bonaparte, ha fatto nascere de' sospetti, che tal lettera partisse da qui. — Del resto io non vi fo menzione di questo incidente, che per tranquillarvi nel caso che voi ne sentiste parlare.

« Se accadono circostanze, che vi obblighino a lasciare la Francia, vi raccomando caldamente di regolar bene avanti la vostra partenza tutto ciò che può avere del rapporto al passaggio del Buletto del vostro Comitato. A tal effetto voi fareste bene a prendere le vostre misure coll' amico di TOLOSA (Strasburgo); affinché questi Buletto passino DIRETTAMENTE tra le vostre mani a Offemburgo, e ch' egli a voi stesso li rimetta in questa Città, o ch' egli ne incarichi persona sicura, o che voi andiate a cercarli a Kell. Non ho alcun motivo di sospettare del burò di Kell: ma non vi ha alcuna ragione di servirsene, quando si potrà far senza di questa intramessa.

« Vengo di conversare con una persona, arrivata di fresco da CHALONS (Parigi), e sento, che il PRIMO CONSOLARE diviene ogni giorno più stravagante; che il regno del terrore si ristabilisce rapidamente; che la di lui condotta violenta annunzia, ch' egli stesso non è niente meno che tranquillo sulla sua posizione; e finalmente che tutto ciò che accade presagisce uno scoppio più o meno lontano. Sembra evidente che il CONSOLARE è molto impacciato quanto allo sbarco in Inghilterra; poichè anche nell'affettare una ferma risoluzione di tentarlo, conosce e teme il pericolo di questa impresa, senza poi sapere come potrà ritirarsi dal giuoco, ed uscire della specie d'impegno ch' egli ha contratto. Vi priego a ponderare seriamente questo stato di cose, il quale (secondo l'opinione della persona molto informata, da cui ho queste osservazioni) dee tosto o tardi portare una crisi decisiva.

« Non ho alcuna cognizione di quanto accade nella Vandea. Non è necessario che io vi ripeta la mia opinione, che ogni passo parziale, tutte le misure scucite che non sono essenzialmente legate con un piano generale e fisso, non potranno mai produrre che del male. Io sono non pertanto inclinato a riguardare tutte queste sedizioni come assolutamente spontanee, derivanti unicamente dall'opposizione degli abitanti alla misura della coscrizione.

« In un articolo delle vostre istruzioni, vi fu raccomandato di scrivere due volte la settimana: ma per non istancar troppo i nostri mezzi di comunicazione, credo che sarà più conveniente di non iscrivere che quando si presenterà l'occasione della materia interessante.

« Credetemi coi sentimenti più distinti, ecc. »
NOTA MANUS.

4. Gennajo.

« Al momento, che stavo per chiudere la lettera, ricevo la vostra de' 25 dicembre con un Buletto della stessa data, tutt'e due egualmente interessanti per gli avvisi che contengono.

« Vi assicuro ancora una volta nella più solenne maniera, che io non ho cognizione alcuna del Comitato, di cui mi parlate; e dietro al rapporto che me ne fate, non posso consigliarvi molto di avere la minor relazione con esso. Non perdo di vista le notizie che mi date sopra WILLOT ed altri.

« Voi avete trovato la giusta proporzione delle materie per la composizione del vostro inchiostro: le vostre lettere più non presentano il minimo indizio di essere contrattate. »

NUM. VII.

Monaco 27 Gennajo 1804.

« SIGNORE, ho ricevuto più o meno regolarmente i tre buletto N. 10 de' 28 Dicembre; N. 12 de' 5. Gennajo, e N. 13 della stessa data. Le vostre due lettere de' 4. e 5. Gennajo mi sono pur giunte egualmente che quella de' 12 Gennajo, segnata N. 14. Non ho avuto il N. 11; ma non ne argomento se non che il Copista si è ingannato segnando N. 12 il buletto, che avrebbe dovuto segnarsi N. 11. Sarebbe non ostante ben fatto di verificare questo supposto, a fine di torre ogni dubbio su questo punto.

« Vi ho prevenuto nell'ultima mia, che il Governo Consolare aveva formato alcuni sospetti sull'esistenza di una corrispondenza tra me e l'interno della Francia. A questo ascriver si dee l'essersi inserito nel Monitore N. 115 dell'anno corrente un articolo in forma di Nota a certe pretese notizie di Londra de' 2 Gennajo, che portano l'arrivo d'un corriere straordinario di Monaco il giorno precedente: questa circostanza è falsissima. Del rimanente non è questa la prima volta, che il CONSOLARE impiega quest'astuzia; poichè egli ne fece uso pochissimo tempo dopo del mio arrivo a Monaco, come puossi vedere nel Monitore N. 101 del 1. Gennajo 1803. Sembra che egli non fondi i suoi sospetti che sopra basi molto vaghe: egli sa che nel mio soggiorno in Italia ho avuto delle relazioni coll'interno della Francia, ed egli crede, che debba essere lo stesso anche al presente; tanto più che io mi trovo di essere in questo momento uno de' Ministri Inglesi i meno lontani dalla frontiera. Si vede non ostante, che per quanto impegnato nel volere far credere l'esistenza di alcune intelligenze tra me e i malcontenti dell'interno, il Governo Consolare non ha acquistato nè pure il menomo indizio, che possa portarlo a dubitare della nostra corrispondenza; poichè in tal caso egli non avrebbe mai tagliato il filo, che avrebbe potuto condurlo a ulteriori scoperte, facendo pubblicare degli articoli, che debbono metterci in guardia, e metterci nella necessità di cangiare il canale della nostra comunicazione affine di frastornare i di lui calcoli.

« Il mezzo di cui si è servito per fare alcune scoperte in Alemagna, non gli è riuscito; poichè ho ricevuto poc' anzi degli avvisi positivi, che l'emissario di cui vi ho parlato, non ha potuto procurarsi il minimo lume da alcuna parte.

« Voi dunque potete essere perfettamente tranquillo su questo articolo.

« Vi raccomanderò non ostante di non mettere nè data, nè luogo con inchiostro ordinario nelle vostre lettere o buletto; ma solo con inchiostro simpatico. Voi ne capite la ragione senza che io mi fermi a indicarvela.

« Sono estremamente inquieto nel sentire tutti costesti movimenti parziali e scuciti, de' quali mi parlate; e sono ancor io persuaso come voi, che non possono avere altro effetto che d'impegnare il Governo a raddoppiare di vigilanza, e portarlo a misure di severità, e che avrebbero potuto rendere de' gran servigi se fossero stati meglio impiegati.

« La sorte del Comitato, di cui si tratta nella vostra lettera de' 5 e l'esistenza del quale io non ho

saputo che da voi, servirà senza dubbio a mettervi in guardia contro i falsi fratelli, e dev' impegnarvi ad esser molto circospetto quanto alle persone, alle quali confidate **TUTTO IL VOSTRO SEGRETO**. La grand' arte di condurre un' operazione, simile a quella di cui siete incaricato, consiste in confidare a ciascuno precisamente ciò che bisogna, perchè egli rappresenti il personaggio, che gli assegnate, ma nulla più.

« Quanto al desiderio mostrato dal vostro Generale (dietro al Bull. N. 13) di avere un prospetto dell' epoca, in cui bisognerà dar' entro, io vi risponderò, che sarà questo regolato sulle nozioni che si avranno del progresso delle vostre operazioni. Dietro alla vostra lettera de' 25 dicembre, voi vi proponete di fare un' esplosione in quattro Dipartimenti nel dato giorno. Mi dubito, che se questa misura è **ISOLATA** non possa produrre un grand' effetto. Potrebbe sì cagionare un momento d' imbarazzo al **PRIMO CONSOLARE**: ma mi sembra impossibile, ch' ella riesca a lungo andare, **SE L' ARMATA DI B. . . È DISPONIBILE**; o se preventivamente non si è sicuri di aver dalla sua **UNA BUONA PARTE** delle di lui truppe.

« Vi priego a farmi conoscere su che cosa si può contare intorno a quest' ultimo oggetto; affinché io possa regolare le mie idee, e tracciare su questo la mia condotta. Il punto principale a mio credere è di cercare di guadagnare de' partigiani nell' armata, poichè io sono di ferma opinione, che **DALLA SOLA ARMATA** si può ragionevolmente sperare di operare il tanto desiderato cambiamento. Desidero ancora, e tanto ardentemente quanto voi, di veder arrivare l' epoca, in cui ci potremo mostrare: ma bisogna che sia anticipatamente ordinata ogni misura, a fine di esser sicuri, che il colpo non debba fallire per mancanza di preparativi per qualunque sorta di avvenimento, e che i nostri mezzi non saranno dissipati a pura perdita. Bisognerebbe altronde convenire anticipatamente sulla traccia, che si dovrà tenere tostochè sarà scoppiata l' insurrezione (per non errare all' azzardo), mettendo i realisti nello stato di poter profittare de' torbidi che avranno in tal guisa suscitati i Repubblicani.

« Le 2400 lire, che vi ho mandato ai 27 dello scorso mese, sono per li vostri appuntamenti fino ai 15 di febbraio: ma siccome potreste aver bisogno di qualche cosa di più, se voi giudicaste a proposito di lasciare la Francia, vi manderò col prossimo corriere una tratta di 1200 franchi, che farà il saldo fino ai 15 di Marzo. Non iscriverò nulla nella lettera, che le servirà di sopraccarta. Quanto ai fondi, che vi ho fatto passare per il Comitato, me ne rimetto al vostro giudizio, e a quello de' vostri associati; essendo persuaso, che voi l' impiegherete nella maniera che crederete la migliore nel momento attuale per mandare innanzi i vostri progetti.

« Torno un' altra volta sulla lettera di B. . . a un Inglese: il plico è troppo pesante per essere mandato per la posta, e non lo spedirò che con occasione sicura. Del resto potrei prendere il partito di farla stampare in Alemagna.

« Quanto al vostro lungo soggiorno in Francia, voi siete in piena libertà, e vi raccomando ancora di partire subito che giudicherete, che la vostra presenza non è necessaria, e potrete portarvi da prima a Off. . . . donde mi scriverete per avvisarmi del vostro arrivo, e continuerete in seguito il viaggio per Monaco. Arrivando quì avrete la premura di smontare direttamente alla mia casa, **SCHIVANDO** di entrare in Città. Porterete con voi lo stato il più minuto, che possiate procurarvi de' mezzi che ha il vostro Comitato, con tutte le notizie necessarie sulla traccia che si propone di seguirare, ecc. — Desidero, che voi possiate stabilire almeno **TRE CANALI** per il passaggio della corrispondenza, a fine di non essere sprovveduto nel caso, che venisse a mancare quel di **TOLOSA** (Strasburgo). Voi non mancherete certo di accalorare lo zelo de' vostri cooperatori prima di separarvi da loro, lasciando loro travedere le grandi ricompense, che riporteranno infallantemente dalla riuscita de' loro progetti. Procurate ancora di

stringere una buona corrispondenza diretta collo Statomaggiore dell' Armata; e se fosse possibile di trovare due o tre persone a Strasburgo, sulla fedeltà delle quali si potesse contare, questo ci diverrebbe molto utile in appresso.

« Vedrò, s' egli è possibile, di far incidere in questo Paese il sigillo che desiderate: ma crederei che convenisse più di farlo incidere a Londra.

« Credo di avervi già detto di non parlar d' affari all' amico di Off. . . . egli è già prevenuto, che voi potreste ritornare in questa Città, e gli è stato ingiunto di non interrogarvi in alcuna maniera. «

NUM. VIII.

14 febbrajo 1804.

« **SIGNORE**, Eccovi le 1200 lire, che vi ho annunziato nell' ultima mia (N. 7.) de' 27 Gennajo. Non era possibile di trovare cambiali pagabili in minor tempo: ma potrete farle scontare con pochissima perdita.

« Dopo la data del mio N. 7. ho ricevuto la vostra N. 15. de' 19 Gennajo, che non mi è giunta non ostante che agli 8. febbrajo. Il N. 16 de' 30. Gennajo e la vostra lettera, colla stessa data, sono giunte tutte e due agli 11 di questo mese. Rispondo brevemente a ciascuna di esse, in quel che esigono risposta.

« Vi ripeto ancora una volta, e sarà l' ultima, che io non ho alcuna agenzia in Francia, eccetto la vostra. Quanto a' corrispondenti che potrei avervi, io sono perfettamente tranquillo sul loro conto, malgrado tutto ciò che mi dite del loro prossimo arresto.

« Non ho alcuna corrispondenza a Embden; ma siccome le copie delle vostre lettere sono spedite al Presidente, egli potrebbe, se lo giudica a proposito aver cura di questo oggetto a **BORDEAUX** (Londra). Io vi ho già tranquillato quanto ai tentativi dell' emissario Consolare presso delle poste Tedesche. Egli non riuscirà: ma la voce di questo affare ha fatto nascere de' timori in uno de' miei Agenti in questo burò, e desidera di essere sgravato della sua incumbenza. Per questa ragione, siccome ancora per avere da voi delle nozioni più chiare e più precise (che non trovo ne' bullettini) concernenti lo stato dell' interiore, l' estensione de' vostri mezzi, e l' impiego che vi proponete di farne, io vi priego di partire al più presto possibile per rendervi a Off. . . e di là quì.

« Vi ho già indicato le misure che bisognerà prendere per il passaggio della corrispondenza nelle mie precedenti, soprattutto nel N. 5. e 7. Non mi rimane che pregarvi di fare in modo, che i bullettini passino direttamente nelle vostre mani da quelle di **TOLOSA** (Strasburgo) senza l' intramessa de' burò della posta.

« Vi ho raccomandato di stabilire almeno due altri canali di comunicazione (un de' quali sarà **Magonza**) a fine di non restare sprovveduto nel caso (possibile) che quel di **TOLOSA** (Strasburgo) venisse a mancare.

« La carta, su cui scrivete, è eccellente per l' uso nostro; e siccome egli è impossibile di trovarne di questa qualità in questo paese, vi priego a farne una buona provvigione per voi stesso, e per me.

« Quel che mi dite sugli armamenti marittimi del **PRIMO CONSOLARE** e la loro destinazione, mi è sembrato assai interessante per doverlo trasmettere sul momento a **BORDEAUX** (Londra): ma voi non vi siete spiegato per rapporto **ALLA SOMMA** che dimanda l' **Usciere** per l' impresa che vi ha proposto già da qualche tempo.

« Sono eccessivamente nojato di tutte coteste ridicole diffidenze che dietro al vostro rapporto cominciano a insinuarsi nel vostro Comitato. Voi procurerete di farle cessare prima di partire; e potete francamente dichiarare ai vostri amici da mia parte, e della più solenne maniera, che io non ho alcuna cognizione delle circostanze e degli avvenimenti sui quali sembrano fondate. Del resto vi priego di far loro trasparire che sarà di tutta impossibilità per me di travagliare efficacemente con essi, se si abbandonano ai sospetti per ogni nuovo accidente che sopravvenga.

« Non è necessario che mi mandiate la quittance del Comitato. Basterà che la rechiate con voi. Non debbo

« Obliare di prevenirvi, che vi bisognerà, partendo da CHALONS (Parigi) prendere le vostre misure per poter-
vi ritornare nel caso che il seguito de' nostri affari possa
esigerlo in appresso .

Credetemi coi sentimenti della più perfetta stima. »

SIGNORA

V. um. e ubbid. serv.

NOTA MANUS

NUM. IX.

25. Febbrajo 1804.

SIGNORE,

« La vostra lettera de' 10 mi è giunta ai 21; e quella de' 13 in questo momento . E' urgentissimo, che voi vi rechiare qui al più presto possibile; poichè io non saprei darvi ulteriori istruzioni senza essere preventivamente illuminato sopra un' infinità di punti, che non possono essere discussi in tutti i loro dettaglj che a VIVA VOCE. Altronde IL MIO UOMO fa delle difficoltà quanto al passaggio delle nostre lettere; e bisognerebbe stabilire il modo di comunicazione, di cui vi ho parlato nell' ultima mia .

« Io sono prevenuto di tutti gli avvenimenti de' 16 di questo mese, e capisco pur troppo che la Polizia avrà l'occhio sopra tutti i viaggiatori: conseguentemente voi uccellerete al tempo più propizio a fine di non correre verun rischio. Non ho saputo che da voi i dettaglj relativi a GEORGES, ecc . . . Non ho altra cognizione de' di lui progetti che quella che me ne dà la vostra lettera: ma se voi avete i mezzi da cavare d' impiccio alcuni de' suoi associati, non mancate di farne uso. Vi priego ancora colla massima istanza di fare scrivere e stampare immediatamente un brieve indirizzo all' Armata (Uffiziali e Soldati) interpellandoli a non lasciar perire MOREAU, lor fratello d' armi, che li ha sì spesso condotti alla vittoria, come vittima della rabbia e invidia del Primo Console. Voi potete far osservare in questo indirizzo, che il merito di MOREAU ha già da qualche tempo offuscato la vista del picciol tiranno, e che il Primo Console, per disfarsi del suo rivale ha scelto il momento dell' arrivo delle notizie della sorte infelice di S. Domingo, a fine di stornare l' attenzione della Nazione da un disastro, che procede unicamente dalla di lui cattiva condotta. — Farete bene a non perder tempo per fare questo piccolo indirizzo, e farlo circolare per tutte le armate colla maggiore diligenza .

« Ho scritto un viglietto al vostro uomo di TOLOSA (Strasburgo) per impegnarlo a mettere le vostre lettere d' ora in poi sotto una sopraccarta coll' indirizzo all' Ab. Dufresne: nel caso che voi mi scriviate ancora prima della vostra partenza, vi priego di servirvi di questo indirizzo, e di non far più uso di alcuno dei dodici, che vi ho indicati nella mia N. 2.

« L' emissario, di cui vi ho parlato, si è fatto promettere da alcuni impiegati nella posta di trasmettergli tutti gli avvisi, che aver potesse relativamente ad una corrispondenza con me, al seguente indirizzo:

— « Al Citt. Dubois, al burò della Polizia militare del ministero della guerra, sotto la sopraccarta del Citt. Duroche, Mercante Speciale, via St. Ouorato, N. . . . »

« Avrei voluto che voi non aveste dato il passo, di cui mi parlate, col Maestro di posta a K . . . poichè egli non pare che sarà in caso di renderci dei servigi per tutto quel tempo, che la corrispondenza nostra sarà per durare come ha fatto fino al di d' oggi: e temerei, che fosse impossibile di far quest' apertura, malgrado tutta l' avvedutezza e precauzione, che potrebbe mettervi il vostro uomo, senza lasciar conoscere qualche cosa di soverchio .

« Quanto all' Ajutante Generale, di cui parlasi nella vostra lettera de' 13 sarei inclinato a strigner con lui una corrispondenza: io non mi ci fiderei se non quanto fosse necessario: ma la somma che dimanda non è grossa, e noi abbiam la maniera di verificare se i suoi

rapporti sono autentici. Procurate adunque di mettere in corso questo affare prima della vostra partenza .

« Per ciò che mi dite de' vostri progetti d' operazione, vi parlerò più diffusamente quando vi vedrò: frattanto assicurar potete i vostri amici, che non si lascerà di darvi corso con tutta la prontezza che permettono le circostanze .

« Vi raccomando ancora una volta di ben regolare tutto quello, ch' è relativo alla continuazione della vostra corrispondenza, prima di partire .

« Credetemi colla considerazione la più perfetta, Signore

V. Umo. Servidoro .

NOTA MANUS .

NUM. X.

« SIGNORE, poichè il Generale (1) mostra una tal confidenza ne' suoi mezzi; poichè egli crede, che il presente momento è singolarmente propizio per cominciare le operazioni, poichè egli è d' opinione, che se si lascia scappare, circostanze ugualmente favorevoli più non si troveranno, l' AMICO (2) di qui non può che ubidire a' di lui desiderj, con promettergli tutta l' assistenza che dipende da lui. L' AMICO dee necessariamente abbandonare i dettaglj d' esecuzione al Generale ch' è sui luoghi, e ch' è più interessato di chiunque affinchè le misure siano ben preparate e ben combinate; e che non manchi l' intento. Farà non ostante riflettere, essere della più grande importanza, l' assicurarsi d' una piazza SULLA FRONTIERA della Francia, e dell' Alemagna; così che l' AMICO aver possa una comunicazione LIBERA, PRONTA, ATTIVA, E SICURA col Generale, per la trasmissione di ciò che potrebbe divenir necessario in appresso. Huninga sarà la piazza la meglio situata per questo effetto, tanto più ch' essa è molto vicina al campo delle operazioni principali .

Bisognerà almeno stabilire degli uomini fidati di sei in sei leghe, da Besançon a Friburgo, per portare e riportare gli Avvisi .

« Pare che qualunque primiera operazione esser debba la presa di BLOIS (Besançon) che servirà come piazza d' arme, e (in caso di disgrazia) come piazza di difesa. In quest' ultimo caso una parte degl' insurgenti potrebbe gettarsi sulle Cevennes e sulle montagne dell' antico Vivarese, e sostenervisi per lungo tempo; purchè si regoli una comunicazione sicura per ricevere de' soccorsi pecuniarij, sia per Huninga; sia per METZ, (Basilea) e la Svizzera. Dopo di essersi reso padrone di BLOIS (Besançon) ed aver fatto sollevare le vicine provincie, non si dee perdere un sol momento ad agire sopra CHALONS (Parigi) medesimo. Tutto dee essere preventivamente preparato e disposto per operare COLA' AL PRIMO INSTANTE di questo imbarazzo, e di questa costernazione del Governo attuale, quando egli sentirà i movimenti delle provincie .

« Poichè è ben contestato, che una grandissima parte dell' armata tanto Officiali che soldati è malissimo contenta dell' arresto di Moreau, è naturale che il Generale li soddisfaccia a questo riguardo a fine di assicurarsi del loro ajuto al momento critico. Il Generale non può che accorgersi, che sarà della più grande importanza e dell' ultima necessità ancora di adottare per principio generale di profittare dell' assistenza di tutti i

(1) NOTA. Bisogna qui osservare, che tutto ciò che è stato scritto a M. Drake sul punto del Generale, di cui si parla in quest' ultima lettera, e relativamente all' USCIERE di cui ai numeri 3, 5., e 8., è una pura supposizione, siccome lo dichiarerà il Corrispondente medesimo di M. Drake nel racconto, che si propone di fare de' discorsi fatti a Londra col Ministro Inglese, e a Monaco con M. Drake sull' oggetto della sua missione .

(2) L' AMICO è M. Drake, che parla qui di se in terza persona .

(Seguo il Supplemento)

malcontenti qualunque, e di riunirli per il primo momento, di qualunque partito siano, dichiarando che il grande oggetto dell'insurrezione essendo di por fine alla tirannia, che pesa sulla Francia e sullo straniero, tutto ciò ch'è nemico del Governo attuale, sarà riguardato come amico degl'insurgenti, essendo altronde urgentissimo, che tutti i passi degl'insurgenti siano della maggior discrezione (soprattutto verso i partigiani del Primo Console) a fine di non risvegliare i timori del gran numero di persone, che si ricordano ancora de' mali sofferti in più epoche della rivoluzione. Il sistema potrebbe essere annunziato nel primo Proclama da due parole. « LIBERTÀ E PACE PER LA FRANCIA E PER IL MONDO. » Queste riflessioni sono in ispezie raccomandate alla considerazione del Generale: poichè una condotta opposta non potrà mancare d'inferocire il Pubblico in generale, e per conseguenza d'impegnare il più gran numero ad unirsi all'attuale Governo, per quanto sia detestato, piuttosto che di attirarsi una replica di scene rivoluzionarie, la cui memoria è ancor fresca nel loro animo.

« L' AMICO dee altresì prevenire il Generale ch'egli ha acquistato la certezza, che l'arresto di MOREAU ha eccitato del malcontento in generale, e molto deciso in Alsazia. Avendo questo Generale un gran numero di partigiani in quel paese; si potrebbe cavare un buon partito da tal dissensione, operando sulle basi state indicate.

« Quanto ai soccorsi pecuniari, l' AMICO avrebbe desiderato, che il Generale gli avesse presentato un prospetto di quanto gli sarà necessario per li primi movimenti; siccome ancora di quanto potrebbe divenirli in seguito. L' AMICO dee prevenire il Generale, che non essendo questa una Città di commercio, è sempre difficile, e sovente impossibile di trovarvi delle cambiali sopra Parigi (soprattutto a BREVE DATA); e l' AMICO è quasi sempre obbligato a farne cercare lontano da qui quando ne ha bisogno. Il Generale avrà dunque la bontà d'informare l' AMICO SUL MOMENTO come potrebbe regolarsi questo oggetto, segnandogli le somme, che sarebbero necessarie, l' epoche, alle quali dovrebbero esser fornite, per qual canale si debbono trasmettere, e se le rimesse debbono essere sopra Parigi in cambiali sopra Parigi, o in contante metallico. In quest'ultimo caso si potrebbe spedire all' AMICO un CONFIDENTE munito d'una carta autentica per riceverle, e per recarle dirittamente o a CHALONS (Parigi) o a BLOIS (Besançon) secondo i bisogni. Ma bisogna osservare, che non sarà possibile mettere insieme una grossa somma tutt' ad un tempo nè in cambiali, nè in contante: è dunque di tutta necessità, che si accenni il più precisamente che si può, l' epoche, in cui sarà necessario il denaro, perchè si abbia il tempo di farne la provvista. Tostochè l' AMICO riceverà le indicazioni a questo effetto, prenderà le misure, affinchè le somme di cui si avrà bisogno siano depositate presso di persona sicura, a Offemburgo, a Stuttgart e in qualche altra Città più vicina alla frontiera, che le sborserà a colui che sarà mandato dal Generale; a meno che questi non trovi ben fatto di stabilire una persona a se, e in cui abbia una confidenza illimitata a posta fissa in una di queste Città (o meglio ancora a Friburgo in Brisgovia) espressamente per aver cura di quest' articolo, il che sarebbe forse il piano più convenevole.

« Si suppone, che il Generale troverà alcuni fondi nelle casse dello Stato, di cui s'impadronirà: ma nel caso (possibile) che se ne abbia bisogno sul momento, avanti che giungano le rimesse, si potrebbero rimettere de' BONI pagabili al portatore nel termine di quindici giorni, o di tre settimane. Arrivando le rimesse prima della scadenza di questo termine, si pagheranno fin d'allora, e questa esattezza di adempiere gl'impegni, non mancherà di dare un gran credito agl'insurgenti. Egli ha una infinità di dettagli, che non si possono toccare in questa lettera: poichè non si

vuol più a lungo ritardare il viaggiatore: ma ne sarà instruito a bocca.

« Il Generale riceverà per il momento dal portatore la somma di 9990 franchi, facenti 10114 lire 17 soldi e denari 6 in quattro cambiali sopra Parigi, tre delle quali pagabili ai 3 Germinale, e una ai 5. L' AMICO ha già preso le sue misure per procurarsi le somme, di cui si potrà avere bisogno in appresso. «

Monaco 16 Marzo 1804.

P. S. Si può scrivere all' AMICO per il momento per l'intramessa dell'uomo di CONFIDENZA a Tolosa (Strasburgo). L'indirizzo è a M. L' ABBÉ DU-FRESNE, Consigliere Ecclesiastico a Monaco in Baviera.

N. B. Questi pochi paragrafi appartengono alla lettera NUM. III. coi quali viene a conchiudersi dopo la parola AMMONTARE:

« Per quello riguarda l'articolo STAMPERIA, non ho ben potuto decifrar tutto ciò che voi volete dirmene; poichè molte frasi in quella parte della vostra lettera non sono leggibili. Mi riservo dunque a parlarvene quando avrò ricevuto delle informazioni più chiare su tal punto.

« Riguardo alle ricompense per gli Agenti ne' differenti burò, io non avrò difficoltà a fornirvi i 200 luigi, che dimandate, per questo oggetto subito che voi mi annunzierete che questi Agenti sono in misura di rendersi utili.

« Vi raccomando ancora una volta di non precipitar nulla. Fissate il vostro piano; calcolate e date sesto a' vostri mezzi d'azione; scegliete i vostri Agenti; e quando questo articolo preliminare sarà compiuto, sarà tempo di cominciare l'esecuzione de' vostri progetti. Addio.

« Credetemi co' sentimenti i più sinceri di stima e considerazione.

V. un. e ubbid. servo
NOTA MANUS.

NOTIZIE RECENTI.

LONDRA 30 Marzo.

Martedì ha fatto vela da Portsmouth per il Mediterraneo unitamente a tre galeotte da bombe il Leviathan di 74 cannoni. Si dice diretto per bombardare Algeri.

— Una nave Americana partita ultimamente dal Texel e giunta domenica a Douvres ha riferito, che si era imbarcata tutta l'artiglieria, munizioni, ecc. per fare lo sbarco. Le truppe erano accampate a un miglio dai bastimenti, e pronte ad imbarcarsi al primo segnale. La flotta nemica è di 4 vascelli di 74; e di ottanta da trasporto in istato da poter portare ciascuno 400 a 500 uomini. Oltre a questi vi sono molte lance cannoniere, ed altri piccoli legni, che dovranno far parte della spedizione.

— Si dice che il Gen. Noailles è stato ucciso nel suo passaggio da S. Domingo a Cuba in un'azione, che ha avuto luogo tra il bastimento che lo portava, e un corsaro Inglese, ch'è stato preso.

— L'Armata Francese in Olanda e ne' contorni dee esser portata a 130 mila uomini: quella d'Anuover che ne fa parte si valuta 25 mila.

— Il Gen. Francese l'Ecuyer, addetto alla Legazione Francese di Costantinopoli è passato da Vienna in qualità di Corriere, e si porta a Parigi. Al suo arrivo in Vienna si è sparsa voce, che i Turchi avessero dichiarato guerra alla Francia: ma questo finora è senza alcun fondamento.

— In un nostro Giornale de' 25 corrente è stato pubblicato il seguente articolo: « Dieciotto a venti bastimenti molti de' quali di 400 tonnellate, sono stati preparati e carichi di pietre, e legati insieme con catene. Questi legni faranno la loro operazione, anche sotto i

fuoco stesso della flotta inglese in crociera. « Questa spedizione ha per oggetto di chiudere il porto di Bologna; essendone stato presentato e approvato il piano dall' Ammiragliato.

PARIGI 19 Germinale (9 Aprile)

Il Generale Gravina è stato nominato dal Re di Spagna Ambasciatore presso del Primo Console.

— Carlo Pichegrù ex-Generale si è strangolato nella sua prigione al Tempio. Ecco i dettagli di questo suicidio. « Alle replicate istanze da lui fatte, e sulla parola d'onore da esso data di non attentare alla sua vita; Pichegrù aveva ottenuto di restare nella notte senza guardie. In una mattina, che secondo il solito, si venne da un valletto ad accendergli il fuoco: Pichegrù gli sottrasse destramente dal fascetto un piccol tronco, nell'intenzione appunto di farne uso per ammazzarsi. Ai 15 di questo mese, egli fece un buon pasto verso le 11 della sera, e fingendo di voler riposare verso la mezza notte, il valletto si ritirò. Allora Pichegrù cava fuori di sotto al guanciale la sua cravatta di seta nera, e se ne fa come un laccio al collo. Per eseguire il progetto, introduce quel pezzo di tronco fra i due cappi della cravatta, e girandolo a guisa di bilia vicino alle parti glandulari del collo tante volte quanto era necessario per fargli perdere il respiro, lo ferma dietro l'orecchia, e su questa medesima si riposa per impedire al tronco di smuoversi, ed alla cravatta di rallentarsi. In tal maniera Pichegrù naturalmente pieno, sanguigno, soffocato dal soverchio mangiare e bere, e la violenta pressione spirò nella notte. Trovato in tal posizione nella seguente mattina, fu creduto a principio che dormisse, ma poi conosciuto ch'era morto; fu mandato il cadavere unitamente al processo verbale di otto Medici e Chirurghi fatto in presenza del Citt. Thuriot Giudice, istruttore del gran processo, al Tribunale Criminale nel giorno 16 verso il mezzogiorno. Fu fatta indi la dissezione del cadavere medesimo per parte delle quattro Sezioni del Tribunale, che nominarono a tal oggetto otto altri Medici e Chirurghi, in presenza di quattro Giudici Commissarij assistiti dal Citt. Lafleurie; e fu effettivamente contestato, CHE PICHEGRU SI ERA AMMAZZATO DA SE CON STRANGOLARSI.

Il cadavere è stato sepolto nel luogo destinato alle sepolture del circondario del Tempio, secondo l'istanza che ne avea fatto il Citt. Gerard Commissario del Governo.

7 — Il Gran Cancelliere della Legione d'onore è stato incaricato di fare un rapporto sopra i Cittadini, che hanno arrestato Georges; essendo intenzione del Gran Consiglio di ammetterli in questa Legione.

— Nel corrente della settimana sono stati arrestati Barco, Villeneuve, Detry, Vittore Conchery, Carlo d'Hozier, Raoul Gaillard, Armando Gaillard, e Tamerlano. Raoul Gaillard è morto allo Spedale di Pontoise delle ferite riportate per aver voluto far resistenza.

GENOVA 19 Aprile.

Il Senato viene di stabilire un nuovo orario, nel quale in tempo di notte sono chiuse le porte di Genova, e si fa luogo al passo delle barriere col pagamento di soldi quattro per ogn'individuo. In questa occasione si sono dichiarati esenti dalla Tarifa il Doge, i Senatori, il nostro Arcivescovo per le loro persone, quelle di servizio, carrozza, o portantina; ben inteso che si dia la parola, non esservi nulla che sia soggetto a dazio, come si pratica co' Ministri Esteri.

— Un Senatus Consulto pubblicato oggi sulla Classificazione della Gente di Mare e sulla Polizia della Navigazione Ligure, divide il territorio avente litorale in XI. Circondarij; il primo de' quali comprende i Cantoni da Genova fino a Voltri, e l'undecimo i Cantoni della Spezia e di Lerice. I Commissarij di Marina sono i Provveditori coll'incumbenze di formare i registri, ruoli e cataloghi degli Uomini di mare, Operaj di Marina, Principianti, e de' legni anche per il trasporto. Gli Uomini di mare sono classificati dagli anni 18. sino ai 50. in celibi, vedovi senza figlj, ammogliati senza figlj, e Padri di famiglia. Gli Uomini di mare sono obbligati a prestare il loro servizio alla Patria nell'elemento, a cui sono addetti. In caso di bisogno della Repubblica il Magistrato Supremo dichiara il numero de' Marinai ed Operai. Il Magistrato di Guerra riparte il Contingente in ogni Circondario, che viene suddiviso in Sindacati quanti sono i Comuni, ossia Cantoni. Un Agente subalterno ausiliare dell'esecuzione si chiama Sindaco delle Genti di Mare. Durante il servizio di costoro, rimangono sospese le liti o azioni giudiziarie contro di loro proposte. In esso Senatus-Consulto si stabiliscono contro i refrattarij delle pene correzionali; di carcere, e di galea contro i disertori all'interno ed all'estero; e la pena di morte per chi fosse preso colle armi in servizio de' nemici della Repubblica e de' suoi Alleati. Il Consiglio di guerra, o Commissione Militare composta d'individui eletti dal Senato applicano tali pene affittive. Questa Legge provvisoria dura sei mesi dalla di lei pubblicazione.

— Il Senato per un maggiore schiarimento, ed interpretazione della Legge Organica sull'Ordine Giudiziario ha dichiarato esser sospeso il corso dell'istanza delle Cause nei giorni delle Ferie, Domeniche, e Feste.

— Dopo pranzo alla batteria di s. Giacomo in Carignano si farà la prova di due nuovi pezzi di cannone di bronzo, che si credono di tutta perfezione.

— Si aspetta a momenti il famoso Brigante Giuseppe Musso, detto il Diavolo. Il giorno 11 ha pernottato a Mantova; e di là è partito alla volta di Piacenza. In ogni parte si è attirato un concorso da non potersi esprimere.

L'Associazione è aperta ad ogni tempo.

MONITORE LIGURE

1804 21 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

... Non illi quisquam se impune tulisset
Obvius

Impunemente non l' affronta alcuno .

VIRG.

NOTIZIE ESTERE

INDIE OCCIDENTALI.

AVANNA 4 febbrajo .

Siamo da molto tempo senza notizie di Europa . Un Corriere partito in Ottobre dalla Corogna è stato arrestato dagl' Inglesi , e condotto alla Giamaica , dopo di avere perduto quasi tutti i suoi Uffiziali in un combattimento . Una fregata Inglese avendo incontrato un Corriere Spagnuolo sopra nave di tre alberi , armata solamente di 18 canuoni nel passo di S. Domiugo pretese di obbligarlo ad andarle collo schifo a bordo . Il Capitano Spagnuolo ricusò di farlo , allegando non esser di uso che le navi del Re si sottomettessero a quell' umiliazione : che se la fregata , lo desiderasse , poteva mandare la sua lancia , ben sicura , che sarebbe stata ricevuta cortesemente . Così fece : avendo l' Uffiziale Inglese visitato le sue carte , intimò allo Spagnuolo di recarsi al bordo della fregata : il Capitano , anzichè far questo , spiegò tutte le vele , e continuò il suo viaggio . Ritornato al bordo l' Inglese , la fregata tirò un colpo di cannone , facendo passare la palla innanzi alla prua dello Spagnuolo , per fermarlo : questi non rispose , e proseguì il suo cammino : ad un secondo colpo sparò una fiancata contro l' Inglese , ed uccise tre o quattro uomini . Il Capitano della fregata fece tirare sul Corriere a mitraglia ; esso resistette facendo fuoco per 4 ore ; non abbassò la bandiera che quando si vide in istato di non poter più resistere , essendogli stato ucciso il Capitano , alcuni Uffiziali , e molta gente dell' equipaggio . Non si possono esprimere gl' insulti ricevuti alla Giamaica dal restante di questi bravi Spagnuoli . Il Governatore di essa ha indirizzato una specie di riparazione a quello della nostra Colonia : ma questo non fa risuscitare i morti .

— E' entrata ultimamente nel nostro porto una goletta perfettamente armata da corsaro dagl' Inglesi , stata presa all' abbordo dopo un terribile combattimento da un' altra goletta non armata , che trasportava da S. Domingo a Cuba il Gen. Noailles e un centinaio di Soldati Francesi . L' azione fu delle più vive . Il Generale fu il primo a saltare a bordo del corsaro , e vi perdette la vita , egualmente che una trentina di Granatieri . La goletta Inglese aveva 81 uomo di equipaggio . Ne sono stati uccisi 61 .

INGHILTERRA

LONDRA 30 Marzo .

L' accusa diretta e positiva fatta dal Primo Console contro il Governo Inglese di aver avuto parte nel complotto di assassinio scoperto in Francia , è stata vivamente risentita dalle più riguardevoli persone di questo Paese . Tra gli altri si cita M. Consigliere Hill , il

Decano , e il più dotto de' Giureconsulti d' Inghilterra . Colpito dall' effetto che dovrebbero produrre queste imputazioni in tutta l' Europa se non fossero confutate , ha indirizzato lo scorso mercoledì una Memoria al Lord Cancelliere , in cui dimostra la necessità di fare in Parlamento la confutazione formale di un' accusa così mostruosa . Nel dì seguente si è veduto questo vecchio rispettabile , nella sua età di 90 anni , portarsi alla Camera de' Comuni col suo abito ordinario , che lo rende fra tutti osservabile (cappello largo , raccomandato con una fettuccia sotto il mento , lunghi manichini , ed il resto proporzionato agli usi del principio dello scorso secolo) per far parte al Procurator Generale de' suoi sentimenti , e idee a questo proposito . Ebbe conseguentemente con esso un lungo discorso , e pregollo a dare un qualche passo pubblico , che avesse per oggetto di vendicare la Nazione da un simile oltraggio . Aggiunse che tutti i partiti essendo egualmente interessati a respingere anche il menomo sospetto di questa infamia ; egli si rivolgerebbe a M. Fox , e a tutti gli altri Rappresentanti suoi amici , che avevano com' esso a cuore di distruggere qualunque specie d' accusa ingiuriosa all' onore Nazionale .

— La sorte di Georges attualmente tra' ferri in Francia , dee interessare tutte le anime leali e sensibili . Noi deploriamo sinceramente la situazione di certi altri personaggi eminenti stati colà arrestati : ma quantunque abbiano essi sostenuto la parte la più importante e luminosa nella guerra della Rivoluzione , non si dee obliar , ch' essi sono stati i principali strumenti , che han servito ad innalzare quell' enorme colosso insoffribile della potenza attuale della Francia . Laddove noi pensiamo che Georges sia stato veramente il costante ed infaticabile appoggio del suo Re : nè i sinistri della fortuna , nè i pericoli personali , nè le freddezze dell' amicizia l' han mai potuto stornare dal difendere la causa del Realismo . Dopo la funesta morte di Charette non vi è stato alcuno più zelante di lui . Georges ha più d' ogn' altro il diritto all' interessamento e compassione degl' Inglesi .

(TIMES)

— La minorità che ha votato ai 17. Marzo sulla famosa questione de' nostri preparativi marittimi , è la più formidabile che si sia da molto tempo veduta ; e non bisogna credere che questa nuova opposizione si componga unicamente de' 130. membri , che han votato con M. Pitt contro i Ministri . Molti amici dell' ex-Ministro erano assenti ; siccome M. Grey ed altri partigiani della coalizione . M. Sheridan , M. Erskine e tutti gli amici particolari del Principe di Galles han votato contro la mozione di M. Pitt . Venti Membri dell' antica opposizione han votato con M. Sheridan . Trenta erano assenti , che sono rimasti fedeli a M. Fox ; e dieci o dodici erano usciti prima che si mettesse alle voci la mozione di Pitt . Essa è stata rigettata a una maggioranza di 201. voce contro 130. (Differenza in favore de' Ministri , 71. voce) .

— Sembra che il Governo si aspetti un tentativo as-

3ai prossimo per parte del Nemico. Si sono mandati ordini a Newcastle e in tutto il Nord dell'Inghilterra per designare tutti i luoghi di appuntamento nel caso d'una invasione. Ciascun individuo è tenuto a provvedersi per tre giorni di viveri, e d'utensili di cucina, che sono i soli oggetti, che riporranno nelle vetture destinate a trasportare gli abitanti col materasso e coperte. I luoghi di deposito di Newcastle sono stabiliti a Newburn, Ryton, Wylam e contorni; e tutti gl'individui che viaggiano a piedi sono istantemente pregati di prendere le strade di traverso a fine di non imbarazzare la marcia delle truppe sulla strada maestra dell'ouest.

— Si è avuta il giorno 28. Marzo la notizia, che lo stabilimento di Gorca sulla costa d'Africa era stato preso ai 18. Gennajo da una Squadra spedita da Victor Hugues dalla Cajenna. La guarnigione agli ordini del Capitano Frazer ha fatto una coraggiosa difesa: ma essendo poco numerosa, è stata costretta ad arrendersi. Questa notizia è stata recata dal Washington, Cap. Green, che viene dalla costa d'Africa.

— Non si danno più bullettini sulla salute del Re: e le Gazzette continuano a dire, che S. M. passeggia sempre ne' giardini della Regina.

— Un individuo arrivato a Baltimore, che viene dalle Indie Occidentali, ha riferito, che vi era arrivata una flotta Francese di 45. vele con truppe destinate per la Guadalupa. Questa notizia noi non la crediamo verisimile.

— Dietro alcune lettere particolari ricevute da Parigi pare che non si possa quasi più dubitare, che Moreau non fosse associato con Pichegru.

— La nostra Gazzetta intitolata LLOYDS EVENINGPOST annunzia in senso de' Giornali Inglesi, l'arrivo a Londra di certo Vossey e di un altro individuo, che dicono essere stati designati sulla lista de' briganti, che dovevano assassinare il Primo Console.

— Il Ministro di Francia a Roma ha dichiarato al Papa, ch'egli aveva ricevuto ordine dal suo Governo di aver l'occhio sulla condotta del Re di Sardegna, e che in conseguenza non poteva permettere a S. M. di lasciare quella Capitale.

— Un prigioniero Francese per nome Gio. Batista Merry detenuto a Stapleton, avendo voluto sforzare una sentinella del secondo battaglione dell'armata di riserva ch'era di servizio, n'è nata una disputa; ed il Francese avendo strappato la bajonetta alla sentinella per colpirla, questa con un colpo di fucile alla vita lo ha immediatamente ucciso. Il Giury ha dichiarato che questo era un omicidio JUSTIFIABLE, e la sentinella è stata assoluta.

G E R M A N I A

VIENNA 30. Marzo

Il Ministro di Francia ha ricevuto ai 26 un Corriere straordinario con dispacci del suo Governo. Credesi siano relativi alle misure che il Primo Console ha creduto di dover prendere per la sicurezza dello Stato, e particolarmente agli arresti fatti sulla riva dritta del Reno. Il giorno dopo vi è stata una comunicazione ufficiale tra il predetto Ministro ed il nostro. Alcuni assicurano, che trattisi di allontanare dagli Stati di S. M. I. tutti gli emigrati Francesi, che ancora vi si trovano, o quelli per lo meno, che non potessero bastantemente legittimarsi.

— S. M. l'Imperatore ha proibito agli emigrati Francesi di soggiornare ne' suoi Stati fino a 50 leghe dalle frontiere della Repubblica.

MONACO 1. Aprile.

In vigore di un ordine di S. A. S. l'Elettore Bavaro-Palatino, non sarà permesso d'ora in avanti agli emigrati Francesi di risiedere nei Paesi Elettorali, se non quando essi avranno giustificato in una maniera autentica, e riconosciuta legale dal Ministro di Francia

residente, che essi sono veramente radiati, o pronti ad esserlo. Quelli, che sono stabiliti nel Paese; quelli che per malattia, o per l'età avanzata non possono trasportarsi altrove, possono restarvi. Tutti gli altri, senza distinzione, devono allontanarsi nel termine di 8 giorni. Diecisette emigrati Francesi, dopo la dimanda del Ministro di Francia, sono stati arrestati. Si assicura, che M. Drake, Ministro Inglese, deve quanto prima abbandonare questa residenza.

ALTRA DI MONACO del 2 Aprile.

M. Drake era insolente, e ardito, e mostrava molto trasporto sul punto dell'ultima ordinanza di S. A. E. che ha discacciato gli emigrati dalla Baviera. Egli dimandava nella sua nota se gli emigrati, ch'erano immediatamente sotto la protezione dell'Inghilterra sarebbero altresì obbligati ad allontanarsi; e se in questo non si avrebbe riguardo alla garanzia che dessero gli Agenti di S. M. R. intorno alla loro condotta. Ma egli ha cangiato contegno. S. A. E. avendo ricevuto delle comunicazioni da Parigi, relative alla vile e vergognosa trama di questo Ministro, gli ha fatto passare la nota qui soggiunta.

Si aveva il diritto di aspettarsi, che M. Drake contrasterebbe l'autenticità delle memorie, che gli erano rinfacciate: egli ha preso la cosa diversamente. Egli si è persuaso, che 16 Gendarmi erano partiti in posta da Strasburgo per venire ad arrastarlo: egli ha conseguentemente fatto sapere a M. de Mongelas Ministro di Baviera, che abitando una casa isolata all'estremità del Subborgo di Monaco, non si credeva in sicurezza, e temeva degli agguati della Polizia Francese; ch'egli desiderava dunque di essere rassicurato nella sua posizione.

Tardando di qualche ore ad arrivare la risposta della Corte, il disordine della sua coscienza si comunicò al di lui spirito; egli ha creduto di sapere che i 16 Gendarmi erano già arrivati alla posta vicina, e parti a piedi senza congedo, e senza aspettare la sua vettura. Egli fece tre leghe camminando in questa maniera, e appena dopo tre ore fu raggiunto dalla sua vettura. E' svanito lasciando la sua residenza come un capo di banditi; ma l'indignazione dell'Europa, il disprezzo di quanti vi sono in Inghilterra uomini onesti, religiosi, e sensati lo seguiranno dappertutto. Miserabile! che ha potuto disonorare e avvilito il carattere che onorano le Nazioni civilizzate, e che rispettano le stesse orde le più selvagge.

STUTTGARD 4 Aprile.

M. Spencer Smith, Ministro d'Inghilterra presso dell'Elettore di Wurtemberg, è partito improvvisamente il giorno di ieri. Prima della sua partenza ha consumato più ore a bruciare tutte le sue carte. In questa fuga è stato seguito dall'Ab. Pericant, che gli era stato dato a Londra dall'Ab. Ratel per tramare i complotti, ch'egli ordiva in Francia. — Era pubblico in questo Paese, che Spencer Smith aveva una missione relativa ai torbidi interiori della Francia: ma noi non ci saremmo mai immaginati ch'egli avesse avvilito il suo carattere al segno di essere impieciato esso pure in un complotto tanto infame quanto è l'ultimo. Sono pochi giorni, che Spencer Smith ha mandato molte lettere di cambio sopra Parigi. Egli ne aveva spedito egualmente sopra Zurigo: il che porta a pensare ch'egli non era straniero alle turbolenze, che agitano attualmente la Svizzera. Qual Governo, gran Dio! si è mai quello, che profitta de' privilegi della inviolabilità diplomatica per soffiare dappertutto impunemente il disordine e il delitto! Qual Governo si è mai quello, che vuole che i complotti i più vili sieno condotti direttamente dai Ministri, che rappresentano il loro Sovrano!

(MONITORE FRANÇ.)

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 22 GERMINALE (12 Aprile.)

Si fa rigorosamente osservare la legge de' 22 luglio 1791, e le ordinanze analoghe di Polizia, che prescrivono a' proprietarj e locatarj di non permettere che le porte di strada delle loro case restino aperte nella notte in ore indebite; e già più di 50 individui sono stati puniti per simile contravvenzione. Vi sono delle persone pericolose in ogni genere, che possono profittare di una tal negligenza, tenendovisi nascoste, onde compromettere in tal maniera la sicurezza pubblica e personale degli stessi locatarj, o proprietarj; e perciò anche con un recente proclama si è caldamente raccomandata questa necessaria misura.

— In un Proclama fatto pubblicare in PARMA da quell' Amministratore Generale Citti. Moreau-Saint-Mery all' occasione dell' orribil congiura tramata contro la vita del Primo Console, si legge quanto in appresso:

« Convinti che gli Abitanti di questi Stati, che hanno la fortuna di appartenere alla Repubblica Francese sono penetrati dalla stessa gioja de' cuori veramente Francesi; vedendo che Bonaparte è scampato dal ferro degli assassini, noi abbiain sentito, che una maniera degna di esprimere i loro sentimenti si era di far provare agl' indigenti l' effetto dell' allegrezza pubblica; ordiniamo 1. Che a spese della Cassa Nazionale tutti gli oggetti componenti i 503 depositi fatti al Monte di Pietà di Parma, che ascendono alla somma di 3093 lire, e la cui vendita doveva essere tra poco effettuata, siano restituiti ai proprietarj: 2. che gli oggetti, che si trovano nel Monte di Pietà di Piacenza, e formano 1068 depositi, sui quali il prestito non monta che a 6 lire inclusivamente, e fanno un totale di 4466 lire, saranno similmente restituiti: 3. sarà pagata una somma di 1000 lire all' Amministrazione degli Esposti: 4. Un' egual somma a quella degl' Incurabili: 5. finalmente la stessa somma di 1000 lire all' Ab. Oddi, a fine di concorrere alle spese de' giovinetti, ch' egli va educando per farne degli abili artigiani. »

— Un' Ordinanza dell' Elettore di Wirtemberg de' 28 Marzo, dopo di aver rinnovato le proibizioni già fatte contro gli emigrati Francesi di soggiornare ne' suoi Stati, porta espressamente, che senza un permesso particolare emanato dal Gabinetto Elettorale, non potrà alcun emigrato dimorarvi più di 24 ore; e che tal permissione non avrà mai luogo che per le Città, che sono attraversate dalle strade maestre.

— Un Proclama pubblicato ai 28 a Monaco ingiunge a tutti gli emigrati che si trovano in quella Città di comparire il dì 29 innanzi alla Direzione della Polizia e di aspettare gli ordini ulteriori.

— L' Ammiraglio Truguet è arrivato a Brest li 14. Germinale.

— Il Citti. Luigi Bonaparte, General di Divisione, è nominato Consigliere di Stato.

— È stato arrestato a Marsiglia un individuo, nominato Barthelemy, ed alcuni altri individui pervenuti di avere avuto parte nella cospirazione.

— Fra gli emigrati Francesi, che sono stati arrestati a Monaco, il Giornale di Francfort cita il già Conte di Clermont-Tonnerre, e il di lui fratello, l' antico Vescovo di Chalons.

— Gl' Individui arrestati a Francfort, dietro la dimanda del Residente di Francia, sono stati condotti a Magonza, e di là tradotti a Parigi.

— M. Bailly, Vescovo di Poitiers, è morto uell' età di 40. anni. Questo degno Prelato, modello di dolcezza, e di bontà è vivamente compianto nella sua Diocesi, e da tutti quelli che lo hanno conosciuto.

— L' ex-Marchese d' Avelin, emigrato amnistiato, avendo minacciato, e usato delle vessazioni, per obbli-

gare i compratori delle sue antiche proprietà, vendute come beni Nazionali a restituirglielo; in virtù di un decreto del Prefetto del Dipartimento del Nord, approvato dal Gran Giudice, ha ricevuto un ordine di recarsi sul momento ad Avesne, per restarvi sotto la vigilanza speciale delle Autorità di quella Città.

— Scrivono da Nancy, che un vecchio in età d' anni 101. e due mesi, nominato Domenico Mathieu, ex-Consigliere dell' Hotel de Ville di Blamont dee contrarre il suo settimo matrimonio con Maria Luisa Vautrin nubile di 60. anni; il che seguirà il giorno 23. corrente a Blamont.

— Nel dì 19 il Conte de Banau, Ministro di Sassonia presso questa Repubblica, essendo nel suo gabinetto un Cuoco che egli aveva licenziato come infedele, venne a tirargli un colpo di pistola, che fallì; e dopo di esso ne tirò un secondo contro di se; che il fece cader morto a' piedi dell' Ambasciadore. Questo sgraziato aveva sopra di se una carta, che conteneva queste parole: « Mio Dio! qual giorno è mai questo per il mio Padrone, e per me. »

I T A L I A

ROMA 14 Aprile.

Ad oggetto di promuovere maggiormente lo spirituale e temporale vantaggio della popolazione di Civitavecchia, il S. Padre, il giorno 9 corrente, si è messo in viaggio a quella volta per darvi esso stesso in persona diverse analoghe provvidenze. La S. S. nella sua partenza non ha voluto con se che Mons. Alessandro Lamete Tesomiere, e Mons. Bertazzoli Elemosiniere Segreto, oltre alla carrozza di suo segreto, e colla scorta delle sue guardie nobili. Abbiamo in seguito inteso che la S. S. vi sia giunta lo stesso giorno della partenza, che fu lunedì scorso, poco dopo il mezzodì; essendo stato accolto tra le più vive acclamazioni di quegli Abitanti non meno che de' Popoli circonvicini, che si erano recati in folla in quella Città, in ogni angolo della quale si fecero le più copiose e brillanti illuminazioni.

P. S. La Santità di N. S. giunge nel momento di ritorno da Civitavecchia.

— Il Sig. Cardinale Antonio Despuig si è posto in viaggio, martedì scorso, per Napoli. Nella stessa mattina S. E. il Sig. Principe Rezzonico, Senatore di Roma, partì per quel Regno.

— S. A. il Sig. Principe Linchetstein con tutto il suo seguito è partito per la via di Terni.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 21 Aprile

Questa mattina verso le 10 è entrato in città il più volte nominato Giuseppe Musso, detto il DIAVOLO. Era egli scortato a tamburo battente da due Compagnie di Granatieri Francesi; essendo attorniato la carrozza dal distaccamento de' Gendarmi, che l' han qui condotto da Trieste con un viaggio di 20 circa giorni. Arrivato alla piazza delle Fontane Morose, fu fatto smontare, ed entrato in portantina ha seguitato il suo cammino al Palazzo Nazionale, donde è passato alla Torre. Non è facile l' esprimere il concorso del Popolo, attirato dalla curiosità di questo brigante straordinario. Anche jeri sulla voce precorsa che potesse giungere, fu immensa la folla, che si recò a Sampierdarena e in Polcevera per vederlo. Era per altro da supporre questa specie di commozione negli animi di tutti i Cittadini, dopo che se n' era parlato tanto e poi tanto, e dopo l' equivoco e lungo soggiorno da lui fatto nelle vicine nostre montagne, e vallate, ed improvvisa partenza per Gibilterra, e successiva ritirata a Trieste; dove ha finalmente trovato un principio di quella pena a cui è già stato replicatamente condannato dalla Legge.

4
 — Il Senato viene di annullare i Salvocondotti, o carte di sicurezza, concedute ne' tempi passati per effetto di circostanze; decretando che in avvenire non si accorderanno se non in caso di bisogno per utilità pubblica dal Magistrato Supremo con sei voti, e da valere in una o più volte sino in due mesi. Quest' Autorità dura nel detto Magistrato Supremo per anni due.

— Oggi nella Sessione di questo Tribunal Criminale è stata intesa la trattativa della causa riguardante il noto furto seguito a danno della Chiesa di S. Marco: ma finora non si è giudicato di prendere alcuna deliberazione.

— Si sente che sia uscita la Squadra di Tolone forte di 9 vascelli di linea e di altre vele; e che presentemente sia stazionata non molto discosto dalle Isole di Jeres.

— Con lettere particolari della Svizzera degli 11 corr. sentiamo, che le cose siano state ultimate senz'altra disgustosa conseguenza. Dice si che il motivo de' torbidi sia stata la Decima solita pagarsi ad alcune Parrocchie del Cantone di Zurigo.

Questa Decima eravi la consuetudine di venderla in addietro; e quindi volevasi pure vendere anche al presente per anni 25. Quei Paesani non apprendevano, che si vendesse che per soli 20. Ecco il principio del malcontento, che per altro è cessato; e tutto è tranquillo.

— Le derrate, che si sono ricevute in questa settimana sono le seguenti: mine Grano 2495; Granone mine 2547; Zucchero casse 10; Lana, Cotoni, Pelli, Vino ed altro.

AVVISO LETTERARIO.

— Libri nuovi, che trovansi alla libreria Basso in Canneto:

Profusioni agli Studi dell'Università di Pavia per l'anno 1804 recitate da V. Monti Professore di Eloquenza; la prima di esse è sull'obbligo di onorare i primi Scopritori del vero in fatto di scienze; e l'altra sulla necessità dell'Eloquenza in 8. gr.

- Le Satire di A. P. Flacco tradotte da Vincenzo Monti in 8.

- Saggio di Statica Chimica di C. L. Berthollet trad dal Francese da V. Dandolo, e arricchita dallo stesso di note tom. 2. in 8.

- Statistique générale et particuliere de la France, et de ses Colonies. 7. gros. vol. in 8. et Atlas in 4.

- Cours complet de Cosmographie, de Géographie, de Chronologie, et d'Histoire ancienne et moderne par Mentelle. Seconde édition 4 gros vol. in 8. et Atlas in 4.

— Si avvertono tutti quelli, che hanno provveduto a detta libreria gli Elementi di Cavallerizza di Federico Mazzuchelli in 4. reale con rami, essere sortito un Supplemento che va di seguito a detta Opera.

ARTICOLO COMUNICATO.

Conoscere ed abbracciare la verità, e beneficiare altrui, sono le due più belle qualità che abbiano regalato gli Dei all' Uomo, secondo Pitagora, il quale

aggiunge, che l'una e l'altra di queste si può alle opere paragonare degli Dei immortali. UTRUMQUA CUM DEORUM IMMORTALIUM OPERIBUS COMPARARI POSSE. Ora se qualità sì belle si manifestino o in un corpo politico, o in qualunque siasi individuo, non si può a meno di non tributar loro il nostro ossequio e riconoscenza. Al che appunto ci porta il fatto seguente:

Lunedì, 16 corr., adunatosi il Senato in numero di 26 Senatori, e sentito il dotto rapporto del Senatore Silvestro Aluigini, ha cassato all'unanimità l'inofficioso testamento fatto per estranea suggestione dalla fu Maria Antonia Massucco Torelli in odio della C. Teresa Rocca unica sua figliuola. La debolezza d'una donna cagionevole di salute, destituita d'ogni mezzo, abbandonata da coloro che il sangue indicavale per difensori naturali, perseguitata da uno scaltro contraddittore che aveva suscitato contro una falange d'avversarij d'ogni specie, d'ogni colore, e potentissimi nell'opinione, fa sempre più risaltare l'inalterabile giustizia del Ligure Areopago che colla severità del suo rescritto ha dato alla Nazione una prova luminosissima che fa evidentemente conoscere, che ne' cuori ben fatti il Sole della verità trionfa finalmente d'ogni umana malizia.

GENOVA 21. Aprile. 1804

CORSO DE' CAMBI.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	133	Lombar. la min.	
LIVORNO	125 1/4	di cant. 2. lir. 50 a 52	
NAPOLI	106 1/4	Odessa Super. n	37 a 38
MESSINA	38 2/3 D	— Inferiori. n	33 a 34
PALERMO	38 2/3 D	— di Crimea n	33 a 35
LIONE	95 1/2 inLT	— d'Amer. n	
MARIGLIA	94 3/5	Duri Termini n	50
PARIGI	94 7/8 L	Duri Tang. n	38 a 42 10
LISBONA	748	Meschig. Lev. n	
MADRID	665	Fari. in bar. n	37 a 39
CADICE	666 L	Granoni Tos. n	24 a 25
AMSTERDAM	85 L	— Morea inf. n	
LONDRA	46 1/2 a 2/5	Ceci nuovi. n	
MILANO	87 1/8	Fave diverse. n	20 a 23
VIENNA	46	Riso di Piem. n	27 15 a 28
AUGUSTA	62 1/2 L	Fagiuoli bian. n	30 a 32
AMBURGO	46 L	Vini di Fran. n	37 a 38
SMIRNE	30	— di Napol. n	
VENEZIA	—	Olj di riv. fin. n	86 a 87
COSTANTIN.	31 1/2	— Lev. e Can. n	80 a 83

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

del 21 Aprile 1804.
 43 — 4 — 6 — 42 — 76

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Il Foglio volante vale soldi 10.
 L'Associazione è aperta in ogni tempo.

MONITORE LIGURE

1804 26 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

Non Illi quisquam se impune tulisset
Obvius

Impunemente non l' affronta alcuno .

VICI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 1. Aprile.

Il Generale Rochembeau ha chiesto al Governo la permissione per se e i suoi Uffiziali di ritornare in Francia sulla sua parola; e gli è stata negata.

— Ai 29 si è tenuto un Consiglio di Gabinetto, che è durato 4 ore, al quale hanno assistito gli Ambasciatori di Russia, Svezia, Portogallo, e Napoli.

— Il vascello del Re le Stately di 64 cannoni ha recato dispacci di Lord Nelson all' Ammiragliato. Non se ne traspira il contenuto.

— I nostri Scrittori si occupano di alcune conferenze avute a Berlino dall' Ambasciatore Francese col Ministro Conte Haugwitz, le quali hanno portato un' udienza particolare di S. M. a questi due Ministri.

GERMANIA

VIENNA 3 Aprile.

Le truppe che hanno avuto ordine di recarsi sulle frontiere della Dalmazia, per rafforzare il cordone, sono già in marcia. Si sa che S. A. R. l' Arciduca Carlo ha creduto di dover prendere queste misure per mettere quella provincia al coperto delle turbolenze, che sono insorte nella Servia. Vi sono stati anche spediti de' Comandanti con istruzioni particolari.

— Le recenti lettere di Belgrado annunziano, che i Dey avevano formato l' orribil progetto di far trucidare tutti i Cristiani che si trovavano nella Servia; e lo avrebbero mandato ad effetto, se i Serviani, prevenuti delle loro intenzioni non si fossero levati in massa, e non avessero loro opposta una resistenza che non si aspettavano.

DAL BASSO RENO 4 Aprile.

Ne' giorni scorsi è entrato un distaccamento Francese in Meppen (città del Vescovato di Munster, situata sull' Ems, e facente parte delle indennità del Duca d' Ahrenberg). Questa misura è stata presa per quello che accennasi nella seguente scrittura:

Dal quart. gen. di Annover 22. Ventoso
anno 12 (15 Marzo 1804.)

„ Il Gen. di Divisione Dessolles, Comandante l'armata interinale, al gran Ball di S. A. il Duca di Ahrenberg a Meppen.

„ Vi prevengo, Sig. Ball, che io spedisco a Meppen il Capitano Delaux con 20 uomini ed un Uffiziale, a fine d' impedire il passo delle reclute per l' Inghilterra. Non è mia intenzione, che i Soldati ed Uffiziale siano a carico dell' abitante per altra cosa che per l' alloggio. In conseguenza sarà provveduto a spese dell' armata a qualunque altro bisogno del distaccamento.

„ Vi saluto.

Firm. DESSOLLES.

DALLE RIVE DEL MENO 8. Aprile.

L' emigrato arrestato a Roma, e custodito in Castello Angelo (che non è il Conte di Vergennes, ma un

certo Vernegues) sulla istanza del Sig. Card. Fesch, si è spacciato come naturalizzato Russo. Informato di questo affare S. M. l' Imperatore di Russia ha spedito una dichiarazione a quest' oggetto, che porta in sostanza, che S. M. I. aveva sentito con piacere la misura presa da S. S. concernente l'arresto di questo individuo; che S. M. proponeva che si sottomettesse la cognizione di questa causa a un Tribunale composto di Giudici imparziali, incaricati di fare delle ricerche sulle imputazioni fatte all' accusato; e che lasciava alla S. S. la scelta di far eseguire a Roma il giudizio, che fosse pronunziato, o di spedirlo a Pietroburgo.

REPUBBLICA FRANCESE

BAJONA 14 Germinale (4 Aprile)

Un corriere straordinario della marina, proveniente dalla Spagna, ha riferito, che alla sua partenza entrava un bastimento Francese, che veniva dall' isola di Francia. Non si sa di vantaggio. Per lo stesso canale, si sa che i bastimenti Inglesi la Sally, e Rebecca, e il Rollinson, presi dal Cap. l' Aregnaudeau, Comandante la fregata la Blonde di Bordò, han preso terra in un porto della Spagna.

PARIGI 24 Germinale (14 Aprile)

L' arresto a Monaco, di cui parla un giornale di Francofort, e che noi pure abbiamo sulla di lui fede annunziato, dell' ex-Conte di Clermont Tonnerre, e del Vescovo di lui fratello, non sussiste. Il primo è attualmente a Parigi, il secondo a Roma.

— Il Generale di divisione Desjardins ha preso il comando della prima divisione dell' armata del campo sotto Brest, e ha stabilito il suo Quartier generale a Quimper.

— Il Citt. Cois figlio. Statuario, incaricato dell' esecuzione della Statua di Giovanna d' Arc (1), e di tutte le

(1) GIOVANNA D' ARC è più conosciuta sotto il nome di PULZELLA D' ORLEANS. Era costei delle frontiere della Lorena, e figlia di un Pastore, occupata nel guardare gli armenti. Nel 1429 s' indirizzò al Re Carlo VII, il VITTORIOSO, come ispirata da Dio per soccorrere Orleans, assediato strettamente dagli Inglesi, e per fare consecrar lui a Reims. Il successo verificò le promesse. Giovanni figlio naturale del Duca d' Orleans, che nominavasi IL BASTARDO D' ORLEANS, si unì con questa Pastorella. Marcì verso Orleans. La città era ridotta agli estremi. Ma la Pastorella e Giovanni, che era il più bravo e il più intelligente de' Generali del partito di Carlo VII fecero delle azioni straordinarie di valore e di prudenza. Gli abitanti ripresero coraggio; fecero con Giovanna alla testa delle vigorose sortite; e obbligarono gli Inglesi a levare l'assedio ed il campo agli 8 di Maggio del 1429. Costoro poi si rifecero sopra l' infelice Giovanna, con farla passare secondo le pregiudicate idee di quei secoli per una strega; e perciò con SANTA allegrezza abbruciarono. Fu soggetto d' un Poema Francese intitolato dal soprannome di questa Giovinetta: LA PUCELLE D' ORLEANS.

parti del monumento da erigersi sulla gran piazza d' Orleans, ha eseguito agli 8 Germinale il getto in bronzo di questa Statua: questa operazione confidata ai Cittadini Honoré, e Rousseau, gettatori, ha avuto luogo nel recinto del Tempio, secondo il procedere ordinario della fusione in sabbia, che non era stato finora messo in uso per le Statue di gran proporzione. In tal giorno dopo di essersene prevenuto il Ministro dell' Interiore, e invitati diversi Artisti; egli a 3 ore dopo mezzo giorno ha fatto accendere il fornello a riverbero, che conteneva quattro m. libbre di bronzo in lastre. La forma vi era di fianco, e sprofondata in terra per tutta l'altezza della Statua (alquanto più di due metri). Sopra della testa eravi stato fatto un bacino destinato a ricevere il metallo in fusione di maniera che il getto potesse operarsi senza l'introduzione dell'aria. In 5 ore di fuoco sempre continuato nello stesso grado, riconosciuta la materia mediante un' apertura praticata nel fianco del fornello, in istato di perfetta fusione fu ricevuta nel bacino superiore alla forma. Furono aperti i due mandriani o tubi, che chiudevano l'entrata del getto per mezzo di una spina, e in 3 minuti ramificandosi il bronzo per tutte le parti della stampa, e riempiendo l'intervallo tra le cavità e i rilievi della figura, rimbalzò per le aperture destinate a servire di passaggio all'eccedente della materia, a indicare in tal guisa la riuscita dell'operazioni, compiutesi a 8 ore e 10 min. di sera. A' 10 dello stesso mese è stata ritirata la forma ed aperta. La Statua conservava ancora un grado di calore considerabile: è stata spogliata di tutta la sabbia aderente, e non ha presentato alcun difetto nel getto. È presentemente nelle mani del Citt. Piccard, cesellatore, che ha già ultimato a tutta perfezione i quattro bassi-rilievi, sopra i quali il Citt. Gois ha rappresentato gli avvenimenti più rimarchevoli della vita di Giovanna d' Arc, per ornare il piedestallo della Statua, la cui inaugurazione è fissata agli 8. del prossimo maggio, anniversario della liberazione d' Orleans.

— Il Primo Console risiede presentemente a S. Cloud. Credesi, che vi passerà la state.

— Il Sen. Giuseppe Bonaparte è nominato Colonnello della 4 di linea, ch' è al Campo di Bologna.

— Una lettera di Berna del 6 Aprile annunzia, che l'insurrezione del Cantone di Zurigo è interamente dissipata. Le truppe degli altri Cantoni han ridotto al dovere gl'insurgenti.

MINISTERO DEL GRAN GIUDICE.

Secondo Rapporto del Gran Giudice, relativo alla trama del nominato Drake, Ministro d' Inghilterra a Monaco, e del nominato Spencer Smith Ministro d' Inghilterra a Stutgard contro la Francia, e persona del Primo Console.

Cittadino Primo Console,

« Si verificano le mie congetture: M. Drake non è il solo agente dell' Inghilterra, la cui missione politica non è che la plausibil maschera d' un occulto ministero di seduzione e sollevamento. Ho l' onore di mettere sotto i vostri occhi delle Memorie, che provano, che M. Spencer-Smith, Agente diplomatico dell' Inghilterra negli Stati di Wurtemberg sull' esempio di M. Drake non si occupa dal suo arrivo nel luogo di sua residenza che a prostituire il proprio carattere pubblico, la sua influenza e l' oro del suo Governo in questo infame ministero.

« M. Spencer-Smith ha lasciato penetrare il segreto oggetto effettivo della sua missione diplomatica. Io presento al Primo Console una lettera enigmatica di questo Ministro scritta a M. Lelievre-de-Saint-Remy, uno dei suoi Agenti in Olanda. Questo Agente, spione, emigrato, e amnistiato era già noto alla Polizia; e prima di avere una delle carte della sua corrispondenza con M. Spencer-Smith, io sapeva da altri rapporti, che vicino ad ottenere la sua amnistia, che ha avuto in

Piovosio anno XI. aveva lasciato Secz sua Patria in Nevoso detto anno, per recarsi a Cambrai; e che ai 2. Frimajo anno corrente, era andato in Olanda per servirvi sotto il nome di Pruneau, e seguirvi la doppia direzione d' un Francese spione, nominato le Clerc, che il Ministero Inglese manteneva a Abbeville, e quella di uno spione accreditato nominato Spencer-Smith, che il medesimo Ministero aveva decorato per coprirlo del mantello d' un titolo diplomatico. (V. le Carte num. 8. 9. ecc.) Io sapeva ancora mediante alcune carte estremamente numerose ed istruttive, sorprese allo spione di Abbeville, che M. Spencer Smith, prima di lasciar Londra, si era posto in rapporti intimi di un Comitato generale di spionaggio stabilito presso del Ministero, e la cui direzione è stata confidata all' Ab. Rattel (V. il nostro foglio num. 32.) ch' egli aveva dimandato ed ottenuto da questo Comitato un Segretario di confidenza nominato Pericaud, che doveva tener dietro alla corrispondenza segreta, ricevere, e dare tutti gli schiarimenti necessarj agli Agenti di Olanda, agli spioni delle Coste, ai congiurati di Parigi. Le lettere a Lelievre, il credito di due mila luigi, dato sulla Cassa Oly a Rotterdam; la cifra, la lettera enigmatica num. 7. sono di mano di Pericaud; e però si conosce, che M. Spencer-Smith è partito per la sua residenza con tutto l' apparecchio che conviene a un Ministro diplomatico d' Inghilterra, cioè, inchiostri simpatici, vocaboli d' ordine per intendersi con tutti gli spioni, lettere di cambio per pagare i loro servigi, e un intermezzo sicuro per seguire la lor traccia, e dirigerli senza compromettersi.

« Bisogna ritornare ancora una volta a M. Drake. I due rapporti, che vi pongo sotto gli occhi, Cittadino Primo Console, vi rendono conto d' una missione compiuta presso di questo Ministro del C. Rosey Capitano Ajutante maggiore del nono Reggimento di linea, in guarnigione a Strasburgo, che M. Drake ha voluto prendere per l' Agente d' un preteso Generale, che doveva sollevare quattro Dipartimenti, attirare a se l' Armata Francese, rovesciare il vostro Governo, installare in sua vece un Direttorio Democratico, e mettere in seguito questo fantasma di potere e la Francia intera alla discrezione del Governo Inglese.

« Esiterei a intrattenervi di coteste mostruose, di toteste inverisimili assurdità, se non avessi a presentarvi una lettera originale di M. Drake, appoggiata di somme considerabili in oro, numerate a M. Drake, e depositate al mio Ministero dal Citt. Rosey. Questa lettera serve di prova all' esattezza de' rapporti dell' Agente Francese, e dee essere pubblicata, perchè gli odiosi dettaglj, che contiene caricano di nuovi colori il quadro d' infamia, che M. Drake ha disegnato esso stesso della sua Diplomazia incendiaria nella prima parte della sua corrispondenza.

« M. Drake risponde al preteso Generale. Egli accusa la ricevuta del suo inviato, e sue lettere credenziali. Egli si congratula dell' unione che regna tra lui e il Comitato di disorganizzazione, a cui presiede il Generale: « le vostre mire, egli dice con compiacenza, sono interamente conformi alle mie: ed io non ho bisogno di estendermi d'avvantaggio su questo punto. »

« Ma secondo i primi vaneggiamenti del suo predecessore Vickam egli dimanda, che preventivamente si assicuri delle due piazze forti d' Uninga soprattutto, e se si può di Strashurgo. Giacchè unicamente per mezzo di queste si può contare sopra una sicura comunicazione. Allora M. Drake verrà a prendere una posizione vicina al Reno, » e basterà che sia immediatamente informato del momento stabilito per cominciare le operazioni, e l' epoche precise del tempo in cui saran necessarj de' nuovi soccorsi, siccome ancora dell' ammontare di essi; affinchè egli abbia tempo di prendere delle misure per farne la provvista, e le operazioni per mancanza di alimenti non rimangano sospese. » (V. n. 6)

« Con tutto ciò il punto importante non è di prendere delle piazze, e di avere de' passi sicuri per l'ar-

tivo de' sussidj. Prima di tutto bisogna disorganizzare l' Armata. M. Drake si duole dell' ignoranza, in cui si lasciano » de' progressi che gli Agenti del Comitato han dovuto fare per guadagnarvi de' partigiani; » ma egli si confida nel loro zelo. » Egli suppone con certezza che i tentativi fatti con questa intenzione sian felicemente riusciti, e che siasi a questo riguardo assicurati d' una potente diversione; senza quest' ajuto, dichiara egli solennemente, le vostre operazioni saran limitate a far sollevare tre o quattro Dipartimenti: il che non può a lungo andare riuscire così facilmente; supponendo che il Primo Console conservi assai di ascendenze sopra le sue truppe per farle marciare contro di voi.

» Questa inquietudine, si crederà senza difficoltà, è l' idea dominante di M. Drake: egli n' è pieno; egli incessantemente se n' occupa: ma finalmente ha trovato un espediente maraviglioso per rassicurarsi. » Bisognerebbe, egli dice, proporre ai Soldati un piccolo accrescimento di soldo sopra quello, che ricevono dal Governo attuale. »

» Degna scoperta d' un Ministro corrotto, d' un Governo che pesa al peso dell' oro tutte le azioni, tutti gli umani affetti. Niente per contentarlo dee resistere a quest' oro, ch' è sopra di tutto; e quest' armata Francese, idolatra dell' onore, portata per la gloria di mille combattimenti, e di dieci anni di vittorie; quest' armata che disprezza la seduzione; perchè i seduttori e i sedotti sono i più vili degli uomini; quest' armata, io dico, cedendo all' attrattiva d' un aumento meschino di soldo, marcerà a sacrificare quanto ha di più caro, la sua più onorevole memoria, il suo Governo, e finalmente la sua libertà all' irreconciliabil nemico della sua Patria! Quale orrore! Qual demenza! . . .

» Io non mi fermo di più sopra questi disgustosi dettaglj: altronde egli è un odorar troppo i concetti politici e militari di M. Drake con voler insistere più a lungo sull' indignazione, che inspira la loro atrocità: questi progetti sono nel tempo stesso ridicoli e assurdi nel grado più eminente; ed io penso, che sia un castigarlo convenientemente, abbandonando le imprese di questo Ministro più credulo, più mal accorto, più imbecille ancora che malvagio alle pubbliche risa, e disprezzo.

» Un Ministro Inglese come M. Drake non potrebbe essere punito dall' obbrobrio. Questo non può mortificare che gli uomini, che sentono il pregio della virtù, e conoscono quello dell' onore: ma M. Drake è arrogante e vano. Il beneficio delle sue missioni segrete ha dovuto renderlo opulento ed avido. Sarà punito quando saprà, che la sollevazione de' quattro Dipartimenti, la presa d' Uninga, la seduzione dell' Armata, la liberazione di Pichegru, di Moreau, di Georges, e de' suoi associati, l' esistenza del Comitato diplomatico, i talenti infine, il credito e i progetti di questo Generale Demagogo, dotato dalla Natura d' un' eloquenza sublime, d' una figura imponente, e tutto disposto ad operare alla sua voce lo sconvolgimento della Francia, sono chimere, delle quali il Prefetto di Strasburgo si è compiaciuto di pascer la sua sciocca credulità.

» Sarà punito quando saprà, che tutti i bullettini spediti per via di corrieri straordinarj a Londra, comunicati a tutte le Corti, recati in collo da tutti i Ministri Inglese fino a Costantinopoli, e de' quali si trovano perfino delle tracce nelle discussioni del Parlamento, erano di un nuovo conio, e non contenevano nulla che fosse nè vero, nè verisimile; che prima di essere a lui indirizzati, venivano comunicati agli Agenti della Polizia di Parigi, che arrossivano in leggendo, e non potevano riaversi dalla loro sorpresa veggendo delle favole tessute con così poca grazia, incantare M. Drake, e servir di base alle speranze ed ai calcoli del Gabinetto.

» Sarà finalmente punito M. Drake quando saprà che le sue cambiali, il suo oro, il suo carteggio, quello de' suoi colleghi, gli spioni di Rotterdam, d' Abbeville, di Parigi, e di Monaco, servono di trastullo a

uomini, che avvicinandosi a lui e al di lui collega di Stuttgard, seguitando le lor tracce, il lor carattere hanno insegnato, e possono insegnare all' Europa, che un Ministero che si rende spregevole per la scelta e condotta de' suoi Agenti diplomatici, non dee ispirare ai Governi del continente nè timore, nè confidenza, e che l' insolenza e la corruzione, di cui fa uso questo Ministero come di un' arme per intimorire, o far traviare i Consigli de' Sovrani, trovano al di d' oggi un possente contraveleno nella stoperia della bassezza, immoralità, e stupidità della sua diplomazia.

» Quanto a M. Spencer Smith, io ho delle forti ragioni per pensare, che le operazioni, delle quali è incaricato, non si restringano a queste trame solamente; ma ch' egli dirige gli avvenimenti che succedono nel Cantone di Zurigo, e che i torbidi che agitano nuovamente quella infelice contrada siano dovuti al di lui oro ed intrighi:

» Cittadino Primo Console, io esco forse da' limiti del mio Ministero; debbo dirvelo con quella libertà di linguaggio che voi tanto amate: la Francia non può e non deve soffrire, che una Potenza inimica mantenga in un Territorio neutrale Agenti incaricati di suscitare la discordia nel seno della nostra Repubblica. Voi siete alla testa di una Nazione abbastanza forte, e coraggiosa abbastanza per ottenere una neutralità assoluta. Voi non soffrite, dall' altra parte, che in qualunque angolo del nostro immenso Territorio si ordiscano cospirazioni contro verun Governo. E già nel breve tempo scorso dacché la Polizia è stata a me affidata, io ho molte volte distrutte le macchine che minacciavano il Re di Napoli e la S. Sede; ho fatto arrestare in Strasburgo i falsificatori de' biglietti di banco di Vienna. Tutti questi fatti mostrano la sincerità del desiderio che voi avete, di mettere tutt' i Governi esistenti al sicuro di ogni PROPAGANDA e di ogni complotto. Perchè dunque non avrete diritto di esiger lo stesso dagli Stati dell' Impero Germanico? Per qual ragione Monaco, Stuttgard, Ettenheim e Friburgo avranno il diritto di rimaser centro delle cospirazioni che l' Inghilterra non cessa mai di tramare contro la Francia? . . . Si può opporre, io so, che l' Inghilterra, come potenza amica, ha diritto di mantener dei Ministri presso gli Elettori di Baviera, Bade, Wirtemberg. Ma io rispondo che la diplomazia Inglese è composta di due classi di Agenti che tutta l' Europa sa ben distinguere. — Ministri tali quali sono CORNWALLIS e WARREN non sono incaricati mai se non dell' odorevole commissione di conservar la buona intelligenza tra le Nazioni e regolare i grandi interessi della politica e del commercio. WICKAM, DRAKE, SPENCER-SMITH, son conosciuti da tutta l' Europa per artefici di delitti, la vilta de' quali si vuol coprire con un carattere sacro. La presenza di questi miserabili agenti deve dispiacere ai Principi amici della Francia; e le Corti di Monaco e Stuttgard non possono soffrire senza disgusto Drake e Spencer-Smith, in persona de' quali dovesi aspettar sempre una missione tutta diversa da quella che annunzia il titolo onde appariscono onorati. Dietro la vostra richiesta, gli Elettori di Baviera e di Wirtemberg hanno discacciati da' loro dominj quell' avanzo impuro di Francesi nemici della Patria, de' quali l' odio è sopravvisuto alle calamità della guerra civile ed al perdono che voi avete accordato. Discaccino egualmente questi fabbricatori di cospirazioni, la missione de' quali non ha altro oggetto che quello di ridestar le interne sedizioni in Francia e la guerra in tutto il continente. I Popoli nostri vicini non debbono forse temer quanto noi il ritorno di quei torbidi politici e di quella guerra che non sarebbero utili se non alla Nazione nemica di tutte le altre Nazioni? Io domando dunque (e tutt' i miei doveri verso voi, Cittadino Primo Console, m' impongono la legge di farlo) io domando che il Gabinetto prenda delle misure onde i Wickam, i Drake, gli Spencer-Smith non sieno ricevuti presso veruna Potenza amica della Francia, qualunque sia il titolo, qualunque il carattere del quale fossero rivestiti. Gli uomini i quali pre

dicano l'assassinio e fomentano le civili discordie, gli agenti della corruzione, i missionarj delle sedizioni contro i Governi stabiliti, sono gl'inimici di tutti gli Stati e di tutt' i Governi: per essi non vi è diritto delle genti.

« Ho adempiuto il mio dovere, Cittadino Primo Console, ponendovi sotto degli occhi i fatti, che provano che Drake e Spencer-Smith esercitano sul continente la stessa missione che quella, di cui fu incaricato Wickham durante la precedente guerra. La vostra alta saviezza farà il restante.

firm. REGNIER.

(Questo interessante Rapporto è seguito da carte giustificative, che si daranno in appresso.)

NOTIZIE POSTERIORI.

VIENNA 4 Aprile.

Dietro una decisione di S. A. R. l'Arciduca Carlo Ministro della Guerra, i campi d'esercizio che avevano luogo ogni anno in autunno nelle Provincie d'Italia, si terranno in avvenire nella primavera. In conseguenza i Reggimenti, che si trovano in queste Provincie cominceranno ad accampare ai 20 di Maggio, e saranno esercitati per tre settimane.

— La corrispondenza è attivissima tra la nostra Corte e alcune Potenze Estere. Non sono che pochi giorni che son giunti due Corrieri Francesi.

— L'Arciduca Giovanni Direttore Generale del Genio partirà fra poco per l'Italia. L'oggetto è di visitare le frontiere, e fare l'ispezione di quelle truppe.

AUGUSTA 6 Aprile.

Jer l'altro alla sera M. Drake Ministro Inglese a Monaco è qui arrivato, e ha proseguito assai subito il suo viaggio. Si presume che passi ad Amburgo, dove si imbarcherà per l'Inghilterra.

— L'armata Bavaro-Palatina è attualmente di 40 m. uom., e dicono, che deve essere accresciuta di altri 6 mila uomini.

— Nell'ultima Fiera di Lipsia sono state esposte in vendita 5102 opere nuove.

PARIGI 26 Germinale (16 Aprile).

Nel dì 25 il Primo Console ha dato udienza a S. Cloud.

— Una Divisione Inglese, composta di 25 bastimenti, di cui 2 vascelli, 6 fregate, e 3 bombarde, (il resto consiste in bricks, corvette, loughs, e cutters) è dinanzi a Boulogne. Sono uniti alla detta Squadra due grossi bastimenti mercantili carichi.

Si scuoprono, a 5 leghe, due fregate, tre corvette, e tre briks.

Cinquanta bastimenti della flottiglia sono in rada.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 26 Aprile.

In questi giorni è di qui passato un Personaggio, che, staccati quattordici cavalli, si è subito diretto alla volta di Roma. si crede, con fondamento, che sia il Senatore Luciano Bonaparte.

— Questa mattina si è celebrato il matrimonio fra il Citt. Francesco Amati di Sarzana, Nepote del nostro Cardinale Arcivescovo, e la Citt. Teresa Lomellina; Sua Eminenza ne ha fatte le sacre funzioni, ed ha pronunziato un energico discorso analogo alla circostanza. I Sposi saranno quest'oggi dallo stesso Cardinale trattati a lauto pranzo, a Pegli.

— Ne' giorni scorsi si sono avuti dalla Francia, Livorno, e Bastia moltissimi bastimenti, alcuni de' quali, oltre a varj generi e derrate coloniali e della Costa, carichi di legno da costruzione per uso de' legni da guerra che si vanno costruendo in questo Lazzeretto. Questi arrivi confermano maggiormente la notizia, che le nostre acque siano affatto sgombre da' bastimenti nemici.

Le derrate giunte da' 21 fino ai 25 corr. sono le seguenti: — Grano mine 4724; Granone mine 2275; Ceci mine 30; Farina barili 2; Zucchero sporte 464, casse 25, fecci 102; Cacao, Indaco, Cocioniglia, Campuccio, Caffè, Cera, Cuoja, Tabacco, Gargioli,

Rame, Piombo, Lana, Pelo di Camello, Cotoni, Mau-na, Vitelli, Formaggio, ed altro.

— I seguenti attestati imparziali, che ci facciamo un dovere di riportare, sono un giusto tributo di onore al Citt. Marcello Covercelli, che ben se gli è meritati, co' suoi talenti ed abilità. Sulle tracce del Dottore Covercelli suo Zio, ben noto per le cariche principali in Medicina da esso sostenute in questo Spedale di Pammatone, si è voluto esso pure inoltrare nella designata carriera; e dopo di aver dato qui in Genova i saggi più distinti in tutte le scienze, che riguardano l'Arte Salutare, fin da' 22 Agosto 1802 con essere ammesso e professarla in autentica forma; si recò in Firenze. Applicatosi ivi pure a questo studio, non lasciò di frequentare per il corso di due anni le dotte lezioni di quegli sperimentati Professori; dai quali gli vennero deliberati gli attestati medesimi, anche per eccitare in altrui una lodevole emulazione.

In FIRENZE a' 7 Aprile 1804.

« Attestasi da me infrascritto come il Sig. Marcello Covercelli di Genova, ha frequentate con assiduità, e diligenza per lo spazio di anni due, le Dimostrazioni Anatomiche, e Fisiologiche, che si son fatte in questo Regio Arcispedale di S. M. Nuova, avendo in detto tempo date le più sicure riprove di avere acquistate sulla struttura del Corpo Umano le cognizioni più sottili. Attestasi inoltre come si è in detto tempo continuamente esercitato nelle dissezioni, facendo ricerche intorno all'andamento de' nervi, onde si è reso capace di eseguire anche le più difficili preparazioni. Ed in fede. «

IO PAOLO MASCAGNI pub. Profess. di Anatomia, Fisiologia, e Chimica nell'Università di Pisa.

In FIRENZE a' 10 Aprile 1804.

« Attestasi da me infrascritto, che l'Eccellentiss. Sig. D. Marcello Covercelli di Genova, nel corso di due anni Scolastici, che egli ha passato in Firenze, ha assistito alle mie pubbliche, e private Sezioni, e frequentata la mia visita allo Spedale con somma diligenza, attenzione, ed assiduità; e specialmente egli ha preso un corso privato di Ostetricia, nel quale come in ogni altra branca di scienza Salutare, mi ha date riprove non equivoche della maggiore intelligenza, e cognizione più profonda di tutto ciò, che riguarda la storia Anatomica, Fisica, e Chimica del Corpo Umano: in conseguenza di che io lo debbo giudicare con sicurezza per eccellenza perito in ogni parte di Scienza Medica, fornito di Spirito, e di genio singolare, atto a far la felicità, ed il bene maggiore de' suoi simili, e capace di distinguersi in qualsivoglia parte di Scienza che abbia rapporto colla Medicina. Ed in fede. «

Dott. V. Chiarugi Medico-Chirurgo del R. Spedale di Bonifazio, Lettore onorario della R. Univ. di Pisa, e pub. Profess. di Medicina in Firenze.

In FIRENZE a' 10 Aprile 1804.

« L'Eccellentiss. Sig. Dott. Marcello Covercelli di Genova dopo di essersi abilitato nella Professione Medico-Chirurgica in detta città, passò in questa di Firenze, ove da due anni ci si trattiene per perfezionarsi in quella, ed applicarsi specialmente agli Studj Anatomici, ai quali il di lui genio lo trasporta. La conoscenza pertanto del medesimo da me fatta nell'occasione di frequentare le mie pubbliche lezioni di Medicina, esige da me una pubblica testimonianza della stima di esso concepita, e ch'egli merita per tutti i rapporti. Imperochè oltre il corredo delle più estese cognizioni in tutte le Scienze ausiliatrici della Medicina, egli possiede la più sicura pratica; ed il più profondo criterio, che è proprio soltanto del genio. Ed essendosi egli, come dissi, in preferenza applicato all'Anatomia, per cui ha sempre avuta la maggiore inclinazione, ne è già arrivato a tal possesso da potere con sommo decoro, ed utilità altrui cuoprirne la cattedra in qualsivoglia Università. Ed in fede ec. «

Dott. Gaetano Palloni pub. Professore di Medicina in Firenze.

MONITORE LIGURE

1804. 23 Aprile Anno VII della Repubblica Ligure

. . . Non Illi quisquam se impune tulisset

Obvius

VIRG.

Impunement te non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 15 Marzo.

Una flottiglia Russa, composta di 3 fregate ha passato lo stretto. E' carica di truppe destinate a rilevare la guarnigione di Corfù.

— Al Pascià, che la Porta aveva fatto Comandante del Cairo è stato ucciso dai Bey. Il comando dell'Egitto, vacante per questa morte, è stato offerto a Dgezzar Pascià.

— Agli otto del corrente vi è stata una lunghissima conferenza tra il Ministro di Francia ed il Gran-Visir; e vi sono stati presenti, tanto il Reis-Effendi, quanto il Ministro dell' Interno. — Si sta aspettando con impazienza il ritorno del Sig. Argiropoli, spedito tempo fa in Londra con dispacci importantissimi; ed il suo ritorno forse toglierà quella incertezza politica in cui ci troviamo (NB. Lettere di Jassy ci fanno sapere che Argiropoli era in quella città, di ritorno da Londra, il giorno 1. Aprile). Intanto si continuano i preparativi marittimi e terrestri. Si sono noleggiati diversi legni da trasporto. Tutte queste misure hanno il fine di difendere le coste dell' Albania e della Morca.

GERMANIA

VIENNA 6 Aprile.

S. A. R. l' Arciduca Giovanni è partito il dì 2. per il Tirolo accompagnato dal Bar. de Vaux Gen. Maggiore nel Corpo del Genio. S. A. R. l' Arcid. Carlo ha avuto in questi giorni una lunga conferenza col Conte di Cobentzel, Ministro di Stato.

RATISBONA 9 Aprile.

Il giorno 23 corr. è destinato per la prestazione del giuramento di fedeltà al nostro Sovrano. Nel dì 29 vi sarà una festa al palazzo della Croce d' oro, ove saranno invitati il Consiglio della città, e i Quaranta. L' Eletto vi assisterà, e nella notte partirà per Aschaffenburg.

FRANCFORT 12 Aprile.

Fra gli arrestati in questa Città nella scorsa settimana si rimarcano il Commissario del Governo Francese presso l' Armata d' Annover (M. Durbach); l' ex-Tribuno Francese M. Benjamin Constant, che si recava nella Svizzera: il Colonnello Inglese Williams, che si trova da qualche tempo al servizio Austriaco per creare la marina di quella Potenza, ed il famoso Conte di Zenobio.

— Gli affari della Germania vanno ad essere definitivamente regolati. Gl' Inviati Austriaco e Prussiano a molte Corti sembra che se l' intendano assai bene. A quel che dicesi va ad esser sottomesso alla Dieta Germanica un nuovo sistema, concernente gli affari della Nobiltà immediata, e i voti virili. Questo sistema conterrà un mezzo termine, onde far cessare tutte le pretese, che si sono suscitate fino al presente, e concilierà tutti i partiti.

INGHILTERRA.

LONDRA 2 Aprile.

FONDI PUBBLICI — Tre per cento consolidati 56 518 314 518. IDEM per l' apertura 56 718 314. — Tre per cento, chiusi. Azioni della Banca, chiuse.

— Il Re non ha fatto secondo il costume la sua passeggiata nel giardino della Regina il giorno 31. Marzo, ed il 1. Aprile. Questa circostanza ha fatto correr voce, che S. M. è ricaduta in qualche accesso della sua antica malattia.

— La spedizione PETROSA, destinata a colmare l' entrata del Porto di Bologna, e la flotta che l' accompagna composta di due Vascelli di linea, due Fregate ed alcuni Brick e Lance cannoniere è stata obbligata a rientrare nelle Dune senza esser potuta riuscire nel suo progetto. Alcuni Giornali dicono, che un colpo di vento l' ha sforzata a ritornare: ma si crede generalmente, che ne sia stata giudicata impraticabile l' esecuzione.

— Il Ministro ha assicurato molti de' suoi amici, che l' prestito che va a farsi non sorpasserà i dieci milioni di lire sterline (240. milioni di lire di Francia).

— Le più recenti notizie di Parigi, qui ricevute il primo di Aprile sono degli 11 Marzo: ma ne abbiamo delle altre anche più fresche dalla Costa di Francia; dove i nostri Giornali assicurano, che i preparativi si proseguono colla maggiore attività.

— I fogli d' America sono degli 11 Febbrajo. I Membri del Congresso han data una magnifica festa al Presidente per celebrare l' importante acquisto della Luigiana.

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 26 Germinale (16 Aprile)

ORDINE DEL GIORNO.

» Il Governatore di Parigi raccomanda agli Ajutanti, Uffiziali, e Sotto-Uffiziali della Guarnigione, e della Guardia Nazionale, d'illuminare, dovunque si troveranno, i Cittadini sulle false voci, che i malevoli si sforzano di far accreditare. Tutti i mezzi sono buoni per loro: ora pubblico, che la morte di Pichegrù non è l' effetto d' un suicidio; ora spargono, che in ogni notte si fucilano gran numero di prevenuti. Sappiano i Cittadini, che la giustizia militare egualmente che la civile non si esercita che colle forme pubbliche, e che niun colpevole è stato condannato dai Tribunali Militari senza che sia stata stampata ed affissa immediatamente la Sentenza.

» Il Tribunal Criminale prosegue colla maggiore attività il processo, che ha intavolato. Si debbono considerare false voci tutte quelle che si spargono relativamente ai fatti più, o men gravi che sono a carico degli arrestati. Gli arresti seguiti dopo quello del Gen. Moreau non han fatto che confermare anche più la di lui reità.

», Il nominato Ducorps, uno de' briganti designati nella lista che si è fatta pubblicare dal Gran Giudice è stato arrestato a Chartres.

» Fino a quest' ora si trova provato tutto quello che ha detto il Gran Giudice, e niente altro fuorchè quello che ha detto il Gran Giudice. Quantunque egli sappia che tutto ciò che si può dire di più o di meno

2
non fissa certo l'attenzione de' Cittadini, crede non ostante il Governatore di Parigi, che sia utile di raccomandare agli Uffiziali e Sotto-Uffiziali della Guardia Nazionale, che sono sparsi ne' differenti quartieri della Città, di non lasciar divergere l'opinione: quella di tutto il Popolo, in tutti i momenti è essenzialmente legata alla confidenza e all'amore che il Primo Console ha diritto di aspettarsi dai Francesi. «

CONTINUAZIONE DEL RAPPORTO

FATTO DAL GRAN GIUDICE.

(V. l'ultimo Fogl. Num. 33.)

La carta N. 1. contiene il primo conto renduto ai 25 Ventoso anno 12 dal Cap. Rosey della missione, ch' egli era stato incaricato di adempire presso di M. Drake dal Consigliere di Stato Prefetto del Bassoreno. Ai 10 Ventoso dopo di avere ricevuto dalle mani del Prefetto le istruzioni di M. Muller, il Cap. Rosey partì da Strasburgo per recarsi a Monaco. Egli si presentò a M. Drake come Ajutante di Campo Capo di Battaglione di un Generale Repubblicano, e gli rimise le sue credenziali, di cui ecco il tenore:

« Signore, la persona che vi rimetterà questo biglietto è quella che la Compagnia ha avuto l'onore di indirizzarvi per il mio organo, già sono alcuni giorni: ella gode la piena confidenza di coloro che la mandano, e vi priego a voler riguardare quello che vi dirà come l'espressione sincera de' loro sentimenti. La commissione che le sarà senza dubbio la più gradita, è quella che ha ricevuto espressamente di attestarvi l'attaccamento perfetto della compagnia. Permettetemi, Signore, che io vi aggiunga l'assicurazione dell'alta considerazione, colla quale ho l'onore di essere, ecc.

Firm. MULLER.

Il Citt. Rosey continua così: « Dopo la lettura di questa lettera, mi dimandò che cosa vi era di nuovo in Francia? Gli risposi, esser giunto il momento favorevole per li Giacobini; che a meno che non si volesse rinunziare di tentar nulla contro il Governo, trovar non potevasi occasione più favorevole di quella che presentavasi al giorno d'oggi. — « Che posso far io per voi? parlate; quali sono le vostre mire? Il vostro Generale ha la vostra amicizia: hanno eglino forse dei progetti? » Io gli presentai il mio piano (è lo stesso che quello consegnato nella minuta delle mie istruzioni). Dopo di averlo letto tre volte, mi disse. « Va benissimo: ma io non veggio molte piazze fra quelle che mi citate: e questo per altro è ciò a cui si dovrebbe soprattutto pensare. » — Gli risposi, nominando Besanzone: gli rappresentai, che quella piazza era fortissima, e che noi eravamo più che sicuri di trovarvi molta artiglieria e munizioni d'ogni genere. — « Avete voi cavalli per la vostra artiglieria? » Noi ne siam già provveduti. — « Anche questo va benissimo: ma guardatevi dal troppo affrettarvi, e non date il colpo se non è sicuro. In caso di disgrazia, potreste ritirarvi sulle montagne del Jura: voi vi avreste la sicurezza, e potreste battervi e difendervi a lungo: in questo frattempo gli altri Dipartimenti, ne' quali voi avete già formato de' complotti, obbligherebbero alla diversione. »

In seguito M. Drake mi parlò di Pichegru. Io gli chiesi se lo credesse in Francia. — No certo: io lo conosco molto: è un uomo; ma è troppo freddo, e ha troppo di equilibrio per essersi leggermente impegnato in un tal passo. Siate sicuro, ch' egli è a Londra, e ditelo dappertutto. Quanto a Georges, io so molto positivamente, ch' egli non può essere a Parigi, poichè ho ricevuto delle lettere da persone di Londra che venivano di vederlo nel momento che mi scrivevano. »

Io gli partecipai le voci di guerra continentale, che han circolato: gli dipinsi questo avvenimento come il più terribile e disgustoso per li Giacobini: poichè questo rafferma per sempre il Governo. Egli ha risposto: « Vi sono delle forti ragioni da sperare, che si giungerà a determinare la Russia a risolversi contro la Francia. » Io mi trattenni lungo tempo de' progetti di

sbarco, e tutto vomitando ingiurie contro il Primo Console: egli mi dissimulò assai male il timore che gl' inspravano e lo sbarco, e il genio intraprendente dell' Armata Francese.

« Venerdì mi presentai nuovamente da M. Drake; egli mi accolse graziosamente: « I vostri affari sono in corrente: ho scritto al vostro Generale: penso che sarà molto contento di me: la scrittura non comparisce; ma penso ch' egli abbia la ricetta: se non la sapesse, M. Muller gliela darebbe. Voi gli raccomandate ancora di non sollecitarsi troppo; giacchè il mio primo sentimento era di aspettare, che B... fosse partito per Bologna, e sul punto d'imbarcarsi. Farete sentire al vostro Generale la necessità che vi sarebbe di impadronirsi dell' Alsazia, specialmente d' Uninga e della Cittadella di Strasburgo. Ah! se poteste avere Uninga, e la Cittadella di Strasburgo, che bel colpo! Io potrei avvicinarmi a voi, e darvi in seguito de' soccorsi pecuniari: niente di ritardo nelle nostre operazioni; noi agiremmo di concerto; e questo andrebbe meglio infinitamente. Sarebbe altresì bene di avere un grosso partito a Parigi: poichè senza questo il restante non è nulla. Bisogna che vi disfacciate di B... » (Confesso di aver temuto in quel momento di tradir me stesso per la viva indignazione che mi agitava.) Egli continuò: « Egli è questo il mezzo più sicuro di avere la vostra libertà e di far la pace coll' Inghilterra. Una cosa ancora, che io raccomando al vostro Generale si è di ripescare in tutti i partiti. Tutto dee essere egualmente buono per voi: Realisti, Giacobini ecc. ecc. eccetto gli amici di B... de' quali non bisogna che vi fidiate sul timore di essere traditi: bisogna ancora che il vostro Generale non si fidi de' proclami, che il Console non lascerà di far circolare, quando avrete cominciato la vostra insurrezione: egli dirà che i tali e i tali Dipartimenti sono un poco insorti: ma che tutto è svanito; e questo per ispaventare gli altri dipartimenti, e impedir loro di agire: poichè questa appunto si fu la maniera, con cui si estinse la guerra della Veudea. Si fece correr la voce, che Georges era arrestato; tutti rientrarono nell'ordine; ed oggi si va a fare di Pichegru quel che si fece con Georges: poichè sebbene l'odierna Gazzetta riferisca il di lui arresto, io non credo assolutamente nulla: si può arrestare un disgraziato, e dire che è Pichegru.

« Egli è importante, che diciate al vostro Generale, ch' egli mi accenni al più presto possibile una o due città, nelle quali io potrei mandare delle persone di confidenza: esse avranno de' fondi alla disposizione del vostro Generale. Quando ve ne sarà di bisogno, egli spedirà qualcheduno con una carta di quelle, che io gli mando (sono numerate fino a quattro). Si potranno rimettere fino a due o tre mila luigi in una volta. L'oro, io credo, che converrà più di tutto. Poichè io non potrei mandarli lettere sopra Parigi senza dar luogo a sospetti. Voi gli farete avere queste quattro cambiali; che montano a 9900 franchi, o 10114 lire sol. 17 e d. 6. E' tutta la carta che mi sono potuto procurare sopra Parigi. Ho scritto a M. Smith a Stuttgard; affinchè si occupi di mettere insieme tutti i fondi che potrà (Voi stesso dovete rimettere la lettera alla posta di Kanstadt); affinchè per mancanza di denaro non languiscano le operazioni. Se non ostante volete aspettare fino a mercoledì, potrete recare con voi una somma più considerabile. » — Gli risposi che il mio Generale mi aveva espressamente ordinato di ritornar subito, e che mi era impossibile l'aspettare. — « Se il vostro Generale vi spedisce ancora una volta, o spedisse qualchedun altro, gli direte, che lo indirizzi direttamente a me. E' sempre pronto un alloggio. Io mi sono alloggiato fuori di città appostatamente; poichè io qui sono attorniato da spioni, che osservano tutti i miei passi. »

Il Piano, o lettera di M. Drake scritta con inchiostro simpatico; la lettera che mi è stata indirizzata sotto il nome di Lefebvre, la ricevuta del Maestro di posta di Kanstadt, della lettera diretta a M. Smith a Stuttgard, le quattro cambiali e il rapporto medesimo sono in mano del Prefetto.

Ai 4 Germinale arrivai a Monaco a 6 ore di sera. M. Drake mi alloggiò in una stanza a pian terreno, sotto il suo appartamento, come noi n'eravamo convenuti fino dal nostro primo abboccamento. Per quanto io fossi creduto un Giacobino, egli mi accolse con affettuose dimostrazioni: gli presentai la lettera del mio preteso Generale, e lo esortai a risponder subito; come fece nel di seguente.

M. Drake mi dimandò come andavano gli affari in Francia: gli risposi, che non si erano mai combinati avvenimenti più favorevoli per noi; che gli arresti fatti di alcuni Realisti avevano gettato un velo impenetrabile sopra i nostri progetti segreti, e che noi ci eravamo rallegrati di vedere che non Giacobino era stato arrestato. — « Io credo, come voi, che siate al coperto di qualunque sospetto; e non dubito punto che voi non dirigiate i vostri colpi con più di sicurezza. Ma ricordatevi di raccomandare al vostro Generale, ch' egli è essenziale di unire tutti i partiti nella prima occasione, che egli intraprenderà: egli potrà servirsi con vantaggio del partito realista. » — Feci osservare a M. Drake, che il mio Generale era perfettamente del suo sentimento: ma che il Comitato non potrebbe risolversi a unire con una causa sì bella un partito tanto contrario a' suoi principj. — « Sarvitevene sempre, mi disse passeggiando nel giardino; quando voi avrete distero per terra B... vi sarà facilissimo di purgarvi da ciò che non sarà del vostro partito, come avete già fatto più volte nella rivoluzione.

Indi ripigliò: « Ricordatevi di fondarvi sull'idea, che io dò nella mia lettera al vostro Generale. Bisogna promettere un aumento di soldo al Reggimento, sui quali voi potete contare. Io supplirò per molti mesi a questa spesa, e potrete in seguito, mediante i beni che confiscerete a quelli che non sono del vostro partito, pensarvi voi stessi. Avrei desiderato, che il vostro Generale aspettasse ancora qualche poco prima di cominciare le sue operazioni: ma poichè egli credo che il momento sia favorevole, egli è urgente, che s'impadronisca d'Uninga: essa non è lontana dal centro delle vostre operazioni. Io fo conto d'installarmi a Friburgo, per essere a portata di darvi de' soccorsi pronti e sicuri: quanto alla Cittadella di Strasburgo non bisogna più pensarvi: è troppo lontana. Credo che il vostro Generale non avrà lasciato di farsi un possente Partito sull'armata per operare una diversione: poichè senza questo, B... potrebbe combattervi con vantaggio: ma profittate, quando sarà il tempo del torbido, in cui sarà immerso il restante de' di lui partigiani. Trucidateli senza pietà: questa non è di stagione in politica.

(Il fine al Num. venturo)

PADOVA 27. Germinale

Scrivono da Bologna con lettere giunte la notte scorsa che la Squadra nemica si lascia vedere alla distanza di molte leghe da terra. Sono stati osservati de' bastimenti in un certo numero, che si dicono carichi di pietre. Riceve giornalmente de' soccorsi. La nostra vanguardia sta in pieno mare colla prua contro vento, innanzi ai porti di Bologna, Vimeraux, e Ambleteuse. Il tempo è buono: aspettiamo il nemico. Se si presenta, speriamo di far rinnovare la favola di Nelson, e che si erederà che i nostri bastimenti siano gli uni incatenati cogli altri.

— Il Ministro della Guerra è partito questa notte. Si dice, ch' egli si rechi ai Campi stabiliti sulle Coste.

— Una lettera di Volognes de' 22. Germinale (12 Aprile) così si esprime: « Gl' Inglesi non hanno abbandonato finora l'atroce progetto d' inoculare la peste alla Francia. Dalle alture di Gratteville, dove ha volteggiato una fregata Inglese per 15 giorni, il vento ha spinto alle nostre Coste due ballotti sospetti. I Pescatori ne han subito avvisato l'Amministrazione, e sono state prese tali misure da sventare questa nuova trama micidiale.

BERNA 18. Aprile

Il Cantone di Zurigo è quieto perfettamente. Le truppe confederate hanno occupate le due sponde del Lago, ov'ebbe origine l'insurrezione. Si sta eseguendo il generale disarmamento di tutte le Comuni. Le spese della guerra ammontano a 140. mila fiorini, e saran pagate dalle Comuni poste alla sponda sinistra: cioè: Wadenschwyl, Richterschwyl, Hutten, Horgen, ed altre.

Il giudizio personale degl' insorgenti si farà da un Tribunale di guerra, eretto con decreto del Landamano; i cui Membri in numero di dodici si radunarono in Zurigo nel giorno 16 sotto la presidenza del Sig. de Mutach di Berna. La prima operazione del Tribunale è stata la nomina di una Commissione per esaminare i fatti. Questo seguì nella mattina. La sera si tenne altra sessione: e così si continuerà successivamente fino al termine definitivo delle sue incumbenze.

— Nelle circostanze della nota insurrezione non si era ancora saputo ufficialmente qual parte avesse preso il Ministro Francese Wial, dopo il Proclama del Capo degl' insorgenti Willi, espresso ne' seguenti termini:

Willi Capo delle truppe, che desiderano giustizia, all' Amanno della Comune di Horgen.

« Cittadino, mettete in attività il vostro Popolo. Tutto è in movimento, e voi solo non volete? Io vi ordino di animare il vostro Popolo, e di unirlo cogli altri sul Bocken. Se ciò non eseguite, tremate per la vostra vita, e proprietà!!! Noi non ubbidiamo a verun Proclama di non marciare, fuorchè ad uno del Ministro Francese. »

Presentemente sappiamo, che questo Avviso essendo stato comunicato dal Sig. Landamano all' Ambasciatore Francese, egli si dichiarò molto offeso, che una banda di ribelli aspettasse da lui dei proclami, abusasse del suo nome, e cercasse l'interesse del Ministro di uno Stato alleato della Repubblica; come in fatti nella sua risposta de' 4 Aprile comunicata al Signor Landamano, fra le altre si leggono le seguenti espressioni: « La chiusa del suddetto scritto semba che cerchi il mio interessamento nell' attuale questione, dicendo — Noi non ubbidiamo a verun Proclama di non marciare, fuorchè a quello del Ministro Francese. — Io dichiaro che il mio Governo non mi ha inviato nella Svizzera per farvi de' Proclami; ma per conservarvi i vincoli di amicizia e di buona armonia che regnano fra lo stesso e la Confederazione mercè l'atto di mediazione, ecc.

I T A L I A.

ROMA 21 Aprile.

La notte de' 17 passò all'altra vita l'Emo. Signor Cardinale Francesco Antonio de Lorenzana Spagnuolo. Egli era stato promosso alla sacra porpora dalla S. M. di Pio VI. li 30 Marzo nel 1789. Era in età d'anni 82 e mesi 6. Questo insigne Porporato per le sue grandi beneficenze veniva comunemente chiamato il Padre de' Poveri.

— E' ritornato dopo breve dimora in Napoli l'Emo. Sig. Cardinale Antonio Despuig.

E T R U R I A

FIRENZE 24 Aprile.

La nostra truppa egualmente che le Guardie della Sanità a Pietra Santa si son fatte onore. Uno sciabecco Turco aveva investito in quella spiaggia. I Turchi in numero di 41 si salvarono a terra, ed in aria di volersi difendere. Ma accorsi i nostri furono assai presto incatenati, e immediatamente diretti a Livorno.

— E' di qui passato il Senatore Luciano Bonaparte, che in tutta diligenza ha proseguito il suo viaggio alla volta di Roma.

LIVORNO 25 Aprile.

Si continuano ad arrestare degl' individui; ma si crede che siano di pura precauzione. Non ostante la

vigilanza è grandissima, e non si risparmiano perquisizioni.

— Questo Gen. Verdier Comandante in Livorno è partito per Firenze.

— Sono nuovamente comparsi diversi legni Inglesi.

— Fra gli arrestati in questa Piazza vi sono i capi d'una Associazione sospetta; di cui furono anche sorpresi i registri presso del Segretario.

REPUBBLICA LIGURE.

VENTIMIGLIA 24 Aprile.

Abbiamo avuto nel giorno 21 e 22 alla vista una Squadra numerosa di 13 in 14 legni da guerra, oltre altri più piccoli; che per la loro lontananza non si è potuto scoprire di qual Nazione. Però dai riscontri avuti da Nizza, sono assolutamente Inglesi: mentre si sa che questi si siano avvicinati di molto alle baisterie, e che quella Truppa e Guardia Nazionale si era preparata alla difesa per impedire qualunque tentativo. Lo stesso è pure seguito nei vicini litorali.

— Si proseguono con tutta l'attività i lavori della grande strada, che in breve sarà portata da Nizza fino ai nostri confini.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 28 Aprile.

Abbiamo de' riscontri da varj punti della Riviera di Ponente, che si sono veduti qualche legni Inglesi in quelle alture; e che erano ancorati a Vado una Corvetta ed uno Sciabecco Francesi, usciti ultimamente da questo Porto.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Jeri questa Sezione Criminale del Centro ha condannato definitivamente in anni due di Galca, o Lavori pubblici Francesco Pozzuolo detto il SALAMINO, Giuseppe Pozzuolo detto il ZOPPO DI BRIGIDA, ed Angelo Rampone rei e correi di furti a danno di Giuseppe Reborà di Ottone. Sono inoltre condannati i rei suddetti al risarcimento dei danni, senza pregiudizio degli altri processi in corso contro detti Rampone e Francesco Pozzuolo.

— Giuseppe Musso denominato il DIAVOLO è stato rimesso a detta Sezione; che lo ha riconosciuto nelle solite forme. Oggi alle due e mezza pomeridiane gli è stato consegnato il Processo. Da questo punto cominciano i tre giorni a lui accordati per le difese. Egli è intorato custodito nella Torre del Palazzo Nazionale.

Dai 25 Aprile fino ai 28 sono giunte per via di mare le seguenti merci e derrate: Granone mine 607. Grano 94. Tabacco, Vino, gran quantità di Aliguste, Tonno all'olio, e Marmo.

AI FILARMONICI.

Carteggio Musicale di CARLO GERVAONI con diversi suoi Amici Professori e Maestri di Cappella. — Comprende quest'Opera le più luminose cognizioni onde avere un metodo sicuro, ed approvato da varj dotti Maestri per conseguire in breve il perfetto esercizio del Canto, e de' Musicali Strumenti, oltre all'arte del Contrappunto. Alcuni dubbj Musicali da diversi Professori proposti, vengono sciolti, e rischiarati dall'Autore i principali arcani dell'Arte. Quest'opera è altresì interessante per varj utilissimi avvertimenti a chi apprende, e a chi insegna questa dilettevole scienza; e contiene in ultimo la vita dell'Autore, che per una vaga combinazione esso stesso presenta al Pubblico.

Uscirà la sudd. Opera nel prossimo Giugno.

Il prezzo per gli Associati è di lire 2. 5 di Milano, per gli altri di lire 3. L'Associazione è aperta a tutto Maggio prossimo, e in Genova si riceve dal Cit. Gio. Baillieu in Cannetto.

N. B. L'articolo riguardante il personaggio, che si è poi saputo accertatamente essere il Sen. Luciano Bonaparte, che in alcuni foglj fu posto per equivoco sotto la data di Genova, apparteneva alla data di Torino.

GENOVA 28. Aprile.

CORSO DE' CAMB.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	134 1/8	Lombar. la min.
LIVORNO . . .	125 1/2 D	di cant. 2. lir. — —
NAPOLI	105 7/8 L	Odessa Super. » 37 a 38
MESSINA . . .	38 1/3 D	— Inferiori. » 33 a 34
PALERMO . . .	38 2/3 D	— di Crimean » 33 a 35
LIONE	95 1/2 in L T	— d' Amer. »
MARSIGLIA . .	95 L in F	Duri Termini » 50
PARIGI	95 in F	Duri Tang. » 38 a 41
LISBONA	750	Meschig. Lev. »
MADRID	670	Fari. in bar. » — —
CADICE	670	Granoni Tos. » 22 a 24
AMSTERDAM . .	85 3/4 L	— Morea inf. »
LONDRA	46	Ceci tune sar. » 40 a 42
MILANO	87 1/8 D	Fave Sardeg. » 23
VIENNA	45 3/4 L	Riso di Piem. » 28 10
AUGUSTA	62 1/3	Fagioli bian. » 30 a 32
AMBURGO . . .	45 7/8 L	Vini di Fran. » 36 a 38
SMIRNE	28 2/3 a 29 1/3	— di Napol. »
VENEZIA	—	Olj mezzi fin. » 86 a 87
COSTANTIN. . .	31	— Lev. e Ca. » 80 a 83

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO Como

Escono due foglj la settimana; il Giovedì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804 3 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

... Non illi quisquam se impune tulisset
Obvius VIRG.

Im punemente non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 17. Marzo

Continuano i lavori ne' nostri Arsenali, e si è anche aumentato il numero degli Operaj a fine di accelerare anche più tutto il necessario per la flotta, che dovrà portarsi nel Mediterraneo agli ordini del Capitan Pascià. Sarà essa più numerosa di quello si era creduto. Oltre ai legni già accermati per il servizio di questa spedizione, se ne noleggiavano altri pure da trasporto di differenti proprietarj, su i quali sarà imbarcata molta artiglieria e munizioni destinate per le coste della Morèa ed Albania. Non tarderanno pure a marciare le truppe, che sono destinate per queste due provincie, essendosi scelte fra i diversi corpi le più disciplinate, ed avranno alla testa uno de' più abili ed intelligenti Uffiziali.

— Sono usciti di Malta sedici bastimenti mercantili Inglesi, scortati da una Fregata, e destinati per il Mar Nero. Una violenta tempesta ne ha fatto naufragare due, altri due sono stati avvisti; gli altri colla Fregata han potuto guadagnare questo Porto ai 28. di Febbrajo. In breve faran vela, dirigendosi al loro destino per far provvista di grani per conto del Governo Maltese.

PRUSSIA

BERLINO 12. Aprile.

M. Haugwitz è partito per le sue terre in Slesia. Il di lui portafoglio nell' assenza sua si avrà da M. de Hardenberg.

— Il di 7 giunse un corriere da Pietroburgo, che ha recato la ratifica della convenzione fra le due Corti.

GERMANIA

GOETHEMBURGO 19 Marzo.

E' di qui passato M. Liston Ministro d' Inghilterra alla Corte di Danimarca. Viene da Copenhagen, e passando per la Norvegia va ad imbarcarsi per la Scozia. E' stato stabilito, cosa straordinaria nell' attuale stagione, che un pacquebotto parta tutte le settimane sia da Gothemburgo, sia da Morstrand.

DALLE RIVE DEL MENO 17 Aprile.

La Reggenza Elettorale di Salzbargo ha pubblicato ai 7 di questo mese un rescritto Ministeriale, che ingiunge a tutti i Magistrati di non permettere che alcun emigrato Francese venga a stabilirsi nell' Elettorato; e di far ingiungere a quei che vi sono di condursi in modo da non doverne essere cacciati.

— L' Abate du Fresne e il Maestro di Posta Lindemann sono stati arrestati a Monaco, dopo un ordine venuto direttamente dall' Elettore. Si sa che costoro sono forte compromessi per la corrispondenza di Drake.

— Il Re di Svezia dee prolungare ancora il suo sog-

giorno a Carlsruhe. Credesi, che S. M. non ritornerà a Stokolm che sul finire della State.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 12 Aprile.

Le lettere del Capo di Bonasperanza recano, che a Ceylan l' Armata Inglese era ridotta a 500 uomini chiusi in una Cittadella, e circondati da 3000 delle truppe del Paese. Al Capo sembrava che vi fosse la disposizione d' impadronirsi di quell' Isola col consenso e soccorso di quegli Isolani. Si pensava di poter profittare per la spedizione di alcune grosse navi, giunte con ricco carico da Batavia, alle quali la guerra impediva di continuare il lor viaggio per l' Olanda. Le mercanzie sono state sbarcate.

— Le stesse lettere riferiscono, che il Contr' Ammiraglio Batavo Diker Comandante due vascelli di linea, essendo stato informato all' Isola di Francia della nuova rottura coll' Inghilterra, si era unito col Contr' Ammiraglio Linois.

— Il Vice-Ammiraglio Hastings era partito dal Rio Janeiro per recarsi a Batavia.

— Il punch ha alterato le idee della marina Inglese. Quattro peniches sono venute ad attaccare la fregata il Caval marino all' imboccatura del Texel. Due sono state affondate: le altre due han perduto la metà dell' equipaggio. La fregata non ha perduto nè pur un uomo.

REPUBBLICA FRANCESE.

BOLOGNA 27 Germinale (17 Aprile)

Oggi a 7 ore di mattina spirando un vento d' E. N. E. assai fresco, l' Ammiraglio ha ordinato ai bastimenti in rada di rientrare. La parte della flottiglia, stazionata nelle rade di Ambleteuse e Vimereux è entrata nel porto di Bologna. La sinistra della linea ha avuto ordine a 2 ore dopo mezzogiorno di partire per Etaples. Una prama, e 15 cannoniere hanno avuto un impegno assai forte con sei fregate nemiche. Noi non abbiain perduto alcuno. La prama ha avuto l' albero di gabbia portato via. Due cannoniere sono state colpite da una palla nel bordo. Dalla Costa si è osservato che un gran numero di palle han colpito le fregate nemiche e ch' è scoppiata una bomba contro il pompreso di una di loro. Han virato, e preso il largo.

La flottiglia è rientrata in porto, meno una divisione, che l' Ammiraglio ha giudicato a proposito che passasse la notte in rada. Essendo divenuto nebbioso il tempo, è stato fatto il segnale, perchè essa pure rientrasse. La crociera nemica non si è più veduta, e ha ripreso le Coste d' Inghilterra.

— I nostri soldati si esercitano in tutte le manovre basse delle vele, e le fanno egualmente bene che i più esperti marinaj. Le nostre cannoniere non sono certa-

più difficili a maneggiarsi delle galere Romane; e si sa che appunto le Legioni di quell' antica Repubblica erano abili egualmente a manovrare sui bastimenti e a battersi di piè fermo in campagna. Intanto la spedizione annunciata con tanta aspettazione dagli Inglesi, e che aveva necessitato un embargo, è sfumata. Pochi spettacoli vi sono forse stati più curiosi di questo, e più interessanti. I nostri fragili bastimenti in linea e in buon ordine scorrono in alto mare in faccia de' torreggianti legni Inglesi. Sono questi come Golia che provocava Davide: essi ci sfidano; noi ci avanziamo, ed a misura che ci avanziamo essi si ritirano. Non ha molto che v'insultavano quasi che non potessimo avere de' porti vicini alle lor coste, capaci di contenere un numero di legni da far fronte alle loro immense armate. Bonaparte ha detto che si scavino de' porti, e noi ne abbiamo già quattro. Chi avesse voluto credere agli Inglesi, noi avevamo bisogno di molti anni per fare de' bastimenti da poterci misurare colle loro spedizioni: ma noi in meno di sei mesi ne abbiamo già tanti da contenere 200 mila uomini. Era secondo loro impossibile di unirli, e noi li abbiamo fatti muovere e navigare e battersi ancora per tutto il tratto di mare, che corre dalla Garonna alla Schelda. L'artiglieria leggera ha passeggiato per tutte le spiagge; le pattuglie si sono moltiplicate sulle Coste, e sono sempre con una rapidità senza esempio accorse alle batterie. Gli Inglesi attualmente dicono che noi non potremo passare innanzi ai loro vascelli. Non aspettiamo che il segnale, e farem loro vedere che questa impossibilità può mettersi tra le dimostrazioni delle altre. Una volta che siano formati i nostri Battaglioni, e spiegati i nostri vessilli in seno di Albione, vedremo che cosa possano fare quella nuvola di Manifattori, d' Artisti, di Sensali da fondachi comandati dal Re Giorgio e dall' invincibile Duca d' York. Quanto a M. Addington, noi c'immaginiamo che il di lui posto in questa crisi importante sarà nell' AMBLANZA (a): questo posto almeno egli l'occuperà a giusto titolo, e ne adempirà le funzioni, essendovi stato assuefatto fin dall' infanzia.

(MONITORE)

HAVEE 27 Germinale (17 Aprile)

Le porte della nostra Città sono chiuse. Si cerca, dicesi, un Ufficiale-generale della Marina Inglese, che si è introdotto qui sotto l' abito d' un Marinajo Francese. I nostri Concittadini sono stati invitati, coerentemente al decreto de' Consoli de' 19 Ventoso, di fare alla Polizia la dichiarazione degli Esteri, che fossero alloggiati nelle lor case.

PARIGI I. Fiorile (21 Aprile)

Il Primo Console ha indirizzato al Senato Conservatore il seguente Messaggio:

S. Cloud 28 Germinale an. 12.

Senatori

« Il Senatore Giuseppe Bonaparte grande Ufficiale della Legione d' Onore mi ha manifestato il desiderio di essere a parte de' pericoli dell' armata accampata sulle Coste di Bologna a fine di avere parte eziandio alla di lei gloria.

« Ho creduto, che fosse bene dello Stato, e che il Senato vedrebbe con piacere, che dopo che ha renduto alla Repubblica de' servigi importanti sia per la sodezza de' suoi consigli nelle circostanze più gravi, sia per il sapere, abilità e saviezza, che ha mostrato nelle successive negoziazioni del Trattato di Morfontaine, che ha terminato le differenze cogli Stati Uniti d' America; di quello di Lanneville, che ha pacificato il Continente; e negli ultimi tempi di Amiens, che aveva ristabilito la

(a) Ambulanza: così si chiamano gli Ospedali militari di campagna.

Addington figlio di un Medico.

pace tra la Francia, e l' Inghilterra, il Sen. Giuseppe Bonaparte fosse messo alla portata di contribuire alla vendetta, che si ripromette il Popolo Francese per la violazione di quest' ultimo trattato, e si trovasse nel caso di acquistare ogni giorno più de' titoli alla stima Nazionale.

« Avendo già servito sotto i miei occhj nelle prime campagne della guerra, e dato delle prove del suo coraggio e delle sue buone disposizioni per il mestiere delle armi nel grado di Capo di Battaglione, l' ho nominato Colonnello Comandante del 4 Reggimento di linea, uno dei Corpi più distinti dell' armata, e che si conta fra quelli, che sono sempre stati ne' posti più pericolosi e che non han mai perduto i loro stendardi, ed hanno spesso ricondotto o deciso la vittoria.

« Desidero in conseguenza che il Senato gradisca la dimanda che gli farà il Sen. Giuseppe Bonaparte di potersi assentare dalle sue deliberazioni per il tempo che le occupazioni della guerra lo riterranno all' armata.

Firm. BONAPARTE.

— Il Senato ha incaricato il suo Vice-Presidente e i suoi Segretarij di esprimere al Primo Console i sentimenti, che il Corpo divide colla Francia per il suo illustre fratello. — Il Messaggio del Primo Console è stato stampato per ordine del Senato.

— Il Gen. di divisione Luigi Bonaparte nominato Consigliere di Stato, sezione Legislazione, ha prestato nello scorso lunedì il suo giuramento, ed ha preso posto nel Consiglio.

— Nella rada di Bellerose ha preso fuoco una bella fregata Inglese. La metà dell' equipaggio è perita. L'altra si è salvata a terra. Era delle migliori della squadra di Nelson.

— E' proibito alla gente di colore in forza di una circolare del Gran Giudice, indirizzata ai Prefetti, di uscire dal continente; e però non sarà rilasciato ad alcun individuo di questa classe verun passaporto per le Colonie.

— Il Ministro di Francia a Amburgo il Citt. Reinhard ha domandato ed ottenuto dal Senato una lista contenente i nomi, qualità, e domicilio degli emigrati Francesi, che si trovano in quella città. Alla prima voce sparsasi di questa dimanda alcuni di essi hanno immediatamente sloggiato.

— Necker è morto. Il di lui corpo da Ginevra è stato trasportato a Copet; ed ivi sepolto a costo a quello della sua Consorte sotto una volta incrostata di marmo nero, e costrutta in mezzo d' un boschetto a 5 a 600 passi da quel castello.

FINE DEL SECONDO RAPPORTO DEL GRAN GIUDICE.

(V. gli antecedenti N. 33 e 34.)

« M. Drake mi rimise una somma di 74,976 lire in oro. » Questo è ciò che posso fare per voi in questo momento: ma io v'invio a M. Spencer-Smith a Stuttgart che vi rimetterà una somma più forte. Io vi dò una lettera per lui, e un passaporto come corriere d' Inghilterra: in questa qualità non sarete obbligato a presentarvi dall' Inviato Francese, che sta spiando i nostri anche più piccoli passi. Voi non direte nulla a M. Smith di ciò che passa tra noi. Potrete non ostante soddisfare la sua curiosità sulle notizie di Francia. «

Presi congedo da M. Drake il lunedì, 5 Germinale; montai in una vettura di posta, che mi fu condotta alla porta del suo palazzo a 10 ore e mezza di sera; e m'incamminai verso Stuttgart, dove giunsi ai sette. M. Spencer-Smith mi ricevette a principio con diffidenza, e mi fece l' accoglienza la più fredda. Gli presentai la lettera di M. Drake. Non m' ebbe al tosto riconosciuto, che mi colmò di cortesie, e mi pregò di scusarlo per avermi così malamente ricevuto. « Il motivo si è, perchè io qui non son sicuro abbastanza, e ve ne assicuro. Sono alcuni giorni, che non ricevo alcuno che colla pistola alla mano; io non sono in un

letto di rose ; tanto mi conviene di fare . Io mi riguardo come una sentinella avanzata ; e vi attesto che se B.... dimandasse all' Elettore di Wirtemberg il mio arresto (malgrado che sua moglie sia una Principessa d'Inghilterra), egli mi consegnerebbe senza farmene prevenire ; poichè si dubita di quello che mi tiene occupato , ed egli teme che questo nol comprometta col Console . »

Egli s'informò con molto interessamento degli affari di Francia , e mi disse che l' arresto del Duca d' Enghien l' aveva fortemente sconcertato ; che prendeva una gran parte alla disgrazia di Pichegru , che l' Inghilterra aveva con ragione fondato delle grandi speranze sulla missione di un uomo abile del pari a popolare .

Questo M. Smith ha per Segretario M. Pericaud , che aveva servito in tal qualità l' antico Vescovo di Seez . Questo emigrato mi trattenne lungo tempo delle sue lamentazioni : egli mi stanò con tutti gli orrori , che vomitò contro il Capo della Nazione Francese : mi parve fortemente inquieto ed agitato .

« M. Spencer-Smith , mi disse egli , è Ministro ; ed io , come emigrato , non ho niente ad allegare . La Polizia di Francia potrebbe farmi arrestare come gli emigrati , che si sono sorpresi a Ettonheim , o come il Vescovo di Chalons , di cui si è ottenuto l' arresto a Monaco . « (I foglj posteriori Francesi hanno ritrattato questo arresto . V. la data di Parigi al N. 33 .)

M. Drake , M. Spencer-Smith , e M. Pericaud non mi hanno lasciato ignorare , che si tedierebbero molto a Monaco e a Stuttgart senza l' occupazione , che lor danno gli affari di Francia . Essi si vantano di poter trarre delle somme considerabili sul Governo Inglese . « Date confidenza ai vostri amici , mi disse M. Spencer-Smith ; ecco delle lettere di cambio per 113,150 lire . Io farò loro passare quello di che avranno bisogno : ma , per Dio , che battano sodo ! » — Pronunziando queste ultime parole , mi presentò un pajo di pistole di fattura di Versaglies : poi mi disse : « Voi potrete servirvene con vantaggio : con simili piccoli amici non si fallisce mai . » — Fui per un momento in forse prima di accettarle : ma finalmente compresi la necessità di non lasciare la mia parte , e di compiere la mia missione . Mi considerai come un Ufficiale del Genio o di artiglieria che va travestito a riconoscere una piazza nemica : tutte le maschere son buone : egli soffoca la sua sensibilità , e non vede che l' ordine del suo Generale , e l' oggetto della sua missione .

Io era ancora in casa di M. Smith quando un certo Leinhard emigrato al soldo dell' Inghilterra venne a dimandarmi in nome de' suoi disperati camerate soccorso e protezione . « Non si vuole più soffrirci nell' Elettorato di Bade ; siam discacciati dappertutto ; e in brieve non sapremo più dove trovare un asilo . »

Non potei a meno di non dirgli , ridendo , ch' egli doveva tenersi in guardia da somiglianti emissarj ; e ch' era verisimile , che la Polizia di Strasburgo gliene spedisse di quelli , de' quali egli non diffiderebbe . « Oh ! Oh ! diss' egli : io non so certo temerne ; e li aspetto di piè fermo . »

Queste sono assolutamente l' espressioni , delle quali si sono serviti i Ministri d' Inghilterra nella mia conversazione con loro .

Mi congedai da M. Spencer-Smith ai 9 corrente : egli mandò a cercare de' cavalli da posta , che mi furono condotti da un di lui domestico , e attaccati a quattr' ore dopo mezzo giorno . Il dì seguente arrivai a Strasburgo , e continuai per Parigi , dove son giunto a quattordici .

— Sotto il num. 3 vi ha la copia del Passaporto dato da M. Drake a M. Lefebvre , cioè , all' Ajutante Maggiore di cui si parla di sopra , incaricato de' suoi dispacci , e che va a Cassel .

— Sotto il num. 6 vi ha una lettera di M. Drake in data de' 27 Marzo , nella quale egli raccomanda al suo Agente di adunare tutti i malcontenti sotto qualche insegna , i quali abbiano marciato fin qui . Egli inoltre

non vuole che si abbandoni Moreau all' odio e alla gelosia del Primo Console , sul timore ch' egli per questa viltà non perda l' assistenza de' suoi numerosi partigiani .

Sotto il num. 9 vi ha la copia di due lettere scritte dall' Inghilterra all' Agente stabilito a Abbeville , in una delle quali si legge : « E' bene , Amico mio , che Lepage (Bailly) sappia che il Governo Inglese è più disposto che mai a riconoscere pubblicamente Luigi XVIII. per Re di Francia . Biset (Addington) l' ha dichiarato formalmente jer l' altro a Barrè (il Conte d' Artois) , assicurandolo che il partito dell' opposizione vi resisterebbe debolmente . « Questo è ancora segreto . Nell' altra si vede che il nominato Duval è più che mai in relazione di confidenza con Pichegru , ecc. »

NIZZA 6 Fiorile (26 Aprile)

Jeri si è inteso un vivo cannoneggiamento e di molta durata dalla parte di S. Tropez . Corre voce , che gl' Inglesi hanno spedito delle scialuppe armate per distruggere alcuna delle nostre batterie sulle coste , ma che sono state respinte .

ORDINE DEL GIORNO

DELLA SUDDIVISIONE DELLE ALPI MARITTIME

I. Fiorile AL XII

« La più attiva vigilanza dee continuare sopra tutti i punti della Costa , principalmente nella notte , attesa la presenza del nemico ne' nostri paraggi .

« Il Generale attesta la sua soddisfazione alle Truppe della Guarnigione di Nizza e di Villafranca per la prontezza , colla quale si sono trovate sotto le armi fin dall' allerta simulato d' jeri mattina . Egli si compiace di fare l' elogio dello zelo , che han mostrato in questa occasione i Cannonieri , tanto guarda-coste , che di linea , che si sono puntualmente trovati al loro posto .

« Egli rende la stessa testimonianza ai Capi della Guardia Nazionale di questa Città , e a molti Ufficiali in non-attività , o riformati , che si sono sollecitati di offerire il loro servizio in questa circostanza .

Il General di Brigata

Comandante la Suddivisione

Firmato SCHILT .

MENTONE 27. Aprile

La scorsa notte sette grossi lancioni Inglesi tentarono di avvicinarsi alle nostre batterie . Fu battuta la generale , e in un momento tutto il Popolo accorse alla costa colle armi per respingerli . Se si ha a giudicare dalla loro navigazione sembra che volessero fare uno sbarco : ma il cannone di questo forte li ha fatti allontanare . Per quanto la presente sia stata una pura minaccia ; pure non ha lasciato di cagionarci qualche inquietudine . Noi non lasciamo di raddoppiare la nostra vigilanza ; affinché non finisca che colla peggio del nemico se mai venisse a tentarsi una simile di queste improvvisate .

REPUBBLICA ELVETICA

BERNA 19. Aprile

Il Ministro di Spagna ha proposto una nuova Capitolazione del suo Governo colla Svizzera per li cinque Reggimenti al servizio di quella Potenza . Il progetto è stato comunicato ai Governi Cantionali dal Landamano . Secondo il progetto la Capitolazione durerrebbe a 30. anni . I Reggimenti debbono essere composti di Svizzeri , Alemanni , e Ufficiali Svizzeri Cattolici . I vantaggi che offre loro S. M. C. sono considerabilissimi .

MILANO 28 Aprile.

La Sessione del nostro Corpo Legislativo si è disciolta. Prima però si è fatta l'estrazione del terzo dei Legislatori, che a tenore della nostra Costituzione dovrà essere rimpiazzato ne' prossimi Comizj Elettorali. De' 25 che dovevano esserne estratti, non furono che quindici; per esserne passati ad altre cariche Costituzionali cinque; usciti per rinunzia due; e morti tre. La Sessione fu chiusa da un eloquente discorso pronunziato dal Cittadino Bologna Presidente di detto Corpo Legislativo.

— Il MONITORE di Parigi contiene il seg. articolo in data di Napoli 7. Aprile. « Un emigrato di Porto-Ferrajo, chiamato Fossi, stava qui a reclutare per gl'Inglesi; ed aveva spedito negli Apruzzi un Commissario per ingaggiare tutt' i Corsi che servono ne' battaglioni Liguri. S. M. Siciliana ha ordinato che sia deportato in una delle Isole della Sicilia. »

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 3 Maggio.

Il Magistrato Supremo ha autorizzato il Senatore Presidente dell' Interno Maglione ad assegnare ai Protettori de' Sordi e Muti i Cittadini Giacinto Carrosio e Carlo Dongo una porzione del locale già abitato dalle Monache dette della Neve ad uso di questi esseri infelici, a favore de' quali con zelo e secondo il metodo dell' Ab. Sicard, ereditato dal cel. Ab. De l' Epée impiega gratuitamente la sua opera il P. Ottavio Assarotti delle Scuole Pie.

— Il Senato si è ultimamente occupato dell' importantissimo oggetto dell' Amministrazione Criminale. A fine di reprimere i delitti e i delinquenti ha emanato un Regolamento ed Istruzione che dee servire di norma in avvenire ai Giudici. Vi sono inoltre delle savie disposizioni per la punizione de' Giudici medesimi, de' lor Cancellieri, e Capi Aggiunti quando fossero colpevoli, o negligenti, o indolenti nell' esercizio delle loro interessantissime funzioni. Un nuovo Codice Criminale porterà, come sperasi, alla perfezione queste sì salutari misure, protettrici benefiche della libertà civile: giacchè una delle garanzie di essa è la punizione dei rei; la compassione de' quali non è in sostanza che un vero odio de' buoni.

— In questi ultimi giorni han traversato la Città da 200. circa Coscritti, che vanno ad unirsi alle Truppe acquantierate in Albaro.

— Nel giorno 9. si aspetta il Generale in Capo dell' Armata d' Italia Jourdan. Il Governo ha già date tutte le disposizioni per un ricevimento proporzionato alla di lui carica. Sentesi che possa prendere alloggio presso il Ministro Plenipotenziario Saliceti.

— La Corvetta e Sciabecco Francesi ch' erano partiti da questo Porto, e dicevansi ancorati a Vado; han proseguito felicemente il lor viaggio a Tolone.

— Il Cap. Lodovico Dodero Ligure è entrato nel Golfo della Spezia con tre bastimenti recuperati sopra un Corsaro Inglese.

— Il Bastimento, ch' è stato incendiato alle nostre alture, era procedente dalla Corsica, col carico di Mortina per le conchiere.

— I generi giunti per via di mare dalli 28 Aprile fino ai 2 Maggio sono i seguenti: mine 3060 Grano; Indaco, Caffè Cuoja, Pepe, Cacao, Tabacco, Salsapariglia, Cotoni, Gargioli, Pelo-Camello, ed altro.

Il lunedì 30. Aprile sono stati condannati dalla Sezione Criminale Michele Favilla, e Lorenzo De-Ferrari, rei di furto sacrilego a danno della Parrocchiale di S. Marco nella pena di fucilazione da eseguirsi sul Molo Vecchio; ed al rifacimento IN SOLIDUM dei danni a favore di detta Chiesa.

NOTIZIE POSTERIORI.

Le notizie di Londra sono del 4 Aprile; ma stante le feste di Pasqua nulla si è fatto alla borsa, nè al Parlamento. Li tre per cento consolidati erano al 56 1/2 per l'apertura. — Il giorno 3 vi fu un Consiglio dei Ministri nei burò di Lord Hawkesbury; vi assistettero gli Ambasciatori di Napoli e di Russia. — I fogli di Parigi, del 25, arrivati a Londra li 3 Aprile, vi hanno recata la notizia della sentenza del Duce d' Enghien; ma non si sapeva ancora, in quel giorno, la corrispondenza di Drake e Spencer-Smith. — Sembra che si confermi che il Re sia ricaduto in qualche accesso della sua antica malattia.

— Si sa dall' Ungheria; che gl' insorgenti hanno preso d' assalto la piazza di Sabatz, e la piccola fortezza di Rudnit; ora minaccian Belgrado; e Gzerni Giorgio, lor generale in Capo ne comanda l' assedio.

— Da Vienna, che il Concordato tra la Santa Sede, e la Chiesa Cattolica di Germania è stato conchiuso, e che fra poco verrà sottomesso alla Dieta.

— Da Costantinopoli; che l' Inghilterra adopra ogni mezzo per togliere la confidenza, che la Porta ha dei Francesi; ma che questa è sempre più ferma nel vieppiù confermarla.

— Che la Squadra Russa avente a bordo 900 uomini di truppe destinate per Corfù, ha rimesso alla vela.

— Si sa ora quale è stato il soggetto della conferenza, che il General Brune, Ambasciatore di Francia, ha avuta gli otto di Marzo col Gran-Visir, e il Reis-Effendi. Questo Ministro ha domandato:

1. Che la Porta consenta allo stabilimento di diversi Consoli e Vice-Consoli Francesi nelle differenti Provincie della Turchia.

2. Che la Porta rimetta le carte della Cancelleria dell' antica Legazione Francese, che all' entrata dei Francesi in Egitto, furono prese e poste sotto sigillo.

3. Che il nuovo regolamento concernente le Dogane sia definitivamente ordinato.

— M. Stratton, Ministro d' Inghilterra, ha spedito un Corriere a Londra, con la notizia della vittoria, che gl' Inglesi hanno riportata nelle Indie sui Maratti.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Giovedì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 5 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

... Non Illi quisquam se impune tulisset
Obvius VIRG.

Impunemente non l' affronta alcuno .

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 4 Aprile.

Una nuova spedizione forzosa ha avuto luogo due giorni sono, e ha prodotto un numero considerabile di marinaj per rinforzare ed accrescere la nostra marina. Non è questa una misura consolante per il nostro commercio; giacchè le spese di navigazione divengono ogni giorno più onerose, perchè più rare, e conseguentemente per il caro prezzo, con cui si possono avere dei marinaj.

— E' stato proposto di stabilire una linea telegrafica tra l'Irlanda e la Scozia; e presentemente si sta eseguendo questo piano.

— Si è dato per sicuro, che sei fregate Francesi, che sono uscite di Brest, erano comparse sulle Coste d'Inghilterra, e ch'erano state segnalate dal Telegrafo di Plymouth. Un cutter si è messo tosto in movimento per andarle ad incontrare . . . e fuggire.

— L'Ammiraglio Pelew è ripartito per riprendere la sua stazione dinanzi al Ferrol.

— Il Ministro Russo Woronzow partirà nel prossimo Maggio per Pietroburgo. Questo viaggio dovrebbe essere intrapreso con qualche vista politica. Il nostro Ministero non sembra alieno dal volersi avvicinare alle Corti del Nord. Ha infatti pagata alla Svezia la somma di 70,393 lire sterline; ed alla Danimarca 11,541 per risarcimento de' danni sofferti per causa degl'Inglesi nell'ultima guerra dal commercio di quelle due Nazioni. Si sa altronde che il nostro Ministero non è giusto che per bisogno.

— L'Ammiragliato ha ricevuto de' dispacci di L. Cornwallis, nei quali questo Ammiraglio annunzia il naufragio del vascello di linea il **MAGNIFICO**, comandato dal Capitano Jervis. Questa disgrazia gli è avvenuta nel voler inseguire e predare un bastimento da trasporto nemico; avendo rotto contro uno scoglio. Si era detto, che l'equipaggio si era salvato sulla flotta dell'Ammiraglio. Ma i dispacci medesimi portano, ch'esso è prigioniero di guerra. — Similmente è perito nella flotta del nord un altro vascello di 74 cannoni, nominato **L'AQUILA**, ed è già il secondo di questa portata naufragato in pochi giorni.

— Il Commissario Francese a Algeri ha informato il suo Governo della partenza dell'Ammiraglio Nelson dalle Coste d'Africa. Ecco pertanto svelata agli occhi del mondo la vanità e vergogna delle nostre bravate. Non vi è altro che il carattere ben noto dell'Ammiraglio, che possa assolverlo facilmente da quella comparsa ridicola, con cui ha preteso di provocare ed imporre al Dey d'Algeri, per cedergli poi il punto della nostra dimanda. Che penseranno ora di noi i Francesi al vedere, che noi siamo impunemente insultati dal Dey sotto il regno del Dottore (M. Addington)? L'oggetto de' nostri reclami era spregevole, se pure non era anche per parte nostra affatto ingiusto. Ma se noi

credevamo di avere de' motivi da lagnarci della condotta del Dey, bisognava farne vendetta quand'anche ci fosse dovuta costare la metà della Squadra del Mediterraneo. Sebbene è nella natura de' personaggi, qual è il Dottore, d'impegnarsi in quistioni, di cui se n'escono come Arlecchino, e ne giubilano dicendo: "Non abbiám perduto nulla, nulla effettivamente fuorchè L'ONORE."

(MORNING CHRONICLE)

— La Camera de' Comuni ha accordate 265,366 l. s. in indennità a Lord Hood e a tutti gli Officiali, e soldati di marina, che servivano sotto i di lui ordini nel 1793 quando vennero distrutti i vascelli che trovavansi nel porto di Tolone: poichè se le circostanze non li avessero obbligati a bruciarli, sarebbero egliino devoluti come proprietà da dividersi tra la flotta Inglese.

GERMANIA

VIENNA 14 Aprile.

E' giunto il Conte di Keanuller Ministro della nostra Corte presso la S. Sede.

— E' giunto egualmente da Londra Milord Aberduff con una particolare missione, di cui non si sa l'oggetto.

— E' morto in questa residenza il Consigliere Aulico di Kempelen, celebre per l'invenzione della Statua che da se medesima giuoca agli scacchi. Questa ritrovavasi nella R. I. Camera delle cose preziose, ed ha giuocato coi migliori intelligenti di questo giuoco senza che abbia mai perduto.

— In un Villaggio della Stiria è seguito un fatto, che merita di fissare l'attenzione de' Medici e de' Naturalisti. Una Giovane Contadina, maritata nello scorso Novembre risentiva da quel tempo in poi de' violenti mali di stomaco, accompagnati da una forte oppressione. Crescendo di giorno in giorno i dolori, ebbe ricorso al Chirurgo di un Borgo vicino, che attribui quella indisposizione alla gravidanza, e ricusò di darle alcun rimedio. Con tuttociò la Contadina ritornò qualche giorni dopo dal Chirurgo, e lo richiese di un vomitivo; che finalmente le accordò, e che giunta a casa si prese immediatamente. Al primo vomito rendette una gran quantità di piccole vipere d'un pollice circa di lunghezza. I vomiti seguenti furono accompagnati dallo stesso fenomeno. Nel dì successivo non trovandosi meglio, ella prese del latte tepido, in cui stemperò un poco di sale. Questa bevanda la fece vomitare, e questa volta rendette una gran quantità d'ova di vipera. Qualche tempo dopo, provando ancora del tormento, hebbe nuovamente una buona dose di latte sfiorato, in cui similmente stemperò molto sale. Nel vomito che succedette, sentì come un corpo allungato, che lanciavasi dall'esofago nella bocca: essa lo prese. Era una vipera lunga un piede e mezzo, che tenne per la coda, e che trasse fuori poco dopo con molta difficoltà. Quando quel rettile fu per terra, si dirizzò sulla punta della coda verso la Contadina, mostrando di voler rientrare ond'era uscito. Ma siccome trovò della resisten-

2
za, mandò de' Aschj, e si divincolò in mille maniere. La Contadina spaventata fuggì. Si daranno alle stampe tutte le carte, che attestano la verità di questo strano fenomeno.

(ESTRATTO DALLA GAZZETTA DI VIENNA)

DALLE RIVE DEL MENO 19 Aprile.

Sembra inutile l' aspettativa, in cui si sta a Stuttgart, del ritorno di M. Spencer-Smith, per quanto nel suo partire abbia detto che sarebbe ritornato fra sei settimane. Noi lo credimmo in Inghilterra col suo collega M. Drake. Avesse almeno aspettato la risposta della Corte di Wurtemberg come Drake quella di Monaco. E' per altro sicuro, che una tale dichiarazione la ricevette a Salisburgo; e si aggiunge che tanto Baviera quanto Wurtemberg sono risoluti di non ricevere più Ministri Inglesi durante la guerra.

— I Protestanti de' contorni di Magonza si sono forte inquietati per una voce sparsasi, che i Cattolici in breve gli avrebbero scannati tutti. Questa voce non merita di essere rammentata; per non rammentare un' infinità di follie che han disonorato in certi tempi, e forse disonorano anche presentemente una parte del genere umano. Merita sì bene che si sappia la causa che ha fatto nascere questa voce inumana. Era giunto in Magonza l' ordine di celebrarsi il Giubileo pubblicato in Francia. Alcuni Cattolici si consultarono con un buon Romito, tagliato sul gusto del famoso Piero, promotore indiscreto delle Crociate; a fine d' intendere come si celebra un Giubileo. Pregando, rispose il Romito, e pregando tra le altre cose per l' estinzione dell' eresia. L' estinzione dell' eresia fu confusa coll' estinzione degli Eretici, e anzichè dire: *DILIGITE NOMINES, INTERFICITE ERRORES*, di cui non vi è cosa più cara a Dio, e più conforme al Vangelo, fu detto: *DILIGITE ERRORES, INTERFICITE HOMINES*: ecco com' è nata la voce; ecco che cosa ha prodotto dell' inquietudine; che per altro è stata immediatamente dissipata dalla saviezza dell' illuminato Governo.

ALTRA DEL MENO 21 Aprile.

Le ultime lettere di Vienna non lasciano più alcun dubbio che quella Corte non persista nel sistema pacifico che ha essa adottato: non solo il reclutamento è cessato intieramente (si leva soltanto il numero delle reclute necessarie per completare le compagnie sul piede di pace): ma si è anche effettuato una riforma molto considerabile di Generali, ed Officiali. D' altronde si sa che il Gabinetto Austriaco ha risposto nella maniera più soddisfacente ad alcune proposizioni, che il Ministro di Francia era stato incaricato di fargli.

— S. A. S. il Duca di Brunswick ha interdetta a tutti i libraj, sotto pena di 200 fiorini d' ammenda, la vendita dell' opuscolo, che ha per titolo » Napoleone Bonaparte, e il Popolo Francese sotto il suo Consolato. «

— Si scrive da Hameln nell' Anoverese, che sono arrivati in quella Fortezza diversi Commissarj Prussiani incaricati di comprare le bombe, palle, e granate che vi si trovano.

— Si legge in un foglio della Germania, sottola data di Ratisbona de' 13 Aprile, l' articolo seguente: » Il Padre Mauro Horne, Incaricato degli affari d' Inghilterra, durante l' assenza del Ministro Britannico, è di qui partito. M. Drake è passato per questa città. Si assicura che quest' ultimo, Spencer-Smith e il Padre Mauro hanno convenuto di trovarsi in una città vicina per combinare sulla strada che devono prendere, fintantochè abbiano ricevute nuove istruzioni dal loro Governo.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 17 Aprile.

Da lettera scritta ad un individuo, che trovasi al bordo della flotta, incaricata della spedizione PETROSA contro Bologna in data de' 30. Marzo rileviamo la seguente notizia.

» L' IMMORTALITA', e il Convoglio de' bastimenti carichi di pietre, sono arrivati jeri: ma il cattivo tempo li ha obbligati a ritornare a Dungeness. Io dubito dell' esito di questa impresa: il nemico fa vedere co' suoi movimenti di esserue prevenuto, ed ha stabilito su tutti i punti, che circondano il porto, delle batterie. Sarà non ostante un bel vantaggio di questa spedizione, che le pietre non siano andate a male. A qualche cosa potranno ancor servire; e se non altro ad innalzare un Monumento da perpetuare l' amministrazione, e la memoria di M. Addington: se pure vi ha qualche cosa in Inghilterra, che le possa sopravvivere (MORN. CHR.)

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 6 Fiorile (26 Aprile)

Il Generale Berthier è arrivato a Boulogne, li 29 Germinale (19 Aprile) a 4 ore del mattino.

— Si assicura, che lunedì è stato tenuto un Consiglio privato a S. Cloud, che è durato molte ore.

— Il Senatore Giuseppe Bonaparte è partito il 4 Fiorile per Boulogne.

— Una divisione di scialuppe cannoniere, e battelli piatti, proveniente da Dieppe, è entrata nella rada di Bologna, li 4 Fiorile, dopo aver lungo tempo navigato alla vista degli Inglesi. Un corsaro di Boulogne, ha condotto in quel porto due prede Inglesi.

— Il Generale Gouvion, Inspettore generale della Gendarmeria, avendo terminata la sua missione nell' Ovest, ritorna a Parigi. Egli è partito da Angers il 29 Germinale, dirigendosi a questa volta.

— L' ultimo convoglio d' oggetti di arte giunto dall' Italia era composto di molte figure antiche, che sono nel Vaticano, e nelle collezioni particolari dei Principi Romani. Queste ultime vanno a render completi i marmi, e i modelli del Museo Nazionale NAPOLEONE. A questi pezzi vanno unite le preziose produzioni dell' industria moderna dell' Italia, che il Papa ha regalate al Primo Console. Il presente di S. S. consiste in un grande e magnifico Pendolo rappresentante l' Arco trionfale di SETTIMIO SEVERO, situato al basso del Campidoglio. La ricchezza delle Sculture in questo monumento antico, vi è rimpiazzata dall' unione di marmi, di diaspri, e di pietre le più rare, e colla miniatura di musaico di una sorprendente finezza. Vi sono sei colonne, le basi e pilastri molto eleganti: dei trofei d' armi finiscono di decorare quest' Arco trionfale offerto emblematicamente a BONAPARTE dal Sommo Pontefice. A questo presente è anche unito un Cammino in marmo, la di cui delicatezza negli ornamenti fa obliare la durezza della materia. I colpi dello scarpello sono sfumati. E' questo genere di perfezione straordinaria arricchito di pietre agate, e riservato esclusivamente all' industrie pazienza de' Romani, sono entrambi destinati a decorare il salone del principale appartamento di Malmaison.

POLITICA

Gli ultimi due Rapporti del Gran Giudice con isvelare gl' intrighi del Gabinetto di Londra han dato un colpo fatale al credito dell' Inghilterra, che disonorano agli occhi di tutta l' Europa. I suoi Agenti in Alemagna non hanno altra scusa che la notorietà delle loro

Istruzioni, e la daranno senza dubbio; quando non trovino un sufficiente compenso della vergogna, che n'è la conseguenza, nel dividersi tra loro quel denaro, che destinavano a pagare i loro assassini: il che non s'è di improbabile, atteso il carattere di questi Agenti.

Ma un altro risultato non meno importante degli intrighi del Gabinetto di S. Giacomo si è di far conoscere agli uomini, che in altri tempi, determinati dalla loro scelta, o strascinati dalle circostanze hanno appartenuto a qualche fazione, quali speranze ha fondato l'Inghilterra sulla durata degli odj e delle prevenzioni, che il tempo e la saviezza del Governo hanno estinte. Il Governo Inglese gl'invita ad unirsi per ischiacciarli in seguito gli uni cogli altri. Egli vuol vedere la Francia insanguinata, minorata, decaduta da ogni gloria e potere, incapace per sempre di disputarle la libertà dei mari e del commercio. Dopo ciò, poco gl'importa, che ella abbia un Governo più che l'altro; egli darà la preferenza a quello, che sarà più debole, il più rassegnato e il più disposto a far perdere alla Nazione Francese la memoria della sua gloria e potenza. Sotto questo rapporto ci sembra, che gl'intrighi di M. Drake e di M. Spencer-Smith abbiano servito mirabilmente agli interessi dell'attuale Governo della Francia.

« Checchè ne sia, non è fuori di proposito di qui richiamare ciò che furono cotesti due personaggi prima degli ultimi avvenimenti, che vengono di esporre al gran giorno le qualità del loro animo, e i tratti distintivi del loro carattere. M. Spencer-Smith, nel corso dell'ultima guerra fu Ministro del suo Governo in Turchia: la Porta era in guerra con noi, e il Ministero di M. Spencer-Smith non aveva a questo riguardo alcun dovere a adempire: ma vi erano in tutta la superficie di quel vasto Impero delle proprietà Francesi, de' Cittadini Francesi; vi erano delle strette relazioni d'abitudine e di bisogno, che tendevano dappertutto a moderare tra gl'individui i sentimenti d'animosità e di gelosia, che fa nascere generalmente la guerra. M. Spencer-Smith si credette specialmente incaricato di rompere questi legami, di eccitare i Turchi allo spoglio delle proprietà, alla rovina del commercio, alla strage dei Cittadini. In questa guerra infelice, che senza le istigazioni di M. Spencer-Smith, si sarebbe senza dubbio limitata a dividere i Governi, tutte le leggi, tutti i sentimenti d'umanità sono stati calpestati: tutti i beni sono stati saccheggiati, le case sono state incendiate, i Francesi esiliati in selvagge contrade, o incarcerati, oltraggiati, messi alla tortura, trucidati; e o si considerino tutti questi orrori nel loro complesso, o in dettaglio, bisogna pur dirlo, il Governo Ottomano non ebbe mai l'iniziativa, e ben di rado la cognizione dei rigori esercitati in suo nome. Il Ministro Inglese è solo responsabile di tutto ciò che i nostri Concittadini han sofferto: non si è commesso in Turchia un ladro-neccio, un assassinio, di cui Spencer-Smith non sia stato colpevole.

Quanto a M. Drake si sa con quali occhi d'invidia nell'anno 4 aspirava alla posizione di M. Wickam, che situato nella Svizzera, era incaricato dello spionaggio delle frontiere di Francia, e aveva talmente ingrandito il dominio delle sue savie combinazioni, ch'egli comprendeva nella sfera della sua direzione l'Alemagna, l'Olanda, quasi tutta la Francia, e una parte dell'Italia; nel tempo che lui, M. Drake, era in anticipazione dal suo Governo di sette a otto mila lire sterline, e non aveva fino a quel tempo avuto per le mani che de' piccolissimi affari. Al dì d'oggi la sua ambizione era vicina a contentarsi senza il rovescio inaspettato, che ha svelato anzi tempo il mistero delle sue istruzioni, e la segreta destinazione della sua agenzia. Con tutto ciò all'epoca, in cui parlava con tanto di gelosia del suo Collega di Svizzera, il suo destino non era rimasto senza fare dello strepito: conoscevasi in tutta l'Italia i di lui talenti, la capacità, l'audacia. Non vi era voluto meno de' successi della campagna

dell'anno IV. per istrappare quella parte dell'Europa all'insolenza dell'ascendente Britannico; e la Storia per ultimo ci ha conservato ancor la risposta, ch'egli diede al Governo aristocratico di Genova, che dovevasi della strage fatta d'un equipaggio Francese nel Porto di Genova (a bordo della Modesta): « Sappiate, disse M. Drake a quel costernato Governo, che la neutralità non può aver luogo tra gli Stati che quando si tratta d'una guerra fra le Potenze LEGITTIME: niun Governo può dichiararsi neutro senza divenir complice della Francia, e disonorarsi agli occhi dell'Europa. La conseguenza di un tentativo per mantenere la neutralità sarebbe un'ostilità per parte dell'Inghilterra, e il blocco immediato di questo Porto. »

(JOURN. DES DÉBATS)

— Scrivono da Marsiglia, in data de' 24 Germinale; che l'Ammiraglio Latouche ai 20 dello stesso mese era stato segnalato come non molto lontano dal porto alla testa di quattro vascelli di linea, quattro fregate, e tre bricks.

— E' morto il Gen. di Divisione d'Artiglieria d'Orbay nella sua casa d'Esvars presso di Cambry. Era in età d'82 anni, e serviva nell'Artiglieria fino dal 1744. E' generalmente compianto attesi i di lui gran meriti. Aveva comandato, malgrado la sua età avanzata, nelle due prime campagne l'Artiglieria dell'Armata del Nord. Le virtù sociali andavano del pari col suo talento militare. Il di lui nome è stato sovente citato come autorità rispettabile nelle Memorie pubblicate sull'Artiglieria.

— Da Pietroburgo sentiamo quanto in appresso:

« Si va ristorando il porto di Revel, che si accresce anche notabilmente, perchè vi possa capire la più gran parte della flotta. Il Gen. in capo Van Suchetelen è incaricato della direzione di questi lavori.

« Il Consigliere e Cavaliere di Sievers che ha tanto contribuito a migliorare la sorte de' Contadini in Livonia ha avuto in dono da S. M. I. una delle più belle terre ch'egli può scegliersi in Curlandia, o in Livonia medesima.

PARMA 30. Aprile

Questi Stati sono organizzati sul piede de' Dipartimenti della Repubblica Francese. Il comando militare dai 10. di questo mese è esercitato dal General di Brigata Lesuire, che n'è stato incaricato dal Gen. Jourdan, Generale in Capo dell'Armata Francese in Italia.

REPUBBLICA ELVETICA

Estratto di una lettera della SVIZZERA de' 24. Aprile.

Da qualche tempo abbiam avvisato che le turbolenze interne destate in alcune Comuni del Cantone di Zurigo erano cessate. Molti de' capi sono stati arrestati, ed il Tribunale Straordinario istituito per giudicarli ha già pronunziata la sua prima sentenza. Villi e Schenebell sono stati condannati ad esser decapitati: Herbelin ad esser fucilato: Hauhard e Grobb alla prigione in vita. — Sono state citate a comparire innanzi al Tribunale, e giustificarsi dalle accuse di complicità che vi sono contro di loro, molte persone assenti; ed è stata minacciata una pena severissima a coloro che, sapendo ove sieno nascoste, non le rivelano — Si prosegue con rigore il disarmamento di tutte le Comuni che hanno presa parte nell'insurrezione; e tutte sono state obbligate a dar cauzione per le somme necessarie a poter indennizzare coloro che han sofferto danni o spese per l'insurrezione.

VENEZIA 28. Aprile

Varie lettere di Corfù in data 13. corr. qui pervenute di recente con nave Austriaca, annunziano l'arrivo a Napoli di Romania d'altra Squadra Russa, composta di molte navi da guerra, ed altre da trasporto con truppe da sbarco, e che si attendevano colà di giorno in giorno. Riferiscono le stesse lettere, che quella numerosa truppa civica sia stata ridotta, per ordine di quel comando militare, a sole sette compagnie di 100. uomini con 4. Ufficiali per ciascuna.

— E' qui giunto allo sparo dell'artiglieria S. A. R. l'Arciduca Giovanni. Questa Popolazione lo ha accolto fra le più vive, non equivoche dimostrazioni di gioja. Erano di suo seguito i Generali Nimptsch suo Maggior-domo maggiore, il Principe di Hohenlohe Bartestein, Deveau, Maggiore Conte Sorino, suo Ajutante, e Colonnello Mancipi, ed altri Ufficiali del Genio. Egli si tratterà qui qualche giorno: indi si propone di fare un giro per le Provincie meridionali della Monarchia. L'oggetto primario di questo viaggio sembra che siano i luoghi che hanno bisogno di essere fortificati, tra quali si pensa molto a Treviso.

ROMA 28 Aprile.

E' arrivato il Generale di Divisione Dabrowsky Ispettor generale della Cavalleria Italiana col suo Ajutante di campo Cap. Hauke. I medesimi sono stati presentati a S. S. Questo Generale si porta negli Stati di Napoli per passarvi in rivista quella Cavalleria Italiana e Polacca.

— Scrivono da Brindisi, esser giunto colà il Generale in Capo Govion de S. Cyr, ed il General di divisione Lecchi, i quali fermatisi pochi giorni, hanno poscia intrapreso un giro per la Provincia di Lecce e di Otranto per fare la rivista di quelle truppe.

— Sentesi pure che il General Solignac sia di partenza per Milano.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

MILANO 2. Maggio

Per l'annua festa nazionale da celebrarsi ai 3. del prossimo Giugno, i delegati alla medesima hanno annunziate due corse, una di barberi, l'altra di fantini a cavallo. Esse si eseguiranno sul corso di Porta orientale. Vi sono due premj per i barberi, e due per i fantini: i primi saranno di 300. e 200. scudi; i secondi di 200. e 100.

N O T I Z I E I N T E R N E

GENOVA 5 Maggio.

Sentiamo da Madrid, che il giorno 12 dello scaduto Aprile era di là partito, prendendo la via di Parigi, S. E. il Signor D. Leonardo Gomez de Teran y Negrette, destinato da S. M. Catt. Ministro Plenipotenziario e Straordinario presso la nostra Repubblica.

— Dai 2 corrente fino a ieri sono entrate dalla parte di mare le seguenti: — Mine grano 450. Grano ne 747. Inoltre quantità di Cacao, Pepe, Indaco, Caffè, Cotoni, Lana, Tabacco, Salsapariglia, Rame, Vacchette, ed altro.

NUOVE LETTERARIE DELLA RUSSIA.

Alessandro I. riconduce al mondo un altro Alessandro Magno, di lui men grande, Augusto, Luigi XIV., e loro simili, per la generosa munificenza verso le Arti, e Scienze. Avanzamenti di dignità, decorazioni, pensioni, regali, acquisti preziosi, ricche edizioni a proprie spese: ogni fatta d'incoraggiamento alle Lettere e ai Letterati. A Lebedew per i suoi viaggi in Europa ed Asia, 10m. rubli: a Strachow per la traduzione d'Anacarsi 6m.: a Poliatowski per la traduzione di A. Smith, (ricchezza delle Nazioni) 5m. Nel solo anno 1802 il Governo ha speso 160m. rubli per la stampa d'Opere nuove: e mantiene in viaggi utili, per fare scoperte ed acquisti, osservatori dotti ed ingegnosi su gli stabiliment pei poveri, sulle acque e boschi, sulle fabbriche d'industria ec.

« E questi non sono progressi verso il bene? E non si deve sperar molto nell'avvenire, dovunque il preparano sì lodevoli tratti della suprema amministrazione? »

« Vi son degli Alessandri anche tra noi »

MITASTASIO

GENOVA 5. Maggio. 1804

CORSO DE' CAMB.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	134	Lombar. la min.	
LIVORNO . .	125 3/4 a 126	di cant. 2. lir. — —	
NAPOLI . . .	104	Odessa Super. »	37 a 38
MESSINA . .	38 D	— Inferiori. »	33 a 34
PALERMO . .	38 D	— di Crimea »	33 a 35
LIONE	95 1/2 in L T	— d'Ancon. »	40 10 a 42
MARSIGLIA . .	95 1/3 in F	Duri Termini. »	50
PARIGI	95 1/8 in F	Duri Tang. »	38 a 43
LISBONA . . .	750	Meschig. Lev. »	
MADRID . . .	670	Fari. in bar. »	— —
CADICE . . .	670	Granoni Tos. »	22 a 24
AMSTERDAM .	85	— Morea inf. »	
LONDRA . . .	46 1/8 a 1/5	Ceci tun. e sar. »	40 a 42
MILANO . . .	87 1/4 D	Fave Sardeg. »	24
VIENNA . . .	45 1/2 L	Riso di Piem. »	28 10 a
AUGUSTA . .	62 1/5 L	Fagioli bian. »	30 a 32 1/5
AMBURGO . .	45 3/4 L	Vini di Fran. »	36 a 38
SMIRNE . . .	28 2/3 a 29 1/3	— di Napol. »	
VENEZIA . . .	38	Olj mezzi fin. »	86 a 87
COSTANTIN. .	31	— Lev. e Ca. »	80 a 83

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Giovedì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 10 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

... Non Illi quisquam se impune tulisset
Obvius

Impunemente non l' affronta alcuno .

VIRG.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

NUOVA JORCK 28 Febbrajo .

La Colonia di s. Domingo è sempre in preda al sangue e agli orrori. I proclami di Dessalines son smentiti come tanti altri dal fatto. Sembra che questi proclami non abbiano avuto in vista, che di guadagnarsi la confidenza de' poveri Bianchi per trucidarli a man salva. Giacchè anche dopo di essi si scannano, si fucilano, s' impiccano. Per osservanza per altro del Proclama si fa tutto questo in dettaglio; ed in breve questa Colonia non sarà più popolata che da Negri. La più gran parte di questi mali viene attribuita ai Capi Bianchi, cioè, a quella sentina di Coloni ed Europei, che si sono abbracciati all' autorità di Dessalines. Si fanno i più grandi elogi della condotta e del coraggio de' bravi soldati Francesi, che sono stati sacrificati ultimamente, e che sino alla fine si sono generosamente offerti alla difesa degli oppressi. I Prefetti e gli altri Uffiziali che componevano per l' innanzi l' Amministrazione di s. Domingo, e una parte di quelli della Guadalupa sono in questa città.

Estratto di una lettera di NORFOLL (Virginia)
de' 29 Febbrajo .

La nostra città ha provato un incendio de' più terribili, e de' più funesti. Il fuoco si manifestò nella notte del 22, al bordo di una nave che aveva dato fondo vicino alla gran riva. Un vento del Nord-est molto violento portò l' incendio sugli altri navigli e sulla parte bassa che compone le rive: in meno di un' ora e mezza, cinque navi Francesi, e molte altre Americane, la maggior parte cariche per differenti porti della Francia, come anche i magazzini, che circondano la spiaggia, furono incendiati, senza che fosse possibile di prestarvi alcun soccorso. Più di 300 magazzini, nei quali eranvi 4500 piccole botti di tabacco, 25.000 barili di farina, 1200 mezze botti di zucchero, 4000 balle di cotone, quantità di caffè, thè, e un deposito immenso di oggetti per la marina, cioè catrame, pece, trementina, canape, ecc. sono stati preda delle fiamme. Ecco gl' inconvenienti delle costruzioni in legno. Si passano pochi inverni, che non abbiamo a soffrire simili disgrazie.

R U S S I A

PIETROBURGO 1 Aprile .

Sulla dimanda del Generale di Cavalleria Nicholson, S. M. I. viene di ristabilire nello stato militare i Cosacchi del Bog, che nel 1797 erano stati sciolti per ordine dell' Imperatore Paolo I. e ridotti allo stato di Contadini. Questo corpo di truppe fu formato nel 1769 o composto interamente di Moldavi, di Valacchi, e di altri Cristiani, i quali durante la guerra contro la Por-

ta lasciarono le loro case per passare dalla parte de' Russi. Questi Cosacchi sono attualmente in numero d' 6380 non compresi 600 Bulgari domiciliati nelle terre state loro affidate. Abitano i Governi di Elisabetgorod, e di Cherson, e posseggon 1575 ferme, e 169,738 DES-SATINE di terreno coltivabile.

— Tre Signori Russi viaggiano attualmente in Paesi stranieri per ordine del nostro illuminato Sovrano. Essi vanno a visitare gli stabilimenti di ducazione, d' industria, e de' poveri, ed in generale tutti gli stabilimenti utili al ben pubblico. Il Gen. Maggiore di Chitrow ha per quest' oggetto 25 mila rubli per anno, e trovasi presentemente in Francia, per indi passare nella Svizzera. Il Barone di Waxel, che ha 15 mila rubli per anno, è in Inghilterra. Il Conte di Plater va studiando in Francia su quanto concerne l' amministrazione delle acque e delle foreste. Ha egli pure un appuntamento di 15 mila rubli.

G E R M A N I A

VIENNA 19 Aprile .

S. M. I. costantemente guidata dalla sua paterna sollecitudine per il bene de' suoi Sudditi, viene di prendere una risoluzione portante, che subito dopo la raccolta ventura saranno stabiliti in Austria de' magazzini considerabili di grani, che saran tenuti in serbo per il caso di carestia. I proprietarj di terre saranno obbligati a versare in questi magazzini una parte della loro raccolta a un prezzo che sarà determinato.

— Scrivono da Semelino che la Città di Belgrado è stretta più che mai d' assedio dai Serviani, e che la posizione dei Bey si fa tutti i giorni più critica; tanto più che non possono essi sperare di aver soccorsi dalla Provincie Turche vicine.

MONACO 19 Aprile .

I detenuti a Torre-Nuova han già subito i lor primi interrogatorj, come complici delle machinazioni del Ministro Inglese Drake contro il Governo di Francia. Gli Ecclesiastici, che vi sono compresi, non saranno ammessi per la natura del delitto a reclamare il privilegio de' Tribunali di eccezione, come nelle cause ordinarie: ma dovranno comparire innanzi ai Tribunali di comune giurisdizione. Uno de' prevenuti, M. Lindemann, come Direttore della Posta di Monaco si trova propriamente al servizio del Principe de la Tour e Taxis, e a questo titolo, si è cercata l' interruzione di questo Principe: ma l' Elettore dee avere risposto, che M. Lindemann essendosi reso colpevole, o almeno essendo sospetto d' un delitto commesso nella stessa Capitale di S. A. E., delitto che rientra egualmente nella categoria de' delitti di Stato, non può invocare in suo favore la sua giurisdizione privilegiata.

Sentesi da Embden, che il Governo Prussiano, avendo fatto fare delle rappresentanze al Gen. Dessoles intorno alle difficoltà, che provano il commercio e la navigazione sull' Ems in seguito dell' occupazione di Meppen fatta dalle truppe Francesi, questo Generale ha risposto, che l' occupazione militare di Meppen non aveva altro oggetto, che d' impedire il trasporto di reclute e d' armie per l' Inghilterra; e che la libertà del commercio tra l' Ostfrisia e il restante della Germania non verrebbe in alcuna maniera tormentato. Questa risposta del Gen. Dessoles è stata comunicata agli 8 dal Governo ai Negozianti di Embden. Ai 10 si è avuta colà la notizia da Meppen, che la guarnigione Francese di questa Città era stata rinforzata.

— Ultimamente sono stati spediti in qualità di Corrieri due Ufficiali Francesi a Berlino, uno de' quali dee continuare il suo viaggio a Pietroburgo.

— In virtù di una Elettorale Ordinanza pubblicata a Monaco fino de' 15 Marzo è proibito a qualunque individuo de' Sudditi di S. A. di prendere gli Ordini Ecclesiastici in Paesi esteri. Tutti i Preti ordinati fuori dell' Elettorato senza una permissione particolare saranno riguardati come emigrati.

— All' occasione delle note inquietudini promosse per una mala intelligenza tra' Cattolici e Protestanti (vedi fogl. N. 36 sotto questa data) Monsignor Vescovo di Magonza ha indirizzato una Circolare a tutti gli Ecclesiastici della sua Diocesi. In essa essendo rimontato questo zelante Pastore all' origine delle voci, che vi han potuto dar luogo, invita tutti i Parochi ad impiegare la loro influenza per ricondurre le persone traviate ai sentimenti di carità ed amicizia fraterna, che debbono unire tutti i Cittadini di un medesimo Stato.

— In una Gazzetta Tedesca trovasi il seguente articolo in data di Ratisbona de' 17 Aprile.

« Il C. Bacher Ministro della Repubblica Francese si è portato jeri da S. A. S. il principale Commissario Imperiale S. E. il Co-Commissario di S. M. I. e dai principali Membri della Dieta, ed ha loro dichiarato, che il Governo della Repubblica Francese aderiva pienamente all' ultima dichiarazione fatta da S. M. il Re di Prussia, Elettore di Brandeburgo, relativamente agli affari dell' Ordine Equestre dell' Impero; e che in conseguenza riguardava l' esecuzione ulteriore del Conservatorio Imperiale come da non dovere aver più luogo. »

Le Corti di Baviera, di Sassonia, di Bade, Saxe-Gotha, Brunswich-Wolfenbuttel, e Orange-Fuld han già mandato ai loro Ministri delle istruzioni preventive, dalle quali risulta che queste Corti accettano la nuova mediazione della Francia e della Russia.

— Si pretende che M. Drake e M. Spencer-Smith siano ancora in una piccola Città d' Alemagna in attenzione di ordini ulteriori della lor Corte.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 24 Aprile.

Ecco un brieve estratto de' Giornali Inglesi fino ai 13 Aprile.

« Azioni della Banca 149 112 149 — Tre per 100 ridotti 55 518 118. — Tre per 100 ridotti 55 114 112. Idem per Aprile 56 114 112, 55 114 112.

— Le ultime lettere di Douvres recano, che una parte della flotta Inglese, che blocca i porti di Francia è rientrata alle Dune. — La spedizione PETROSA ha questa volta ancora fallito.

— M. Corry Cancelliere per lo Scacchiere d' Irlanda ha avuto agli 11 una lunga conferenza co' Banchieri, che si sono offerti per compire l'imprestito del Governo. Si assicura, che interrogato sull' ammontare delle somme richieste ha risposto, che l' imprestito per l' Irlanda sarebbe per ora di un milione e 500 mila lire ster.

Interrogato nuovamente, se le dimande del Governo starebbero poi qui in tutto il corso dell' anno; M. Corry ha soggiunto, che egli non era al caso di rispondere a questa domanda.

La natura di una tale comunicazione ha prodotto un effetto spiacevole sui fondi pubblici, che sono jeri ribassati d' uno per cento. L' imprestito che si domanda, è già molto considerabile, e anche più di quel che aspettavasi. Imperciocchè bisogna farsi sovvenire, che il Ministero aveva promesso, che col prodotto delle imposizioni per la guerra, il Governo non sarebbe mai nel caso di dimandare un imprestito maggiore di sei milioni di lir. ster. e in oggi i Ministri ne dimandano più di sedici, e aggiungono, che ne dimanderanno anche di vantaggio. (CHRONICLE de' 12 Aprile)

— Il Re jeri ha passeggiato a cavallo per li giardini della Regina. A mezzo giorno il Cancelliere dello Scacchiere ebbe un' udienza da S. M. che sottoscrisse nel corso della giornata moltissime carte.

— I foglj d' America de' 22 Febbrajo annunziano la morte del celebre Dottor Priestley seguita nella sua età di 74 anni.

— Una lettera scritta dal Forte s. Giorgio porta che il piccol corpo delle truppe Francesi rimasto a Pondichery, agli 11 Settembre si è arreso alle forze Inglesi.

— Sapevasi, che l' Ammiraglio Nelson aveva lasciato la sua stazione innanzi a Tolone, e se ne era conchiuso, ch' egli avesse tenuto dietro alla squadra Francese, che si supponeva uscita da quel porto. Ma si è poi sentito, che abbia dovuto far questo passo per andare a procacciarsi de' viveri in qualche isola del Mediterraneo e che si sarebbe nuovamente ridotto alla sua stazione.

— I giornali di Londra recano che era stata scoperta un' estesa congiura in Malta contro del Governo Inglese. Sono stati arrestati i Capi del complotto.

— Si parla di un messaggio importante di S. M. che sarà diretto alle due Camere tra pochi giorni.

— Lo scredito de' Ministri va facendo de' progressi molto rapidi, e non è possibile, che non iscoppj una qualche gran divisione. — Si sa che M. Fox è disposto a fare una mozione sullo stato della Nazione.

— Si è finalmente avuto a Londra il Rapporto del Gran-Giudice di Francia, che palesa gl' intrighi di M. Drake. Questo ha fatto la più viva sensazione nel Pubblico; e siccome è impossibile di negare i fatti autentici; i Giornali Ministeriali han preso il partito di stabilire in principj il NUOVO DIRITTO DELLE GENTI di M. Drake. Essi dicono, che nella condotta di questo Ministro vi è stata più di follia che di delitto, più di zelo che di prudenza. Confessano, che qualunque altra persona, che fosse stata rivestita del carattere di M. Drake avrebbe potuto mettere in opera legittimamente i mezzi, che gli si rinfacciano, contro una Nazione, che è in guerra colla G. Bretagna. Ecco un nuovo diritto, che è bene che si sappia da tutte le Nazioni d' Europa. Del rimanente tutti i Giornali, che predicano una somigliante dottrina sono pieni d' invettive contro l' opposizione, probabilmente perchè non ha gli stessi principj, e la Gazzetta EVENING degli 11 Aprile è soprattutto rimarchevole per le sue diatribe contro M. Fox, che questo giornale accusa di parzialità per la Francia nel giudizio di questo affare, e di quelli che l' han preceduto.

REPUBBLICA FRANCESE

STRASBURGO 2 Fiorile (22 Aprile)

Il Gen. Lefevre Membro del Senato Conservatore, e Pretore di questo Corpo è giunto a Colmar: Si dice incaricato d' una missione straordinaria per li Dipartimenti dell' Alto e Basso Reno. Si aspetta in brieve a Strashurgo. Il Vescovo Saurine si è recato a Colmar per avervi una conferenza con questo Generale. Sono entrambi partiti per la piccola città di Ruffach, dove ha avuto i natali questo Senatore.

Tutti i Prefetti marittimi, e Commissario Generale della marina d' Anversa hanno ricevuto una circolare dal Ministro della marina e delle Colonie, nella quale si prescrive loro « che in ciascun porto del loro distretto si faccia una rigorosissima visita dell' equipaggio di qualunque bastimento neutro, che giungesse in detti porti; e che se mai accadesse che a bordo di esso vi fosse o qualche Inglese, o qualche individuo sospetto, debbano farlo arrestare egualmente che tutti gli uomini dell' equipaggio; i quali dovranno essere interrogati in disparte per assicurarsi della verità; giacchè è pervenuto alla notizia del Governo, che gl' Inglese nel visitare che fanno i bastimenti neutri, si prendono uno o due de' loro marinaj, che rimpiazzano con un numero eguale di spie, il cui soggiorno nel porto vi dura quanto quello del bastimento. Se il Capitano del bastimento neutro sarà convinto di aver ricevuto al bordo e introdotto in Francia degli uomini datiloro dagl' Inglese, senza che ne abbia fatta la dichiarazione al suo arrivo; sarà esso stesso trattato come complice di spionaggio, e gli sarà confiscato il bastimento. »

— Il Collegio Elettorale del Dipartimento dell' Alta-Garonna ha chiuso le sue sessioni. Il Senatore Presidente Perignon ha pronunziato in tal occasione un discorso, di cui sono notabili particolarmente le seguenti espressioni che riguardano il Primo Console « Grand' uomo, che possiede tutte le qualità, che si amano nei grand' uomini senza passioni, senza pregiudizj, senza debolezza; nato per comandare agli altri; poichè è padrone di se, ha vinto l' Europa, esteso i nostri confini, assicurato le nostre conquiste; ha disarmato le fazioni, riconciliato gli spiriti, organizzato i poteri, stabilito l' uniformità di legislazione, rievocato l' istruzione di tutte l' età, riaccesa la fiaccola delle arti, rialzato gli altari, dotato i ministri; e tutte le sue istituzioni sono fondate sulla base antica de' costumi e delle leggi. Restauratore, o anzi creatore, legislatore, salvatore dell' Impero, del sia proclamato solo degno di governarlo, di perpetuarne il potere e la durata . . . Io mi fermo . . . Trasportato dal calore del sentimento è della mia personal devozione io andava forse a presentir troppo de' segreti e de' voti che sono ne' vostri cuori come nel mio; ma che voi vi riservate di far sentire con maggior pubblicità voi medesimi. »

— Un altro indirizzo al Primo Console di tutte le Autorità civili, militari, amministrative, e giudiziarie del Dipartimento del Rodano (Lione) si esprime come in appresso.

« Non è più possibile dissimulare un voto, che finora il rispetto e la discrezione han tenuto chiuso nel cuore di 30 e più milioni di Francesi, e che in oggi si sente sulle labbra di tutti: EGLI È QUESTO L' EREDITA' DELLA SUPREMA MAGISTRATURA IN UNA SOLA FAMIGLIA, E CONSEGUENTEMENTE NELLA FAMIGLIA DI COLUI, CHE L' ESERCITA PRESENTEMENTE. Poichè qual altra mai può contare altrettanti titoli di gloria, altrettanti servigi resi alla Nazione Francese? qual altra ha manifestato altrettanti talenti e altrettanto genio per avere il diritto di entrare in concorrenza con quella del Primo Console? Egli è, diciam noi, quest' ordine di cose, che non accorda ad una sola famiglia un diritto particolare se non perchè più sodamente si stabilisca il comun diritto delle altre, che non esigendo che il Capo di un grand' Impero sia sempre un grand' uomo, permette alle Nazioni di considerare senza molta pena il momento, in cui esse saran governate da un uomo ordinario; che unendo l' orgoglio e l' interesse di tutti i membri del corpo politico contro l' ambizione d' un individuo fazioso, e rendendo inutile l' assassinamento d' un primo Magistrato, perchè la prima Magistratura inestinguibile non può mai esser vacante, allontana perfino il pensiero di complotti, che non offrirebbero per salario ai cospiratori che una morte infame, e l' esecrazione de' contemporanei e de' posterì. »

« Egli è questa istituzione, che sola mantenuto avrebbe la nostra antica organizzazione sociale, se non vi fosse per li Governi egualmente che per gli uomini un termine, nel quale bisogna che gli uni e gli altri finiscano; e se questo termine non fosse stato anticipato dalla Francia dall' eccesso de' vizj invecchiati, che rodevano la Monarchia, e nello stesso tempo dall' eccesso dell' imperizia, e della debolezza delle mani, che tenevano le redini del Governo. »

« Egli è questa istituzione, sorgente di forza e di tranquillità per gl' Imperi, sanzionata dall' esperienza, e dal consenso di tutte l' età, che bisogna andar a cercare tra le rovine del Governo, che non è più, per farne la base e il principio vitale del presente. »

« Egli è finalmente per l' eredità della Suprema Magistratura, conferita costituzionalmente ad una sola famiglia, ed è per questo unico mezzo, che il primo Magistrato, innalzato dalla Legge superiormente a tutti, non avendo bisogno per ottenere e conservare il suo potere, nè del credito de' privati, nè dell' influenza de' partiti, si vedrà per la natura medesima della sua situazione ridotto alla felice impossibilità di favorire frai Cittadini delle distinzioni, che non potrebbero che compromettere l' integrità de' suoi diritti, risvegliando l' ambizione de' privati; che conservatore di già interessato dell' ordine pubblico, senza cui il Governo è costretto a sospendere il suo moto, diverrà il protettore per assenza dell' uguaglianza civile, che dà tutto il lustro alla maestà del grado Supremo, di quell' eguaglianza acquistata per via di tanti travagli, di tanto sangue, di tante lagrime, bene il più reale di tutti quelli, che noi salvato abbiamo dai nostri numerosi naufragi, e che noi dobbiamo accarezzare in proporzione dell' alto prezzo, che ci è costato. »

Questo indirizzo è stato portato al Primo Console da una Deputazione composta d' un membro di ciascuna delle autorità, che l' hanno sottoscritto.

— Gli Uffiziali generali della 19 Divisione militare hanno egualmente presentato al Primo Console un indirizzo ch' esprime lo stesso voto; ed è stato egualmente portato a Parigi.

— Il Consiglio d' Amministrazione del 4 Reggimento d' Infanteria di linea ha con suo indirizzo dimostrata al Primo Console la sua più viva sensibilità per l' elezione in suo Colonnello del Senatore Giuseppe Bonaparte. Tra le altre espressioni sono notabili le seguenti con cui chiudesi detto indirizzo:

« Essendo diretto dalla riconoscenza, condotto da un tal Capo, qual cosa non si dovrà egli aspettare da un tal Reggimento? Qual ostacolo sarà per lui invincibile? Qualche giorno ancora, ed il perfido Gabinetto di S. James apprenderà, che non si violano impunemente i Trattati sottoscritti dal Colonnello Giuseppe Bonaparte. »

ALTRA DI PARIGI 10 Fiorile (30 Aprile)

Jeri vi fu una granparata, e udienza alle Tuilerie; e alla sera vi fu Circolo a s. Cloud.

— Il Gen. Serrurier, Senatore, è stato nominato Governatore degl' Invalidi. Quell' Ospedale non contiene presentemente niente meno di 8. mila soldati, tutti coperti di onorate ferite, e sfuggiti per sorte a tanti pericoli. Non poteva quindi meglio affidarsene la cura, che a Serrurier, il quale li ha condotti tante volte alla vittoria, dando loro costantemente l' esempio di una disciplina severa, e di quella fredda intrepidezza, che è una delle prime qualità di un gran Generale.

— La Commissione militare convocata a Tolone per ordine del Vice-Ammiraglio a bordo del Bucentoro ha condannato alla pena di morte in esecuzione delle leggi de' 22 Agosto 1793 e 13 Brumajo anno V, i nominati Pasquale Vitel marinajo di Mentone di 24 anni: e Gio. Domenico Chiappe, nato a Porto-ferraajo, domici-

liato in Ajaccio d'anni 27, presi entrambi dalla torvetta la Fauvette sul corsaro Inglese l'Elba, convinti di aver servito sui legni del nemico, e portato le armi contro la Repubblica.

— Sul monte Genevre va ad innalzarsi un superbo obelisco che dovrà servire di monumento alla gloria di Bonaparte.

— La nuova Strada situata accanto alle Tuilerie dov'era una volta la Cavalerizza, si chiamerà STRADA DI RIVOLI. Il terrazzo poi del giardino, che portava il nome di TERRAZZO DE' FEUILLANS, si chiamerà pure terrazzo di Rivoli.

— Sono attualmente impiegati 1800 operaj nelle fortificazioni della Città di Juliers, che diverrà una delle nostre piazze di prima linea.

— E' entrata in Bologna ai 4 Fiorile una flottiglia di 64 bastimenti di varie grandezze, partita il giorno innanzi da Honfleur, sotto gli ordini del Cap. Hamelin. La sua unione colle altre è seguita in faccia al nemico.

— Un cutter Inglese di 12 cannoni è naufragato ad uno scoglio in vicinanza d'Havre di Douelan: era stato rimesso a galla; ma nello slargarsi si sommerse. L'equipaggio si è ricoverato sulle Isole di Glenant coll'ajuto di un battello peschereccio, ch'egli aveva preso. Le peniches ancorate a Concarneau l'han fatto prigioniero.

— Sentiamo da Amlurgo, che si è nel dì 23 Aprile innalzato colla massima solennità il Busto del celebre Ideologo Kant nella sala dell'Accademia di Koeningberg.

— Scrivono dall'Aja in data de' 20 Aprile quanto in appresso:

« Una lancia Inglese la notte antipassata ha messo a terra alcuni uomini ne' contorni di Kalendsong. Essi han saccheggiato alcune case più vicine alla costa, e vi hanno appiccato il fuoco, dopo di avere catturato le persone che le abitavano. Per buona sorte i Contadini eccitati dallo strepito e dall'incendio volarono in soccorso de' loro compatrioti, e giunsero dopo di aver messo in fuga gl'Inglese ad estinguer le fiamme. Le misure che si prendono attualmente ci libereranno da simili atrocità in avvenire. »

— Il Governo Batavo ha ristabilito la Guardia Nazionale. Questa misura è stata giudicata necessaria per assicurare la tranquillità pubblica nelle città che si trovano senza forza armata.

— Si dice che la Corte di Vienna è disposta a prendere delle misure per l'allontanamento di 27 emigrati Francesi, che le sono stati designati.

— Le ultime lettere di Londra sono de' 21 Aprile. Non contengono che alcune discussioni nelle due Camere del Parlamento, delle quali parleremo nel foglio venturo.

— I Principi d'Orleans erano per lasciare l'Inghilterra col Gen. Dumourier nel momento che l'arresto del Duca d'Engliem li ha portati a rinunziare al progetto.

I T A L I A

VENEZIA 1 Maggio.

Il Senato della Repubblica delle Sette-Isole ha decretato, che si faccia un prestito di 80 mila scudi per la costruzione di alcune scialuppe cannoniere, oltre alla riparazione de' forti, e delle caserme.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 10 Maggio.

Jeri verso il mezzo giorno è entrato in Città allo sparo dell'artiglieria il Generale in Capo dell'Armata d'Italia Jourdan; ch'è andato a smontare al Palazzo del Ministro Plenipotenziario di Francia Saliceti.

— Nella Causa Musso, detto il DIAVOLO, dal Tribunal Supremo, a cui han fatto ricorso i di lui Avvocati, è stato surrogato il Citt. Filippo Molino in luogo del Cittadino Lazzotti, impedito.

Lunedì, giorno in cui se n'era aggiornata la trattativa, lo stesso Tribunale Supremo ha commissionato il Citt. Biale a riferire per Venerdì prossimo, 11. corrente se vi abbia luogo la ristorazione della contumacia per un reo condannato per delitto di grassazione.

— Il Senato ha conferito la carica di Commissario delle Relazioni Commerciali della Repubblica Ligure in Roma, già esercitata dal Citt. Domenico Lavaggi, ora Ministro Plenipotenziario, al Citt. Emmanuele Costa.

— Il Magistrato Supremo ha con suo decreto in seguito de' rapporti del Magistrato dell'Interno variato la strada corriera, che passa presentemente per Mattarana, e Borghetto, e d'ora in poi a cominciare dal primo del prossimo Giugno, passerà per Levanto, e Pignone.

— Scrivono da Nizza in data de' 2. Maggio, che dopo gli ultimi tentativi fatti dagl'Inglese, e da noi accennati colla data di Mentone, non era più comparso alla vista alcuno de' loro bastimenti. Con data però de' 3. da Ventimiglia s'intende, che in quelle alture stava veleggiando una Fregata Inglese.

— Dal giorno 5. corr. fino ai 9, sono entrati in Porto varj Bastimenti, il cui carico consisteva ne' seguenti generi: mine grano 11,423. Granone, 2754. Fave, 60. Zucchero in sacchi e sporte 668. Casse 29. Cacao, Pepe, Caffè, Cotoni, Tabacco, Cuoja, Vacchette, Indaco, Salsapariglia, Manna, ed altro.

T E A T R O .

Lunedì al Teatro di S. Agostino andò in scena il nuovo Ballo intitolato: LA FORESTA NERA. Eso ha riscosso il massimo applauso attesa la bella disinvoltura, e grazia con cui fu eseguito dalla Prima Ballerina LUCIA DEMORA, e dal Primo Ballerino PACCOT. Fu soprattutto del più grande interessamento il pantomimo, e l'A SOLO di suddetta Demora: avendo anche dato un gran risalto a tutto il complesso le vaghe decorazioni delle Scene dipinte maestrevolmente dal Citt. Celleri Ligure.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta: gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Giovedì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 12 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinoverà

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 21 Aprile.

I tre per cento consolidati sono a 55 5/8.

La discussione, che doveva aver luogo jeri sera nella Camera de' Comuni relativamente al sospendersi il reclutamento dell' Armata di riserva, è stata per istanza del Segretario di Stato differita a mercoledì. Varie sono state le ragioni addotte per questo aggiornamento inaspettato: ma si assicura che il vero motivo de' Ministri si è di guadagnar tempo per poter mettere insieme un maggior numero d' amici, e non esporsi nuovamente a correr la sorte di un' altra divisione co' loro antagonisti uniti e incoraggiati, che sarebbe rovinosa. Tutti i partiti reclutano attualmente le loro forze rispettive per la grande ed importante discussione, sulla quale tutto il pubblico ha fissato gli occhi con una viva ansietà.

Le opposizioni riunite potran contare circa 200. Membri, e i Ministri fan di tutto per mostrarsi con una forza imponente in una lotta così formidabile.

Jeri alla Camera de' Comuni vi fu tale concorso di Popolo, che quando si aprirono le porte le persone entrarono da tutte le parti nelle gallerie, con tal precipizio e in tal numero, che non vi rimaneva più luogo per li Giornalisti.

CAMERA DE' COMUNI DE' 16 APRILE.

M. Yorke dimanda l' ordine del giorno per la terza lettura del BILL relativo all' aumento della milizia Irlandese.

M. Pitt pensa, che noi dovremmo avere delle forze militari più considerabili. Nell' anno precedente egli avea fatto già conoscere la sua opinione a questo proposito. — Non si è ottenuto l' intento della Milizia dando troppo di estensione al piano che si era proposto. Dietro a questa considerazione M. Pitt preferisce un' armata di riserva che può servire al reclutamento dell' armata anzichè porvi un ostacolo: oggi si vorrebbe sospendersela, e ricorrere alla milizia, che non presenta i medesimi vantaggi.

Lord Castlereagh risponde, ammettendo il principio, che l' armata di riserva è la migliore specie di forza: ma riflettendo sulla difficoltà che vi è di reclutare, e sulla facilità di fare una leva di milizia in Irlanda, riconosce che la misura proposta sia la migliore, e la più savia che si possa adottare presentemente.

M. Windham pensa, che con ciò non si sia risposto vittoriosamente all' onorabilissimo gentiluomo (Pitt). I Ministri pare che abbiano per guida una logica totalmente CANINA. Si dice, che questo animale avendo perduto il padrone, e trovandosi ad un punto, dove vanno a metter capo tre strade, comincia dal futare le

prime due, e se si accorge che il padrone non ha preso nè l' una nè l' altra senz' altre cerimonie si avvia per la terza. I nostri Ministri si sono diportati in questa maniera: han procurato di reclutare per l' armata regolare poi per l' armata di riserva; e vedendo che queste due strade non li conducevano all' oggetto, sono ricorsi alla milizia.

I Ministri, dice M. Windham, si dolgono, che tanto io quanto altri Membri non approvano nulla di ciò che propongono. Essi han tutta la ragione di esserne disgustati; poichè se noi non siam d' accordo con loro, gli è segno, ch' essi nol sono con loro medesimi. . . . Le loro misure sono costantemente contraddittorie: il BILL, che presentano al dì d' oggi si oppone all' esecuzione del precedente. I Ministri han sempre mostrato una simil condotta; e son essi i nemici di loro medesimi: non prendono una risoluzione, che per prenderne un' altra contraria alla prima: finalmente, s' è lecito l' esprimersi in questi termini, i Ministri usano colla lor ombra, co' lor proprj fantasmi.

L' onorabilissimo Membro, continua M. Windham, ha desiderato che si accresca la truppa di linea. Ma come prova egli che aver si possa questo intento? Mandando presto in Irlanda l' ordine di aumentare la milizia, dopo di aver dichiarato che si desidera di far leva in quel paese di un certo numero di Reggimenti regolari. E non è questo un giuocare colla dritta contro la sinistra?

I Ministri mi fan risovvenire di un antico poeta (Anacreonte) che volendo cantare gli Eroi, cambiò indarno le corde alla lira, e le di lui dita toccandole non ne cavarono altro suono che quello degli Amori. E' questa la maniera con cui i Ministri hanno adoprato diversi mezzi per giungere al loro fine: i loro sforzi non han prodotto che la milizia; han cominciato con milizia, e con milizia finiscono.

L' onorabil Membro ripiglia un tuono di serietà: egli combatte la misura dietro a' motivi generali di Politica, e vota per la negativa.

Il Segretario Yorke difende la misura. Egli dice, che al fine dell' undecimo mese della guerra attuale abbiamo un' armata quasi tanto considerabile quanto alla fine del decimo mese dell' ultima guerra: che il BILL non merita poi tutte le obiezioni, che sono state fatte; che la popolazione dell' Irlanda è più che proporzionata alla misura che si va discutendo, e che tanto questa quanto la precedente andar posson del pari col reclutamento. Egli ne propone l' adozione.

M. Fox approva interamente ciò che ha detto l' onorabil Membro (M. Pitt) le cui osservazioni sono rimaste senz' alcuna risposta. Egli si scatena contro il BILL, e termina con queste espressioni. Le Compagnie di Milizie, che si trovano in Irlanda e che servono da volontari sono composte di 70. uomini ciascuna. Si vuole accrescerle di 30. uomini: ma il BILL non può essere che insufficiente se i 30. uomini ricusano di fare il servizio; e niente garantisce che non lo ricusino.

M. Addington dice, che i 30 uomini consentiranno facilmente come i 70 a servire in Inghilterra. Egli fa osservare, che si dee preferire la milizia; perchè questa si può avere più facilmente di qualunque altra truppa. Gli uomini saran levati in meno di tempo, e uniti alle truppe già formate; e saran più presto disciplinati.

Altri Oratori parlano un dopo l'altro contro il tutto; dopo di che la Camera va alle voci. Ecco il risultato dello scrutinio: per la mozione 128 voci contro 107. Maggiorità 21.

— Qui non si crede, che il progetto d' invasione si faccia sempre più serio, o almeno sia sì vasto come si annunzia. Si crede che si tenteranno qualche spedizione parziali. Ma c' inquietano alcune lance che si sono avvicinate alla Costa, attesa la lor costruzione, la facilità con cui si muovono, e il calibro de' cannoni. Lo stato d' incertezza ci stanca, e non ne possiamo prevedere il termine. La distrazione che ci cagiona, non può essere compensata in veruna maniera, senza parlare delle somme immense, che ci costa il pagamento de' volontarj. Già sono 300 mila; e questa è tutta gente levata dai lavori de' terreni, dalle arti, dalle manifatture, e ridotta all'ozio de' quartieri. In virtù di una legge sono stati sottomessi ad un regolare esercizio, e alla più severa disciplina; e questa porterà progressivamente la rovina delle manifatture.

REPUBBLICA FRANCESE.

PARIGI 12 Fiorile (2 Maggio)
TRIBUNATO

SESSIONE STRAORDINARIA DEL 10. FIOBILE.

Dietro la lettura del processo verbale dell'ultima Seduta, il Presidente annunzia, che li 3. di questo mese il Tribuno Curée ha depresso sul burò una mozione tendente:

1. Che il Primo Console Bonaparte sia dichiarato Imperatore.
2. Che l' Impero sia ereditario nella sua Famiglia.
3. Che tutte quelle nostre istituzioni, che sono appena abbozzate siano definitivamente decretate.

Il Presidente aggiunge, che quasi tutti i Membri del Tribunato, sono iscritti per parlare su questa mozione.

Curée ha la parola. Il suo discorso presenta l'istoria degli avvenimenti, che hanno preceduta e preparata la rivoluzione. L' oratore descrive questa dall'epoca celebre del 1789, quando 30. milioni di Francesi manifestarono il loro voto per l'abolizione del regime feudale, e lo stabilimento dell' Eguaglianza, fino a quella non men celebre, quando l'ordine ristabilito nelle Finanze, la pace conquistata colle vittorie, il Codice Civile dato alla Francia, e gli Altari rialzati compirono i voti formati nel 1789.

Noi siamo giunti, dice l' Oratore, al punto, a cui ci aveva portati l' Assemblea Costituente. Spetta a noi di compier ciò che ella avea generosamente intrapreso: si voleva in allora un cambiamento di Dinastia; questo è il solo mezzo di far cessare l'incertezza dell'avvenire; questo è il solo rimedio a tanti mali, che abbiamo sofferti, e ai quali noi saremmo ancora esposti per il mantenimento di un sistema elettivo. Il voto dell'Armata, quello del Popolo intiero, reclamano l'eredità nella Famiglia di un Capo, che fu per lungo tempo il primo Soldato, avanti d'essere il primo Magistrato; questo è l'unico mezzo di conservare alle nostre armate il loro stato brillante, ed i loro fedeli Condottieri. Spetta a noi di proclamare il voto Nazionale. Io non trovo per il Capo dello Stato alcun titolo più degno della grandezza della Nazione, che quello d' IMPERATORE. Io propongo dunque che la mia mozione sia presentata al Senato.

Viene ordinata la stampa del discorso: e la distribuzione di sei esemplari a ciascun Membro.

SIMEON appoggia la mozione di Curée. — Quattro anni d'esperienza, dice egli, ci han fatto conoscere i mali che accompagnano il governo di molti: la storia di tutti i secoli ci dice che tali Governi non possono esistere che ne' Popoli poco numerosi. Il governo di un solo è sempre il migliore per una gran Nazione; e questo Governo coll'eredità si rende ottimo. Le armate non temeranno che un giorno i successori di Alessandro ne dividano l'Impero. . . . Il Popolo ha diritto di scegliersi un Governo, e cangiar la Dinastia quando quella che regnava abbia perduto il potere per propria imbecillità. I Merovingi furono rimpiazzati dai Carolingi, e la stirpe di Ugone Capeto prese l'impero de' deboli Nipoti di Carlomagno. . . . L'epoca di questo grand uomo è l'epoca nostra: l'Eroe che abbiamo imita le di lui virtù; il Popolo prova la stessa ammirazione, lo stesso rispetto, la gratitudine istessa; circostanze simili consigliano al Popolo le stesse operazioni, ed usa degli stessi diritti de' quali fece uso allora. . . . Taluni diranno, che questa sia una nuova rivoluzione: ma ciò è un errore: è il fine, l'effetto di quella che abbiamo incominciata nel 1789: nulla sarà cangiato nella Nazione; noi passeremo da un Governo al medesimo Governo coll'eccezione di un titolo più conforme alla nostra grandezza, più analogo a quello, di cui altri Popoli hanno decorato i loro Capi; egli acquisterà la forza della perpetuità, e della sicurezza dell'avvenire; per quanto è in potere degli uomini di rendersene padroni con precauzioni sagge.

JAUBERT dimostra tutti gl'inconvenienti di un sistema elettivo. Che volevamo noi nel 1789? Una Monarchia Costituzionale, ed un Trono Ereditario. Ebbene: ecco il voto che oggi si espone. Noi però avremo il vantaggio che non sederà sul Trono una famiglia feudale. Curée ha con molta ragione osservato che questo fu l'errore capitale dell'Assemblea Costituente; essa voleva distruggere la feudalità, ed intanto lasciava sul Trono una famiglia che era feudale. Ugone Capeto, primo tronco della famiglia di Borbone, non era altro che un Conte di Parigi:

Parlano e votano in favor della mozione li tribuni Daveyrier, Duvidal, Gillet, e Villot-Freville.

CARION NIZAS parla lungamente. I nostri antenati, egli dice, diedero l'Impero a Carlomagno; nol lo diamo ad un uom che è molto superiore al figlio di Pipino perchè ha fatto più di lui, e nulla deve nè a suo padre, nè a suo avo. Noi lo diamo ad una Famiglia adorna di tutte le virtù e di tutti i talenti; ad una Famiglia che riunisce le palme dell'Egitto e dell'Idumea, gli allori dell'Italia, e del Tropico ai fiori ed ai fulmini dell'eloquenza. . . . Si è molto parlato nei primi tempi della rivoluzione di quel monumento solenne de' contratti stipulati tra le Nazioni ed i loro Capi, di quel famoso giuramento delle Corti di Aragona. « Noi, » si diceva in quel giuramento, noi, ognuno de' quali » vale quanto te (ecco l'eguaglianza naturale) e che » riuniti possiam più di te (ecco la Sovranità Nazionale), noi ti eleggiamo nostro Capo (ecco il contratto); ti rispetteremo se rispetterai i nostri diritti » (ecco la condizione) e se no, no (ecco la pena). « Famiglia che la Francia oggi invita a regnare, vedi il tuo titolo! Famiglia che la Francia ha discacciata per sempre, hai udita la tua condanna! . . . Ma la Potestà Imperiale è composta di cinque principali attributi: 1 la Potestà Imperiale, propriamente detta, o sia la Suprema direzione delle forze di terra e di mare; 2 la Supremazia Consolare, cioè l'amministrazione nell'interno e la negoziazione nell'esterno; 3 il Potere Consorzio, o sia la distribuzione dell'onore, del biasimo e della lode; 4 la Tutela Pontificale, o sia la cura de' rapporti tra il Sacerdozio e le Leggi; 5 la Potestà Tribunitia, o sia la cura degli interessi del Popolo, o che tal cura si eserciti col diritto d'iniziativa, o col diritto del voto. Affinchè dunque la Dignità Imperiale non rimanga incompleta, io propongo di rassegnare tutte le prerogative Tribunitarie.

lunizie a colui che sarà rivestito di tale dignità: potremo esser utili allo Stato con altri nomi. . . .

Il discorso del Citt. Carion Nizas che ha fatta la piu viva sensazione e che è stato più volte applaudito sarà stampato per ordine del Tribunato unitamente agli altri pronunziati in questa sessione.

Quarantacinque Oratori essendosi iscritti per la parola, Savoie-Rollin propone che sia nominata una Commissione di undici membri per fare un rapporto giovedì prossimo. Adottato. — La Commissione alla quale è aggiunto il Burò, è composta dei Citt. Curée, Sahuc, Jaubert, Duveyrier, Davidal, Gillet, Freville, Carion-Nizas, Savoie-Rollin, Albisson, Grenier, Delaitre, Chabaud-Latour.

Carnot domanda la parola per richiamare, in una discussione di tanta importanza, la libertà intera delle opinioni; dichiara che vuol parlar contro la mozione. Il Presidente gli risponde che può farsi inscrivere come gli altri. Carnot si fa inscrivere. La sessione è aggiornata a domani a un'ora.

SESSIONE DEGLI 11 FIORILE.

Una straordinaria folla riempiva come jeri le Tribune, e l'interno della Sala. Aperta la Sessione alle 2, fu data la parola a Carnot, il solo iscritto contro la mozione. Il Citt. Carnot sale alla Tribuna.

Cittadini Tribuni, dice egli, tra gli Oratori che mi hanno preceduto, alcun non v'ha, che abbia appoggiata la mozione d'ordine del nostro Collega Curée. Nella spiegazione de' loro motivi, essi hanno dato l'esempio della moderazione: esempio, che io seguirò: facendo io delle osservazioni, che mi sembrano loro sfuggite di vista, taluno sarà tentato di farne sulle mie intenzioni; ma io risponderò coll' esame della mia condotta e pubblica, e privata. Son lontano dal voler indebolire e lo splendore delle grandi cose, che il Primo Console ha operate, ed il merito d' servigi, che egli ha reso ai Francesi, e il tributo di elogi, che egli ne ottiene, e de' quali io amo pagargli la mia parte individuale. Non ci avesse egli donato altra cosa, che il Codice Civile, questo solo beneficio dee farci apprezzare la di lui esistenza, e benedire mai sempre la di lui memoria. Ma qualunque siano i servigi resi da un Cittadino alla sua Patria, la riconoscenza Nazionale ha de' limiti, e il sacrificio della Libertà non può essere mai una ricompensa.

Voler sostituire un nuovo titolo a quello, che egli ha tanto illustrato non è far torto alla di lui gloria? E non è distruggere l'opera sua propria l' offerirgli la dominazione di quel paese medesimo, al quale egli avea promesso un libero Governo? Sono quattr'anni, che le nostre istituzioni sembravano abbastanza stabilite per assicurare il potere, e per impedire, che più non fosse un oggetto di disputa e di guerra, eziandio alla morte di colui, che n'era rivestito. Tanti preliminari adunque non riusciranno, che ad incamminarci sensibilmente al dispotismo.

Io di già votai contro il Consolato in vita; voterò oggidì contro la Monarchia ereditaria; e la moderazione, la calma, e la decenza saranno le sole armi, che io ho in animo d'impiegare nella difesa delle Leggi Popolari. E sebbene io combatta la proposizione enunziata, dichiaro nondimeno, che nel momento, che sarà divenuta Legge dello Stato, nel momento, in cui il nuovo ordine di cose sarà stabilito, io sarò il primo a sottomettermi. Possano tutti i membri della Società essere al pari di me docili, e sinceri!

Dopo aver esaminato il caso particolare, in cui le circostanze ci hanno condotto, il Citt. Carnot prende ad enumerare i vantaggi, che si attribuiscono al potere di un solo. Si dice, che sotto una Monarchia vi ha più di stabilità, più di tranquillità che in uno Stato Democratico; e che in quest'ultimo si veggono scoppiare delle lunghe rivoluzioni, le quali divedgono ca-

gione di guerre esterne: ma io o'bbliatèrò, che il Governo di un solo non è altrimenti un pegno sicuro della pace interiore, e della durata di questa specie di Governo. Specchiatevi nella Monarchia Romana: forsechè durò ella più della Repubblica? Nel corso di quella monarchia io non veggo, che corruzione, e disordine, infami dissolutezze, delitti, violenze, assassinj, lotte sanguinose tra gli ambiziosi del Trono. . . . E non è allora, che si videro i migliori Imperatori generare de' mostri, che la forza rese lor successori, e che i lor vizj, e la lor perversità fecero ben presto abborrire ed immolare, aprendo a vicenda un nuovo campo di discordie agli assassini, e ai partigiani del Sovrano assassinato?

Noi non abbiamo potuto stabilire un regime Repubblicano sotto le diverse forme da noi sperimentate; ma riconosciamo, che tutti i nostri esperimenti furono tentati in mezzo di burrasche, e nello scatenamento delle cieche passioni, nemiche del bene che si voleva fare; quanto però gli ultimi tempi sono stati propizj per stabilire con sicurezza que' fortunato Regime! Dopo la pace d'Amiens BONAPARTE si coprì d'onore, mantenendo la Libertà pubblica, che avea giurato di sostenere. Oggidì egli è forse nell'interesse della sua gloria di fargli un patrimonio del potere assoluto? I Romani ebbero ricorso alla Dittatura, in crisi straordinarie, come ad un ripiego momentaneo; ma si guardano bene di non perpetuare questo Potere formidabile nelle mani virtuose e forti di coloro, che le aveano impiegate per salvare lo Stato. Così Camillo, Cincinnato, Fabio deposero il Potere, da che più non era necessario di usarne contro i nemici esterni.

L'Oratore cita l'esempio di Cesare, sotto di cui per la Libertà, quando usurpò il Potere assoluto. Cita pur anche gli Stati-Uniti, che governati da una Potenza elettiva godono d'una calma profonda, e di una prosperità ogni giorno più grande. Egli era dunque riservato, dice egli, al nuovo Mondo d'insegnare all'antico che si può formare una Repubblica senza una Monarchia? Il Capo della Repubblica Francese sembrava di avere i mezzi da sostenerla fermamente, avendo in sua mano la forza pubblica, l'elezioni, le nomine, finalmente la libertà d'indicare un Successore. Se dopo questa gran misura restava ancora qualche inconveniente, io credo, che il rimedio proposto sia ben peggiore del male; poichè egli è della natura de' Corpi privilegiati il distruggere la Libertà, e l'Eguaglianza.

Si aprano dei Registri per consegnarvi il voto, che si dice, esser generale: da tutte le parti della Francia questo voto sarà espresso negli indirizzi. Ma questi indirizzi da chi saranno scritti? Da Funzionarj pubblici, che esprimeranno senza dubbio il voto del loro cuore, ma non quello del Popolo intero. Quanto a' Registri aperti ai Cittadini: e non siam noi autorizzati a riguardare questo mezzo di raccogliere le volontà come illusorio, e chimerico, quando la libertà della Stampa è annichilata, quando una doglianza onesta, e rispettosa non ha alcun mezzo di essere riconosciuta?

Senza dubbio il richiamo de' Borboni recherebbe a noi la proscrizione: ma l'esclusione di questa Dinastia antica non istabilisce per certo la necessità di una Dinastia novella. Altronde le Potenze dell'Europa acconsentiranno forse al nuovo titolo d'Imperatore? e le costringeremo noi colla guerra a riconoscerlo? ed esporremo noi la Nazione a delle crudeli calamità per far trionfare un avvenimento politico, la cui necessità non mi è per alcuna maniera dimostrata? Io non veggo fuorchè un mezzo per consolidare la Rep. Francese, ed è, di esser giusta, di fare in maniera, che il favore non venga anteposto al merito. Lungi da me ogni particolare applicazione, ogni critica delle operazioni del Governo: nessuna di queste intenzioni è nel mio spirito. . . . Si mostrò dunque all'uomo la Libertà, perchè egli non la rivedesse, o non ne godesse mai più. . . .? No: che io non terrò mai la Libertà per

4
 chimera: il mio cuore mi dice, che la Libertà è possibile, e che vi sono de' mezzi per sostenerla, senza il ricorso ad un Governo arbitrario, all'ombra del quale ella sen muore. E come penserete voi a creare un Monarca, senza pensare da prima alle istituzioni, che possono garantire questa Libertà?

Tribuni, qualunque sian le mie osservazioni, credete al mio rispetto per la Legge stabilita; il mio rispetto, e la mia ubbidienza sono ben fondati nella mia anima dal sentimento delle nostre lunghe sciagure e dalla necessità, in cui siamo di formarci noi tutti in un fascio per resistere al comune nemico . . . lo voto contro la mozione. Carnot scende dalla Tribuna.

FAURE ha la parola. Confuta il discorso di CARNOT, e gli dimanda se è rispettar la Legge il ricordare d'aver votato contro il Consolato in vita, sanzionato da più d'un milione di Francesi. Dimanda se ha dimenticato il 1793 . . . le stragi a sangue freddo . . . le proscrizioni . . . gli orrori: e riman sorpreso che si possa ancor mettere opposizione a un rimedio contro mali sì orrendi . . . Non i vantaggi di una famiglia sola, ma gl'interessi dell'intera Nazione convien d'aver in mira . . . Esamina lo stato di Francia nel 1789, e le istruzioni e mandati dell'Assemblea Costituente: ne vede l'adempimento nella forma di Governo, che vuolsi adesso fondare. Egli appoggia la mozione.

ARAGOUD così comincia il suo discorso in favore della mozione — « Per quale sua fatalità questo Collega nostro (CARNOT) comincia dall'essere testimone passivo degli attentati del Comitato di salute pubblica; indi passa tra i Direttori, e non trova mezzi a fare il bene della Nazione: poi al 18 Fruttidoro rimane vittima delle vicende, si ostina a non vedere Pichegru colpevole della cospirazione allor denunziata contro la Francia? »

Albisson, Grenier, Chabot, (dipartim. dell'Allier) Delèire, e Challan, parlano similmente in favore della mozione.

Carion-Nizas confuta l'opinione di Carnot. Il suo discorso sarà stampato in seguito all'opinione da lui esternata nel giorno d'ieri.

Il Tribunato ordina la stampa dei discorsi degli Oratori a sei copie. — Si leva la seduta, che sarà continuata domani.

I T A L I A

ROMA 5 Maggio.

La sera dello scorso Martedì è giunto in questa Capitale il Sen. Luciano Bonaparte Fratello del Primo Console.

— Domani avremo il lieto spettacolo dell'elevazione di una Macchina Aerostatica a fuoco, denominata l'ANTROPOFORO di nuova invenzione del Sig. Gerli, per la quale egli ha già fatto precedere i soliti manifesti.

— E' partito per Firenze l'Emo. Signor Cardinale Despuig, che passa a Madrid.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 12 Maggio.

Il Gen. in Capo Jourdan, giovedì 10. corr. unitamente al Gen. Charpentier, Capo dello Stato Maggiore, e di un suo Ajutante si è recato a far visita al Doge. La sera è intervenuto al Teatro da S. Agostino, che fu illuminato a di lui riguardo. Nella mattina seguente passò in rivista le Truppe Francesi schierate al Bisagno. La Liguria si compiace di possedere nel suo seno un Generale tanto rinomato per il suo valore e per li suoi talenti militari.

E' stata accresciuta con un Senatus-Consulto l'imposizione sulla vendita ed introduzione dei Tabacchi d'ogni genere tanto a carico de' fabbricanti quanto de' venditori all'ingrosso, ed a minuto; secondo la seguente Tariffa:

Spedizione del Porto-Franco di Genova per Città ed introduzione in ogni punto del Territorio.

Tabacchi in foglia in natura d'ogni sorte a canaro	lit. 6
Di costa e pegoletti in natura	» 4
Brasile tanto in rolo, o corda, quanto in fila sciolte	» 16
Frazzami di detto Brasile	» 4
Carote, fusi, sigari e qualsiv. altri trinciati »	30
Tabacchi d'ogni sorta in farina o polvere »	50
Di Spagna per ogni libbra di oncie 16 »	2 13 4

— Il Tribunale Supremo, venerdì, 12. corr. ha rigettato il ricorso presentato da' suddetti Difensori per la ristorazione del termine contumaciale a favore di Giuseppe Musso detto il DIAVOLO. Non rimane presentemente che l'ENEQUENDAM da pronunziarsi dalla Sezione Criminale.

— A questa Sezione sono stati rimessi con decreto del Senato degli 8. tutti i Processi sì definitivi, che contumacian intavolati, e non per anche definiti dal cessato Tribunale Speciale, dal quale fu emanata la sentenza di morte contro il detto Musso: e di ciò si richiede in oggi dall'Agente Fiscale l'esecuzione.

— In seguito del ricorso presentato dai Cittadini Avvocati Pellegrini e Noce, Difensori de' Poveri Carcerati in nome del Cit. Luigi Amoretti del Cantone di Diano, condannato di morte, per ottenere la grazia; il Senato nella sua Sessione degli 8. corrente col concorso di 25. voti in numero di 27. dopo la trattativa della causa ha permutata la pena al detto condannato in 51. anno di galera, o lavori pubblici. E' questo il primo esempio di grazia.

— Sentesi da Roma, che il nominato Veruegues detenuto in Castel S. Angelo è stato consegnato alla Legazione Francese. Sarà esso condotto con guardia Pontificia e Francese a Rimini, e di là al suo desti o, nonostante l'opposizione fatta da quell'Incaricato di Russia; si dice di più che abbia egli chiesto congedo da S. S. e che sia partito alla volta di Firenze.

GENOVA 12. Maggio.

CORSO DE' CAMB.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	133 1/2	Lombar. la min.	
LIVORNO	127 1/4	di cant. 2. lir. — —	
NAPOLI	104 1/4	Odessa Super. »	37 a 38
MESSINA	38 L.	— Inferiori. »	25 a 34
PALERMO	38 L.	— di Crimea »	33 a 34
LIONE	95 1/4 in LT	— d'Ancon. »	40 10 a 42
MARSIGLIA	95 1/8 in F	Duri Termini »	50
PARIGI	95 1/4 in F	Duri Tang. »	42 a 43
LISBONA	750	Meschig. Lev. »	
MADRID	666	Fari. in bar. »	— —
CADICE	666	Granoni Tos. »	20 a 24
AMSTERDAM	86	— Morea inf. »	
LONDRA	46 1/4	Ceci tun. e sar. »	40 a 42
MILANO	87 1/8 D	Fave Sardeg. »	24
VIENNA	45 1/3 L	Riso di Piem. »	28 10 a
AUGUSTA	62 1/5 L	Fagioli bian. »	30 a 32
AMBURGO	45 7/8 L	Vini di Fran. »	36 a 38
SMIRNE	28 2/3 a 29 1/3	— di Napol. »	
VENEZIA	38 2/3 a 29	Olj mezzi fin. »	86 a 87
COSTANTIN.	31	— Lev. e Ca. »	80 a 83

Escono due fogli la settimana; il Giovedì mattina e il Sabato sera.

MONITORE LIGURE

1804. 16 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet
Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
RinnoveràNOTIZIE ESTERE
STATI UNITI D'AMERICA

NUOVA JORCK 8 Marzo.

Il feroce Dessalines supera in crudeltà e in mezzi di spionaggio tutt' i capi de' briganti, che han figurato nella rivoluzione di S. Domingo. Si può giudicare del di lui carattere, e de' principj, dietro a' quali egli intendè di governare quella Colonia, dal seguente Proclama:

ANNO I. DELL'INDIPENDENZA DEL POPOLO D'HAITI (1)

» Cittadini Compatrioti, io ho in questa circostanza solenne radunati i bravi soldati, che hanno versato il loro sangue per la causa della libertà: questi uomini generosi, che han guidato gli sforzi vostri contro la tirannia, non hanno ancor fatto bastantemente per la vostra felicità. Tutto quello, che può qui ancora dar un' idea del nome francese ci rammenta la crudeltà di quel Popolo omicida. Le nostre leggi, i nostri costumi, le nostre città tutto porta l'impronta della Francia. Che dico io? vi rimangono ancora de' Francesi nella nostra Isola!

» Vittime, ahimè! della nostra propria credulità, della nostra indulgenza; sottomessi non dalle armi de' Francesi, ma dall'imponente eloquenza de' Proclami de' loro Agenti; quando saremo noi finalmente stanchi di respirare l'aria medesima, che respiran costoro? Che abbiam noi di comune con cotesto Popolo sanguinario? La di lui crudeltà confrontata colla nostra paziente moderazione; la differenza del colore col nostro; l'immensità de' mari, che ci separano da lui; il nostro clima vendicatore; tutto ci dice che cotesti uomini non son nostri fratelli; che noi diverranno mai; e che se trovano un asilo in mezzo di noi, continueranno a seminarvi le turbolenze, le discordie.

» Cittadini abitanti d'Haiti, uomini, donne, figlie, fanciulli, gettate tutti gli occhi sopra ciascuno de' punti di quest' Isola; cercatevi voi, si voi, donne, i vostri mariti; voi le vostre sorelle. Che dico io? Cercatevi i vostri figliuoli, i vostri figliuoli da latte. Che son divenuti egli-no? la preda di cotesti avvoltoj. In luogo di queste vittime interessanti voi non vedete che i loro assassini, che tigri ancora abbeverate del loro sangue, e la cui orribil presenza vi rinfaccia la vostra insensibilità, la vostra lentezza a vendicarli. Perchè tardare a placare le loro ombre? Sperate voi, che le vostre ceneri riposar possano in pace con quelle de' vostri padri fintanto che voi non avrete fatto svanire la tirannia? Come? le ossa de' vostri simili sono nel sepolcro, e voi non le avete ancor vendicate? Le ceneri loro ributteranno con isdegno le vostre.

» Apprendete, Cittadini, che voi non avete fatto nulla, se non date alle Nazioni un terribile, ma giusto esempio della vendetta, che dee esercitar un bravo Popolo, che ha recuperato la sua libertà, e ch'è geloso di mantenerla. Atterriamo coloro, che osassero di tentare di rapircela, e cominciamo da' Francesi.

Firm. DESSALINES.

Non si ha bisogno di dire, che dopo questo Proclama si è fatto un orribil macello generale su tutti i punti della Colonia. Egli è inutile egualmente di fare osservare che il Proclama, che viene di leggersi, non è opera di Dessalines, che non sa nè pur fare il suo nome, nè di alcun individuo della Colonia del suo colore. I Negri saranno troppo felici di poter un giorno provare, che non hanno avuto, nè potuto avere che una parte d'esecuzione in questi atroci suggerimenti, e che i loro delitti debbono essere in gran parte imputati ai Bianchi apostati, venuti d'Europa per armare contro la loro propria specie degli animali feroci.

— Lo stato attuale della nostra popolazione è di 4 milioni 653. mila 300. individui: il che porta il numero de' nostri Rappresentanti a 141. dovendosene prendere uno in 33. mila per formare i Membri del Senato.

— La rendita attuale degli Stati Uniti si porta a 10 milioni e 500,000. dollari. Le spese non vanno al di là di 9. milioni e 800. mila

I N G H I L T E R R A

LONDRA 23 Aprile.

Siamo assicurati che il Governo ha ricusato i Passaporti chiesti dal Ministro dell'Elettore di Baviera; essendosi risoluto di ritenerlo come ostaggio per la sicurezza di M. Drake.

— Le nostre forze, che si suppongono attualmente sulla costa dell'Africa sono composte del Ronney di 50 cannoni, Fisgard di 38; Incostant di 36, e Pylade di 16.

— I Corsari Francesi l'Egiziana di 40. la Renomé di 32. les Amis di 14. l'Oiseau di 10. e la Vigie sloop di guerra, erano in crociera sulla costa d'Africa agli 8 di Marzo. Il Capitano della Prudence, ch'era naufragato al Senegal, ha equipaggiato la Rosalia a Gorea. Han fatto qualche preda importante; e si teme che ci facciano anche molto di male.

REPUBBLICA FRANCESE.

PARIGI 14 Fiorile (4 Maggio)

TRIBUNATO

SESSIONE DEI 12 FIORILE (2 MAGGIO)

CARNOT nel suo discorso di jeri, parlando contro la mozione di CURÉE, aveva accennato, esservi da temere, che sotto l'apparenza di un voto supposto generale e popolare potesse nascondersi qualche nuovo progetto di Politica. — CARION-NIZAS per distruggere questa idea raccontò un fatto, di cui disse essere stato testimonia. Parlavasi un giorno alla presenza di Bonaparte della Rivoluzione, e dei mali, che n'erano stati la conseguenza. Bonaparte interruppe in una maniera, che mostrava bastantemente la sua commozione e dolore. Uno di quelli, che guardam le cose in grande, e non contan per niente gl'individui, gli disse: Voi dovrete amare la Rivoluzione; senza di questa non sarete Primo Console. Non foss' ella mai accaduta, rispose Bonaparte, nè si fosse mai da alcuno proferito il mio nome! — La mozione di Curée è appoggiata da Chassiron, Perrée, Carré, Delpierre, Favard: questi vuole,

(1) Antico nome della Colonia, che per divozione si chiamò poi S. DOMINGO.

che gli Stati abbiano quasi dalla Natura quella forma di Governo, che più conviene a' principj di essa invariabili. Un vasto paese, non difeso dalla sua posizione geografica, non è così sicuro contro i confinanti nemici se non è governato da un Capo unico. Roma nascente ebbe dei Re, perchè era circondata da Re. Roma ne trionfava, cacciava i suoi Re, e creava i Consoli. Ma quando ebbe vastissima dominazione, e lontanissimi popoli da combattere, l'eccessivo amore di Libertà non potè impedire la caduta della Repubblica; e Roma non ebbe più che Imperatori. Felice quella grande Nazione, se il suo primo Imperatore avesse fissato, come potea farlo, lo Stato nella sua famiglia! Le scene che insanguinarono il trono, le guerre civili che desolarono quel vasto Impero, e che ne accelerarono cotanto la caduta, non imbratterebbero le pagine della Storia di quei Dominatori del Mondo. . . . Periva la Francia se il Genio di Bonaparte non avesse creato il Consolato, che doveva precedere di qualche anno la creazione dell'Impero.

Costaz, Savois-Rollin parlano negli stessi sentimenti. Si adotta la mozione d'ordine del Citt. Bauvais che la Commissione farà domani il suo rapporto sulla mozione del Citt. Curée. — La Sessione è indicata a domani.

SESSIONE STRAORDINARIA DEL 13. FIORE.

In nome della Commissione incaricata di esaminare la mozione d'ordine del Tribuno Curée sopra l'emissione d'un voto tendente a far dichiarare Napoleone Bonaparte IMPERATORE DE' FRANCESI, e a rendere ereditaria nella di lui Famiglia la Dignità Imperiale, il Citt. JARD-PANVILLIERS fa un rapporto che fu scritto col più vivo interessamento. Dopo di aver egli con nobiltà e rapidità di stile disegnato il quadro storico de' benefizj, che han segnalato il Governo di Bonaparte, l'oratore così prosegue:

« Il tempo delle illusioni politiche è passato: sarebbe da irragionevole il non profittare delle lezioni, che la Storia e l'esperienza ci han lasciato sulla natura del Governo che convenga meglio alle nostre abitudini, ai nostri costumi, all'estensione del nostro territorio. Gli Oratori che han parlato intorno a questo argomento vi han dimostrato con tutta la forza del raziocinio e de' fatti, che il nostro Governo è quel d'un solo ed ereditario. La sperienza nostra propria n'è una prova.

« Qualunque sia la perfettibilità, di cui si voglia giudicare suscettibile lo spirito umano, quando si tratta di dover fissare la sorte d'una Nazione intera, egli è sempre un' imprudenza di abbandonare i mezzi provati per impiegarne de' nuovi sotto il pretesto di presummerli migliori. Ma all'epoca, in cui i Francesi venivano di scuotere il giogo d'una Monarchia corrotta, e in cui l'entusiasmo della libertà animava tutti gli spiriti, era scusabile, era anche degno di anime generose il credere, che possibil fosse di stabilire tra noi un Governo Democratico. Le prove infelici, che ne abbiamo fatto, han dovuto disingannare tutti gli uomini di buona fede. Quanti mali non ci son egli costate!

« Tutti i Cittadini fremono ancora alla sola rimembranza del Comitato di salute pubblica. Giammai la tirannia non pesò di una maniera più dura su di uno Stato, che durante la sua esistenza. La Francia fu coperta di prigionj, e di patiboli; e quando quel Governo fu obbligato d'abbandonar il suo scettro di ferro, fu rimpiazzato da un altro, la di cui debolezza non fu meno funesta alla Francia, che non lo era stato la crudeltà di quello che lo aveva preceduto. Venne in seguito il Direttorio Esecutivo. Noi non cercherem certo a sprezzare i di lui servizj: ma questo Governo d'una Costituzione essenzialmente debole, e assai presto rifiutato dal giuoco delle passioni degl'individui, che lo componevano passò rapidamente dall'infanzia alla decrepitezza. Non avendo una forza bastante per comprimere le fazioni, ebbe ricorso al sistema perfido di contrappeso per servirsi alternativamente dell'una contro dell'altra. Indi le funeste reazioni, che insanguinarono la più parte de' Dipartimenti Meridionali, fino all'epoca, in

quasi lo stesso divenne vittima de' partiti, che avea creati per farne strumenti delle sue vendette e della sua ambizione. Tale è la Storia de' Governi Democratici, che si è tentato di stabilire tra noi fino all'elezione di Bonaparte al Consolato: non vi si vede che tirannia, debolezza, instabilità.

« Si è preteso che non si siano potuti consolidare i diversi Governi, perchè le Costituzioni, che avevan stabilite erano state l'opera de' partiti o delle circostanze. Ma allora noi dimanderemmo, come mai ci potrem lusingare di fare una Costituzione stabile, e che porti il generale consenso, o almeno che sia rispettata da tutti quando si agirà di regolare i principj di un Governo, la cui essenza è, secondo tutti i Pubblicisti, di esser soggetto più che alcun altro alle agitazioni intestine, ed anche alle guerre civili, perchè tende continuamente a cangiare. Si potrà, dice il nostro Collega CARNOT, quando un uomo rivestito d'un gran potere, e che ha acquistato per li suoi strepitosi servizj un grande ascendente sullo spirito della Nazione, vorrà usare a questo effetto della sua influenza sull'opinione generale del Trattato d'Amiens. E che? Il nostro Collega credo egli di buona fede, che un uomo per quanto potente, possa stabilire sopra solide basi, un Governo essenzialmente soggetto a de' turbidi intestini? Ma questa è una contraddizione. Sì, senza dubbio, egli formerà una Costituzione; ne diverrà anche, se si vuole il primo Magistrato: ma per questo solo ch'essa sarà popolare, sarà il bersaglio degli attacchi dell'ambizione, che vorrà soppiantarlo; e se non si può far uso dell'opera sua per rovesciarlo, si attaccherà l'opera medesima, o se ne faran piagare i principj nel senso più favorevole ai cambiamenti, che si saran progettati, si violeranno; e durante tutte queste agitazioni, i Magistrati essendo più occupati ad invigilare a lor propria difesa, che a governare, lasceranno introdurre l'anarchia nella Repubblica.

« Se ci dicono, che gli Stati-Uniti d'America ci offrono presentemente l'esempio di una Repubblica saviamente costituita; rispondiamo che non vi ha alcun paragone da fare tra un Popolo ancora quasi nuovo, la cui maggioranza sparsa sopra un territorio immenso, quasi unicamente occupata nella cultura de' terreni, conserva la semplicità de' suoi costumi primitivi, e una Nazione pervenuta da molto tempo al più alto grado di civilizzazione, e dove il bisogno delle ricchezze si è introdotto col lusso, e la corruzione de' costumi col lusso e col bisogno delle ricchezze.

« No, non è più in mano di alcuna potenza umana di ristabilire d'ora in poi il dispotismo in Francia fuorchè della stanchezza prodotta dall'anarchia. La Nazione ha ripreso l'esercizio della sua Sovranità: ella non si priverà più de' suoi diritti, che troveran sempre dei difensori nel Senato, nel Corpo Legislativo, nel Tribunale, nel Governo stesso che saprà rispettarli, e mantenerli.

« E però tutto ciò che esiste sarà conservato e migliorato. La Nazione continuerà ad esercitare la sua Sovranità per l'organo de' suoi Rappresentanti, che avrà scelto per l'interpretazione e conservazione delle Leggi fondamentali dell'Impero, per la confezione delle Leggi Civili e Criminali, e per il consenso delle pubbliche contribuzioni. . . .

« Ma, e si parla ancora di nobiltà, di privilegi ereditarij? Chi sarebbe quel Francese, chi soprattutto fra' Membri delle prime Autorità, che non si trovasse sufficientemente onorato del bel titolo di CITTADINO? No, non vi sarà più tra noi altra distinzione, che quella che daranno le VIRTU', ed i TALENTI; nè altra considerazione che quella che si acquisterà mediante i suoi particolari servizj; ed è appunto per questo, lo ripetiamo, per mantenere questi vantaggi preziosi della Rivoluzione, che noi vogliamo consolidare il Governo, che solo può garantirceli. . . .

« Affrettiamoci dunque, Cittadini Tribuni, di consecrare nella maniera la più autentica l'adesione, che noi abbiamo già data individualmente al voto, la cui emissione vi è stata proposta. Non aspettiamo che l'Ar-

« nata in un trasporto legittimo d'entusiasmo per il Capo Augusto, che va assai presto a condurla a nuove vittorie, ci prevenga, alzandolo sullo scudo; facciamo che egli riceva dal voto pacifico e ponderato dell'intera Nazione la dignità ereditaria d'Imperatore della Repubblica, e che egli sia già rivestito della porpora Imperiale, quando si porterà a far vedere all'Inghilterra l'Eroe, e il Vendicatore della Francia. »

Ecco il progetto di Decreto, che la vostra Commissione mi ha incaricato di presentarvi:

« Il Tribunato, considerando che nell'epoca della rivoluzione, quando la volontà Nazionale poté spiegarsi con maggior libertà, il voto generale chiese l'unità individuale e l'eredità nel Potere Supremo; che avendo la famiglia dei Borboni, reso con la sua condotta il potere ereditario odioso al Popolo, e fattone obliare i vantaggi, costrinse il Popolo a cercare una sorte più felice nel Governo Democratico; che la Francia dagli esperimenti fatti di varie forme di tal Governo non altro ha ottenuto che anarchia; che lo Stato era nel più gran pericolo quando Bonaparte, ricondotto dalla Provvidenza, comparve per salvarlo; che sotto il Governo di un solo la Francia ha riacquisita la sua tranquillità interna e la più grande gloria e considerazione esterna; che i complotti tramati dalla famiglia dei Borboni ridotti a quel Ministro che è l'implacabile nemico della Francia, hanno mostrato quali pericoli ci minaccerebbe, se perdendo Bonaparte, lo Stato ricadesse nelle turbolenze inseparabili da un'elezione; che il Consolato a vita ed il diritto concesso al Primo Console di designare il suo successore non erano sufficienti a prevenire gl'intrighi che si formerebbero, in caso di vacanza della prima Magistratura tanto dentro quanto fuori lo Stato; che dichiarando questa Magistratura ereditaria si imitano gli esempj di tutti li grandi Stati antichi e moderni, e si adempie il voto Nazionale del 1789; considerando che la Nazione, istruita dall'esperienza, insiste più fortemente che mai per l'esecuzione del voto del 1789; che in tutti li cangiamenti politici tutti i Popoli han sempre dato il Potere Supremo alla famiglia di coloro ai quali doveano la loro salute: che la Francia conserva tuti i vantaggi della rivoluzione scegliendo una nuova dinastia la quale ha tanto interesse a conservarli quanto l'antica ne avea a distruggerli: che la Francia deve sperar dalla famiglia di Bonaparte, più che da qualunque altra, la conservazione de' diritti e della libertà del Popolo e di tutte le istituzioni atte a garantirli: che finalmente non vi è titolo più conveniente di quello d'Imperatore alla gloria di Bonaparte ed alla dignità del Capo Supremo della Nazione Francese.

« Il Tribunato, esercitando il diritto concessoli dall'articolo 29 della Costituzione, dà il suo voto:

1. Che Napoleone Bonaparte, Primo Console, sia proclamato Imperatore de' Francesi, e con tal nome sia incaricato del Governo della Repubblica Francese.

2. Che il titolo d'Imperatore ed il potere Imperiale sieno ereditarij nella sua famiglia, di maschio in maschio, e per ordine di primogenitura.

3. Che, dovendosi fare nell'organizzazione delle Autorità costituite le modificazioni che si crederanno necessarie per lo stabilimento del potere ereditario, sieno conservate nella loro integrità l'eguaglianza, la libertà, i diritti del Popolo.

4. Il presente voto del Tribunato sarà presentato al Senato da sei oratori, i quali saranno incaricati di esporne le ragioni.

Il Cittadino Gallois presenta al Tribunato la sua opinione sopra il terzo Articolo del Progetto, in questi termini:

Tribuni,

« Permettetemi di presentarvi alcune osservazioni sul terzo articolo del Progetto di decreto, che viene di esservi letto dalla vostra Commissione. . . Io mi unisco al voto, e per lo stesso motivo alla speranza di trovare nella esecuzione di questo voto una più forte garanzia di quella pace interiore, senza la quale niuna Società

può sussistere, e di quella LIBERTÀ, senza la quale niuna pace è durevole.

« Ma, Tribuni, se la fissazione del potere esecutivo nella famiglia di questo gran Cittadino, che hanno illustrato tanti trionfi, tanti sacrificj, tanti sforzi generosi per la difesa, per la gloria, e per la felicità della Patria; se questa fissazione dee dare una maggior garanzia alla pace e alla libertà dello Stato, qual sarà a vicenda la garanzia di questa fissazione, e di tutti i vantaggi che speriamo nello stabilirla? L'eredità del potere esecutivo non è che una parte del sistema politico.

« I Poteri stabiliti dall'attuale Costituzione sono stati posti in rapporto gli uni cogli altri, sia per la natura della lor formazione e della loro composizione, sia per il carattere delle loro diverse funzioni. Il gran cambiamento, che va ad essere operato nella parte principale del nostro sistema politico esige dunque nelle altre parti de' cambiamenti analoghi; abbisognano delle nuove combinazioni, delle nuove distribuzioni di potere per rendere il sistema compiuto: e conseguentemente dare alla podestà esecutiva medesima la forza reale e la stabilità, di cui ha bisogno per essere utile al corpo politico.

« Abbisognano delle nuove istituzioni, che determinando con esattezza i caratteri del potere di esecuzione e degli altri poteri corrispondenti, difendano la Nazione contro le imprese dell'ambizione, e gli attentati delle passioni particolari, che collochino a fianchi di questo potere delle forze sempre pronte a facilitare il suo corso ne' tempi ordinarj, ad assicurarla ne' tempi difficili, a preservarla esse stesse dall'irregolarità de' suoi movimenti, e a mantenere per sempre la sua azione nella sda sfera costituzionale per il suo proprio interesse egualmente che per il pubblico per via di mezzi pacifici e legittimi, e conseguentemente preveduti e stabiliti anticipatamente.

« Ne' Governi ereditarij per l'appunto i caratteri dell'Autorità debbono essere determinati colla più scrupolosa attenzione. Il principal vantaggio del sistema esecutivo ereditario è di mettere più concatenazione ne' progetti, di unità nelle vedute, di accordo ne' dettaglj, di forza nel complesso di tutta la parte esecutiva, portandovi l'attenzione, la vigilanza, e la premura di una specie di proprietà Nazionale.

« Ma da questo vantaggio medesimo ne nasce troppo spesso uno de' suoi più grandi inconvenienti. Questa disposizione propria a consolidare ed accrescere il potere, espone spesso al pericolo di consolidarlo ed accrescerlo con mezzi, che non possono approvare nè l'interesse pubblico, nè la pubblica libertà.

« Non è già, quantunque si dica generalmente, che vi sia una vera e fondata opposizione nella natura delle cose, tra l'interesse d'uno Stato, e l'interesse del suo Governo: l'esperienza e il raziocinio provano che il vero interesse dell'uno è la stessa cosa che l'interesse dell'altro: ma l'esperienza e il raziocinio insegnano egualmente che gli uomini non sanno sempre riconoscere dove sia il lor vero interesse; e tocca alla legge a prevenire per tempo nelle cose che le appartengono gli errori delle passioni particolari, che induriscono sull'interesse pubblico.

« E qui appunto egli è dove la legge dee esser provvida; poichè a tal previdenza è unita la conservazione dell'ordine politico interamente.

« Infatti egli è impossibile che a lungo andare, e in uno spazio di tempo indefinito, una Potenza ereditaria, divisa dalle istituzioni, che debbono servirle ad un tempo di garanzia e di limiti non si logori per il suo eccesso, o non si perda per la sua debolezza: ma la fatale esperienza del genere umano non ha insegnato che troppo, che non è certo la saviezza de' Popoli, la quale allora si presenti per correggere questi abusi: ma sì bene l'anarchia che s'incarica di punirli alle spese del Governo e de' Popoli. Queste grandi catastrofi dei corpi politici, lenti sì, ma inevitabili effetti della lotta delle opinioni e de' sentimenti contro un ordine di cose divenuto insoffribile, sono la più orribile

clamità de' Popoli. E' questa pertanto quella crisi funesta che è dovere de' Legislatori, che stipulano per l'interesse delle future generazioni, di prevedere e di prevenire con tutti i mezzi, che all'umana prudenza appartengono

« Non appartiene a noi, o Tribuni, di qui presentare le diverse parti del sistema politico, di cui la Francia ha bisogno nelle circostanze, in cui ella si trova; ma era nostro dovere di dichiarare, che questo sistema perchè sia veramente Nazionale, perchè sia durevole non può essere separato dai principj della LIBERTÀ, dell'EGUAGLIANZA, de' DIRITTI DEL POPOLO; in una parola da tutte le idee, da tutti i sentimenti, che formano in oggi l'opinione della gran Società Europea, e che sono divenuti in qualche guisa la coscienza del genere umano. Era nostro dovere di farne la dichiarazione solenne, e di portare al Senato l'espressione di questo voto. »

In seguito di questo Progetto di decreto, e sentite le riflessioni del Citt. Gallois intorno al terzo articolo, il Presidente mette alle voci lo stesso Progetto: tutti i Membri si alzano ad un tempo per l'adozione, eccetto il Membro che ha marcato la sua opposizione. Successivamente per mozione del Citt. Sahuc, viene adottata la di lui dimanda, che riguarda, che ciascuno de' Tribuni sia ammesso a sottoscrivere il Processo Verbale della Sessione di quel giorno; e come si fa per parte di tutti, meno il Citt. Carnot, il quale al presentarglisi i fogli dall'Usciere, avendoli trascorsi li rimette nuovamente all'Usciere senza la sua sottoscrizione. — La Sessione è levata.

SENATO CONSERVATORE

SESSIONE DE' 14 FIORILE (4 MAGGIO)

Sono introdotti gli Oratori del Tribunale. Il Tribunale Jard-Panvilliers ha la parola: legge il decreto in data de' 13 che lo incarica unitamente ai Tribuni Albisson, Challany, Goupil-Prefaln, Lahary e Sahuc di portare al Senato il voto del Tribunale, tenente all'elezione in Imperatore di Buonaparte Il Vice-Presidente del Senato il Citt. François (di Neufchateau) risponde in questi termini:

Cittadini Tribuni,

« Questo giorno è memorabile: è quello in cui esercitate per la prima volta presso del Senato Conservatore quell'iniziativa Repubblicana e Popolare, che le nostre leggi fondamentali vi han delegato. Voi non ne potete far prova nè in un momento più favorevole, nè mai applicarla ad un oggetto più grande. Cittadini Tribuni, voi venite ad esprimere ai Conservatori dei diritti Nazionali un voto veramente Nazionale. Io non posso squarciare il velo che copre momentaneamente i lavori del Senato su questa importante materia: debbo dirvi non ostante che dai 6 Germinale in poi il Senato ha fissato su questo soggetto medesimo l'attento pensiero del primo Magistrato.

« La previdenza del Senato aveva fin d'allora esaminato l'opinione pubblica, e n'è stato avvertito il Governo. Ma, conoscete i vostri vantaggi: quel che noi meditiamo già sono due mesi in silenzio, la vostra istituzione vi ha permesso di metterlo in discussione alla presenza del Popolo. Voi avete servito ad un tempo il Popolo ed il Governo, facendo coll'espressioni dell'eloquenza rimbombare per ogni dove quest'opinione tutelare, emanata a principio in segreto nel seno di questo recinto, dove venite ora voi a riportarla d'una maniera così brillante. I felici sviluppi che avete dato a sì grande idea, procurano al Senato, che vi ha aperto la tribuna la soddisfazione di compiacersi nella sua scelta, e di applaudire alla sua opera.

« Ne' vostri discorsi pubblici abbiamo trovato il fondo di tutti i nostri pensieri. Egualmente che voi, Cittadini Tribuni, noi non VOGLIAM SAPERE DI BOBBONI; PERCHÈ NON VOGLIAMO LA CONTROEVOLUZIONE, unico regalo che far ci possano cotesti disertori disgraziati, che han portato con loro il DISPOTISMO, LA NOBILTÀ, DAL FEUDALITÀ, LA SERVITÙ, E L'IGNORANZA; e il cui ul-

timo delitto è di aver supposto, che vi fosse una strada in Inghilterra da rientrare in Francia.

« Come voi, Citt. Tribuni, noi vogliamo innalzare una nuova dinastia, perchè noi vogliamo garantire al Popolo Francese tutti i suoi diritti, ch'egli ha riconquistato, e che alcuni insensati hanno il progetto di ri-pigliargli. Come voi, Citt. Tribuni, noi vogliamo, che LA LIBERTÀ, L'EGUAGLIANZA, ED I LUMI non possano più andare indietro. Io non parlo del grand'Uomo chiamato dalla sua gloria a dare il suo nome al secolo, e che dee esserlo per li nostri voti a consecrarsi per l'avvenire la sua famiglia, la sua esistenza, non è già per suo pro, ma per il nostro ch'egli dee sacrificarsi. Ciò che voi proponete nell'entusiasmo, il Senato lo pesa nella bilancia.

« Cittadini Tribuni, qui è dove posa la pietra angolare del sociale edificio: ma la catena della volta sta nel governo di un Capo ereditario. Voi deponete nel nostro seno il voto, che vorrebbe vedere finalmente terminata questa volta: ricevendo questo voto, il Senato non perde di vista che quello che voi sollecitate, è meno un cambiamento dello Stato della Repubblica che un mezzo di perfezione e di stabilità. Questo è ciò che ci muove principalmente. In questo tempio Nazionale, la Costituzione dee in qualche guisa riposare sull'Ara del Dio TERMINO. Se noi permettiamo che si tocchino degli articoli di questo PATTO SACRO, di cui ci è affidata la guardia, non succederà mai se non per accrescerne la forza, ed estenderne la durata. »

Si domanda la stampa del discorso dell'Oratore del Tribunale e della risposta del Vice Presidente Si ritirano gli Oratori: il Senato riprende la discussione del rapporto presentato dalla Commis. speciale. Terminata questa discussione, e adottato il sentimento della Commissione, molti Membri dimandano, che la stessa Deputazione, che va a recare al Primo Console la risposta del Senato sia incaricata altresì di trasmettergli il voto del Tribunale Il Senato adotta la proposizione, e decreta inoltre, che estratto dal suo processo verbale, in ciò che concerne la trasmissione, di cui si tratta, sarà indirizzato con un Messaggio al Tribunale.

— Jeri la Deputazione del Senato in numero di dodici Membri si è recata a 8 ore di sera al Castello di St. Cloud.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 16 Maggio.

Il giorno 13 corr. il C. G. Milhaud trattò a laut pranzo il Gen. in Capo Jourdan. La sera vi fu festa di ballo a di lui contemplazione dal Ministro Plenipotenziario Saliceti. — Nel susseguente lunedì fu egualmente trattato a pranzo il suddetto Generale in Capo nel Palazzo Nazionale dal Doge.

— Le lettere di Firenze recano l'arrivo colà dell'Incaricato d'Affari della Russia residente in Roma; da dove pochi giorni prima era partito; dopo varj congressi avuti con il Segretario di Stato, e con il Card. Fesch, e dopo aver chiesto congedo da S. S., e da tutti i suoi amici.

— In Firenze erasi sentita, la mattina degli 11, una forte scossa di terremoto senza altro spiacevole effetto.

— Abbiamo da qualche giorno in Città l'Emo. sig. Cardinal Despuig, che passa a Madrid.

— In Roma si parla della dimissione dalla Carica di Segretario di Stato del Cardinal Consalvi, richiesta dal medesimo per motivo di salute.

— Provenienti dal Modonese erano giunti in Pistoja cinquecento uomini di truppa Francese.

— Sentiamo da Asti, che passano continuamente per quella Città molte truppe Francesi.

— Domani 17 alle 10 di mattina si tratterà pubblicamente innanzi alla Sezione Criminale residente nel Palazzetto la Causa del detenuto Giuseppe Musso detto il DIAVOLO.

— Dal giorno 10 fino al 16 sono giunte in porto 4589 mine grano, 1988 grauoce; 499 fave; barili 2 farina. Zucchero casse 6, fecci 225, sporte 650; Endaco, ecc.

MONITORE LIGURE

1804 19 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurca condet

Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro

Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

S P A G N A

MADRID 6 Aprile.

E' stata jeri pubblicata una Regia Ordinanza, con cui s' ingiunge a tutti gl' individui stranieri a questa Capitale, Spagnuoli, ed esteri di lasciare la Città nello spazio di trenta giorni, quando non possano sufficientemente motivare la necessità del loro qui soggiorno. In tutti i casi sarà ad essi assegnato un termine, in capo al quale saranno obbligati a partire. Gli Ambasciatori esteri dovranno dare una lista di quelli della loro Nazione, che qui si trovano, e risponder per essi, se dimandano una proroga del termine fissato in loro favore.

— Scrivono da Lisbona che a 20 leghe da quella Città erano naufragati corpo e beni una fregata e trentasei bastimenti mercantili, che andavano alla Giamaica. La perdita si valuta 50 milioni, moneta di Portogallo. Più di 800 marinaj o passeggeri sono periti, fra quali molte famiglie di Creoli che passavano in quella Città. Tale avvenimento è senza esempio nella Storia della navigazione de' Popoli. Tutta la costa fra Figuieres, e Aveiro è coperta di rottami, e di cadaveri.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 28 Aprile.

In mezzo alla crisi politica, in cui ci troviamo atteso il terribil partito d' opposizione contro i Ministri, ci consola il vedere, che S. M. se mai fosse obbligata a cangiar Ministero, essendosi pienamente ristabilita, trovavasi presentemente in istato di ripigliare del tutto l' esercizio delle regie funzioni. Il giorno 24 ha tenuto per la prima volta dopo la sua indisposizione un Consiglio, in cui ha sottoscritto un Proclama, che ordina un DIGIUNO GENERALE.

— Si è avuta la spiacevol notizia, che la fregata l' Apolline, che scortava un convoglio delle Indie si è perduta sulle Coste di Portogallo. Noi non riceviamo da ogni parte che delle disgustose notizie per il commercio. E' anche umiliante il vedere, che non ostante l' enormità della tassa destinata a proteggerlo, egli riceve ogni giorno de' colpi desolanti da corsari nemici. Nel 1774 dal 1. Gennajo al 1. Aprile i registri non portavano che 29' de' nostri legni stati predati. In quest' anno dal 1. Gennajo ai 20 Aprile sono già 62 presi, o perduti.

— Si aspetta di ritorno tra pochi giorni dal continente M. Drake, stato richiamato dal Governo.

— Le nostre forze marittime consistono attualmente in 1874 legni, non comprese le scialuppe. A Portsmouth si prepara una piccola spedizione che dicesi destinata per la Guinea. Molti Corpi de' Volontarj hanno avuto ordine di tenersi pronti a marciare.

— Oltre li 16 milioni dimandati, il Ministro ha detto che dimanderebbe al Parlamento un nuovo credito di 2,500,000. lir. st.

G E R M A N I A

VIENNA 2 Maggio.

Dopo la pace lo stato delle nostre finanze è molto migliorato, attesa la savia direzione del Conte di Zichy,

Presidente del dipartimento. Si va pensando seriamente a sgravare i debiti dello Stato. La Camera delle finanze conforme a quest' oggetto continuà a ricattare gli obblighi; ed è stato risoluto, che nel mese prossimo siano bruciate tanti biglietti di banco per due milioni e mezzo; a fine di assicurare e far crescere sempre più il credito dello Stato.

— Si parla di diversi cangiamenti nel ministero: un Arciduca va, dicesi, ad esser posto alla testa del Dipartimento delle finanze.

— S. M. I. ha nominati dei Consoli per differenti porti di Spagna, di Russia, e di Turchia.

RATISBONA 2 Maggio.

La famiglia di M. Drake è sempre a Monaco. Quanto a questo Ministro non si sa che cosa ne sia accaduto. E' sicuro però, ch' egli dopo una breve conferenza con M. Spencer Smith egli ha preso la via del nord; laddove questi ha preso quella di Brixen e Klagenfurth per rendersi a Trieste, dove dicesi s' imbarcherà per l' Inghilterra.

— S. M. l' Imperatore farà nel mese prossimo un viaggio in Ungheria e Gallicia, e ritornerà per la Boemia; l' oggetto di questo giro è di assicurarsi dello stato di questi regni, e di quello delle truppe, che vi si trovano. S. M. sarà accompagnata da una divisione della Guardia Nobile.

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 20 Fiorile (10 Maggio)

Si assicura che il Corpo Legislativo sarà convocato per il 14 Luglio.

— Il Senatus-consulto sì vivamente desiderato da tutta la Francia comparirà probabilmente in questa settimana.

— Nella notte degli 8 ai 9 il Senatore Giuseppe Bonaparte è arrivato al quartier Gen. del Primo Console, a Pont-de-Brique, al campo di Boulogne; dove ha ricevuto gli onori superiori dovuti al suo rango, come fratello del Primo Console, Senatore e grande Officiale della legione d' onore. Il dì 10 fu riconosciuto Colonnello Comandante il 4. Reggimento di linea. L' Armata è sembrata sorpresa dalla meraviglia di vederlo nelle sue file.

— Il Generale Berthier, Ministro di guerra, è passato, li 10 di questo mese, da Anversa, rendendosi in Olanda.

— I venti Tribuni, che dovevano ritirarsi nell' anno 12 hanno cessato, li 30 Germinale, di godere del loro titolo e del loro trattamento.

— Il Contrammiraglio Gantheaume è arrivato li 2 di questo mese a Dunkerque; ha visitato l' arsenale, il porto, e la flottiglia, come pure la Prama che è in armamento nel bacino di quella città.

— Il Duca regnante di Saxe-Gotha è morto, il dì 21, nell' età di anni 59: suo figlio gli succede sotto il nome di AUGUSTO EMILIO.

— Ogni giorno si hanno de' nuovi indirizzi al Primo Console da tutti i Dipartimenti, dai quali viene sollecitato ad accettare LA CORONA IMPERIALE CHE GLI VIENE OFFERTA DA 30 MILIONI D' UOMINI; come si esprimono le truppe del Campo di Montrenile.

SENATO CONSERVATORE

ESTRATTO DE' REGISTRI 6 Germinale :

Il Senato deliberando sulla comunicazione a lui stata fatta in nome del Governo dal Gran Giudice Ministro della Giustizia nella Sessione del 2 di questo mese, d' un rapporto del Gran Giudice medesimo relativo ai complotti tramati da un Inviato di S. M. B. a Monaco, e delle carte originali, che sono state l' oggetto di questo rapporto; dopo di avere inteso la relazione della sua Commissione Speciale, adotta le conclusioni di detto rapporto, e il progetto d' indirizzo proposto dalla sua Commissione; decreta che tal rapporto, e l' indirizzo, di cui segue il tenore, saranno presentati dal Senato in corpo al Primo Console della Repubblica.

Cittadino PRIMO CONSOLE.

« Il Senato Conservatore si reca in corpo presso di voi per ringraziarvi della comunicazione, che gli avete fatta fare ai 2 di questo mese dal Gran Giudice Ministro della Giustizia delle Carte originali ed autentiche relative alle trame atroci, ordite contro lo Stato e contro voi al coperto d' un carattere Diplomatico dall' Inviato del Re d' Inghilterra presso la Corte di Monaco. Esaminando queste carte, e il rapporto, che ve ne ha fatto il Gran Giudice, il Senato è stato nel caso di supplire per il momento le funzioni di questo gran Tribunale Nazionale, il cui stabilimento manca alle nostre istituzioni. Una Commissione composta di cinque membri gli ha fatto un rapporto, che il Senato ha adottato, ch' egli viene a presentarvi: la sua pubblicità è rimessa alla saviezza del Governo. Le nostre deliberazioni sono segrete essenzialmente, e nelle materie politiche abbiamo per massima di non lasciar trasparire che ciò che il Governo può giudicare conveniente di comunicare all' Europa: diciamo all' Europa, perchè qui non si tratta solamente della Francia: la sua causa è quella dell' intero Universo.

« Intanto relativamente alla Francia, le circostanze fanno un dovere al Senato di spiegarsi intorno a due oggetti importantissimi, che la scoperta di questi orribili complotti gli pare render degni della vostra più pronta e più seria attenzione. In vista di tutti questi attentati da' quali la Provvidenza ha salvato un Eroe necessario ai suoi disegni, il Senato è stato colpito da questa prima riflessione. Quando si medita la vostra perdita, non si ha di mira che di fare perir la Francia. Gli Inglesi, e gli emigrati sanno, che il vostro destino è quello del Popolo Francese. Se fossero potuti riuscire i loro esecrabili progetti, non vi ha potuto di dubbio intorno alla terribil vendetta che ne avrebbe fatta questo Popolo. Il Cielo preserverà la terra dalla necessità, in cui sarebbero i Francesi di punire un delitto, le cui conseguenze metterebbero sossopra il Mondo. Ma questo delitto è stato tentato, e può esserlo un' altra volta: noi parliamo di vendetta, e le leggi non l' han preveduta.

« Sì, Cittadino Primo Console, il Senato dee pur dirvelo, riorganizzando il nostro Ordine Sociale, il vostro genio superiore ha fatto una dimenticanza, che onora la generosità del vostro carattere; ma che accresce ad un tempo i vostri pericoli, e i timori nostri. Tutte le nostre Costituzioni, toltane quella dell' Anno VIII, avevano organizzato un Giuri, o un' alta Corte Nazionale. Voi avete avuto la confidenza di dire, che un somigliante Tribunale non era necessario, e la Posterità che deve tenervi conto di quanto avete fatto, vi conterà ancora ciò che voi non avete voluto prevedere.

« Ma, Cittadino Primo Console, voi vi dovete alla Patria, voi non siete padrone di trascurare la vostra esistenza, e il Senato, che per essenza è il Conservatore del Patto Sociale fra 30 milioni d' uomini, dimanda in lor nome, che la legge si spieghi sul primo oggetto di questa conservazione.

« Cittadino Primo Console, un gran Tribunale Nazionale assicurerà da una parte la responsabilità de' pubblici Funzionarj, e dall' altra presenterà ai Cospiratori un Tribunale tutto pronto, tutto investito della consi-

stenza e de' poteri necessarj per mantenere la sicurezza e l' esistenza del suo Capo. Ma questo Giuri Nazionale non basta ancora per assicurare nel tempo stesso e la vostra vita e l' opera vostra, se voi non vi aggiungete delle istituzioni talmente combinate, che il lor sistema vi sopravviva. Voi fondate un' era nuova; ma voi dovette eternarla: lo splendore è un bel nulla, quando non duri. Noi non potremmo dubitare, che questa grande idea non vi abbia occupato: poichè il vostro genio creatore abbraccia tutto, e non si dimentica di nulla. Ma non differite.

« Voi siete stimolato dal tempo, dagli avvenimenti, dai cospiratori, dagli ambiziosi: voi lo siete in un altro senso da una inquietudine che agita tutti i Francesi. Voi potete incatenare il tempo, signoreggiare gli avvenimenti: mettere un freno ai cospiratori, disarmar gli ambiziosi, tranquillare la Francia intera, dandole delle istituzioni, che colleghino il vostro edificio, e prolungino per li figli ciò che voi fatto avete per li padri.

« Cittadino Primo Console, siate sicuro, che il Senato vi parla qui in nome di tutti i Cittadini. Tutti vi ammirano, e vi amano: ma non ve n' ha alcuno che non pensi sovente con ansietà a ciò che diverrebbe il vascello della Repubblica se avesse la sfortuna di perdere il suo Piloto prima di essere stato fissato sopra di ancori immobili. Nelle città, nelle campagne; se voi interrogar poteste tutti i Francesi un dopo l' altro, non ve ne sarebbe alcuno, che non vi dicesse come noi; « Grand' Uomo, terminate la vostra opera, rendendola « immortale come la vostra gloria. Voi ci avete tratto « dal caos del passato, voi ci fate benedire i benefici « del presente, garantiteci voi per l' avvenire. «

« Nelle Corti straniere la sana politica vi terrebbe lo stesso linguaggio. Il riposo della Francia è il pegno sicuro del riposo dell' Europa.

« Tali sono, Cittadino Primo Console, le osservazioni, che il Senato ci ha incaricato di porre sotto i vostri occhi, dandoci altresì l' espressa missione di ripetervi in suo nome ed in nome del Popolo Francese, che in tutte le circostanze ed oggi più che mai il Senato ed il Popolo non fanno che un solo con voi. «

Firm. CAMBACERES, secondo Console, e Presidente.

Drt. 5. Fiorile. — Il Primo Console ha indirizzato al Senato il seguente messaggio:

SENATORI,

« Il vostro indirizzo de' 6 Germinale p. p. non ha lasciato di essermi presente al pensiero: esso è stato l' oggetto delle mie più costanti meditazioni.

« Voi avete giudicato l' eredità della Suprema Magistratura necessaria per mettere il Popolo Francese al coperto de' complotti de' nostri nemici, e delle agitazioni, che nascerebbero da ambiziosi rivali. Vi è nel tempo stesso sembrato che molte delle istituzioni nostre dovessero essere perfezionate per assicurare indispensabilmente il trionfo dell' Eguaglianza, e della Libertà pubblica, e offrire alla Nazione, o al Governo la doppia garanzia, di cui abbisognano.

« Noi siamo stati costantemente guidati da questa gran verità, che la Sovranità risiede nel Popolo Francese in questo senso, che tutto, tutto senza eccezione dee esser fatto per il di lui interesse, felicità e gloria. Per ottenere appunto questo fine la Suprema Magistratura, il Senato, il Consiglio di Stato, il Corpo Legislativo, i Collegi Elettorali, e i diversi rami dell' Amministrazione sono, e debbono essere istituiti. A misura, che ho fissato la mia attenzione sopra questi grandi oggetti, mi sono anche più convinto della verità de' sentimenti, che vi ho espresso, ed ho sentito vie maggiormente che in una circostanza tanto nuova quanto importante i consigli della vostra saviezza, e della vostra esperienza mi erano necessarj per fissare tutte le mie idee.

« V' invito adunque a farmi tutto interamente conoscere il vostro sentimento.

« Il Popolo Francese non ha nulla da aggiungere agli onori e alla gloria, con cui mi ha circondato. Ma il dovere più sacro per me, siccome anche il più caro

al mio cuore è di assicurare al di lui figli i vantaggi, che egli ha acquistati con questa Rivoluzione, che gli è costata tanto, specialmente per il sacrificio di quel milione di Bravi, morti per la difesa de' suoi diritti.

« Io desidero, che gli possiate dire ai 14 di Luglio di quest'anno: « Sono 15 anni che per un movimento spontaneo, voi correste alle armi, voi acquistaste la Libertà, l'Eguaglianza, la Gloria. Oggi questi primi beni delle Nazioni, assicurati indispensabilmente sono al coperto di tutte le tempeste; sono conservati a voi, ai vostri figli. Istituzioni concepite e cominciate nel seno delle tempeste della guerra interna ed esterna, sviluppate con costanza, vengono a terminarsi al rumore degli attentati, de' complotti de' nostri più mortali nemici, per l'adozione di tutto ciò, che l'esperienza de' secoli e de' Popoli ha dimostrato proprio a garantire i diritti che la Nazione aveva giudicato necessari alla sua Dignità, alla sua Libertà, alla sua Gloria. »

Firm. BONAPARTE.

14. FIORILE. — Il Senato, deliberando sul Messaggio del Primo Console della Repubblica, de' 5 di questo mese, dopo di avere inteso il rapporto della sua Commissione speciale, adotta a scrutinio segreto e alla maggioranza assoluta de' suffragi il progetto di risposta presentato dalla Commissione, e la memoria annessa a questa risposta. Decreta che l'uno e l'altra saranno inseriti nel processo Verbale, e portati al Primo Console da una Deputazione composta del Burò e Membri della Commissione.

RISPOSTA DEL SENATO.

Cittadino PRIMO CONSOLE,

« Voi avete con un memorabile messaggio risposto d'una maniera degna di voi e della gran Nazione che vi ha nominato suo Capo, al voto che il Senato vi avea espresso, e alle sollecitudini che gli avea ispirate l'amor della Patria. Voi desiderate, Cittadino Primo Console « di conoscere tutto interamente il sentimento del « Senato intorno a quelle delle nostre istituzioni, che ci « è sembrato, che debbano essere perfezionate, per as- « sicurare indispensabilmente il trionfo della Libertà pub- « blica e dell'Eguaglianza, e offerire alla Nazione e al « Governo la doppia garanzia, delle quali abbisognano. »

« Il Senato ha riunito ed esaminato i risultati delle meditazioni de' suoi Membri, i frutti della loro esperienza, gli effetti dello zelo che li anima per la felicità di quel Popolo, i diritti del quale sono incaricati di conservare. Egli ha richiamato il passato, esaminato il presente, portato gli occhi sull'avvenire, ed ecco che vi trasmette il voto, che gli ordina la salute dello Stato.

« I Francesi hanno conquistata la Libertà, e vogliono conservarla; hanno vinto, e dopo la vittoria vogliono il riposo. Questo riposo glorioso l'otterranno dal Governo ereditario di un solo, il quale, elevato al disopra di tutti gli altri, rivestito di grandissimo potere, ornato di splendore, di gloria e di maestà, difenda la Libertà pubblica, conservi l'Eguaglianza, ed abbassi i suoi fasci al cospetto del Popolo Sovrano che l'avrà proclamato.

« Questo è il Governo che la Nazione Francese voleva darsi in que' bei giorni dell'89, la memoria de' quali sarà sempre cara agli amici della Patria; quando il nobile entusiasmo, che la sola idea di tal Governo ispirava, vinceva anche coloro che più perdevano nella rivoluzione, ed ai quali un perfido straniero indicava in lontananza le armi parricide destinate a combatterlo; quando l'esperienza de' secoli, la ragione degli uomini di Stato, il genio de' filosofi e l'amore dell'umanità ispiravano quei rappresentanti che la Nazione si avea scelti. Questo è quel Governo limitato dalla legge, che il più sublime sapiente della Grecia, il più celebre oratore di Roma, ed il più grande tra gli uomini di Stato del secolo XVIII reputavano il migliore di tutti. Questo Governo solo può mettere un freno alle rivalità facili e pericolosissime in un paese ove sono tante armate, tutte comandate da grandi Capitani.

« La storia fa vedere questo Governo come uno scoglio immobile contro il quale vanno a rompere e gli

sforzi insensati di un'anarchia sanguinaria, e le violenze di una tirannide audace, ed i colpi perfidi di un dispotismo più pericoloso, che tendendo fra le tenebre le insidiose sue reti, aspettare potrebbe con una simulata pazienza il momento di trarsi la macchina e di levar alto la mazza di ferro. Ella dice ad una Nazione brava e generosa: « tu hai perduto la tua indipendenza, la tua libertà, il tuo nome, perchè non hai voluto rinunciare al diritto di eleggere il tuo Capo supremo. » La storia discioglie quella interminabile serie di tumulti, di dissensioni, di guerre civili che hanno sempre precedute e seguite tra tutt'i Popoli le epoche nelle quali si è scelto un nuovo Capo. E pur felici, se tra tante sciagure, non sono stati condannati a quella infamia che è più dura della stessa morte; alla vergogna di ricever da un Governo straniero, ora conquistatore, ora corruttore, e sempre nemico, un Capo perfido e vile! La storia ci mostra la città de' Cesari, la capitale del Mondo vittima di tutt'i delitti, di tutt'i disordini, di tutti gli orrori che vi commettevano l'oro, il ferro, il veleno de' pretendenti dell'Impero, finchè un' eredità regolare successe a qual caos deforme di elezioni contestate, di sanzioni derisorie, di successioni incerte, di adozioni oscure, di acclamazioni dispreziate.

« Dopo quindici secoli, che non menò di tanti possiamo dire di essere scorsi dall'anno 1789; dopo tutte le catastrofi che sono avvenute; dopo i tanti perigli che hanno minacciato il nostro Corpo Sociale; dopo esserci veduti tante volte sull'orlo dell'abisso, quando finalmente abbiain avuto il nostro Salvatore, qual altro Governo, meglio del Governo ereditario di un solo, regolato dalla legge, ed affidato ad una famiglia il di cui destino è inseparabile da quello della rivoluzione; qual altro Governo potrebbe meglio proteggere la sussistenza di tanti Cittadini divenuti possessori di terre che una controrivoluzione loro toglierebbe di nuovo; garantir le teste di tutt'i Francesi che non han cessato mai di esser fedeli al Popolo Sovrano, e difender la vita anche di coloro i quali, sebbene travati ne' primi giorni della tempesta politica, pure hanno poscia e reclamato ed ottenuto il perdono de' loro errori? Qual egida più sicura contro quelle esecrabili cospirazioni, le quali vestendo tutte le apparenze, lusingando tutti gl'interessi, riscaldando tutte le passioni, sempre distrutte e sempre rinascanti, potrebbero finalmente un giorno vincer la fortuna: quelle cospirazioni che non cessan mai di ritentare quei forsennati i quali ancora sperano poter rialzare un trono per una famiglia che il Popolo ha proscritta, e sostenerlo con quei trofei feudali e con quelle insegne di schiavitù che il fulmine Nazionale ha già ridotto in cenere? Qual altro Governo potrebbe conservare eterni quella prosperità tanto cara ad una Nazione generosa, quelle palme del genio, quegli allori della vittoria, de' quali gl'inimici della Francia libera dall'antico giogo feudale vorrebbero colle loro mani sacrileghe, spogliare l'augusta sua fronte?

« Questo Governo ereditario non può esser dato ad altri che a Bonaparte ed alla sua famiglia. La gloria, la gratitudine, l'amore, la ragione, l'interesse dello Stato, tutto proclama Bonaparte Imperatore ereditario. Ma sappiate, Cittadino Primo Console, che il nostro Patto Sociale deve durare, se è possibile, quanto la vostra fama. Noi dobbiamo assicurare la felicità, e garantire i diritti delle generazioni future. Il Governo Imperiale deve essere immutabile. Non si obbliano le precauzioni necessarie per evitare che alle tempeste di un Governo elettivo succedano i mali di una reggenza male ordinata. Sian sacre la Libertà e l'Eguaglianza: il Patto Sociale rimanga inviolato; non sia mai nè obbliata nè calpesta la Sovranità del Popolo, onde in nessun tempo la Nazione sia costretta a ripigliarsi il suo potere e vendicare la sua Maestà.

« Il Senato crede, Cittadino Primo Console, che sia interesse della Repubblica Francese affidarne il Governo a Napoleone Bonaparte, Imperatore ereditario. Nella memoria unita a questo messaggio sono esposte le disposizioni che gli sembrano più atte a dare alle nostre istituzioni la forza necessaria per garantire alla Nazione

4
i suoi diritti più cari, l'indipendenza delle grandi autorità; il voto libero e prudente sulle imposizioni, la sicurezza delle proprietà, la libertà delle persone, quella della Stampa, quella delle elezioni, la responsabilità de' Ministri, l'invulnerabilità delle leggi costituzionali.

« Queste disposizioni salutari, salveranno il Popolo Francese dai complotti de' nostri nemici, dalle agitazioni interne degli ambiziosi rivali; esse conserveranno il regno della Legge, della Libertà, dell'Eguaglianza. L'amore de' Francesi, che voi godete, trasmesso insieme colla vostra gloria immortale ai successori vostri, leggerà con nodi eterni i diritti della Nazione alla potenza del Principe. Il patto sociale sarà vincitore de' tempi. La Repubblica, eterna come l'immenso suo territorio, vedrà suscitarsi in vano contro di essa tutte le tempeste politiche: per iscuoterla sarebbe necessario far crollare il mondo. La posterità, ammirando l'eterno monumento de' benefizj che avete fatti alla patria, rammenterà tutt'i prodigi del vostro genio. »

Segn. FRANCESCO DE-NEUFCHATEAU, Vice-Presidente.

NIZZA 21 Fiorile (11 Maggio)

L'ultimo Giornale di Draguignano contiene alcuni ragguagli di un tentativo fatto dagl'inglesi sulla nostra costa. Esso rapporta una lettera del 7. scritta da S. Raffaele. I Cittadini Coquillat, vi si legge, Preposto di sanità nel porto d'Agay, e Tresset Capo della batteria della Beaumette scoprirono sull'alba cinque bastimenti da guerra inglesi, che a tre leghe circa spedirono cinque grosse lance; tre all'ansa detta di Poussay, e sembravano dirette contro la batteria all'estremità del Capo d'Almont; e le altre due verso il Capo Roux. Le tre prime, esaminato il posto d'Almont, stimarono di ritirarsi sui loro bastimenti; una delle altre due si avvicinò al Capo Roux, sbarcò a un terzo di lega dalla batteria la sua gente; e intanto l'altra s'impadronì di un battello Ligure, il cui equipaggio si era salvato nei boschi. Giunse in quel momento Coquillat con 12 uomini, sei de' quali fecero fuoco addosso alla lancia, che rispose con due cannoni, e colla moschetteria; gli altri sei si avanzarono per tagliare la ritirata agli Inglesi, che erano sbarcati; questi però si affrettarono a riguadagnar la lancia, profittando del battello Ligure, che era ancora al lido. Uno di essi fu ucciso dal Citt. Raymond, mentre quegli stava per tirargli. Un altro fu fatto prigioniero. Il battello Ligure soffrì una scarica assai viva. La brigata al servizio delle Dogane di Daurolle, che veniva di rinforzo alla piccola truppa di Coquillat, avendo fatto delle ricerche ne' contorni, per li quali erano passati gl'inglesi, ne trovò ancora uno, che non poté seguitare i suoi camerati, e restò prigioniero. Estato condotto coll'altro a s. Raffaele. Questi hanno attestato, che gl'inglesi sbarcati erano in numero di 12. fra' quali due Uffiziali, e due soldati.

I T A L I A

ROMA 12 Maggio.

Dopo l'indicata partenza dell'Incaricato Russo Conte Santini, si sta in attenzione di altro Ministro, che già si sa nominato da S. M. I. Alessandro I.

— Il Sen. Luciano Bonaparte si è portato al Feudo di Bassano, da esso comperato egualmente che il palazzo in Città dal Principe Giustiniani. L'oggetto di questa gita si è per far ristorare con tutta l'eleganza quel superbo palazzo, ch'è ben noto per le rare pitture che ne accrescono il merito.

— L'avvisata elevazione dell'Antropoforo del Sig. Gerli non ha avuto luogo; e si è differita alla prossima domenica.

MILANO 14 Maggio.

Il Primo Console, e Presidente della Repubblica Italiana dopo di avere fornito di pezzi interessanti le due Accademie Nazionali delle belle Arti, si è compiaciuto recentemente di disporre altrettanto verso le due Nazionali Università. Egli ha ordinato, che dal ricco deposito del Giardino delle piante di Parigi siano formate due Collezioni di oggetti di storia Naturale da trasmettersi l'una a Pavia, l'altra a Bologna.

PISA 16 Maggio.

La festa di S. Ranieri si celebrerà in quest'anno

colla massima solennità. Essa ci riuscirà anche più cara attesa l'interruzione seguitane per le passate circostanze. Noi saremo onorati dalla presenza della graziosissima nostra Sovrana, del piccolo Re, e di tutta la R. Corte. Le illuminazioni, le macchine saranno grandiose. L'Opera al Teatro sarà eccellente; lo scenario nuovamente dipinto dall'egregio Signor Niccolini; tutto in somma servirà ad attirare un grandissimo concorso di forastieri; essendo già molte le richieste che si fanno per avere degli alloggi.

LIVORNO 16 Maggio.

Jeri mattina sono stati arrestati tutti indistintamente gl'inglesi, che qui si trovavano. Varie sono le congetture; ma nulla si sa di positivo. Sembra però assicurato, che sia ciò avvenuto d'ordine del comando Francese.

— Siamo informati essersi inoltrato a Civitavecchia per la strada delle Maremme un Corpo di Cavalleria Francese.

— Alcune lettere particolari assicurano, che la Sicilia sarà occupata da un Corpo considerabile di truppe Russe. Si vuole perciò che vi sia il progetto combinato colla Francia di chiudere tutti i Porti agli Inglesi.

— Se si ha da credere ad alcune lettere particolari di Vienna, gl'inglesi a quest'ora debbono aver dichiarata la guerra alla Spagna.

R E P U B B L I C A L I G U R E

PORTO MAURIZIO 11 Maggio.

Ne' giorni passati si assicurava, che fossero stati predati dagl'inglesi due Bastimenti con tutto il loro equipaggio. Ma jeri abbiamo avuto la compiacenza di vederli comparire in rada, dove sono presentemente ancorati. Ritornano da Marsiglia; ed uno è padroneggiato dal Cap. Castellano, di proprietà di questi Cittadini Varese e figg.; l'altro dal Cap. Benza, di spettanza di questi fratelli Citt. Raineri. Sono stati immediatamente ammessi alla pratica; non avendo incontrato alcuna vela nemica. Sono qui frequenti le voci, che si spargono di somiglianti disgrazie ma con qual fine non è difficile l'indovinarlo.

— Le nostre Magistrature economiche han cangiato s'è può dire d'aspetto. Il Presidente Municipale profittando dell'influsso benefico di questo Commissario Lagomarsino, ha fatto seguire l'elezione in Cittadini veramente degni della pubblica confidenza.

VENTIMIGLIA 13 Maggio.

Era qualche giorno, che noi avevamo un bastimento alla vista con bandiera Spagnuola; ma che dalla navigazione si era sospettato un corsaro Inglese. Si accostò infatti nel giorno 10 per praticare delle ostilità: ma il cannone di queste batterie lo fecero allontanare.

GENOVA 19 Maggio.

— Giovedì 17 corrente si trattò innanzi alla Commissione Criminale la Causa di Giuseppe Musso detto il DIAVOLO. La Commissione, intesa la trattativa, non ostante l'energica eloquenza de' Difensori de' Carcerati, ha pronunziato, doversi eseguire la sentenza di morte emanata dal cessato Tribunale Speciale fino dal Febbrajo 1802. Oggi i suddetti Difensori sono ricorsi in Cassazione, onde rimane sospesa l'esecuzione fino a che venga deciso sul ricorso.

— Detto giorno 17. alla Cava si eseguirono dal Corpo de' Cannonieri alcune evoluzioni col maneggio del cannone e mortajo; essendosi anche tirato al bersaglio in mare. Il Sargente Bonfiglio lo ha colpito e sommerso col cannone, e ha riportato un regalo dal Gen. in Capo Jourdan e dal Ministro Plenipotenziario Saliceti, che vi assistettero, e ne lodarono la bravura.

— La notte scorsa è di qui partito alla volta di Milano il Gen. in Capo Jourdan. I Cittadini Agostino Menici, Comandante il Corpo dell'Artiglieria, e Franc. Pezzi Comandante in secondo del Corpo del Genio sono stati incaricati di accompagnarlo fino a Campomorone. Essi già sono di ritorno.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

del 19 Maggio 1804.

8 — 51 — 15 — 65 — 47

MONITORE LIGURE

1804 24 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audisti
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE
AMERICA

Charlestown 26 Marzo.

Estratto di una lettera particolare.

Ecco alcuni ragguagli, che io ho da un infelice, sfuggito quasi per miracolo alla strage generale de' Bianchi a S. Domingo sopra uno schifo, in abito da Negra, recatosi a raggiungere una Goletta, ch'era al largo, e che ha abbandonato le Cayes ai 2 di Maggio. -- Dopo l'evacuazione dell'Isola, la situazione de' Bianchi diveniva di giorno in giorno sempre più cattiva: la lor fortuna, la lor vita dipendeva dal minimo capriccio de' novvi lor Capi, che li sacrificavano sotto i più leggeri pretesti. Finalmente l'esecrabile Dessalines si trasse totalmente la maschera al cominciar di Gennajo. Questo mostro in seguito del Proclama sanguinario, ordino una rivista di tutti i Bianchi; con distinzione d'età, di sesso, e di domicilio. -- Vi erano ancora al Capo 1700. Bianchi, alle Cayes 1200. ed altrettanti al Port-au-Prince. Dopo ciò munito di questo feroce catastro, corse di città in città, fece portar via tutti gli uomini e fanciulli, e affettargli indistintamente. -- Le donne bianche e quelle di colore, che avevano vissuto coi Bianchi furono poste in catene, condannate a pubblici lavori, ed esposte ai trattamenti più crudeli che la morte. Ai 14 di Febbrajo ebbe luogo quest'orribil macello alle Cayes. "Vengo da rinfrescarmi, disse quella tigre di Dessalines, lasciando le Cayes, vo ora a purgarmi a Jeremie. Voglio farne tante, che io renderò impossibile qualunque riconciliazione colla Francia, a cui io giuro un odio eterno." Egli distrugge le piazze delle coste, fortifica i punti dell'interno che ne sono suscettibili, e fa prender le armi a tutti quelli, che sono in istato di portarle. Molti Capi hanuo spinto il furore fino a proporre di rompere ogni comunicazione e rapporto cogli Europei, di bastare a se stessi, e d'inventare ben anche un nuovo linguaggio per non far uso del Francese. Dessalines, è dichiarato Generale in Capo a vita; e i suoi Proclami sono in data dell'anno I. del-

la libertà d'Haiti. -- Ma gli ultimi smentiscono il primo, col quale sono in un'aperta contraddizione (v. fogl. 19. del Monitore Ligure degli 8 Marzo di quest'anno.)

INGHILTERRA

LONDRA 30 Aprile.

Camera de' Comuni.

Si è tenuto il sabato sera un Consiglio di Gabinetto, ch'è durato fin quasi a mezza notte. Si assicura, che vi sia stata agitata una quistione importante, che riguarda la necessità di disciogliere il Parlamento.

Lord Stafford farà nel dì d'oggi nella Camera de' Pari la stessa mozione di M. Fox sulla difesa della Nazione. Si aspetta una importantissima discussione, ed una opposizione formidabile.

Il Segretario della guerra ha proposto alla Camera di votare una somma di 730. mila lire Sterline per la spesa de' voluntarij. Dopo ciò che era stato detto precedentemente sulla necessità d'aumentare l'armata di linea, sembra che non si farebbe difficoltà di prendere in prestito per quest'oggetto una somma di 200 mila lire sterline, cioè 130. m. per l'Inghilterra; e 70. m. per l'Irlanda; abbisognerebbe inoltre una somma considerabile per il mantenimento, e l'accrescimento de' Corpi esteri. L'Inghilterra aveva attualmente de' Negri nelle Indie Occidentali. Le spese per la costruzione delle baracche in Inghilterra è di 2. milioni e 182 m. lire e di 461 m. 802. lire per l'Irlanda. Queste differenti risoluzioni sono state adottate.

M. Addington ha proposto alla Camera di votare provvisoriamente una somma di 50 m. lire per li lavori del Canale di Scozia, che era destinato a unire i mari dell'est e dell'ouest. Adottato.

-- Siamo assicurati, che M. Addington ha avuto nel dì 26 un'udienza di 2 ore dal Re; e si va ripetendo ne' primi circoli politici, che il Ministro, dopo di aver esposto a S. M. gli ostacoli, che egli e i suoi colleghi incontrano ad ogni passo, e l'impossibilità di sormontarli, ha egli supplicato la M. S. di formare una nuova Amministrazione. Credesi che il Re abbia accolto con piacere questa dimanda. (ORACOLO)

— Nella sessione de' 25 M. Pitt si abbandonò a violentissime declamazioni sui gli affari generali. Noi abbiamo bisogno, egli disse, della maggior energia in questo momento di crisi, da cui può dipendere non solo il destino di questo paese, ma quello ancora dell'Europa. Non si tratta di limitarci alla difesa della nostra isola, a concertare delle misure calcolate solo per garantire la nostra sicurezza interna: l'interesse Nazionale esige da noi che si estendano le nostre viste più lontano. In mezzo del generale naufragio d'Europa, qual che egli sia lo stato deplorabile, in cui trovasi il Continente, noi dobbiamo far vedere al Mondo, che vi ha un paese, che forma un'onorevole eccezione nell'abbassamento universale. (Sed bene l'onorabil Membro abbia fatto altre volte queste stesse riflessioni: pure han fatto un tal colpo nella Camera come se fossero nuove, e i di lui partigiani per risvegliare l'attenzione fecero sentire al solito il grido HEAR, HEAR! SENTIAMO, SENTIAMO!) Per quanto terribili siano (continua M. Pitt) i progressi, che fa rapidamente la Francia verso la dominazione universale: per quanto sia grande l'indolenza, e la rassegnazione delle Potenze del Continente, noi non dobbiamo che lavorare per creare in questo paese una forza tale, che se le Nazioni dell'Europa possono essere richiamate al sentimento de' lor giusti diritti, noi possiamo essere in istato di offrir loro de' soccorsi efficaci. «

(In questo discorso pieno d'ingurie, e di falsità a riguardo delle Potenze di Europa, M. Pitt ritorna alla sua antica maniera di pensare. Ma chi potrà lasciarsi imporre da quest'asserzione, che l'Imperatore d'Alemagna, e di Russia: siccome ancora il Re di Prussia siano gli schiavi della Francia. Se tutte infatti le Potenze d'Europa fossero sue schiave, questo tenderebbe a provare la forza sempre crescente della Francia, e conseguentemente a umiliare M. Pitt al più alto grado, facendo vedere che tutto il suo odio, la sua eloquenza, e le sue imprese nella sua amministrazione non avrebbero fatto secondo lui che rendere sempre più formidabile la Francia, e più che non lo era prima. M. Pitt, che mostra il desiderio di rientrare nell'amministrazione, si conduce adunque assai scioccamente ripetendo tanti discorsi, che offrirebbero un assai disgustoso presagio a' di lui futuri successi.) (L' Arco)

— Si dice che si vada preparando una illuminazione generale da farsi quando saran rimandati i Ministri attuali: il che non dovrebbe tardare più oltre della sessione di lunedì.

— L'imprestito aperto dal Cancelliere dello Scacchiere è stato riempito da MM. Goldsmids, e Sir Francesco Baring.

— Gli effetti pubblici sono ribassati d'uno per cento. Erano a 56, sono caduti a 55.

P R U S S I A

BERLINO 2 Maggio.

In virtù d'un ordine di S. M. indirizzato al burò della guerra le grandi manovre, che debbono eseguirsi in quest'anno presso di Konisberga, Jeruke, Varsavia, e Posnanja non avranno più luogo. Le riviste di Postdam e Berlino sono stabilite come all'ordinario ai 21, 22, e 23 corrente. Di là S. M. si metterà in viaggio per Stutgard, e in seguito per Mokerau, dove farà l'ispezione delle truppe. La Regina accompagnerà il Re in questo viaggio. Si assicura che il nostro Sovrano e l'Imperatore di Russia avranno una conferenza presso di Mokerau.

— Gli Emigrati Francesi abbandonano a poco a poco gli Stati di S. M. per quanto non ne abbiano ancora ricevuto l'ordine. Gli uni si recano in Inghilterra, gli altri in Russia. Ma il più gran numero parte per la Turchia.

G E R M A N I A

VIENNA 5 Maggio.

La notizia della conclusione di un Trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Danimarca è confermata dalle ultime lettere di Pietroburgo.

— Tra la nostra Corte e i Gabinetti principali d'Europa sono assai frequenti da qualche tempo le comunicazioni ufficiali. Quest'attività di corrispondenze, siccome ancora altre circostanze fanno presumere, che si tratti in questo momento di oggetti sommamente importanti. Sono arrivati a questa Cancelleria di Stato due Corrieri Straordinarij uno da Londra, l'altro da Pietroburgo: nello stesso spazio di tempo la nostra Corte ne ha spedito uno a Parigi; ed il sig. Conte di Rasimowski Ambasciadore di Russia ha fatto partire per Pietroburgo uno de' suoi Agenti con dispacci che si dicono molto pressanti. E' anche passato di qui un Corriere del Governo Francese che va in tutta diligenza a Pietroburgo.

— Si parla sempre del Matrimonio dell'Arciduca Palatino colla Principessa di Bade. Sembra che il viaggio del Principe Russo Gargarin abbia quosta vista. Si dice che un Corriere abbia recato il ritratto di quella Principessa.

— Si annunziano varj cambiamenti nel nostro Ministero. Il Co. di Collowrath, e il Co. di Palfy, Cancelliere di Ungheria otterranno il loro ritiro. Il primo verrà rimpiazzato dal Co. d'Ugarte, actual Cancelliere di Boemia e d'Austria; ed il secondo dal Co. di Zichy, Ministro delle finanze. L'Arciduca Ranieri sarà Ministro Direttoriale, ed avrà per aggiunto il Co. di Chotek: la Camera delle Finanze sarà nuovamente unita colla Cancelleria Aulica; e sarà formata una nuova Camera de' Conti sotto la presidenza del Co. di Pergen.

FRANCFORT 6 Maggio.

Oggi è di qui passato il Sig. di Raikow, che viene da Pietroburgo, e si reca in qualità di corriere a Parigi.

— Già da alcune settimane ci giungono molte mercanzie Inglesi, e derrate coloniali da Magdeburgo per la via di terra. In tutta l'Alemagna Settentrionale questo modo di trasporto è in oggi molto usitato; è soprattutto utilissimo ai nostri appaltatori di carri, e a' vetturali.

— Alcune famiglie Svizzere sono passate ne' giorni scorsi sul Reno presso di Magonza; queste vanno in Olanda, dove si propongono d'imbarcarsi per la Luigiana.

DALLE RIVE DEL MENO 6 Maggio.

Le lettere di Carlsruhe annunziano come prossima la partenza di S. M. il Re di Svezia per Monaco di Baviera; donde si recherà a Vienna. Dopo qualche dimora in quella Capitale, S. M. si è proposta, aggiungono, di portarsi a Berlino.

— Si dice, che siano andati a Monaco de' Commissarij Francesi per procedere unitamente ai Magistrati Bavari all'interrogatorio degli Emigrati Francesi, stati arrestati a Monaco come implicati nella congiura contro il Primo Console ed il Governo Francese. Si aggiunge che questi Commissarij assisteranno pure all'interrogatorio di quegli abitanti di Monaco, che sono gravemente incolpati per il carteggio di M. Drake.

— Le lettere d'Inspruck annunziano, che M. Spencer Smith, inviato d'Inghilterra a Stutgard, è passato per Clagenfurth e Laybach, ed è arrivato a Trieste. Due altri stranieri, de' quali s'ignora il nome l'hanno accompagnato. Egli s'imbarcherà per Malta, donde passerà in Inghilterra. Si parla d'una lettera impertinente da lui diretta all'Elettore di Würtemberg.

— Il Gabinetto di Vienna si propone di far costruire due nuove Fortezze nella parte meridionale del Tirolo. Queste saranno al famoso passo di Chiusa e Rosel. L'Arciduca Giovanni vi si recherà in brieve da Venezia coi Generali Bellegarde e Devaux per far cominciare i lavori.

AVA 5 Maggio .

Il General Berthier , dopo di aver fatta l'ispezione della Zelanda è passato ad Harlem accompagnato dal Gen. Marmont . Si era fermato qualche ora ad Utrecht ; di là al Texel . Il Citt. Semonville , Ambasciadore della Repubblica Francese , si era pur recato ad Harlem , aspettandovi il ritorno del Gen. Berthier . La guarnigione Batava è di 10 a 17 battaglioni d'infanteria , e si è recata ad Harlem per esservi passata in rivista .

— Il Contrammiraglio Gantheaume ha fatto l'ispezione della flottiglia di Flessinga . Uno spione Inglese , nominato Carlo Cowing è stato colà arrestato .

— Si è rinforzata la stazione del Texel , attesa la comparsa degl' Inglesei sulla costa della Nord-Olanda .

FLESSINGA 2 Maggio .

Il Gen. Lemaire Comandante l'artiglieria della Zelanda ha fatto il saggio d'una nuova invenzione del Gen. Marmont . E' stato puntato un pezzo di cannone da 24 sopra Briskens ; la palla è stata spinta a 2400 tese di distanza , ed essendo vuota si è trovata propria a contenere materie combustibili o lettere . Pare pertanto che si potrebbe con questo mezzo avere un carteggio in caso d'assedio , d'improvviso scioglimento di ghiaccio , o di forti geli , che interrompessero la comunicazione .

REPUBBLICA FRANCESE

PARIGI 20 Fiorile (10 Maggio)

Si assicura , che oggi sarà deliberato un Senatus-Consulto , relativo al voto Nazionale espresso dal Corpo del Senato e dal Tribunato .

— Jeri è qui arrivato M. Gravina Ambasciadore di S. M. Catt. E' stato salutato da varie salve d'artiglieria nel suo passaggio per Bajona e Bordò .

— Una divisione Inglese composta di 17 vascelli di linea e di 28 fregate era in crociera nel dì 9 Fiorile (30 Aprile) davanti a Tolone . Nel dì seguente alla mattina alle Sabbie d'Olonà , ed alla vista di quel porto fu osservata una forte divisione similmente di legni Inglesei , che veleggiava al Sud-Est . Il giorno innanzi dalle due ore pomeridiane fino alle 7 s'intese un vivo cannoneggiamento all'ouest dello stesso porto .

— Il Gen. Berthier Ministro della Guerra è giunto ad Anversa ai 15 Fiorile dal suo giro in Olanda . Un'ora dopo si è messo in cammino per Parigi .

— Il Giornale Ufficiale pubblica gl'indirizzi al Primo Console , votati dalle Città di Parigi , Bordò , Strasburgo ; dalle Truppe dei Campi di Bruges , che tendono a far dichiarare Napoleone Bonaparte Imperadore , e la dignità Imperiale Ereditaria nella di lui famiglia .

« Sono due anni , dice il Corpo Municipale della Città di Parigi , che il Popolo Francese vi scongiurava di accettare per tutto il corso della vostra vita la prima Magistratura dello Stato : il Corpo Municipale di Parigi , misurando l'interesse di tutti i Francesi con quello di tutt' i Cittadini della Capitale osò dimandare che vi fosse imposto di più , e che in ricompensa del bene , che ci avevate fatto , foste obbligato ad assicurare ai nostri Posterì un Governo forte de' vostri servigi , e durevole come la vostra gloria . Il voto del Corpo Municipale vi fu presentato . Motivi che non ci è permesso di penetrare vi determinarono a rifiutarlo , ed anche a impedirne la pubblicità . Al dì d'oggi , Cittadino Primo Console , la Francia tutta intera esprime lo stesso voto , che noi due anni fa esprimevamo : al dì d'oggi la Francia tutta intera , felice sotto il vostro Governo vi scongiura ad eternarne il beneficio .

« Deh nol dimenticate , Cittadino Primo Console ! Nel 1789 la Francia dimandava senza dubbio una rivo-

luzione : ma la dimandava NELLE MASSIME DEL GOVERNO , e non nell'unità , che ne costituiva l'essenza . I Francesi liberi allora nella scelta de' loro Deputati agli Stati Generali , liberi nel esprimere che tutti i Cittadini , eguali in diritti fossero ammessi senza distinzione di grado , o di nascita a tutte le funzioni pubbliche ; dimandavano che il potere di esercitare degli atti arbitrarj non risiedesse più in alcuno , e che niun Cittadino potesse essere condannato senza essere stato giudicato . Dimandavano la libertà delle coscienze , o anzi il libero esercizio di tutt' i Culti . Dimandavano , che s' invitassero de' Rappresentanti della Nazione a deliberare sull' gravetze pubbliche ; dimandavano finalmente come garanzia di tutti i diritti de' quali volevano la restituzione , che il potere esecutivo rimanesse confidato a mani d' un solo , e che questo potere fosse ereditario . Ciò che dimandavano i Francesi nel 1789 tornano a dimandarlo in oggi , e lo dimandano istantemente . Una lunga esperienza gli ha troppo convinti che tutto ciò che si è fatto , o provato al dì là de' lor primi voti , comandato forse da circostanze più forti che gli uomini , non può costituire ad un tempo nè la durata , nè la forza , nè la felicità d' un grande Impero . » (Questo indirizzo è de' 2 Fiorile , 22 Aprile) .

— « Unità , eredità di potere , dicono le Autorità di Bordò : abolizione irrevocabile delle istituzioni , che alcuni secoli di barbarie e di violenze imposero altre volte alla Francia , e dalle quali è felicemente liberata , liberalità di Legislazione di Governo , tali furono i suoi voti ne' primi giorni della Rivoluzione , tali lo sono anche in oggi , e ne aspetta l'effettuazione salutare dalla Casa Augusta , di cui il vostro genio , i vostri travagli , la vostra gloria han fondato la suprema elevazione . Il ben pubblico ingiunge ai depositarj del potere Nazionale che non si differisca più a lungo ad aprire quest' Era novella , che la quarta nella nostra Storia vi occuperà il posto il più glorioso . . . Noi ci felicitiamo con tutte le altre parti della Francia dal vedere , che più avventurosi de' Francesi del tempo di Meroveo , di Pipino , e di Ugo Capeto , noi abbiamo a presentare i pubblici suffragi ad un grand' Uomo , che come disse Tacito di Trajano è forte bastantemente per lasciarci vedere l' unione dell' Impero e della Libertà , due cose altre volte incompatibili . » (2 Fiorile , 29 Aprile) .

— « Valente ed abile Restauratore dell' Impero delle Gallie , dicono i Militari del Campo di Bruges , voi regnate sopra trenta milioni di Francesi liberi , e sciolti da' ceppi della feudalità , strappati dalle vostre mani vittoriose agli orrori dell' anarchia ; essi vi dimandano tutti in corpo di assicurare per un' ordine di successione invariabile nella vostra sola famiglia l' eredità della suprema Magistratura . Noi consideriamo questo contratto solenne , questa trasmissione Costituzionale de' diritti , che voi riconoscete dalla vostra spada , dalla protezione divina , e dal consenso della Nazione come la garanzia di quell' Eguaglianza Civile , degno premio del sangue che noi abbiain versato nelle battaglie , frutto prezioso delle vostre vittorie , base delle vostre istituzioni , principal molla del vostro savio Governo . » (11 Fiorile , 1 Maggio) .

Gl' indirizzi , che seguono , sono del Campo di Ostenda ; della Squadra in rada di Tolone ; di Roano ; di Poitiers ; del Dipartimento della Vienne ; di Besanzone ; di Dunkerque , della città di Aix-la-Chapelle : della Cavalleria del Campo di s. Omero ; della Divisione de' Dragoni a Compiègne , della Flottiglia di Boulogne , ecc . Tutti questi indirizzi , pieni di maestose espressioni , si spiegano a un di presso negli stessi sentimenti ; e tutti tendono a riscuotere dal Primo Console il sospirato consenso al voto generale della Nazione , all' accettazione , cioè , dell' Imperiale Dignità , ereditaria nella Famiglia BONAPARTE .

— Nella Gazzetta di Berlino è stata annunziata la morte del Cavallo favorito del Gran Federigo. Ecco in quali termini: « Nella notte de' 17 ai 18 Aprile è morto nell'età avanzata di 40. anni, il vecchio Cavallo favorito del Gran Federigo, denominato CONDÈ, trattato da qualche tempo come un invalido nelle scuderie Reali. Alla morte di questo quadrupede, arrivato alla più grande età, si è venduta la sua immagine in rame, ed un poema, che vi è interamente relativo. Questo Cavallo che fu comperato in Inghilterra nel 1770. si teneva immobile al fuoco il più formidabile. Il Gran Federigo lo amava singolarmente a cagione delle di lui buone qualità, egli se lo faceva recare quasi tutti i giorni, e gli dava ora de' confetti, ora de' meloni e de' fichi secondo la stagione. Questo Animale seguiva il Re fino alla sua Camera; ed un giorno S. M. permise al suo CONDÈ di entrare fin nella sala di Sans-Souci: ma siccome ruppe co' piedi il palchetto, il Re da quel tempo in poi non gli diede più una tal permissione di entrare ne' suoi appartamenti. Il solo servizio faticoso, che dovea fare, era di portare il Re alle celebri manovre d'Autunno, comandate dal suo padre. Ma nel 1778. fu rilegato a Sans-Souci sotto le cure del Grande Scudiere Conte di Schwerin, che di tempo in tempo ne faceva un rapporto a S. M. Egli è l'ultimo cavallo che abbia montato Federigo il GRANDE.

Quando il sig. Consigliere Loder Professore di Anatomia visitò la scuola Veterinaria nel 1802. trovò Condè in un ricinto all'erta con altri Cavalli. Egli volle vedere qual impressione facesse ancora sopra di esso il suono d'un tamburo che avevagli colpito tante volte le orecchie. Ne fece venir uno dal quartiere degli Artiglieri, situato in vicinanza. Al primo romoreggiare: Condè alzò la testa, drizzò l'orecchie; e quando fu battuta la marcia si mise a galoppare per ogni verso: ed in seguito si piantò, com'era solito. innanzi alla fronte della Guardia, prendendo quell'attitudine fiera, a cui era assuefatto.

ALTRA DI PARIGI 24 Fiorile (14 Maggio)

Il Consiglio di Stato tenutosi ai 21 a s. Cloud è durato dalle 11 di mattina fino alle 7 di sera; ed è continuato nel dì 22.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 19 Maggio.

Con lettera di Valenciennes degli 8 corr. riceviamo le seguenti notizie riguardanti la divisione Italiana:

« Ieri alle ore 6 pomeridiane giunse il Gen. Berthier Ministro della guerra. Fu accolto alla barriera dalle Autorità Militari della Divisione e della Piazza con replicate salve d'artiglieria. Si recò sul campo dell'esercizio ove i due Reggimenti schierati in ordine di battaglia lo attendevano. Ne passò l'ispezione, e fece elogi alla bella comparsa d'ogni reggimento. Ordinò quindi che si cominciassero i grandi esercizj a fuoco, e dell'unione ed esattezza con la quale furono eseguiti si mostrò grandemente soddisfatto, e si congratulò coi reggimenti del profitto che avevano fatto dopo l'arrivo a Valenciennes. Gli esercizj finirono alle nove della sera. Ricevette gli Ufficiali dei due reggimenti che qui si trovano, e di nuovo manifestò loro la sua soddisfazione. Alle 9 e mezza partì alla volta di Cambray ove è stazionato il reggimento di Usseri. »

— I nostri soldati ardon di brama di eseguire il passaggio. La vista dell'opposta nemica riva così vicina gli accende del maggiore entusiasmo. Per sei giorni continui nessun legno da guerra Inglese si presentò avanti Calais. I soldati paragonano la larghezza della Manica al lago di Garda, ed unanimi dicono. « Cosa è poi questo mar d'Inghilterra così vantato? »

— E' stato composto da un Uffiziale distinto, un INNO marziale a Cesare, e verrà cantato dai nostri soldati. Essi sanno già che le sponde dell'Inghilterra videro trionfare altre volte i valorosi Italiani, e bramano di seguirne l'esempio.

— Negli altri accantonamenti la truppa si esercita e gli Ufficiali si occupano ad apprendere quanto loro manca ad esser perfetti.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 24 Maggio.

Il giorno 25 giunse in questo porto la Corvetta da guerra Francese la FAUVETTE, proveniente da Villafranca, con 20 cannoni e 190 persone d'equipaggio. Essa è ripartita, e dicesi diretta all'isola dell'Elba con munizioni.

NOTIZIE DI MARE

Sentesi che sull'alture del Mesco siano comparsi due Sciabecchi Turchi, senza che però finora abbiano fatto alcuna preda sul nostro commercio.

— Il nostro concittadino cap. Lodovico Dodero è partito col suo sciabecco, scortando alcuni bastimenti mercantili, fra quali un Olandese al Levante,

— Nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra due Fregate da guerra Americane si sono incontrate con due Sciabecchi Algerini, che conducevano una ricca preda Portoghese: essendosi impegnato un combattimento fra ambe le parti, non è stato difficile il ricuperare la preda, dopo di essersi dati alla fuga i due Sciabecchi.

Dalle Stampe dell'Istituto è uscito « l'Elogio Storico di Gasparo Luigi Oderico, scritto da Francesco Carrega Segretario dell'Istituto Nazionale della Liguria ». « Un uomo qual è stato il Citt. Gasparo Luigi Oderico meritava certamente di avere dopo morte anche quell'onoranza, che per sentimento d'Omero » è il « guiderlon de' trapassati. « Le di lui Opere in genere di antichità lo rendevano bastantemente glorioso ed immortale: ma voleva la riconoscenza Ligure e la rara sensibilità d'un culto ed amoroso Nipote che col mettersi sotto gli occhi del Pubblico tutt'ad un tratto e in un solo prospetto quanto questo celebre Scrittore avea in più occasioni scritto partitamente, venisse a rinnovarsene la preziosa memoria. Nè qui si restringe soltanto il dotto Autore dell'Elogio: ma ci fa anche vedere nel Defunto Oderico, oltre un Letterato distinto, un amoroso Parente, un Amico leale e sincero, un Cittadino in somma che seppe per sentimento di Religione rispettare il cambiamento politico avvenuto nella sua Patria, e non diede mai luogo mediante la sua savia condotta a disturbarne la tranquillità. Non ci permette la ristrettezza di un foglio di andare più avanti nell'annunziare quest'elogio, grande non solo per la materia, ma ben anche per la facil maniera, e per la pulitezza dello stile, con cui è stato scritto. E' per altro assai maggiore l'idea, che anche dopo queste brevi parole, in noi rimane del Letterato Defunto, ed il desiderio di renderne per quanto è possibile a noi eterna la rimembranza. — In questa occasione siamo invitati ad accennare e correggere un equivoco occorso alla pag. 30. lin. 16 dove dice « la invasione de' Franchi; « dovendosi leggere in vece: « la invasione de' Longobardi sotto Rottari (A. 641.) e poi de' Franchi vi cagionò ecc.

— Dal 16 Maggio a tutto il 23 sono giunte per via di mare le seguenti derrate: Granomine 3190, Granomine 4289; Farina barili 20; Zucchero casse 4; oltre altri generi, Caffè; Cacao; Indaco; Cotoni, Tabacco; Coccioniglia; Lana; Tonno all'olio; Vino, ec.

MONITORE LIGURE

1804. 26 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic Vir, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula Vinc.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinoverà

STATI UNITI D'AMERICA

CHARLESTOWN 26 Marzo.

Estratto di lettera scritta da un prigioniero di guerra Francese.

« Sono finalmente arrivato a fuggire dalle prigioni della Giamaica, dove si contano 3000 circa Soldati Francesi, rinserrati sopra puntoni in mezzo del Porto di Kingston, e 220 a 230 Ufficiali ripartiti nelle Città di Spanishtown e Kingston. Non vi sono più Generali Francesi alla Giamaica: l'ultimo il Geu. Brunet è partito sono 15 a 20 giorni coll' Ajut. Comandante Lefebvre della Guardia Consolare: sono stati condotti a Halifax.

« Il caldo eccessivo de' mesi di Gennajo e Febbrajo alla Giamaica ha fatto morire molti de' nostri prigionieri al bordo de' puntoni. Questi puntoni consistono in vecchi navigli mezzo tarlati, che gl' Inglesi han fatto affondare nell' interno del Porto-Reale a sette miglia da Kingston. Questi scafi sono penetrati dall' acqua da tutte le parti, ed avendo sempre la sentina bagnata dal mare, rinchiudono un' acqua stagnante che mai si rinnova: n' escono quindi delle esalazioni perniciose, che unite ai forti calori del clima han già ucciso un gran numero de' nostri Soldati, e ne fan morire giornalmente degli altri.

« Tali sono le cloache, dove siamo rinchiusi: egli è tanto più difficile di scappare da questa sorta di prigioni quanto che sono gelosamente guardate da cani marini, di cui formicola quel porto. Se un uomo ardisce di bagnarsi in quella rada, o si cade per accidente in acqua, è altresì divorato da questi mostri, di cui è ben nota la voracità. Il Governo della Giamaica li protegge; è proibito sotto pena di ammenda di distruggere questi autropofagi: essi servono a guardare la rada, e vi esercitano una rigorosissima polizia.

P R U S S I A

BERLINO 28 Aprile.

S. M. non ha, dicono, accettato la proposizione del Governo Francese, che dimandava di occupare Embden compensando le Finanze Prussiane della perdita delle dogane, o d' altra che ne risultasse necessariamente.

G E R M A N I A

VIENNA 9 Maggio.

L' Arciduca Carlo è stato gravemente malato: ma presentemente è fuori di pericolo. La vedova Duchessa di Parma fa temere di sua vita, per essere attaccata da pericolosissima malattia.

FRANCFORT 12 Maggio.

Sentesi da Cassel, che tutto il Militare di Assia, eccetto le guarnigioni del Principato di Hanau, aveva ricevuto ordine ai 25 dello scaduto di mettersi in moto. Alcuni Corpi erano già marciati, quando ai 28 in seguito d' un Corriere arrivato la vigilia a Cassel, fu spedito un contr' ordine. Il militare suddetto consisteva, compresa la guarnigione, in 21 Squadrone di Cavalleria, e 38 Battaglioni d' Infanteria. Il suo destino pareva per le frontiere d' Annover.

— Le notizie di Berlino annunziano la partenza prossima di S. M. Prussiana per Grodno, e aggiungono, che in quest' anno la M. S. non assisterà ad alcuna rivista di Primavera. Per l' altra parte le lettere di Vien-

na, e di Pietroburgo parlano parimente della vicina partenza de' due Imperatori di Alemagna e di Russia per le loro Provincie dell' antica Polonia. Sembra perciò costante, che questi tre Sovrani aver dovessero la conferenza, di cui si è parlato già da tanto tempo. Siccome la divisione tra loro della Polonia è ancora recente: è probabile, che abbiano tra loro ancora degli interessi da discutere, e de' regolamenti di prendere tanto per ciò che riguarda la loro podestà, che per ciò che riguarda i diritti ed i beni, che un gran numero de' loro Sudditi si trovano dopo la nuova demarcazione delle frontiere, possedere nelle parti della Polonia, a cui son divenuti stranieri.

— Le truppe Francesi occupano sempre la piccola città di Meppen in Westfalia, e si crede che vi resteranno ancora per qualche tempo; è per altro falso che abbiano consegnato delle mercanzie Inglesi, che si trovavano ne' magazzini de' Negozianti, o Commissionarj. Intanto per questa occupazione il transito di dette mercanzie sbarcata a Embden, e destinate per l' Alemagna meridionale è totalmente interrotto; circostanza, che molto dispiace ai partigiani dell' Inghilterra, e li fa gridare.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 6 Maggio.

Il Cancelliere dello Scacciere ha finalmente, nella seduta d' oggi, proposto il BUDGET per il servizio del corrente anno.

QUADRO DELLE SPESE.

Per la Marina - - - - -	lit. 11,715,000
Per l' Armata d' Inghilterra - - - - -	15,256,000
Per l' Armata d' Irlanda - - - - -	3,887,000
Per l' artiglieria d' Inghilterra - - - - -	5,695,000
Per quella dell' Irlanda - - - - -	569,000
Vuoto di credito - - - - -	2,500,000
Spese diverse in Inghilt. e nell'Irlanda - - - - -	883,000
Pensioni permanenti nell' Irlanda - - - - -	400,000
Spese straordinarie per l' Inghilterra - - - - -	1,297,000

Totale » 40,995,000

QUADRO DELLE RENDITE.

Imposizione sulle DRECHE - - - - -	lit. 750,000
Tassa sulle pensioni - - - - -	2,000,000
Avanzo dell' anno scorso - - - - -	1,370,000
Imposizione addizionale sulle dogane e sull' ACCISA - - - - -	8,200,000
Sui fondi - - - - -	7,000,000
Tassa addizionale di guerra - - - - -	1,000,000
Avanzo della rendita del fondo di ammortizzazione - - - - -	5,000,000
Lotteria - - - - -	250,000
Vuoto di credito per l' Inghilterra - - - - -	1,700,000
Imprestito - - - - -	10,000,000
Rendite dell' Irlanda - - - - -	4,711,652

Totale » 41,981,652

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

PARIGI 26 Fiorile (16 Maggio)

Il Giornal Ufficiale contiene gl' indirizzi di varie Città, d' Aversa, Clermont, Nisme, e Montauban e Malines, del Porto di Brest; del Campo di Walchoren; de' 12. e 20. Reggimento de' Cacciatori a cavallo; del 12. de' Corazzieri, e del 65. tutti tendenti a far dichiarate

Napoleone Bonaparte Imperadore de' Francesi. Anche il Clero si è mostrato tutto impegnato per il medesimo oggetto. Ecco quanto ha scritto il Vescovo di Magonza: « Cittadino Primo Console: quando preso da un giusto timore io ricusava il Vescovato, che voi mi facevate il favore di offerirmi; la Patria e la Religione v' invitano, mi dicevate: non vi rimane che obbidire. » Uomo; nato per la felicità degli altri uomini, soffrite che a vicenda il Vescovo, il Rappresentante di Dio vi dica: la Patria, la Religione, le vostre virtù, i vostri successi, tutti i cuori vi chiamano al trono di Carlo Magno: non vi rimane che obbidire: Bonaparte non sarà per questo più grande della Francia, ma l'Europa intera sarà più felice.

Viva l'Imperatore! Del più non esce lo scettro dalla sua casa. Tale è il grido del Vescovo, e di tutto il Clero di Magonza.

— In un dispaccio de' 13. Fiorile il Vice Ammiraglio Thevenard scrive al Ministro della Marina quanto in appresso;

« Arriva un' Ordinanza a cavallo da Quiberon, e reca la notizia, che il Luogotenente di Vascello Letourneur Comand. una Sezione della flottiglia ha fatto vela per Lorient, ed è stato attaccato da una Corvetta, ed un Lougre Inglese; il combattimento è durato 2 ore, la Corvetta è stata presa, che ha 22. pezzi di cannone da 12. anche il Lougre è venuto in nostro potere: essendo stati obbligati entrambi ad ammainare presso l'Isola di Houat.

— Il Governo ha messo alla disposizione del Prefetto di Grenoble una somma di 72. mila franchi per cominciare i lavori della strada d'Italia.

— Si assicura che M. Drake ha preso la risoluzione di ritornare a Monaco, dove ha ancora la sua famiglia, ed ivi aspettare le istruzioni della sua Corte. Si aggiunge, che non ha ripreso il carattere di Ministro; e si conferma la notizia del viaggio di M. Spencer-Smith per Trieste.

— Lettere particolari d'Olanda annunziano positivamente il cambiamento del Ministero Inglese. M. Pitt, e M. Fox sono alla testa dell'Amministrazione. Fra i capi dell'antica non vi è più che Lord Hawkesbury e il Cancelliere Lord Eldon stati conservati.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 21 Maggio.

Questa Polizia è in attività per rinvenire l'autore o promulgatore di un iscrizione sparsa come proveniente da Parigi, in cui Bonaparte va indicato non solo Imperadore de' Francesi, ma anche Re d'Italia.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 26 Maggio.

La mattina de' 22. giunsero in porto varj Bastimenti, che vengono dalla Francia, fra quali due Tartane con un gran numero di Coscritti, scortate da una Fregata da guerra di quella Nazione. Si dicono diretti all'Elba.

— La mattina de' 24. corrente fu scoperto da Portofino un Corsaro Inglese, che conduceva seco due piccoli legni Liguri da esso predati in quelle acque sull'alba. I bravi Ufficiali del Corsaro Italiano il VINDICATORE, che stavasi armando in detto porto, eccitarono lo zelo di quei marinaj a montar al lardo per portarsi ad inseguire l'Inglese, e ricuperare le prede: I bravi abitanti di Portofino furono sollecitati a secondare il cotaggio degli Ufficiali: usciti del Porto, fatto sforzo di remi e vele giunsero quasi sul momento a tiro di cannone col quale fecero fuoco addosso al nemico. Non potendo questo resistere prese il largo, lasciando abbandonati i due legni, stati felicemente ricuperati. Non avrebbe tralasciato il Vendicatore di dargli addosso, se avesse avuto delle provvisioni; ma la loro mancanza l'obbligò a dare in dietro, e contentarsi di condurre in Portofino le prede. Consistono queste in un Liuto nominato l'IMMACOLATA CONFEZIONE del Cit. Domenico Camere, carico di grano; ed una Barca del Cit. Giovanni Celle, carica di vino. Si aspettavano a momenti in questo porto. — La nave Svezese con ricco carico di generi Inglese, predata da GENEROSO MELZI, sbarcati e depositati nella piazza di Livorno; oltre un combattimento da esso sostenuto susseguentemente a fronte di sciabecco Inglese nelle acque di Malta e le anzidette due prede state ritolte all'Inglese dal

VINDICATORE sono un argomento, che il padiglione Italiano comincia a sventolare sotto i più favorevoli auspizj.

— La sera di detto giorno arrivò da Parigi in 5 giorni il nostro Corriere Giovanni Reta con dispacci per il Governo. Egli trovavasi in quella Capitale fino dal giovedì grasso. — Ha recati i fogli di Parigi del 29 Fiorile (19 Maggio) essi contengono quanto siegue:

PARIGI 28 Fiorile (18 Maggio)

Il Senato, preseduto dal Console Cambacérés, ha decretato nella sua seduta di questo giorno, alla quale è intervenuto il Console Lebrun, ed alla presenza dei Ministri, il SENATUS-CONSULTO organico, il quale conferisce il Titolo d'Imperatore al Primo Console, e stabilisce nella sua famiglia l'eredità della dignità Imperiale. Ha quindi deliberato di portarsi sul momento a S. Cloud per presentare il Senatus-consulto organico all'Imperatore; e si è messo in marcia immediatamente dopo il fine della seduta: il corteggio era accompagnato da varj corpi di truppa.

Il Senato, appena giunto, è stato ammesso all'udienza dell'Imperatore. Il Console Cambacérés, Presidente, ha presentato al Primo Console il Senatus Consulto, e si è espresso in questi termini:

« SIRE, il Decreto, che ha poco fa reso il Senato, e che si dà la premura di presentare a Vostra Maestà Imperiale non è che l'espressione autentica di una volontà già manifestata dalla Nazione.

« Questo Decreto che vi conferisce un nuovo Titolo, e che ne assicura, dopo voi, l'eredità alla vostra Stirpe, nulla aggiunge nè alla vostra gloria, nè ai vostri diritti.

« Sono quattro anni che l'amore e la riconoscenza del Popolo Francese hanno confidate a V. M. le redini del Governo; e le Costituzioni dello Stato già si riposavano sopra di voi sulla scelta di un Successore.

« La denominazione più imponente che vi vien data altro non è dunque che un tributo pagato dalla Nazione alla propria sua dignità, è al bisogno ch'ella sente di darvi ogni giorno degli attestati di un rispetto e di un attaccamento che si vede sempre aumentare.

« Eh! come mai potrebbe il Popolo Francese assegnare de' limiti alla sua riconoscenza, allorchè voi non ne metteste alcuno alle vostre cure e alla vostra sollecitudine per lui!

« Come potrebbe egli, conservando la memoria de' mali che ha sofferti quando fu abbandonato a se stesso, pensare senza entusiasmo alla felicità che prova dopo che la Provvidenza gli ha ispirato di gettarsi nelle vostre braccia?

« Le armate erano vinte; le finanze in disordine; il credito pubblico annichilato; le fazioni si disputavano gli avanzi del nostro antico splendore; le idee di Religione e perfino le idee di morale si erano oscurate; l'abitudine di dare e di riprendere il potere lasciava i Magistrati senza considerazione, ed aveva resa odiosa qualunque specie di Autorità.

« Vostra Maestà è comparsa. Essa ha richiamato la vittoria sotto le nostre bandiere; essa ha stabilito la regola e l'economia nelle pubbliche spese: La Nazione, rassicurata per l'uso che avete saputo farne, ha ripreso confidenza nelle sue proprie risorse: la vostra savièzza ha calmato il furore de' partiti, la Religione ha veduto rialzare i suoi Altari; le nozioni del giusto e del ingiusto si sono risvegliate nell'animo de' Cittadini, quando si è veduto il castigo tener dietro al delitto, ed onorevoli distinzioni ricompensare, e segnalare le virtù.

« Finalmente, e questo è senza dubbio il più grande de' miracoli operati dal vostro genio, questo Popolo che la civile effervescenza aveva reso indocile a qualunque sommissione, nemico di qualunque autorità, voi avete saputo farlo amare e rispettare un potere che si esercitava unicamente per la sua gloria e il suo riposo.

« Il Popolo Francese non pretende di erigersi in giudice delle Costituzioni degli altri Stati. Esso non ha da fare alcuna critica, nè verun esempio da seguirne: l'esperienza diventa d'or innanzi la sua lezione.

« Esso ha per più secoli gustato i vantaggi che sono inseparabili dall'eredità del potere. Ha fatto una prova corta, ma dura, del sistema contrario. Rientra ora, per effetto di una deliberazione libera e matura, in un sentiero conforme al suo genio.

« Egli fa liberamente uso de' suoi diritti per delegare a Vostra Maestà Imperiale un potere che il suo interesse non gli permette di esercitare da per se medesimo .

« Egli stipula per lo future generazioni , e con un patto solenne confida la felicità de' suoi nipoti a de' rampolli della stessa schiatta .

« Questi imiteranno le vostre virtù .

« Quelli saranno eredi del nostro attaccamento e della nostra fedeltà .

« Avventurata quella Nazione che dopo tante agitazioni e tante incertezze , trova nel suo seno un uomo degno di placare la tempesta delle passioni , di conciliare tutti gl' interessi , e di riunire tutti i voti !

« Felice quel Principe che rileva il suo potere dalla volontà , dalla confidenza , e dalla affezione dei Cittadini !

« Se vi è ne' principj della nostra Costituzione , e già se ne sono veduti molti esempj somiglianti , che si debba sottomettere alla sanzione del Popolo quella parte del decreto che concerne lo stabilimento di un Governo ereditario ; Il Senato si è creduto in dovere di supplicare Vostra Maestà Imperiale a gradire che le disposizioni organiche ricevessero immediatamente la loro esecuzione ; e per la gloria come per il bene della Repubblica , il Senato proclama in questo istesso momento **NAPOLIONE IMPERATORE DE' FRANCESI** .

— L'Imperatore ha risposto in questi termini :

« Tutto ciò che può contribuire al bene della Patria è essenzialmente legato alla mia felicità .

« Accetto il titolo che credete utile alla gloria della Nazione .

« Sottopongo alla sanzione del Popolo la legge dell' eredità . Io spero che la Francia non si pentirà giammai degli onori de' quali avrà circondata la mia famiglia .

« In tutti i casi , il mio spirito più non sarà colla mia posterità nel giorno in cui cessasse di meritare l' amore e la confidenza della Grande Nazione . »

— In seguito il Senato si è portato all' udienza di S. M. l' Imperatrice .

— Il Senatus-consulto-organico è stato proclamato dall' Imperatore , e sarà pubblicato in Parigi domenica prossima a mezzogiorno .

S. M. Imperiale ha eletto alla dignità di grande Elettore Sua Altezza Imperiale il Principe Giuseppe Bonaparte ; a quella di Conestabile S. A. Imperiale il Principe Luigi Bonaparte ; a quella di Arci-cancelliere dell' Impero il Console Cambacérés , e a quella di Arci-tesoriere il Console Lebrun .

L' Arci-cancelliere dell' Impero , l' Arci-tesoriere , e il Conestabile han prestato giuramento nelle mani dell' Imperatore .

L' Arci-cancelliere dell' Impero ha poi presentato al giuramento i Ministri , il Segretario di Stato , e il Generale Duroc Governatore del Palazzo . Il Conestabile ha presentato i Colonelli Generali Devoust e Bessieres , come pure il Generale Murat Governatore di Parigi .

Lettera di S. M. ai Consoli Cambacérés e Lebrun .

Cittadini Consoli , il vostro titolo è cangiato ; ma le vostre funzioni e la mia confidenza sono sempre le stesse . Nell' alta dignità di Arci-Cancelliere dell' Impero , e Arci-Tesoriere , di cui sarete rivestiti , voi mostrerete , come avete fatto in quella di Console , la saviezza de' vostri Consiglij , e i talenti distinti che vi hanno meritato una parte tanto importante in tutto ciò che io posso aver fatto di bene .

Non ho per conseguenza a desiderarmi altro da voi che la continuazione de' medesimi sentimenti per lo Stato e per me .

Dato dal Palazzo di S. Cloud . li 28 Fiorile , anno 12 :

Sottoscritto **NAPOLIONE** .

Napoleone Bonaparte , per la grazia di Dio , e per le Costituzioni della Repubblica **IMPERATORE DE' FRANCESI** , a tutti i presenti ed avvenire , salute .

Il Senato , dopo aver inteso gli Oratori del Consiglio di Stato ha decretato , e noi ordiniamo ciò che segue :

Estratto dei Registri del Senato Conservatore del 28 Fiorile Anno XII .

Il Senato Conservatore , riunito al numero de' Membri prescritto dall' articolo 90 della Costituzione ; veduto il progetto del Senatus-Consulto redatto nella forma prescritta dall' articolo 57 del Senatus-Consulto organico in data del 16 Termidoro Anno X ;

Dopo aver inteso , su i motivi del detto progetto , gli Oratori del Governo , e il rapporto della sua Commissione Speciale , nominata nella seduta del 26 di questo mese ;

L' adozione essendo stata deliberata al numero delle voci prescritte dall' articolo 56 del Senatus-Consulto organico del 16 Termidoro Anno X .

Decreta ciò che segue :

TITOLÒ I .

ART. 1. Il Governo della Repubblica è confidato ad un Imperatore , che prende il titolo d' **IMPERATORE DE' FRANCESI** .

La giustizia è resa , al nome dell' Imperatore , dagli Officiali , che egli istituisce .

2. Napoleone Bonaparte , Primo Console attuale della Repubblica , è **IMPERATORE DE' FRANCESI** .

TITOLÒ II . DELL' EREDITA' .

3 La Dignità Imperiale è ereditaria nella discendenza diretta , naturale , e legittima di Napoleone Bonaparte , di maschio in maschio , per ordine di primogenitura , e all' esclusione perpetua delle Femmine , e della loro discendenza .

4. Napoleone Bonaparte può adottare i figli o nepoti de' suoi fratelli , purchè essi abbiano compiuta l' età di anni 18 , ed egli stesso non abbia figlij maschi al momento dell' adozione .

I suoi figlij adottivi entrano nella linea della sua discendenza diretta .

Se , posteriormente all' adozione , gli sopravengono dei figlij maschj , i suoi figlij adottivi non possono essere chiamati che dopo i discendenti naturali e legittimi .

L' adozione è interdotta a' successori di Napoleone Bonaparte , e ai loro discendenti .

5. In mancanza di erede naturale e legittimo , o di erede adottivo di Napoleone Bonaparte , la Dignità Imperiale è devoluta e conferita a Giuseppe Bonaparte e a' suoi discendenti naturali , e legittimi , per ordine di Primogenitura , e di maschio in maschio , escluse perpetuamente le femmine e la loro discendenza .

6. In mancanza di Giuseppe Bonaparte , e de' suoi discendenti maschj la Dignità Imperiale è devoluta , e conferita a Luigi Bonaparte e a' suoi discendenti naturali e legittimi ec. come all' art. 5 .

7. In mancanza di eredi naturali e legittimi , o di eredi adottivi di Napoleone Bonaparte , di Giuseppe e di Luigi , e de' loro discendenti maschj ; un Senatus-consulto organico , proposto al Senato dai titolari delle grandi dignità dell' Impero ; e sottomesso all' accettazione dell' Popolo , nomina l' Imperatore , e regola nella sua famiglia l' ordine , e l' eredità , di maschio in maschio , escluse perpetuamente le femmine , e la loro discendenza .

8. Fino al momento in cui l' elezione del nuovo Imperatore è consumata , gli affari di Stato sono governati dai Ministri , che si formano in consiglio di Governo , e che deliberano alla maggioranza de' voti . Il Segretario di Stato tiene il registro delle deliberazioni .

TITOLÒ III . DELLA FAMIGLIA IMPERIALE .

9. I membri della Famiglia Imperiale , in ordine di eredità , portano il titolo di **PRINCIPI FRANCESI** . Il figlio primogenito dell' Imperatore porta quello di Principe Imperiale .

10. Un Senatus-Consulto regola il modo dell' educazione de' Principi Francesi .

11. Sono membri del Senato e del Consiglio di Stato, allorchando hanno compiuto il diciottesimo anno.

12. Non possono maritarsi senza l'autorizzazione dell'Imperatore. Il matrimonio di un Principe Francese, fatto senza l'autorizzazione dell'Imperatore, porta la privazione di tutti i diritti all'eredità, tanto per quello che lo ha contratto, quanto per i suoi discendenti. Nulladimeno, se non esistono figlj di questo matrimonio, e se viene a sciogliersi, il Principe che l'avea contratto ricupera i suoi diritti all'eredità.

13. Gli atti che contestano la nascita, i matrimoni, e le morti dei membri della famiglia Imperiale sono trasmessi, sotto un ordine dell'Imperatore, al Senato, che ne ordina la trascrizione su i suoi registri, e il deposito ne' suoi archivj.

14. Napoleone Bonaparte stabilisce d'ogni statuti, ai quali i suoi successori sono tenuti di conformarsi.

1. I doveri degli individui d'ogni sesso, membri della famiglia Imperiale, verso l'Imperatore.

2. Un'organizzazione del palazzo Imperiale conforme alla dignità del trono, e alla grandezza della Nazione.

15. La lista civile resta regolata come quella che fu regolata dagli articoli 1. e 4. del decreto del 26. maggio 1791.

I Principi Francesi Giuseppe, e Luigi Bonaparte, e in avvenire i figlj cadetti naturali, e legittimi dell'Imperatore saranno trattati conformemente agli articoli 1, 10, 11, 12, e 13 del decreto del 21. Dicem. 1790.

L'Imperatore potrà fissar la pensione vedovile dell'Imperatrice, e assegnarla sulla lista civile: i suoi successori non potranno cangiar nulla alle disposizioni che avrã fatte su tale oggetto.

16. L'Imperatore visita i dipartimenti: in conseguenza, vengono stabiliti dei palazzi Imperiali ai quattro punti principali dell'Impero; questi palazzi sono designati da una legge.

TITOLO IV. DELLA REGGENZA.

17. L'Imperatrice è minore fino all'età di 18 anni compiuti: durante la sua minorità; vi ha un Reggente dell'Impero.

18. Il Reggente deve avere almeno 25 anni compiuti. Le femmine sono escluse dalla Reggenza.

19. L'Imperatore indica il Reggente fra i Principi Francesi aventi l'età che esige l'articolo precedente, e in mancanza, fra i titolari delle grandi dignità dell'Impero.

20. In mancanza d'indicazione per parte dell'Imperatore, la Reggenza è conferita al Principe il più prossimo in grado; ordine di eredità, avente 25 anni compiuti.

21. Se, l'Imperatore non avendo designato il Reggente, alcuno dei Principi Francesi non ha l'età di anni 25 compiuti: il Senato elegge il Reggente fra i titolari delle grandi Dignità dell'Impero.

22. Se, a causa della minorità di età del Principe chiamato alla Reggenza in ordine di eredità essa è stata conferita a un parente più lontano, o ad uno dei titolari delle grandi Dignità dell'Impero, il Reggente entrato in esercizio continua le sue funzioni fino alla maggioranza dell'Imperatore.

23. Alcun Senatus Consulto non può esser fatto durante la Reggenza, nè avanti la fine del terzo anno, che segue la maggioranza.

24. Il Reggente esercita fino alla maggioranza dell'Impero tutte le attribuzioni della dignità Imperiale.

Nulladimeno non può egli nominare nè alle grandi Dignità dell'Impero, nè ai posti de' Grandi Ufficiali che si trovassero vacanti all'epoca della Reggenza, o che venissero a vacare durante la minorità, nè usare della prerogativa riservata all'Imperatore d'innalzar dei Cittadini al rango di Senatore. Esso non può revocare nè il Gran-Giudice, nè il Secretario di Stato.

25. Non è responsabile personalmente degli atti di sua amministrazione.

26. Tutti gli atti della Reggenza sono a nome dell'Imperatore minore.

27. Il Reggente non propone alcun progetto di Legge o di Senatus-Consulto, e non adotta alcun regolamento d'amministrazione pubblica che dopo aver preso parere dal Consiglio di Reggenza, composto di titolari delle grandi Dignità dell'Impero.

Non può egli dichiarar la guerra, nè firmar trattati di pace, d'alleanza, o di commercio, che dopo averne deliberato nel Consiglio di Reggenza, i di cui Membri, per questo solo caso, hanno voce deliberativa. La deliberazione ha luogo alla pluralità de' voti; e se vi è divisione, passa al parere del Reggente.

Il Ministro delle relazioni estere assiste al Consiglio di Reggenza, allorchando questo Consiglio delibera sopra oggetti relativi al suo dipartimento.

Il Gran-Giudice Ministro della Giustizia può esser-

Il Gran-Giudice Ministro della giustizia può esservi chiamato per ordine del Reggente.

Il Secretario di Stato tiene i registri delle deliberazioni.

28. La Reggenza non conferisce alcun diritto sulla persona dell'Imperatore minore.

29. Il trattamento del Reggente è fissato al quarto del montante della lista civile.

30. La guardia dell'Imperatore minore è confidata a sua madre, e in di lei mancanza al Principe designato a quest'effetto dal Predecessore dell'Imperatore minore.

In mancanza della madre dell'Imperatore minore, e d'un Principe designato dall'Imperatore, il Senato confida la guardia dell'Imperatore minore ad uno de' Titolari delle grandi Dignità dell'Impero.

Non possono essere eletti per la guardia dell'Imperatore minore, nè il Reggente, e i suoi discendenti, nè le femmine.

31. Nel caso, in cui Napoleone Bonaparte userà della facoltà conferitali dall'articolo 4. titolo II, l'atto d'adozione sarà fatto in presenza dei titolari delle grandi Dignità dell'Impero, ricevuto dal Secretario di Stato, è trasmesso subito al Senato per essere trascritto sui i suoi registri, e depositato ne' suoi archivj.

Allorchè l'Imperatore indica, o un Reggente per la minorità, o un Principe per la guardia dell'Imperatore minore, sono osservate le medesime formalità.

Gli atti di designazione, sia d'un Reggente per la minorità, sia d'un Principe per la guardia d'un Imperatore minore sono revocabili a volontà dell'Imperatore.

Qualunque atto di adozione, di designazione, o di revoca di designazione, che non sarà stato trascritto sui registri del Senato avanti la morte dell'Imperatore sarà nullo, e di niun effetto.

TITOLO V. DELL' IMPERO.

(Sarà continuato)

LIVORNO 25 Maggio.

Continuano agli arresti nella Fortezza gl' Inglesi. Tre di loro fuggiti, quando avevano la Città per carcere, han dato motivo a questa più rigorosa misura. Diconsi implicati ne' provvigionamenti de' legni di loro Nazione.

— Sono stati minacciati di pene le più forti, anche di morte alcuni malcontenti che si son fatti lecito di tenere de' sediziosi discorsi, riguardanti i cortenti affari.

— In Milano si stampa il Processo contro Georges, Pichegru, e il Gen. Moreau, ecc. E' questa la tradizione di quanto andrà pubblicandosi di mano in mano a Parigi dal Tribunale Speciale della Senna. Quest'Opera conterrà in tutta la sua estensione tanto le interrogazioni dei Giudici, che le risposte dei Rei, o Provenuti; come pure i dibattimenti, e le difese fra gli Avvocati difensori, ed il Fisco. — L'associazione di questa Opera, il manifesto della quale non promette meno di 60 foglj in ottavo, si riceve in Genova alla Stamperia FRUGONI a ragione di sole lire 20 di Milano.

MONITORE LIGURE

1804 29 Maggio Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet
Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
Rinnoverà

IMPERO FRANCESE

PARIGI 29 Fiorile (19 Maggio)

I Membri e principali Commessi delle diverse Amministrazioni si sono radunati questa mattina presso dei Ministri, nelle cui mani han prestato il giuramento prescritto dal Senatus-Consulto Organico: « Io giuro » ubbidienza alle Costituzioni dell'Impero, e fedeltà » all'Imperatore.

— Le Truppe di Parigi hanno altresì prestato il giuramento nel Campo di Marte.

— I differenti Corpi, che compongono la Guardia Imperiale sono stati oggi presentati a S. M. l'Imperatore dal Principe Luigi, Conestabile dell'Impero. Questi ha in seguito presentato al giuramento molti Generali, e Colonnelli, che hanno essi prestato a S. M. Imp. nelle loro qualità rispettive.

— Il Monitore contiene un rapporto della più grande importanza del General di Brigata Jullien, Prefetto del Dipartimento del Morbihan, diretto dalla Città di Vannes, in data del 24 Fiorile, al Gran-Giudice: in esso le rende conto, che all'entrata del Morbihan è stata presa una corvetta Inglese dalle nostre scialuppe cannoniere, sulla quale si è trovato il Cap. Wright, quello stesso che, dopo essere stato Luogotenente di Sidney-Smith in Egitto, e dopo essere, alcuni anni sono, fuggito con lui dalle prigioni del Tempio, ha gettato sulle coste di Dieppe Georges, Pichegru, e loro complici: egli è un nemico fanatico dei Francesi, scaltro, e vanaglorioso, ma che potrà fare delle rivelazioni utili sull'ultima congiura. Il Generale lo ha fatto partire colla diligenza di Rennes a questa volta ben custodito in compagnia di un di lui nipote e di un suo domestico, che il detto Generale non ha creduto di separare. Si attende qui a momenti.

SESSIONE STRAORDINARIA DEL TRIBUNATO
dei 29 Fiorile.

Il Presidente annunzia l'arrivo dei MM. Consiglieri di Stato Treilhard, Lacuee, e Segur, incaricati di una comunicazione del Governo. Monsieur Treilhard fa lettura del Senatus-Consulto Organico renduto jeri dal Senatus Conservatore.

Il Presidente del Tribunale (Fabre de l'Ande) risponde applaudendo alle disposizioni del Senatus-Consulto, che realizzano il voto Nazionale espresso per l'organo del Tribunale.

Sulla proposizione di M. Chalot (de l'Allier) il Tribunale decreta, che egli si renderà in corpo presso di S. M. I. e che sarà aperto al Segretariato un registro, dove ciascun Tribuno consegnerà il suo voto. Ha decretato altresì sulla proposizione di M. Alibisson, che sarà coniata una Medaglia in memoria dell'avvenimento felice, che fissa i destini dell'Impero Francese.

— L'apertura delle discussioni del processo che va facendosi contro il Gen. Moreau ed altri sembra che sia fissata definitivamente ai 5 Pratile (25 Maggio)

— Jeri il Ministro della Marina e delle Colonie ha trasmessi a S. M. Imp. i rapporti del Contr' Ammiraglio Verhuel, Comandante in capo la flottiglia Batava, e del Contr' Ammiraglio Magón, Comandante l'ala dritta della flottiglia Nazionale.

Il Contr' Ammiraglio Verhuel sortito da Flessinga il 25 Fiorile con 19 scialuppe cannoniere, 47 battelli

cannonieri Batavi, e le due prame Francesi LE CITE D' AIX, e D' ANVERSA, dovette per la contrarietà dei venti dar fondo in una linea nel passo della Schelda; e allo spuntar del giorno mise alla vela colla sua flottiglia, e guadagnò l'altura di Hyest, dove il vento passato al S. O., prese il partito di rifar rotta verso la sua prima spiaggia, correndo in linea di battaglia. Una fregata e una corvetta Inglese che erano molto vicino, manovraron per tagliar fuori li due battelli cannonieri della retroguardia, e un battello da convoglio. Il Contr' Ammiraglio vedendo questi bastimenti esposti, fece il segnale di virar di bordo per coprirli; ma avanti che questo movimento avesse effetto, il battello da convoglio cadde in potere del nemico. L' Ammiraglio Verhuel coraggiosamente sortì dalla linea per impegnare i due bastimenti Inglese, e diede il segnale a tutta la flottiglia di seguirlo. Il combattimento che durò due ore fu estremamente vivo, e li due bastimenti nemici furono disarmati. L' Ammiraglio si diresse quindi sopra Ostenda, ma il Comod. Sidney-Smith, riunita la sua crociera, raggiunse la flottiglia Gallo-Batava a 3 leghe da Ostenda. La nostra flottiglia non portava che 100 pezzi di cannone: la squadra Inglese ne avea 410: la lotta non era eguale, e gl' Inglese credevano andar incontro ad una vittoria certa.

Dopo 7 ore di un ostinato combattimento gli Inglese furono obbligati di abbandonare il campo di battaglia. Il vascello Ammiraglio l' Antilope crivellato di colpi fu disarmato; una fregata ed una corvetta Inglese disarbate, ed un brick fu costretto ad abbandonar la linea sul cominciare del combattimento; ad un'altra fregata Inglese fu abbattuto l'albero maestro. Il nemico è stato molto maltrattato ed obbligato a ritirarsi con danno notabile. Il totale de' morti dalla nostra parte è di 18 uomini, e 60 feriti. L' Ammiraglio Verhuel ha dato fondo tria nante nella gran rada di Ostenda.

PARMA 26 Maggio.

Si attendono qui a momenti da Firenze persone incaricate da quella Corte di smobigliare i palazzi Ducali; gli effetti più preziosi saranno incassati, e trasportati in Toscana, tutto il rimanente dovrà esser venduto per conto della R. Corte Etrusca.

REPUBBLICA LIGURE

GENOVA 30 Maggio.

Lunedì 28. spirante si portarono verso le 6 di sera alla Piazza della Libertà i due Reggimenti 29. mo acquarterato in Albano, e il 67. mo di stazione in Sampierdarena. Ivi giunti si formarono in un bellissimo imponente quadrato, che dopo l'arrivo del Gen. Milhaud col suo Stato Maggiore, sentita la comunicazione lor fatta dell'elezione del Primo Console Bonaparte in Imperatore dei Francesi prestarono il giuramento.

— La scorsa Domenica entrò in Porto il Corsaro Italiano il VENDICATORE. Egli vi ha condotto le due prede state da esso ritolte agl' Inglese. Prima di partire avea sopra Portofino fatto rilasciare un Pinco già predata da Corsaro Inglese. Quella Municipalità gli ha spedito un decoroso attestato, che fa onore al coraggio del bravo Capitano Galletto, e all' equipaggio che ne ha saputo secondare l'impegno. Essendosi allontanati i corsari, molti altri bastimenti han potuto proseguire al loro destino.

CONTINUAZIONE

DEL SENATUS-CONSULTO ORGANICO. (V. N. P.)

TITOLO V. DELLE GRANDI DIGNITÀ DELL' IMPERO

32. Le grandi Dignità dell' Impero sono quelle di Grande Elettore; d' Arci-Cancelliere dell' Impero; d' Arci-Cancelliere di Stato; d' Arci-Tesoriere; di Conestabile; di Grande Ammiraglio.

33. I Titolari delle grandi Dignità dell' Impero sono nominati dall' Imperatore. Essi godono degli stessi onori de' Principi Francesi, e prendono posto immediatamente dopo di loro. L'epoca del loro ricevimento determina il posto che occupano rispettivamente.

34. Le grandi Dignità dell' Impero sono inamovibili.

35. I Titolari delle grandi Dignità dell' Impero sono Senatori e Consiglieri di Stato.

36. Essi formano il Gran Consiglio dell' Imperatore: sono Membri del Consiglio privato: compongono il Gran Consiglio della Legione d' onore.

I membri attuali del Gran Consiglio della Legione d' onore conservano durante la loro vita i loro titoli, funzioni e prerogative.

37. Il Senato e il Consiglio di Stato sono preseduti dall' Imperatore. Quando l' Imperatore non presiede al Senato, o al Consiglio di Stato, egli disegna quella de' Titolari delle grandi Dignità dell' Impero, che vi deve presiedere.

38. Tutti gli Atti del Senato, e del Corpo Leg. si fanno in nome dell' Imperatore e si promulgano, o pubblicano sotto il sigillo Imperiale.

39. Il Grande Elettore fa le funzioni di Cancelliere 1. per la convocazione del C. L., de' Collegi Elettorali, e delle Assemblee di Cantone: 2. per la promulgazione de' Senatus-Consulti, portanti dissoluzione, sia del Corpo Legislativo, sia de' Collegi Elettorali.

Il Grand' Elettore presiede in assenza dell' Imperatore, quando il Senato procede alle nomine de' Senatori, de' Legislatori e de' Tribuni.

Egli può risiedere nel Palazzo del Senato.

Porta alla cognizione dell' Imperatore i richiami formati dai Collegi Elettorali, o dalle Assemblee di Cantone per la conservazione delle loro prerogative.

Quando un Membro d' un Collegio Elettorale è denunziato, conforme all' Art. 21. del Senatus-Consulto Organico de' 16. Termidoro (4. Agosto) Anno X. come essendosi fatto lecito qualche atto contrario all' onore, o alla Patria, il Grand' Elettore invita il Collegio a manifestare il suo voto. Egli porta il voto del Collegio alla cognizione dell' Imperatore.

Il Grand' Elettore presenta i Membri del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, e del Tribunale al giuramento che prestano nelle mani dell' Imperatore.

Egli riceve il giuramento de' Presidenti, de' Collegi Elettorali di Dipartimento, e delle Assemblee di Cantone. Egli presenta le deputazioni solenni del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, del Tribunale, e de' Collegi Elettorali, quando queste sono ammesse all' udienza dell' Imperatore.

40. L' Arci-cancelliere dell' Impero fa le funzioni di Cancelliere per la promulgazione de' Senatus-Consulti Organici e delle Leggi.

Fa egualmente quelle di Cancelliere del Palazzo Imperiale.

E' presente all' annuo lavoro, nel quale il Gran Giudice Ministro della Giustizia rende conto all' Imperatore degli abusi che possono essersi introdotti nell' Amministrazione della Giustizia, sia civile, sia criminale.

Presiede all' Alta Corte Imperiale.

Presiede alle Sezioni radunate del Consiglio di Stato e del Tribunale, conforme all' Art. 95. Tit. XI.

E' presente alla celebrazione de' Matrimonj, e alla nascita dei Principi: all' incoronazione, e all' esequie dell' Imperatore. Sottoscrive il processo verbale, che stende il Segretario di Stato.

Presenta i Titoli delle grandi dignità dell' Impero, i Ministri e il Segretario di Stato, i grandi Officiali civili della Corona, e il primo Presidente della Corte di Cassazione al giuramento che prestano nelle mani dell' Imperatore.

Riceve il giuramento de' Membri e del Tribunale

della Corte di Cassazione, de' Presidenti, e Procuratori Generali delle Corti d' Appello, e delle Corti Criminali.

Presenta le deputazioni solenni, e i Membri delle Corti di Giustizia, ammessi all' udienza dell' Imperatore. Sottoscrive e sigilla le commissioni e i brevetti de' Membri delle Corti di Giustizia e degli Officiali Ministeriali; sigilla le commissioni e i brevetti delle funzioni civili Amministrative, e gli altri atti che saranno designati nel Regolamento che porta l' organizzazione del sigillo.

41. L' Arci-cancelliere di Stato fa le funzioni di Cancelliere per la promulgazione de' Trattati di pace e di alleanza e per le dichiarazioni di guerra.

Presenta all' Imperatore e sottoscrive le lettere credenziali, e il carteggio d' uso colle differenti Corti d' Europa, redatte secondo le forme del Protocollo Imperiale, di cui egli è custode.

E' presente all' annuo lavoro, nel quale il Ministro delle Relazioni Estere rende conto all' Imperatore della situazione politica dello Stato.

Presenta gli Ambasciatori e i Ministri dell' Imperatore nelle Corti Estere al giuramento che prestano nelle mani di S. M. I.

Egli riceve il giuramento de' Residenti, Incaricati d' Affari, Segretarij d' Ambasciata, e di Legazione, e de' Commissarij Gener. e de' Commiss. delle Relazioni Commere.

Presenta le Ambascerie straordinarie e gli Ambasciatori, e Ministri Francesi ed Esteri.

42. L' Arcitesoriere è presente al lavoro annuo, nel quale i Ministri delle Finanze e del Tesoro pubblico rendono all' Imperatore i conti dell' entrate ed uscite dello Stato; ed espongono i loro sentimenti intorno ai bisogni delle Finanze dell' Impero.

I conti dell' entrate ed uscite annue, prima di essere presentati all' Imperatore sono muniti del suo Visa.

Presiede alle Sezioni radunate del Consiglio di Stato, e del Tribunale, conforme all' Art. 95. Tit. XI.

Riceve ogni tre mesi il conto de' lavori della Contabilità Nazionale, e tutti gli anni il risultato generale e i piani di riforma e di miglioramento nelle differenti parti della contabilità: egli li porta alla cognizione dell' Imperatore.

Legalizza ogn' anno il libro del debito pubblico.

Sottoscrive i Brevetti delle pensioni civili.

Riceve il giuramento de' Membri della Contabilità Nazionale, delle Amministrazioni di Finanze, e de' principali Agenti del pubblico Tesoro.

Presenta le Deputazioni della Contabilità Nazionale, e delle Amministrazioni di Finanze ammesse all' udienza dell' Imperatore.

43. Il Conestabile è presente all' annuo lavoro nel quale il Ministro della Guerra e il Direttore dell' Amministrazione della Guerra rendono conto all' Imperatore delle disposizioni da prendersi per completare il sistema di difesa delle frontiere, la manutenzione, le riparazioni, e il provvisionamento delle piazze.

Posa la prima pietra delle piazze forti, di cui è ordinata la costruzione.

E' Governatore delle Scuole Militari.

Quando l' Imperatore non rimette egli in persona le bandiere al Corpo dell' Armata, sono queste simesse in nome dell' Imperatore dal Conestabile.

In assenza dell' Imperatore il Conestabile passa le gran riviste della Guardia Imperiale.

Quando un Generale d' Armata è prevenuto d' un delitto specificato nel Codice penale Militare, il Conestabile può presiedere al Consiglio di Guerra, che dee giudicare.

Presenta i Marescialli dell' Impero, i Colonnelli Generali, gl' Inspettori Generali, gli Ufficiali Generali, e i Colonnelli di tutte le armi al giuramento che prestano nelle mani dell' Imperatore.

Riceve il giuramento de' Maggiori, Capi di Battaglione, e di squadrone di tutte le armi.

Installa i Marescialli dell' Impero.

Presenta gli Ufficiali Generali, e i Colonnelli, Maggiori, Capi di Battaglione, e di Squadrone di tutte le armi quando sono ammessi all' udienza dell' Imperatore.

Sottoscrive i Brevetti dell' Armata, e quelli de' Militari pensionarij dello Stato.

44. Il Grand' Ammiraglio è presente all' annuo la-

voro, nel quale il Ministro della Marina rende conto all'Imperatore dello stato delle costruzioni navali, degli arsenali o de' provvisionamenti.

Riceve annualmente, e presenta all'Imperatore i conti della Cassa degl'Invalidi della Marina.

Quando un Ammiraglio, Vice-Ammiraglio, o Contr' Ammiraglio Comandante in Capo un'armata navale è prevenuto di un delitto specificato nel Codice penale marittimo, il Grand' Ammiraglio può presiedere alla Corte Marziale che dee giudicare.

Presenta gli Ammiragli, e Vice-Ammiragli, i Contr' Ammiragli, e i Capitani di vascello al giuramento che prestano nelle mani dell'Imperatore.

Riceve il giuramento de' Membri del Consiglio delle prese, e de' Capitani di Fregata.

Presenta gli Ammiragli, i Vice-Ammiragli, i Contr' Ammiragli, i Capitani di Vascello e di Fregata, e i Membri del Consiglio delle prese quando sono ammessi all'udienza dell'Imperatore.

Sottoscrive i Brevetti degli Ufficiali dell' Armata Navale, e quelli de' Marinaj pensionarj dello Stato.

45. Ciascun Titolare delle grandi dignità dell'Impero presiede a un Collegio Elettorale di Dipartimento.

Il Collegio Elettorale residente a Brusselles è preseduto dal Grand' Elettore.

Il Collegio Elettorale, residente a Bordò è preseduto dall' Arcicancelliere dell' Impero.

Il Collegio Elettorale, residente a Nantes è preseduto dall' Arcicancelliere di Stato.

Il Collegio Elettorale residente a Lione è preseduto dall' Arcitesoriere dell' Impero.

Il Collegio Elettorale residente a Torino è preseduto dal Conestabile.

Il Collegio Elettorale residente a Marsiglia è preseduto dal Grand' Ammiraglio.

46. Ciascun Titolare delle grandi Dignità dell'Impero riceve annualmente a titolo di trattamento fisso il terzo della somma affetta ai Principi, conforme al decreto dei 21. Dicembre 1790.

47. Uno Statuto dell'Imperatore regola le funzioni dei Titolari delle grandi Dignità dell'Impero presso dell'Imperatore, e determina il loro vestire nelle grandi cerimonie. I Successori dell'Imperatore non possono derogar a questo Statuto che per un Senatus-Consulto.

TITOLO VI. DE' GRANDI UFFICIALI DELL' IMPERO.

48. I Grandi Ufficiali dell'Impero sono:

Primieramente, Marescialli dell'Impero scelti tra' Generali i più distinti.

Il loro numero non eccede quello di sedici.

In secondo luogo, otto Inspettori, e Colonnelli Generali dell' Artiglieria, e del Genio, delle Truppe a cavallo, e della Marina.

In terzo luogo, Grandi Ufficiali civili della Corona, i quali saranno istituiti dagli Statuti dell'Imperatore.

49. I posti dei Grandi Ufficiali sono inamovibili.

50. Ciascuno dei Grandi Ufficiali dell'Impero presiede ad un Collegio Elettorale, che gli è specialmente affetto al momento della sua nomina.

51. Se per un ordine dell'Imperatore, o per tutt'altra causa possibile un Titolare di una gran dignità dell'Impero, o un grande Ufficiale viene a cessare dalle sue funzioni, egli conserva il suo titolo, il suo grado, le sue prerogative e la metà del suo trattamento: egli non li perde che per un giudizio dell'Alta-Corte Imperiale.

TITOLO VII. DE' GIURAMENTI.

52. Ne' due anni che seguono il suo avvenimento, o la sua maggioranza, l'Imperatore accompagnato dai Titolari delle grandi dignità dell'Impero, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali dell'Impero presta giuramento al Popolo Francese sul Vangelo, e in presenza del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, del Tribunato, della Corte di Cassazione, degli Arcivescovi, dei Vescovi, dei Grandi Ufficiali della Legione d'Onore, della Contabilità Nazionale, de' Presidenti delle Corti d'appello, dei Presidenti dei Collegi Elettorali, dei Presidenti delle Assemblee di Cantone, dei Presidenti dei Concistori, e dei Maire delle 36 principali Città dell'Impero.

Il Segretario di Stato stende processo verbale della prestazione del giuramento.

53. Il giuramento dell'Imperatore è in questi termini:

« Io giuro di mantenere l'integrità del Territorio della Repubblica: di rispettare, e far rispettare le Leggi del Concordato, e la libertà de' Culti: di rispettare, e far rispettare l'eguaglianza de' diritti, la libertà politica, e civile, l'irrevocabilità delle vendite dei beni Nazionali: di non mettere alcuna imposizione: di non istabilire alcuna tassa, che in virtù della Legge: di mantenere l'istituzione della Legione d'Onore: di governare nella sola vista dell'interesse, della felicità, e della gloria del Popolo Francese. »

54. Prima di cominciare le sue funzioni il Reggente accompagnato dai Titolari delle grandi dignità dell'Impero, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali dell'Impero presta giuramento sul Vangelo, e in presenza del Senato, del Consiglio di Stato, del Presidente e dei Questori del Corpo Legislativo, del Presidente e dei Questori del Tribunato, e de' Grandi Ufficiali della Legione d'Onore.

Il Segretario di Stato stende processo verbale della prestazione del giuramento.

55. Il giuramento del Reggente è in questi termini: « Io giuro di amministrare gli affari dello Stato conforme alle Costituzioni dell'Impero, ai Senatus-Consulti, e alle Leggi, di mantenere in tutta la loro integrità il Territorio della Repubblica, i diritti della Nazione, e quelli della dignità Imperiale, e di rimettere fedelmente all'Imperatore al momento della sua maggioranza il potere, di cui mi è confidato l'esercizio. »

56. I Titolari delle Grandi Dignità dell'Impero i Ministri, e il Segretario di Stato, i Grandi Ufficiali, i Membri del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, del Tribunato, de' Collegi Elettorali e delle Assemblee di Cantone, prestano giuramento in questi termini: « Io giuro ubbidienza alle Costituzioni dell'Impero, e fedeltà all'Imperatore. »

I Funzionarj pubblici civili e giudiciarj e gli Ufficiali e Soldati dell'Armata di terra e di mare prestano lo stesso giuramento.

TITOLO VIII. DEL SENATO.

57. Il Senato è composto

1. De' Principi Francesi, che hanno diciott'anni d'età.

2. De' Titolari delle Grandi Dignità dell'Impero.

3. Degli ottanta Membri nominati sulla presentazione dei Candidati scelti dall'Imperatore sulle liste formate dai Collegi Elettorali di Dipartimento.

4. De' Cittadini, che l'Imperatore giudica conveniente d'innalzare alla dignità di Senatore.

Nel caso, in cui il numero dei Senatori eccederà quello ch'è stato fissato dall'Art. 63 del Senatus-Consulto Organico de' 16 Termidoro (4 Agosto) Anno X., sarà a questo riguardo provveduto con una Legge all'esecuzione dell'Artic. 17 del Senatus-Consulto de' 14 Nevoso (4 Gennajo) Anno XI.

58. Il Presidente del Senato è nominato dall'Imperatore, e scelto tra' Senatori.

Le di lui funzioni durano un anno.

59. Egli convoca il Senato sopra un ordine di moto proprio dell'Imperatore, e sulla dimanda o delle Commissioni, delle quali sarà parlato qui sotto all'Articolo 60 e 64, o d'un Senatore, conforme alle disposizioni dell'Art. 70, o d'un Ufficiale del Senato, per gli affari interni del Corpo.

Egli rende conto all'Imperatore delle convocazioni fatte sulla dimanda delle Commissioni, o d'un Senatore, del loro oggetto, e de' risultati delle deliberazioni del Senato.

60. Una Commissione di 7 Membri, nominati dal Senato, e scelti nel suo seno, prende cognizione sulla comunicazione, che le n'è data dai Ministri degli arresti effettuati conforme all'Artic. 46 della Costituzione, quando le persone arrestate non sono state tradotte innanzi ai Tribunali ne' 10 giorni del loro arresto.

Questa Commissione è denominata: COMMISSIONE SENATORIALE DELLA LIBERTÀ INDIVIDUALE.

61. Tutte le persone arrestate, e non messe in giudizio dopo i 10 giorni del loro arresto, possono ricorrere direttamente per loro, loro parenti, o rappresentanti, e per via di petizione alla Commissione Senatoriale della libertà individuale.

61. Quando la Commissione stima che la Detenzione prolungata al di là dei 10 giorni dall'arresto non è giustificata dall'interesse dello Stato, invita il Ministro, che ha ordinato l'arresto a far mettere in libertà la persona detenuta, o a rimandarla innanzi ai Tribunali ordinarij.

62. Se dopo tre inviti consecutivi, rinnovati nello spazio di un mese, la persona detenuta non è posta in libertà, o rimandata ai Tribunali ordinarij, la Commissione dimanda un'Assemblea del Senato, ch'è convocato dal Presidente, e che rende, se non vi ha luogo, la seguente dichiarazione:

„Vi sono delle forti presunzioni, che N. è detenuto arbitrariamente.“

Si procede in seguito conforme alle disposizioni dell'art. 112. tit. XIII. dell'ALTA CORTE IMPERIALE.

64. Una Commissione di 7. Membri, nominati dal Senato, e scelti nel suo seno, è incaricata d'invigilare alla libertà della Stampa.

Non sono comprese nelle sue attribuzioni le opere, che si stampano, e si distribuiscono per associazione, e ad epoche periodiche.

Questa Commissione è chiamata COMMISSIONE SENATORIALE DELLA LIBERTÀ DELLA STAMPA.

65. Gli Autori, Stampatori, o Libraj che si credono di avere un fondamento da dolersi per impedimento posto alla stampa, o alla circolazione di un'Opera, possono ricorrere direttamente, e per via di petizione alla Commissione Senatoria sulla libertà della Stampa.

66. Quando la Commissione stima che gl'impedimenti non sono giustificati dall'interesse dello Stato, essa invita il Ministro, che ha dato l'ordine, a rivocarlo.

67. Se dopo tre inviti consecutivi, rinnovati nello spazio di un mese, sussistono gl'impedimenti, la Commissione dimanda un'assemblea del Senato, ch'è convocata dal Presidente, e che rende, se vi ha luogo, la dichiarazione seguente:

„Vi sono delle forti presunzioni, che sia stata violata la libertà della Stampa.“

Si procede in seguito conforme alle disposizioni dell'art. 112. tit. XIII. dell'ALTA CORTE IMPERIALE.

Un Membro di ciascuna delle Commissioni Senatoriali cessa dalle sue funzioni ogni quattro mesi.

69. I progetti di legge decretati dal Corpo Legislativo, sono trasmessi lo stesso giorno della loro asserzione al Senato; e depositati nei di lui archivj.

70. Ogni decreto fatto dal Corpo Legis. può essere denunziato al Senato da un Senatore: 1. come tendente al ristabilimento del sistema feudale: 2. come contrario all'irrevocabilità delle vendite dei domini Nazionali: 3. come non essendo stato deliberato nelle forme prescritte dalle Costituzioni dell'Impero, dai regolamenti, e dalle leggi: 4. come attentante alle prerogative della dignità Imperiale, e a quelle del Senato, senza pregiudizio dell'esecuzione degli Articoli 21, e 37. dell'Atto delle Costituzioni dell'Impero, in data de' 22. Frimajo (13. Dicembre) an. VIII.

71. Il Senato, nei sei giorni, che seguono l'adozione del progetto di legge, deliberando sul rapporto di una Commissione speciale, e dopo di avere inteso tre letture del decreto in tre sessioni, tenute in giorni differenti, può esprimere l'opinione, „che non ha luogo a promulgare la legge“.

Il Presidente porta all'Imperatore la deliberazione motivata del Senato.

72. L'Imperatore, dopo di avere inteso il Consiglio di Stato, o dichiara con un decreto la sua adesione alla deliberazione del Senato, o fa promulgare la legge.

73. Ogni legge, la cui promulgazione, in quella circostanza non è stata fatta prima che spirasse il termine di 10 giorni, non può essere promulgata se essa non è stata deliberata di nuovo e adottata dal Corpo Legis.

74. Le operazioni intere d'un Collegio Elettorale, e le operazioni parziali che sono relative alla presentazione dei Candidati al Senato, al Corpo Legis. e al Tri-

ibunal, non possono essere annullate per causa d'incostituzionalità che per un Senatus-Consulto.

TITOLO IX. DEL CONSIGLIO DI STATO.

75. Quando il Consiglio di Stato delibera intorno ai progetti di Legge, o intorno ai Regolamenti di pubblica amministrazione, i due terzi dei Membri del Consiglio in servizio ordinario debbono esser presenti.

Il numero dei Consiglieri di Stato presenti non può essere minore di 25.

76. Il Consiglio di Stato si divide in sei Sezioni, cioè: della Legislazione, dell'Interiore, delle Finanze, della Guerra, della Marina, del Commercio.

77. Quando un Membro del Consiglio di Stato è stato portato per cinque anni sulla lista dei Membri del Consiglio in servizio ordinario, egli riceve un Brevetto di Consigliere di Stato a vita.

Quando egli cessa di essere portato sulla lista del Consiglio di Stato in servizio ordinario, o straordinario non ha diritto che al terzo del trattamento di Consigliere di Stato.

Egli non perde il suo titolo e i suoi diritti che per un giudizio dell'Alta Corte Imperiale, portante con se pena afflittiva o infamante.

TITOLO X. DEL CORPO LEGISLATIVO.

78. I Membri, ch'escono del Corpo Legislativo possono essere rieletti senza intervallo.

79. I progetti di legge presentati al Corpo Legislativo sono rimandati alle tre Sezioni del Tribunale.

80. Le Sessioni del Corpo Legislativo si distinguono in Sessioni ordinarie, e in Comitati generali.

81. Le Sessioni Ordinarie sono composte de' Membri del Corpo Legislativo, degli Oratori del Consiglio di Stato, degli Oratori delle tre Sezioni del Tribunale.

I Comitati generali non sono composti che de' Membri del Corpo Legislativo.

Il Presidente del Corpo Legislativo presiede alla Sessioni ordinarie, e ai Comitati generali.

82. In Sessione Ordinaria il Corpo Legislativo sente gli Oratori del Consiglio di Stato, e quelle delle tre Sezioni del Tribunale, e vota sul progetto di Legge.

In Comitato generale i Membri del Corpo Legislativo discutono tra loro i vantaggi e gl'inconvenienti del progetto di Legge.

83. Il Corpo Legislativo si forma in Comitato generale:

1. Sull'invito del Presidente per gli affari interni del Corpo.

2. Sopra una dimanda fatta al Presidente, e sottoscritta da 50. Membri presenti.

In questi due casi il Comitato generale è segreto, e le discussioni non debbono essere nè stampate, nè divulgate.

3 Sulla dimanda degli Oratori del Consiglio di Stato, specialmente autorizzato a quest'effetto.

In questo caso il Comitato generale è necessariamente pubblico.

Non può esser presa alcuna deliberazione ne' Comitati generali.

84. Quando la discussione in generale è chiusa, la deliberazione è aggiornata al giorno susseguente in sessione ordinaria.

85. Il Corpo Legislativo nel giorno, in cui dee votare sul progetto di Legge, sente nella stessa sessione il transunto che fanno gli Oratori del Consiglio di Stato.

86. La deliberazione d'un progetto di Legge non può in alcun caso, essere differita più di tre giorni al di là di quel ch'era stato fissato per la chiusura della discussione.

87. Le Sezioni del Tribunale costituiscono le sole Commissioni del Corpo Legislativo, che non può formarne altre che nel caso enunziato all'Art. 113. Tit. XII. dell'ALTA CORTE IMPERIALE.

TITOLO XI.

(Il fine ad altro foglio.)

MONITORE LIGURE

1804. 2 Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurca condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROR, questi è l'EROR, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE
R U S S I A

PIETROBURGO 26 Aprile.

La Gazzetta di Corte conteneva jeri l'articolo seguente in data di Casan:

„ Nel Governo di Casan son nati nel corso del 1803 52,659 maschj, e 27,806 femmine. I matrimoni sono stati 14,128. I morti 15,875 del sesso maschile; e 15,920 del femminile. L'eccedente delle nascite sopra i morti è stato di 28,680. Fra i morti de' maschj ve ne sono stati 33 di 100 anni, due di 102, uno di 104, uno di 105, uno di 108, due di 109, uno di 110, ed uno di 130.

„ Questa prodigiosa sproporzione tra le nascite, e le morti, che si è già manifestata nel Governo d'Astracan è una specie di fenomeno, che merita di fissare l'attenzione de' Fisici, e degli uomini di Stato. Se fosse generale e continua ne verrebbe, che la Popolazione delle contrade Orientali dell'Asia uguaglierebbe assai presto, e anche sorpasserebbe quella delle più popolate d'Europa, e le conseguenze che se ne possono tirare sono molto proprie a provocare le riflessioni più serie. „

— Ecco un altro esempio dell'accrescimento rapido della popolazione Russa. Nel 1803 sono nati nel Governo di Taroslaw, 15,895 maschj, e 14,522 femmine: sono morti 17,153, individui de' due sessi; coschè il numero delle nascite è sorpassato quello dei morti di 13,264. Se una tal progressione ha luogo nella maggior parte degli altri Governi, deve risulturne che in un secolo, la popolazione della Russia, che si valuta a 30 milioni, sarà portata a circa 80 milioni d'anime.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 15 Aprile.

Lo stato delle cose va a cangiare in Egitto. Ecco ciò che il nuovo Comandante di Alessandria Korkon Pachà scrive alla Porta in data de' 23. Marzo.

„ Alcuni de' Bey d'Egitto, nemici segreti d'Elfy-Bey arrivato ultimamente da Lonbra, cercarono di romperla col suo luogotenente al Cairo. Viseguiarono de' fatti; e furono tanto lui quanto una gran parte dei fautori di Elfy-Bey trucidati. Questo avvenimento ne produsse ben presto un altro di maggior conseguenza. Gli Arnauti, che da sei mesi facevano causa comune coi Mamelucchi si risolvettero tutt'ad un tratto di separarsene, ed anche di volger lor contro le armi per tor loro la dominazione dell'alto Egitto, e ristabilire interamente l'autorità del Gran Signore. In conseguenza essi si riunirono ed attaccarono ai 13 di Marzo i Mamelucchi. Vi fu sanguinosissimo combattimento che durò fino al giorno 14. Gli Arnauti riportarono una compiuta vittoria. Ibrahim-Bey, molti altri de' Capi e un gran numero di Mamelucchi furono uccisi. Il Gener. degli Arnauti spedì tosto un Ufficiale al Comandante d'Alessandria con una lettera nella quale lo informava dell'occorso, e gli attestava il suo pentimento per avere avuto delle relazioni co' Bey, e giurava una inviolabile fedeltà alla Porta. Korkon Pachà aggiunge, che intesasi questa notizia da Elfy Bey partì d'Alessandria, e si portò subito al Cairo.

— Per quanto il Comandante d'Alessandria non faccia menzione nel suo rapporto dell'arrivo d'una flotta

Inglese in Egitto; vi sono delle lettere particolari di varie parti che confermano questa notizia, e dicono pure, che dall'India sono arrivate a Suez moltissime truppe Inglesi. — Gli Arnauti sono ancora in numero di 6. mila uomini sotto gli ordini di Mehemet e di Ali. I Mamelucchi sono stati pressochè totalmente distrutti nell'ultima azione.

Altra di COSTANTINOPOLI 20 Aprile.

I nuovi rapporti giunti dall'Egitto negli scorsi giorni confermano la felice disposizione, che han preso gli affari in quella contrada. Gli avvenimenti colà accaduti sono stati, in gran parte, opera di Hourschild-Pascià, antico Governatore di Egitto, il quale vive oggi come semplice particolare in Alessandria. Que t uomo è interamente attaccato agli Arnauti, ed ha dirette tutte le loro operazioni. Dietro la vittoria riportata sul Bey, gli Arnauti hanno offerto a Hourschild-Pascià in riconoscenza il Governo dell'Egitto, almeno provvisoriamente fin tantochè fosse confermato in tal posto dal Gran-Signore. Ma questi ha ricusato di accettarlo. Essendo intanto cangiato in Egitto lo stato delle cose, la Porta ha risoluto di diminuire la squadra, che dovea spedirvi, e vi spedirà soltanto 2 vascelli di linea, 2 fregate, 2 corvette ed un numero proporzionato di scialuppe cannoniere, e di bastimenti da trasporto.

G E R M A N I A

AMBURGO 10 Maggio.

Da qualche settimana a questa parte veggonsi de' grandi movimenti fra le truppe Prussiane nella Vestfalia. Alcuni li attribuiscono alle solite reviste annuali ed alla occupazione dei nuovi paesi acquistati a titolo d'indennizzazione; ma altri pretendono che ciò aver possa delle viste più importanti. Difatti si veggono quà e là certe disposizioni, che non corrispondono alli suindicati motivi. Fra queste si considera l'ordine emanato, che dopo la detta rivista, niuno dei militari possa trasferirsi, come per lo passato, alle proprie case, ma che debbano restare ai proprj reggimenti, fino a nuove disposizioni; inoltre che l'artiglieria sia messa dappertutto in istato servibile, e che vengano requisiti i cavalli d'attiraglio.

— L'armata Prussiana ascende attualmente a 260. mila uomini; e in caso di bisogno può essere aumentata a 550 mila.

— Nel nostro foglio, il CORRISPONDENTE IMPARZIALE, leggonsi le seguenti osservazioni politiche: l'Impero Germanico, l'Austria, e la Prussia, non hanno verun trattato d'alleanza; la Russia è alleata colla Danimarca, la Francia colla Spagna, l'Olanda, la Svizzera è la Repubblica Italiana; l'Inghilterra con nessuno, e così le Provincie Unite dell'America. Non è facile trovare un'epoca, in cui abbiano avuto luogo minori alleanze di questa.

DALLE RIVE DEL MENO 16 Maggio.

Si è immaginato un altro mezzo per fare nelle congiunture attuali pervenire al loro destino le mercanzie sbarcate a Embden. Si spediscono di quà a Aurich (capitale della Frisia Orientale) e di là per il Ducato di Oldenbourg a Bremen, dove credesi di poterle far passare per terra anche più lontano. Ma se i Francesi

2
sola all'intenzione, come è probabile, di far cessar il Commercio degl' Inglesi ne' paesi occupati dalle loro truppe, non vi è cosa più facile che di mettere ancora de' nuovi ostacoli a questo trasporto. Essendo la città di Bremen circondata quasi da tutte le parti dall' Annoverese, non le rimarrebbe che un piccolo spaccio per il paese di Delmenhorst, e la parte Orientale del Basso-Münster. Se si ponesse una guarnigione a Necht e Kloppenborg siccome pure a Quakenbrück, ch'è già parte del Principato di Osnabrück, con questo verrebbero a impedirsi queste illecite comunicazioni.

— Il Re di Svezia prolungherà il suo soggiorno a Carlscruhe fino alla metà dell' entrante mese.

— A Lannigen sul Danubio si sono imbarcati de' nuovi trasporti d' individui Svizzeri e del Circolo di Svevia per recarsi in Crimea. Tutte queste imbarcazioni sono duette da M. Otto Commissario generale Russo.

— Secondo le lettere di Wetzlar le truppe Francesi, che sono da poco in guarnigione a Meppen non lasciano passare alcuna mercanzia Inglese. Un Ufficiale Prussiano arrivò ultimamente in quella città, e dimandò se il passaggio delle mercanzie era proibito. Il Comandante Francese gli rispose che non era autorizzato a spiegarsi su questo articolo. Le milizie dell' Elettorato d' Assia, che fin dall' ultimo contr' ordine che aveva arrestato la marcia delle truppe di questo paese, erano già lontane dal punto della loro partenza, sono presentemente accantonate nell' Alta Assia. L' Ambasciadore Francese, ha, dicesi, presentato alla Corte di Cassel una Nota relativa a questi movimenti.

— Secondo i fogli della Germania, nulla evvi ancora di deciso relativamente ad un Concordato del Papa per i paesi dell' Allemagna: anzi si pretende sapere, che le negoziazioni che hanno avuto luogo su questo oggetto si siano rotte, e rimaste senza effetto.

— L' Imperial Corte di Russia, così portano anche i pubblici fogli, ha presso effettivamente il lutto il dì 19 dello scorso Aprile per la morte del Duca d' Enghien.

— Le truppe Bavaro-Palatine formeranno un campo nelle vicinanze di Monaco, affine, per quanto dicesi, di esercitarsi nelle evoluzioni militari. Quelle di Wurtemberg ne formeranno uno nelle vicinanze di Louisburgo; e quelle di Assia-Darmstadt ne formeranno un altro a Saligfenstadt.

— Non mai i corrieri tra Vienna, Parigi, Pietroburgo, Berlino, e Londra sono stati tanto frequenti.

— Per ordine del Governo Francese non è permesso di passare dalla sponda destra del Reno alla sinistra, senza un passaporto del Prefetto di Spira.

— I Francesi, che sono nell' Annoverese trasportano a Nieubourg tutta l'artiglieria che stava in Hamlen e nel Forte Giorgio.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 12 Maggio.

Il giorno 11. il Re si è mostrato in pubblico per la prima volta dopo la sua malattia. S. M. si è fatta vedere in diversi quartieri della città: e indi alla Borsa. Era in carrozza, accompagnato dal Medico e da due Principesse sue figlie. I sudditi gli han dato de' contrassegni della lor contentezza, ed amore.

— Il Pubblico è stato ingannato, dice il Morning-Chronicle, dalla formazione del Ministero qual si sa fino al dì d' oggi. Aspettavasi che la nuova Amministrazione fosse composta in maniera da presentare all' Europa una unione di talenti, di virtù e d' interessi, capace d' imporre in fatto di vigore e di moderazione: ma se i facitori del Ministero continuano come hanno cominciato, non presenteranno ai nostri nemici che una nuova sorgente di diffidenza, d' odio, e di discordia. I fondi pubblici, sicuro termometro dell' opinione, jeri sono ribassati considerabilmente alla notizia del nuovo Ministero; e per quanti sforzi si facciano per rilevare la confidenza della città, possiamo assicurare, che finora han prodotto precisamente l' effetto contrario. E' vero altresì, che molte di queste pratiche erano talmente grossolane, ch' era impossibile al Pubblico di lasciarsi ingannare.

— Lord Stafford nella Sess. degli 11. ha ritirato la mozione fatta per la difesa dell' Inghilterra, considerando la nuova amministrazione, alla cui testa vi ha uno de' suoi amici, M. Pitt. Ha non pertanto espresso il suo più vivo rincrescimento per vedere che non fosse essa com-

posta d' una maniera più conforme ai voti del Pubblico, e all' interesse di tutt' i partiti.

— M. Fox ha fatto la mozione relativa al trasporto delle truppe Annoveresi in l' ghilterra. La sua proposizione è stata adottata.

R E P U B B L I C A B A T A V A

ROTTERDAM 19 Maggio.

Abbiamo ricevuto alcuni fogli Inglesi fino ai 13 Maggio. Essi contengono in ristretto quanto segue.

— Azioni della Banca 152 1/4. — Tre per 100 ridotti 55 1/4. — Tre per 100 consolidati 56 1/8.

— La nuova Amministrazione progettata da M. Pitt non si va formando che lentamente. M. Addington ha rimesso i sigilli a S. M. ai 10, e M. Pitt lo ha rimpiazzato in qualità di Ministro dello Scacchiere. La più parte de' Membri dell' Amministrazione, come il Conte di s. Vincenzo, M. Yorke, e M. Bragge hanno mandato la loro dimissione nel tempo stesso di M. Addington: ma nel giorno 12 non si sapevano ancora i loro Successori, eccetto Lord Melville (in addietro M. Dundas), che rimpiazza Lord s. Vincenzo nell' Ammiragliato. Tutte le altre nomine sono incerte, e dipenderanno probabilmente dal risultato degli intrighi, che agitano in questo momento tutta la città di Londra. . . .

— Alcuni giornali assicurano che i Lordi Hawkesbury, Castlereagh, Eldon e il Duca di Portland guarderanno i loro posti: che il Duca Montrose andrà in Irlanda in qualità di Vice-Re, che M. Long sarà Segretario di Stato, e M. Rose Tesoriere delle marine; ma non sono che nomine, che la cabala, o anzi la forza degli avvenimenti possono far cangiare.

— La preponderanza di M. Pitt e l' esclusione, che egli ha dato fin qui alle fazioni, che lo avevano aiutato a rovesciare l' Amministrazione fa molti malcontenti, e sembra che abbia suscitato l' odio del partito di M. Fox che si riguarda come scavalato e ingannato da quello di Pitt. Il partito Greaville e Windham uniscono i lor reclami, e la discordia trionfa.

I M P E R O F R A N C E S E

AQUISGRANA 26 Fiorile (16 Maggio)

Dall' anno 813 fino al 1531 sono stati consecrati e incoronati 34 Imperatori e 10 Imperatrici in questa Città. E perchè dunque essendo divenuta questa Francese non sarebbe ella ammessa a far valere presso dell' Imperatore de' Francesi la nobile prerogativa, ch' ella ricevette dall' illustre suo fondatore? Sebbene siano stati non si sa come trasportati a Norimberga una parte degli ornamenti Imperiali, la nostra Città nel 1794 aveva ancora il Trono di Marmo tutto listato d' oro massiccio, la spada Imperiale, il balteo ed il libro de' Vangeli scritto a caratteri d' oro. Questi in quell' anno furono trasportati di là dal Reno. Si sono sempre fatte delle istanze per la restituzione, e si spera che saranno efficaci. In Europa non vi ha che una mano, che sia in istato di portare la spada di Carlomagno, ed è quella di Bonaparte il Grande. (Journ. des Debats)

PARIGI 2 Pratile (25 Maggio)

Ecco i titoli, che si daranno d' ora innanzi nel nuovo sistema. Ai Principi e Principesse Francesi, ALTEZZA IMPERIALE. Le sorelle dell' Imperatore hanno lo stesso titolo. — I Titolari delle grandi dignità dell' Impero ALTEZZA SERENISSIMA. Si dà ancora ai Principi, e ai Titolari il titolo di MONSIGNORE. — I Titolari delle grandi dignità portano l' abito che portavano i Consoli. Per le gran cerimonie è destinato un abito particolare. Il Segretario di Stato ha il grado di Ministro. I Ministri hanno il titolo di ECCELLENZA. I funzionarj de' loro dipartimenti e le persone che lor presentano delle petizioni, danno ad essi il titolo di MONSIGNORE. Il Presidente del Senato ha il titolo d' ECCELLENZA. I Marescialli dell' Impero si dicono: SIGNOR MARESCIALLO. All' occasione di scriver loro; o parlare si usa il titolo di MONSIGNORE.

— Ai 29 Fiorile (19 Maggio) è emanato il seguente Decreto:

NAPOLIONE Imperatore de' Francesi decreta quanto in appresso:

« Sono nominati Marescialli dell' Impero i Generali Berthier, Murat, Moucey, Jourdan, Massena, Au-

gereau, Bernadotte, Soult, Brune, Lannes, Mortier, Ney, Davoust, Bessieres.

« Il titolo di Marescialli dell' Impero è dato ai Senatori Kellermann, Lefebvre, Pariguan, e Serrurier, che han comandato in capo: »

— Un altro Decreto Imperiale dello stesso giorno ordina, che saranno aperti ai Secretariati di tutte le Municipalità, e di tutti i Tribunali, presso tutti i Giudici di Pace, e presso tutti i Notari, dei registri, su dei quali i Francesi saranno chiamati a dare il loro voto sulla proposizione seguente: « Il Popolo vuole l' eredità della Dignità Imperiale nella discendenza diretta, naturale, legittima, e adottiva di Napoleone Bonaparte; o nella discendenza diretta, naturale, e legittima di Giuseppe Bonaparte, e Luigi Bonaparte, come viene regolato dal Senatus-Consulto del 28 Fiorile Anno 12. » Questi registri si terranno aperti per lo spazio di 12 giorni; spirati i quali ciascun Depositario di un registro raccoglierà tutti i voti, e nei due giorni seguenti li rimetterà al Maire della sua Municipalità, il quale nelle seguenti 24 ore li farà passare al Sotto-Prefetto del suo Circondario; e 21 giorno dopo la pubblicazione del presente regolamento il Sotto-Prefetto trasmetterà al Prefetto tutti i registri del suo circondario. Il Prefetto dopo 25 giorni li rimetterà al Ministero dell' Interiore. I Prefetti sono autorizzati a mettere in requisizione straordinaria la Gendarmeria Nazionale per la pronta trasmissione degli ordini relativi alla esecuzione del presente regolamento, e al pronto trasporto dei registri delle diverse Municipalità.

— Il Decreto Imperiale, stato letto ai 29 fiorile alla Sessione del Tribunato era concepito in questi termini:

NAPOLIONE Imperatore de' Francesi decreta
ciò che segue:

« Il Senatus-Consulto organico, promulgato jeri 28 Fiorile (18 Maggio) sarà comunicato al Tribunato, oggi 29 Fiorile dai Signori Treilhard, Lacuée, e Segur, Oratori del Consiglio di Stato: »

Fim. NAPOLIONE.

— Domani il Tribunato si rende in corpo dall' Imperatore.

— Nel dì 30 fiorile in esecuzione dell' ordine di S. M. l' Imperatore, trasmesso dall' Arcicancelliere dell' Impero, e dietro ad un decreto preso in conseguenza dal Cancelliere del Senato, il Corteeggio per il Proclama del Senatus-Consulto organico de' 28 Fiorile si è radunato nel palazzo del Senato a 8 ore di mattina. Il primo Proclama è stato fatto innanzi al Palazzo del Senato; il secondo alla piazza del Corpo Legislativo; il terzo alla piazza Vendome; il quarto innanzi al palazzo del Tribunato; il quinto alla piazza del Carrousel, il sesto alla piazza dell' Hotel-de-la-Ville, ed il settimo innanzi al palazzo della giustizia.

— I Consiglieri di Stato hanno oggi prestato il giuramento nelle mani di S. M. I.

— Il Cap. Wright ha subito l' atto di confronto con più di 40 persone, le quali tutte lo hanno riconosciuto per quello, che le ha sbarcate nella costa di Beville. La corvetta sulla quale è stato preso, era armata di 96 uomini, 30 de' quali li ha perduti nel combattimento.

— Si assicura, che i dibattimenti del gran processo non cominceranno che lunedì prossimo, 8 Pratile; si aggiunge, che gli accusati sono 48.

Altra di Parigi 4 Pratile (24 Maggio)

Il Contrammiraglio Linois, Comandante le forze navali Francesi nell' India, rendendo conto al Ministro della Marina della sua partenza dall' Isola della Riunione, scrive, in data del 12 Frimale dalla rada di Bemoule, di aver preso un legno Inglese partito da Bengala, e destinato per la China. Questo bastimento può armare 60 pezzi di cannone, ed è valutato più milioni. La mia missione, dice egli, era di atterrare sull' Isola di Sumatra. Avanti di entrare nello stretto della Sonda, volli assicurarmi se v' erano bastimenti nella rada di Bemoule; ne scoprii sei; ma la notte mi forzò a dar fondo al largo. Al far del giorno, questi bastimenti vedendomi alla peggiora, si rifugiarono a Sella-

bar, al sud di Bemoule. Io avevo arborato bandiera Inglese. Un Piloto Inglese mi fu spedito da Bemoule per dimandarmi i nomi dei bastimenti della mia divisione, e a quale squadra ella apparteneva. Mi servì di questo Piloto per dar fondo davanti Bemoule, fuori della portata del cannone del Forte Marlborough. Spedì allora LA SIMILANTE, e IL BERCEAU, per Sellabar, con ordine di distruggere i bastimenti Inglese, chò vi si trovavano. Malgrado il fuoco di un piccolo forte, questi due bastimenti adempirono la loro missione. Sei bastimenti riccamente carichi furono bruciati dagli Inglese medesimi, e due altri da noi, come pure tre grandi magazzini della compagnia, pieni di polvere, riso, ed oppio. Il vascello L' ELISA ANNA, arrivato la vigilia da Madras, è stato marinato, unitamente a due bricks. La perdita degli Inglese si valuta a 10 o 12 milioni di franchi. Potevo abbruciare la Città di Bemoule, ma noi non facciamo la guerra agli Indiani

— Li 14 Fiorile un Ufficiale, proveniente da Baltimore, ha deposto presso il Commis. delle relazioni commerciali a Embden, che il Cap. Americano Jones, procedente dall' Havana a Cuba, fu incontrato da una corvetta Inglese, che tirò a palla sul navigio Americano. Questo mise in panno, ed aspettò il Canot Inglese, il di cui equipaggio maltrattò i marinari Americani, e forzò il Cap. Jones a portarsi a bordo della corvetta. Là giunto, il Cap. Inglese, sul pretesto di aver tardato a metter in panno, gli intimò di domandare perdono in ginocchio; l' Americano avendo ricusato, fu strascinato, e legato a un carro di cannone, e spogliato fu battuto con corda al punto che il di lui corpo era insanguinato; e non ne fu staccato che per esser messo a forza in ginocchio a' piedi dell' insolente Inglese. Questa atrocità è constatata dalla dichiarazione legale fatta dal Cap. Jones al suo ritorno a Baltimore.

— La sera di jer l' altro in varj quartieri di Parigi si era sparsa la voce della pace coll' Inghilterra. Ecco ciò che vi ha dato luogo. Un incognito vestito d' un uniforme militare è giunto in qualità di Corriere, per la via di Bologna, annunziando nel suo passaggio la sottoscrizione della pace. Egli sinomò al palazzo delle Tuilerie, e chiede di parlare all' Imperatore. Gli vien detto, che S. M. I. è a S. Cloud. Il Corriere vi va all' istante. E' introdotto dall' Imperatore, il quale alle prime parole si avvede che costui è un pazzo. Il Governo si è sollecitato d' informarne la Polizia; a fine di prevenire gl' inconvenienti, che potrebbero risultare da questa falsa voce; se mai venisse ad accreditarsi.

— S. M. l' Imperatrice si è portata a visitare la fabbrica Nazionale di porcellane di Sevres, per vedere il servizio da essa ordinato per M. l' Avoyer del Cantone di Berna.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 29 Maggio.

Jeri la Consulta di Stato dietro un messaggio del Vice-Presidente del giorno 26 ha decretato un Monumento, che attesti alla Posterità un tributo di felicità non meno, che di riconoscenza all' Augusto suo Capo; e rammenti ad un tempo i prodigi del di lui valore e i benefici apportati alla Repubblica Italiana. Questo Monumento eretto alla MAESTA' DI NAPOLIONE I. IMPERATORE DE' FRANCESI, FONDATORE, e RESTAURATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA perpetuerà la memoria delle immortali sue gesta, e della sua asunzione al Trono IMPERIALE DE' FRANCESI; ed a tal fine è stato destinato il dì 16 Agosto, giorno onomastico di S. M. I.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 2. Giugno.

— E' stato condannato di 10. anni d' esilio colla comminazione di 3. anni di carcere G. B. Briasco; uno dei cooperatori del furto sacrilego commesso a danno della Chiesa di S. Marco.

— Giacomo Ansaldo, denominato Giacobello: è stato condannato di fucilazione in contumacia per omicidio commesso nella persona di Angelo Demarini.

— Si è accennato nell'ult. fogl. la preda stata ritolta agli Ingleſi del VINDICATOR, preſentemente l'abbiamo qui in porto. Il Capitano della Tartanella Preduta Citt. Domenico Caneti, al quale è ſtata reſtituita dal Proprietario Armatore Citt. Decumis, avendone queſti avuto il conſenſo dagli intereſſati, ed anche per riguardo alla Repubblica Ligure; in atteſtato di gratitudine per queſto atto di Straordinaria generoſità, ha regalato all'equipaggio del VINDICATOR lire ſettecento.

— Da Ventimiglia ſcrivono quanto in appreſſo: in data del 29 dello ſcadduto.

« Sono in queſto momento alla noſtra viſta varj groſſi legni nemici. Hanno eſſi ſpedito quattro lancioni per predare, come è loro riuſcito, un' Orca Danese carica di due mila barili olio, procedente dal Porto-Maurizio, la quale trovavaſi tra Ventimiglia e Mentone per quivi fare altro carico per conto della Società Pretis e Trenca. »

— Da Napoli. S. M. ha accordato il ben dovuto ri-poſo al Cav. Acton Miniſtro di Stato. Il Cav. di Micheroux è ſtato nominato Miniſtro degli Affari Eſteri.

— Da Firenze. Sono paſſate per Piſa molte truppe Franceſi, che ſi dicono dirette a rinforzare la guarnigione di Portoferraajo.

— Da Livorno, che vi è arrivato un Parlamentario Ingleſe, che ha recato un diſpaccio per quella R. Corte, che perciò è ſtato ſubito inoltrato a Firenze.

— Da Roma. Si va ſempre più confermando la voce ſparſaſi, che il S. Padre poſſa fare una gita fino a Parigi.

CONTINUAZIONE

DEL SENATUS-CONSULTO ORGANICO (V. n. p.)

TITOLO XI. DEL TRIBUNATO.

88. Le funzioni de' Membri del Tribunale durano 10 anni.

89. Il Tribunale è rinnovato per metà ogni cinque anni.

Il primo rinnovamento avrà luogo per la Sessione dell' Anno XVII. conforme al Senatus-Consulto Organico de' 16 Termidoro (4 Agosto) An. X.

90. Il Preſidente del Tribunale è nominato dall' Imperatore ſovra una preſentazione di tre Candidati, fatta dal Tribunale allo ſcrutinio ſegreto, e alla pluralità aſſoluta.

91. Le funzioni del Preſidente del Tribunale durano due anni.

92. Il Tribunale ha due Queſtori.

Sono nominati dall' Imperatore ſopra una liſta tripla di Candidati ſcelti dal Tribunale allo ſcrutinio ſegreto, e alla pluralità aſſoluta.

Le loro funzioni ſono le ſteſſe che quelle attribuite ai Queſtori del Corpo Legislativo. degli Articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, e 25 del Senatus-Consulto Organico dei 24 Frimaio (15 Dicembre) Anno XII.

Uno de' Queſtori è rinnovato in ciaſcun anno.

93. Il Tribunale è diviſo in tre Sezioni, cioè: della Legislazione, dell' Interno, e delle Finanze.

94. Ciaſcuna Sezione forma una liſta di tre dei ſuoi Membri, fra' quali il Preſidente del Tribunale designa il Preſidente della Sezione.

Le funzioni di Preſidente di Sezione durano un anno.

95. Quando le Sezioni riſpettive del Conſiglio di Stato e del Tribunale dimandano di adunari, han luogo le conferenze ſotto la preſidenza dell' Arcicancelliere dell' Impero, o dell' Arciteſoriere, ſecondo la natura degli oggetti da eſaminare.

96. Ciaſcuna Sezione diſcute ſeparatamente e in Aſſemblea di Sezione i progetti di Legge che le ſono traſmeſſi dal Corpo Legislativo.

Due Oratori di ciaſcuna delle tre Sezioni portano

al Corpo Legislativo il voto delle loro Sezioni e ne ſpallano i motivi.

97. In verun caſo i progetti di legge non poſſono eſſere diſcuſſi dal Tribunale in aſſemblea generale.

Egli ſi raduna in aſſemblea generale ſotto il ſuo Preſidente per l' eſercizio delle altre ſue attribuzioni.

TITOLO XII. DE' COLLEGI ELETTORALI.

98. Tutte le volte che un Collegio Elettorale di Dipartimento è adunato per formare la liſta dei Candidati al Corpo Legislativo, ſono rinnovate le liſte dei Candidati per il Senato.

Ciaſcun rinnovamento rende le preſentazioni anteriori di niun effetto.

99. I grandi Uffiziali, i Comandanti, e gli Uffiziali della Legione d' Onore, ſono Membri del Collegio Elettorale del Dipartimento, nel quale hanno il loro domicilio, o dell' uno dei Dipartimenti della Coorte, alla quale appartengono.

I Legionarj ſono Membri del Collegio Elettorale del loro Circondario.

I Membri della Legione d' Onore ſono ammeſſi al Collegio Elettorale, di cui debbono far parte, ſulla preſentazione d' un Brevetto, ch' è ri-laſciato loro a queſto effetto dal Grand' Elettore.

100. I Prefetti, e i Comandanti Militari de' Dipartimenti non poſſono eſſere eletti Candidati al Senato dai Collegi Elettorali dei Dipartimenti, nei quali eſercitano le loro funzioni.

TITOLO XIII. DELL' ALTA-CORTE IMPERIALE.

101. Un' Alta-Corte Imperiale conoſce:

1. De' delitti personali commeſſi dai Membri della famiglia Imperiale, dai Titolari delle Grandi Dignità dell' Impero, dai Miniſtri, dal Segretario di Stato, dai Grandi Uffiziali, dai Senatori, dai Conſiglieri di Stato.

2. De' delitti, attentati, e complotti contro la ſicurezza interna ed eſterna dello Stato, la perſona dell' Imperatore, e quella dell' erede preſuntivo dell' Impero.

3. De' delitti di RESPONSABILITÀ' d' UFFIZIO commeſſi dai Miniſtri, e Conſiglieri di Stato incaricati ſpecialmente d' una parte dell' ammiſtrazione pubblica.

4. Delle prevaricazioni e abuſi di poteri, commeſſi ſia dai Capitani generali delle Colonie, dai Prefetti Coloniali, e dai Comandanti degli Stabilimenti Franceſi fuori del Continente, ſia dagli Ammiſtratori generali impiegati ſtraordinariamente; ſia dai Generali di terra, o di mare; ſenza pregiudizio a riguardo di queſti delle procedure della Giuriſdizione Militare, nei caſi determinati dalla Legge.

5. Del fatto di diſubbidienza de' Generali di terra o di mare, che contravvengono alle loro iſtruzioni.

6. Delle concuſſioni, e dilapidazioni, di cui i Prefetti dell' Interno ſi rendono colpevoli nell' eſercizio delle loro funzioni.

7. Delle prevaricazioni, o preſe a parte che poſſono eſſere incorſe da una Corte d' Appello, o da una Corte di Giuſtizia Criminale, o dai Membri della Corte di Caſſazione.

8. Delle denunzie per cauſa di detenzione arbitraria, e di violazione della libertà della Stampa.

(Sarà continuato)

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimeſtre; 15 per il ſeſteſtre, e 28 per l' intera annata. Gli Eſteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni ſpeſa di poſta; gli Aſſociati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per ſole lire 30. Il denaro dovrà ſpedirſi anticipato e franco di poſta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COHO

Eſcono due foglj la ſettimana; il Giovedì mattina e il Sabato ſera.

Il Foglio volante vale ſoldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 6 Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Hic Vin, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet
Secula VIRG.

Questi è l'EROR, questi è l'EROR, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
Rinnoverà

DANIMARCA

HUSUM 1. Maggio.

E' qui arrivato ai 20 scaduto M. Drake, ed è smontato alla Casa dell' Agente Inglese Tarwood. Il giorno dopo si è imbarcato a Tonniugen per Londra. Il MERCURIO D'ALTONA fa ritornare M. Drake a Monaco, per quivi aspettare gli ordini della sua Corte. Quest' errore ridicolo chi sa che non siasi commesso a posta per mascherare qualche nuovo intrigo.

P R U S S I A

BERLINO 17 Maggio.

Jer l' altro ed jeri S. M. ha fatto la rassegna della guarnigione di questa Città.

— I Reggimenti d' Infanteria de' Principi Enrico, Ferdinando e Guglielmo di Brunswick, e i Battaglioni de' Granatieri de' Reggimenti di Gaudi, e di Hulsen sono qui arrivati per la gran rivista di Postdammo, che avrà luogo il giorno 21.

— La Gran-Duchessa Sposa del Gran-Duca Costantino è qui da alcuni giorni.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 16 Maggio.

Tra qui e pochi giorni debbono imbarcarsi a Portsmouth mille uomini per una spedizione segreta. E' già qualche tempo, che gl' impiegati nella leva forzata dei marinaj ricevono una guinea di più per ogn' uomo, che essi facciano.

— Un Ufficiale della crociera di Brest scrive, ch' era stato scoperto un complotto sopra uno de' vascelli di S. M. contro gli uffiziali. Sono stati arrestati 16 sediziosi, tre de' quali sono stati spediti in Inghilterra.

— Sir Odoardo Pelew rimpiazza l' Ammiraglio Reingnier nel comando delle nostre forze nell' India. Il bottino, che han fatto le vostre truppe a Agra è tale, che la porzione del Gen. Lake è di 56 mila lire Sferliche, quella de' Colonnelli di 4 mila, de' Capitani di 2000 e finalmente de' Soldati di 200.

— Secondo gli stati posti sotto gli occhi della Camera de' Comuni, è stato importato in Inghilterra nel corso dello scaduto 1803 tanto zucchero bruto per il peso di 316 milioni, e 642 mila libbre: 160 milioni del quale sono state esportate all' estero. Il consumo del paese è stato di un milione, e 484 mila libbre: il restante è per anco in deposito. Il prodotto de' dazj su questo articolo solo è stato di tre milioni, 133 mila, 382 lire sterline (un poco più di 75 milioni di franchi.

— I Coloni della Giamaica han fatto un regalo al Duca di Chiarenza d' un servizio d' argento stimato 12 mila ghinee in riconoscenza della protezione, che questo Principe non ha mai lasciato di accordare a quella colonia.

— Si è ricevuta a Falmouth la notizia, che il cutter H. SWIFT di 8 cannoni, portatore di dispacci per l' Ammiraglio Lord Nelson, è stato preso nello stretto di Gibilterra da un corsaro Francese, dopo aver sostenuto un combattimento assai vivo. I dispacci sono caduti in potere del corsaro.

G E R M A N I A

VIENNA 16 Maggio.

Dietro ad una risoluzione di S. M. l' Imperatore tutta le truppe Austriache (eccetto non ostante i Reg-

gimenti, che sono in Italia) formeranno nell' entrante State tre gran campi d' esercizio. Il Monarca assisterà in persona alle grandi manovre egualmente che alla rivista.

— Gli Ambasciatori di Francia e di Russia han sempre delle frequenti conferenze col Sig. Conte di Cobenzel. Questo Ministro è stato leggermente indisposto.

— E' ritornato dalla Dalmazia il Luogotenente-Generale de Bradi. Egli era stato incaricato, come si sa, di varie disposizioni relative alla parte militare in quella Provincia.

RATISBONA 20 Maggio.

Il Ministro di S. M. l' Imperatore delle Russie il giorno 7 corrente ha rimessa alla Dieta la seguente Nota:

« L' avvenimento recentemente accaduto negli Stati di S. A. S. l' Elettore di Baden, e di cui è stata così trista la conseguenza, ha cagionato il più vivo dolore a S. M. l' Imperatore di tutte le Russie. Egli non ha potuto vedere senza un profondo rinerescimento l' offesa fatta alla tranquillità, e all' integrità del Territorio Germanico. S. M. I. ne fu tanto più commossa in quanto che non potea in alcuna guisa aspettarsi, che una Potenza, che avea di concerto con essa, impiegata la sua mediazione, e che per conseguenza si era obbligata a contribuire colle sue premure alla prosperità e riposo dell' Impero Germanico, potesse in questa guisa deviare dai sacri principj del diritto delle genti, e dagl' impegni che avea di recente contratti.

« Sarebbe inutile il fissar l' attenzione della Dieta sulle funeste conseguenze, alle quali va ad esporsi l' Impero Germanico, se fossero passati sotto silenzio gli atti di violenza, di cui si è veduto or ora il primo ed unico esempio. La penetrazione ch' è propria della Dieta le farà facilmente sentire a qual punto sarebbero compromesse la tranquillità, e sicurezza dell' Impero Germanico, e di ciascheduno de' suoi membri, se tali violenze potessero riputarsi ammissibili, ed aver luogo senza che se ne mostri risentimento, nè vi si opponghino ostacoli.

« S. M. l' Imperatore, mosso da queste considerazioni, e nella sua qualità di garante della Costituzione dell' Impero Germanico, e di mediatore, si crede in dovere di protestare solennemente contro un atto sì attentatorio al riposo, e alla sicurezza della Germania. S. M. giustamente allarmata sulla prospettiva desolante, che quest' atto presenta, non ha esitato a manifestare nel tempo stesso al Primo Console il suo modo di vedere intorno a questo oggetto per mezzo dell' Incaricato d' Affari di Russia a Parigi.

« S. M. I. nel fare un passo che le considerazioni più importanti per il bene del C. Ger. le hanno diviso, è convinta che la Dieta dell' Impero, come pure il suo Capo, rendendo giustizia a premure tanto disinteressate quanto evidentemente indispensabili, saranno solleciti di riunire ai suoi i loro sforzi, e non tarderanno a far pervenire al Governo Francese i giusti lor reclami per indurlo a prestarsi a quei passi e misure che saranno dovute per parte sua alla loro dignità compromessa, e necessari al mantenimento della loro sicurezza futura. »

— Il Barone Bilt; Ministro di S. M. Svedese ha il dì 13 corr. presentato alla Dieta la seguente Nota, che fu il giorno 14 portata alla Dittatura:

NOTA. « S. M. il Re di Svezia essendo stato informato del contenuto nella dichiarazione che S. M. l'Imp. di tutte le Russie ha fatta pervenire alla Dieta dell'Impero in data de' 7. di questo mese, si crede ancor egli obbligato di dichiarare, che se si tratta dei garanti della Costituzione Germanica, egli si può contare come tale nella sua qualità di Re di Svezia, e con giusto titolo, essendo uno dei più antichi, come garante della pace di Westfalia. Frattanto S. M. non ha creduto necessario esternare i suoi sentimenti come garante della Costituzione nell'affare di cui si tratta, credendo sempre che il Capo dell'Impero avrebbe fatto conoscere la sua maniera di pensare e di agire alla Dieta.

« I sentimenti del Re sono nel rimanente di già troppo conosciuti e troppo spesso enunciati alla Dieta relativamente agli affari della Germania, perchè S. M. possa supporre essere necessario il ripeterli in tale occasione. »

— Dichiarazione verbale fatta in Circolo dai Ministri di S. M. Imperiale e Reale.

« S. M. Imperiale ha creduto doversi aspettare, che il Governo Francese sarebbe indotto da se medesimo a far pervenire alla cognizione della Dieta le ragioni e motivi che lo hanno impegnato, e per i quali si è autorizzato agli arresti, che hanno avuto luogo nello scorso mese di Marzo sul territorio dell'Impero Germanico. »

« S. M. pensa in conseguenza, che non vi possa essere difficoltà a qualunque domanda che possa esser fatta su tal proposito per parte dell'Imperatore e dell'Impero al Governo Francese, affine di ottenere degli schiarimenti che bastino a far cessare ogni inquietudine. »

— Dichiarazione fatta in Circolo dal Conte di Gorz Ministro Elettorale di Baden.

« La Legazione Elettorale non ha mancato tosto d'invviare la Nota Imperiale Russa alla Corte Elettorale di Baden, e ad altri suoi committenti: ma non ha ancora ricevuto verun ordine su tal proposito. Crede poter frattanto dichiarare che S. M. il Re ed altre Corti da esso rappresentate, hanno fondata speranza, che il Primo Console sarà disposto a dare da se stesso sull'avvenimento che ha cagionato dell'inquietudine (conforme alla domanda dei Ministri di Boemia e d'Austria) una dichiarazione sufficiente a rimettere gli animi in calma, e corrispondente interamente all' aspettativa di S. M. l'Imp. delle Russie. »

IMPERO FRANCESE

PARIGI 6 Pratile (26 Maggio)

Il Contr' Ammiraglio Magan, Comandante l'ala dritta della flottiglia Nazionale, scrive al Ministro della Marina « Che un bastimento Prussiano è entrato in Ostenda, dopo di essere stato visitato dalla divisione di Sydney-Smith, ancorata innanzi a quel Porto alla distanza di due leghe. Sopra questo bastimento Sydney-Smith ha mandato due Francesi un Caporale e un Ufficiale, che comandava la guarnigione del battello di convoglio Batavo, preso ai 26 dello scaduto. Questo Ufficiale mi ha fatto il rapporto, che la grossa scialuppa del vascello da guerra che monta Sydney-Smith era stata armata di due obizzi, e spedita jeri contro la prama LA CITTA' D'ANVERSA, e che nel combattimento la detta scialuppa era stata affondata, essendosi annegato l'equipaggio consistente in 60 persone.

Altra di Parigi 8 Pratile (28 Maggio)

La seduta del Tribunato del 6 corr. è cominciata alle ore 11 e mezza; è stata intieramente consecrata alla nomina de' Candidati per la presidenza della Questura. I tre Candidati per la prima di queste funzioni sono: il Tribuni Simeon, Fabre (de l'Aude), e Girardin. I sei Candidati per la Questura sono: li Tribuni Sahuc, Perrée, Jard Panvilliers; Labrouste, Poujard du Lambert, e Moauricault.

— Il Sig. Maresciallo dell'Impero Gov. di Parigi Murat ha dato un magnifico e splendido pranzo, ove trovaronsi uniti, li M.M. Presidenti del Senato, del Tribunato, del C. L.; i Signori Marescialli dell'Impero; i Signori Generali, Colonnelli, e Officiali superiori dello stato Maggiore Gen. e della gnarnigione di Parigi; il sig. Prof. del Dip. della Senna, e li Signori Maire dei 12 circondarj di questa città. Il Stg. Presid. del Senato ha portato il primo toast a S. M. l'Imperatore NAPOLIONE

che è stato accolto da tutti i convitati col più vivo entusiasmo. Il secondo toast è stato portato a S. M. l'Imperatrice dal sig. Maresc. Moncey, primo Inspettore della Gendarmeria; accolto come quello del Presidente col massimo trasposto ed applauso.

— Si vende pubblicamente l'ATTO D'ACCUSA, compreso in un vol. in 8.vo di 340. pagine, che contiene il Processo di Georges, Moreau, ed altri prevenuti di cospirazione. Si danno per ora i nomi dei 47. o Cospiratori, o Complici, de'quall si fa menzione in detto Processo; riserbandoci a darne qualche più precisa cognizione in appresso. — Intanto per cominciare a dir qualche cosa de' due fra i Cospiratori i più rinomati, Georges e Moreau; rilevasi dal Processo, che il primo, nell'interrogatorio subito ai 18. Ventoso p. p. (8. Marzo, crasi portato a Parigi nell'intenzione di attaccare il Primo Console, e di mettere un Borbone in di lui luogo. Quanto al Gen. Moreau, vi sono delle prove irresistibili della di lui riconciliazione, corrispondenza, e conferenze tenute a quest'oggetto in Parigi con Pichegru; essendo passato il tutto per l'intermediario ab. David loro amico comune.

Ecco i nomi dei 47 Cospiratori:

1. Georges Cadoudal, di 35 anni, nativo di Brech (Morbihan) arrestato a Parigi, primo accusato. 2. Atanasio Giacinto Bouvet de Lozier. 3. Franc. Luigi Rusillon, ex-militare. 4. Stefano Franc. Rochelle. 5. Armando Polignac, stabilito in Russia; nativo di Parigi. 6. Giulio Polignac. 7. Abramo Carlo Agost, d'Hoziere. 8. Carlo Franc. de Riviere, sedicente Colonnello al servizio del Portogallo. 9. Luigi Ducorps. 10. Luigi Lericidan. 11. Luigi Picot. 12. Vittore Couchery. 13. Enrico Pietro Gio. Rolland, interessato nell'impresa degli equipaggi militari dell'armate delle Coste. 14. Federico Lajolais, ex-Generale di brigata, di 39 anni. 15. Gio. Vittorio Moreau, Generale, nativo di Morlaix di 40 anni. 16. Pietro David, ex-Curato di Uzerche, di 55 anni. 17. Michele Rocher. 18. Michele Hervé, calzajo. 19. Claudio Lenoble. 20. G. B. Coster, sedicente militare. 21. Ivone M. Gius. Rubin Ligrimadiere, mercante di vino. 22. Vittore Deville. 23. Armando Gaillard. 24. Natale Ducorps, domestico. 25. Amato Agost. Alessio Joyant. 26. Nicola Datry. 27. Luigi Gabr. M. Burban. 28. Gugl. Lemercier, Stampatore. 29. Pietro Gio. Cadoudal, nativo di Brech, sedicente giardiniere, di 40 anni. 30. Gio. Lelan, sedicente coltivatore. 31. Gius. Loren. Even, Notajo. 32. Gio. Merille. 33. Gastone Troche, Orivolajo, Tutti prevenuti di cospirazione tendente a sconvolgere la Repubblica con una guerra civile, e con armare i Cittadini gli uni contro degli altri, e contro l'esercizio dell'Autorità legittima; delitto preveduto dall'art. 612 della legge del 3. Brumajo anno 4.

34. Michele Gius. Pietro Troche, Presid. del Trib. di commercio della città d'Eu. 35. Pietro Monnier. 36. M. Anna Collasse, moglie di Pietro Monnier, ibid. 37. G. B. Denand, mercante di vino. 38. Sofia Duval, moglie di Denand, ibid. 39. Giacomo Verdet, impiegato nella liquidazione generale del debito pubblico. 40. Caterina Melania Monot Osvat, moglie di Verdet, ibid. 41. Pietro Ant. Spin, appaltatore di bastimenti. 42. M. Michele Hizay, tutti prevenuti di complicità della cospirazione; delitto preveduto dall'art. 612 della legge del 3 Brumajo anno 4. è dall'art. 1. del tit. 3. della 2. parte del Codice penale.

43. P. G. B. Dubuisson, pittore di ventagli. 44. Sofia Lambotte, moglie di Dubuisson, ibid. 45. M. Ant. Caron, profumiere. 46. Simone-Reue Gallais. 47. Giovanna Amata Franc. Guclard, moglie di Sim. Gallais ibid. prevenuti egualmente di complicità della detta cospirazione, e in oltre di avere occultato degli individui denominati nella lista del Gran-Giudice, delitti preveduti dall'art. 612. della legge del 3 Brumajo anno 4. e dagli art. 1. 2. e 3. della legge dei 9 Ventoso anno 12. relativa agli occultatori di Georges ed altri briganti.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 6. Giugno.

— Nel dì 5 corr. sono giunti da Livorno carichi di varj generi 69 tra grossi e piccoli bastimenti convojati dal Cap. Lodovico Dodero. Alcuni di essi han riferito, di aver veduto veleggiare al levante una Galcotta e due Sciabecchi Turchi; i quali avevano spedita una lancia in terra tra Motrone e Viareggio; dalla quale sbarcati molti Turchi han fatto schiave tre povere donne, una delle quali incinta.

— I' Orca Danese, che si disse predata ai 29 dello scaduto fra Mentone e Ventimiglia dalle lance Inglesi; nel dì seguente è stata rilasciata, mancante di sole 100 casse di limoni, pagate dalle Fregate Inglesi, che le han trattenue à lor uso. Essa è presentemente nella rada donde fu staccata. Alcuni Negozianti di Mentone si sono trasferiti à Ventimiglia per ottenere da quell' Ufficio di Sanità di poter ivi consumare la contumacia. Sentesi per altro, che per quest' oggetto non essendo sufficientemente autorizzato l' Ufficio suddetto, sarà obbligata a portarsi a questo Lazzaretto. Il carico di quest' Orca valutasi nientemeno di 300 mila lire.

— I suddetti Inglesi han pure restituito una Bombarda Spagnuola per effetto della neutralità che passa fra le due Potenze.

— Sabbato sera, 2 corrente, è qui giunto, proveniente da Madrid, S. E. il Sig. D. Leonardo Gomez de Teran-y-Negrette Ministro Plenipotenziario, e Inviato Straordinario di S. M. Catt. presso la Repubblica Ligure, in compagnia di un di lui fratello il Sig. D. Giuseppe Ignazio, Ufficiale nel R. Corpo delle Guardie di S. M. Fra pochi giorni presenterà le sue credenziali al Governo. Questo Cavaliere rispettabile per le sue cognizioni, e talenti è stato già fra noi in qualità di Ministro Residente di S. M. presso la nostra Repubblica. Egli è stato complimentato da molti de' primarj soggetti.

— Una lettera di Bologna c' informa essere passato per quella Città, il Gen. Charpentier, Capo dello Stamento maggiore dell' Armata d' Italia, con 200 Usseri di Cavalleria. Si dicono diretti a Roma per servir di scorta al S. Padre, nel caso, che debba portarsi a Parigi.

TEATRO.

Sono stati incredibili gli applausi, ed acclamazioni onde rimbombò il Teatro da S. Agostino la sera de' 4 corrente Maggio, in occasione che comparve sulle Scene il nuovo Ballo AZUR RE D' ORMUS, ossia IL FATTO D' ASPASIA, eseguito dal Ballerino Francese LABASSÉ, e dalla prima Ballerina LUIGIA DEMORA, la quale ha date in detto Ballo, ed anche nel suo a-solo le prove più decisive della sua grande abilità e destrezza nell' Arte della Danza.

Le nuove decorazioni, il lusso degli abiti, e ciò che concorse all' esecuzione di quel Ballo fu il tutto così ben ordinato e compito, che destò negli Astanti meraviglia, e piacere.

F I N E

DEL SENATUS-CONSULTO ORGANICO (V. n. p.)

102. La Sede dell' Alta-Corte Imperiale è nel Senato.
103. E' preseduta dall' Arcicancelliere dell' Impero. S' egli è malato, assente, o legittimamente impedito è preseduta da un altro Titolare d' una grande dignità dell' Impero.

104. L' Alta-Corte Imperiale è composta de' Principi, de' Titolari delle Grandi Dignità, e de' Grandi Ufficiali dell' Impero, del Gran Giudice Ministro della Giustizia, di Sessanta Senatori, dei sei Presidenti di Sezione del Consiglio di Stato, di quattordici Consiglieri di Stato, e di venti Membri della Corte di Cassazione.

I Senatori, i Consiglieri di Stato, e i Membri della Corte di Cassazione sono chiamati per ordine d' anzianità.

105. Vi ha presso dell' Alta-Corte Imperiale un Procurator Generale nominato a vita dall' Imperatore.

Egli esercita il pubblico Ministero essendo assistito da tre Tribuni, nominati in ogni anno dal Corpo Legislativo sopra una lista di nove Candidati, presentati dal Tribunale, e di tre Magistrati, nominati pure dall' Imperatore in ogni anno fra gli Ufficiali delle Corti d' Appello, o di Giustizia Criminale.

106. Vi ha presso dell' Alta-Corte Imperiale un Cancelliere in Capo nominato a vita dall' Imperatore.

107. Il Presidente dell' Alta-Corte Imperiale non può essere mai recusato: egli può astenersi per cause legittime.

108. L' Alta-Corte Imperiale non può agire che sulle procedure del Ministro pubblico. Ne' delitti commessi da coloro, che la lor qualità rende giudicanti dalla Corte Imperiale, se vi è chi si dolga, il Ministero pubblico diviene necessariamente parte aggiunta, e che procede, e va innanzi come è regolato qui sotto.

Il Ministro pubblico è egualmente parte aggiunta e

che procede ne' casi di prevaricazione, o di presa a parte.

109. I Magistrati di sicurezza, e i Direttori del Giury sono tenuti di arrestarsi, e di rimandare, in capo a otto giorni al Procurator Generale presso dell' Alta-Corte Imperiale, tutte le carte della procedura, quando ne' delitti, de' quali esigono la riparazione, risulta sia dalla qualità delle persone, sia dal titolo dell' accusa, sia dalle circostanze, che il fatto è della competenza dell' Alta-Corte Imperiale.

Non pertanto i Magistrati di sicurezza continuano a raccogliere le prove e gl' indizj del delitto.

110. I Ministri o Consiglieri di Stato incaricati d' una parte qualunque di Amministrazione pubblica, possono essere denunziati dal Corpo Legislativo se han dato degli ordini contrarj alle Costituzioni, e alle Leggi dell' Impero.

111. Possono essere egualmente denunziati dal Corpo Legislativo.

I Capitani Generali delle Colonie, i Prefetti Coloniali, i Comandanti degli Stabilimenti Francesi, fuori del Continente, gli Amministratori Generali, quando hanno prevaricato, o abusato del lor potere.

I Generali di terra, o di mare che han disubbidito alle loro istruzioni:

I Prefetti dell' Interno, che si sono renduti colpevoli di dilapidazione, o di concussione.

112. Il Corpo Legislativo denunzia similmente i Ministri, o Agenti dell' Autorità, quando vi è stata per parte del Senato dichiarazione di forti presunzioni di detenzione arbitraria, o di violazione della Libertà della Stampa.

113. La denunzia del Corpo Legislativo non può essere arrestata che sulla dimanda del Tribunale, o sul richiamo di 50. Membri del Corpo Legislativo, che richiegono un Comitato segreto ad effetto di far designare per via di scrutinio dieci tra loro per redigere il progetto di denunzia.

114. Nell' uno e l' altro caso la dimanda, o il richiamo dee esser fatto in iscritto, sottoscritto dal Presidente e dai Segretarj del Tribunale, o dai dieci membri del Corpo Legislativo.

Se essa è diretta contro un Ministro, o contro un Consigliere di Stato, incaricato d' una parte d' Amministrazione pubblica, è loro comunicata nello spazio di un mese.

115. Il Ministro, o il Consigliere di Stato denunziato non comparisce per rispondervi.

L' Imperatore nomina tre Consiglieri di Stato, perchè si rechino al Corpo Legislativo nel giorno ch' è indicato, e diano degli schiarimenti su i fatti della denunzia.

116. Il Corpo Legislativo discute in Comitato segreto i fatti compresi nella dimanda, o nel richiamo, e delibera per la via dello scrutinio.

117. L' Atto della denunzia dee essere circostanziato, sottoscritto dal Presidente, e dai Segretarj del Corpo Legislativo.

Vien quest' atto indirizzato per un Messaggio all' Arcicancelliere dell' Impero, che lo trasmette al Procurator Generale presso dell' Alta-Corte Imperiale.

118. Le prevaricazioni, o abusi di potere de' Capitani Generali delle Colonie, de' Prefetti, de' Comandanti degli stabilimenti fuori del Continente, degli Amministratori Generali, i fatti di disubbidienza per parte de' Generali di terra o di mare alle istruzioni, che sono state date loro, le dilapidazioni e concussioni de' Prefetti son altresì denunziate dai Ministri, ciascuno nelle sue attribuzioni, agli Ufficiali incaricati del Ministero pubblico.

Se la denunzia è fatta dal Gran Giudice Ministro della Giustizia, egli non può assistere, nè prender parte ne' giudizj, che intervengono sopra la sua denunzia.

119. Ne' casi determinati dagli Articoli 110. 111. 112. e 118. il Procurator Generale informa fra tre giorni l' Arcicancelliere dell' Impero, che vi ha luogo di radunare l' Alta-Corte Imperiale.

L' Arcicancelliere, dopo di aver preso gli ordini dell' Imperatore fissa tra otto giorni l' apertura delle Sessioni.

120. Nella prima Sessione dell' Alta Corte Imperiale, ella dee giudicare la sua competenza.

121. Quando vi ha denunzia, o doglianza il Procurator Generale di concerto coi Tribuni, coi tre Magistrati Ufficiali del Tribunale esamina se vi ha luogo a procedere

del Tribunale può essere incaricato dal Procurator Generale di dirigerlo il processo.

Se il Ministero pubblico stima, che la doglianza o denunzia non dee essere ammessa, egli motiva le conclusioni, sulle quali l'Alta-Corte Imperiale pronunzia, dopo di avere sentito il Magistr. incaricato del rapporto.

122. Quando le conclusioni sono adottate, l'Alta-Corte Imper. termina l'affare per un giudizio definitivo. Quando sono rigettate, il Ministero pubblico è tenuto di continuare il processo.

123. Nel secondo de' casi preveduti dell'Articolo precedente, ed ancora quando il Ministero pubblico stima, che la doglianza, o denunzia dee essere ammessa, egli è tenuto di stendere l'Atto d'accusa fra otto giorni, e di comunicarlo al Commissario, e al Supplimentario, che l'Arcicancelliere dell'Impero nomina fra i Giudici della Corte di Cassazione, che sono Membri dell'Alta-Corte Imperiale. Le funzioni di questo Commissario, e in sua mancanza del Supplimentario consistono nel far l'istruzione e il rapporto.

124. Il Rapportatore, o il suo Supplimentario sottomette l'atto d'accusa a 12. Commissarij dell'Alta-Corte Imperiale, scelti dall'Arcicancelliere dell'Impero, sei frai Senatori, e sei fra gli altri Membri dell'Alta-Corte Imperiale. I Membri scelti non concorrono al giudizio dell'Alta-Corte Imperiale.

125. Se i dodici Commissarij giudicano: che vi ha luogo all'accusa, il Commissario Rapportatore rende un ordine conforme, delibera i mandati d'arresto, e procede alla istruzione.

126. Se i Commissarij stimano al contrario, che non vi ha luogo ad accusa, se ne fa la relazione dal Rapportatore all'Alta-Corte Imperiale, che pronunzia definitivamente.

127. L'Alta-Corte Imperiale non può giudicare in minor numero di 60. Membri. Dieci della totalità de' Membri, che sono invitati a comparla, possono essere recusati senza motivi determinati dall'accusato, e dieci dalla parte pubblica. Il decreto è fatto alla pluralità assoluta de' voti.

128. I dibattimenti, e il giudizio si fan in pubblico.

129. Gli accusati hanno de' difensori: se non ne presentano alcuno, l'Arcicancelliere dell'Impero ne assegna d'ufficio.

130. L'Alta-Corte Imperiale non può pronunziare che pene portate dal Codice penale.

Ella pronunzia, se vi ha luogo, la condanna per risarcimento di danni, ed interessi civili.

131. Quandq. assolve, può mettere coloro, che sono assoluti sotto la vigilanza, o alla disposizione dell'Alta-Polizia di Stato per quel tempo che ella determina.

132. I decreti fatti dall'Alta-Corte Imperiale, non sono soggetti ad alcun ricorso.

Quei che pronunziano una condanna ad una pena afflittiva o infamante non possono essere eseguiti, che quando sono stati sottoscritti dall'Imperatore.

133. Un Senatus-consulto particolare contiene il soprappiù delle disposizioni relative all'organizzazione, e all'azione dell'Alta-Corte Imperiale.

TITOLO XIV. DELL' ORDINE GIUDIZIARIO.

134. I Giudizj delle Corti di Giustizia sono Intitolati: ARRESTI.

135. I Presidenti della Corte di Cassazione, delle Corti d'Appello, e di Giustizia Criminale, sono nominate a vita dall'Imperatore, e possono esser scelti fuori dei Corpi, ai quali essi debbono presiedere.

136. Il Tribunale di Cassazione prende la denominazione di Corte di Cassazione. I Tribunali d'Appello prendono la denominazione di Corti d'Appello. I Trib. Criminali, quella di Corti di Giustizia Criminale.

Il Presidente della Corte di Cassazione e quello delle Corti d'Appello divise in Sezioni prendono il titolo di Primo Presidente.

I Vice-Presidenti prendon quello di Presidenti.

I Commissarij del Governo presso della Corte di Cassazione, delle Corti di Appello e delle Corti di Giustizia Criminale prendono il titolo di Procuratori Generali Imperiali. I Commissarij del Governo presso degli altri tribunali prendono il titolo di Procuratori Imperiali.

TITOLO XV. DELLA PROMULGAZIONE.

137. L'Imperatore fa sigillare e fa promulgare i Senatus-consulti, Organici, i Senatus-consulti, gli Atti del Senato, le Leggi.

I Senatus-consulti Organici, i Senatus-consulti, gli Atti del Senato, sono promulgati al più tardi dieci giorni dopo la loro emissione.

138. Si fanno due spedizioni originali di ciascuno degli Atti mentovati nell'art. precedente.

Tutte e due sono sottoscritte dall'Imperatore, visate da uno de' Titolari delle Grandi Dignità, ciascuno secondo i loro diritti ed attribuzioni, contrascritte dal Segretario di Stato e dal Ministro della Giustizia, e sigillate col gran sigillo dello Stato.

139. L'una di tali spedizioni è depositata negli Archivj del sigillo, e l'altra è rimessa negli Archivj dell'Autorità pubblica, dalla quale è emanato l'Atto.

140. La promulgazione è concepita in questi termini
" N. (il prenome dell'Imperatore) per la Grazia di Dio, e delle Costituzioni della Repubblica, Imperatore de' Francesi, a tutti presenti, e avvenire, SALUTE."

" Il Senato, dopo di avere inteso gli Oratori del Consiglio di Stato ha decretato, o arrestato, e noi ordiniamo ciò che segue.

" (E se si tratta di una Legge) il Corpo Legale ha fatto ai . . . (la data) il seguente decreto conforme alla proposizione fatta in nome dell'Imperatore; e dopo di avere inteso gli Oratori del Consiglio di Stato, e delle Sezioni del Tribunale a'

" Comandiamo e ordiniamo che le presenti munite de' Sigilli dello Stato, inserite nel Buletto della Legge, siano indirizzate, alle Corti, ai Tribunali, e alle Autorità Amministrative, affinchè le inserivano ne' loro registri, le osservino, e le facciano osservare; e il Gran Giudice Ministro della Giustizia è incaricato d'invigilarne alla pubblicazione "

141. Le spedizioni esecutorie de' giudizj sono redatte come appresso.

" N. (il prenome dell'Imperatore) per la Grazia di Dio e delle Costituzioni della Repubblica, Imperatore de' Francesi a tutti presenti e avvenire, SALUTE.

" La Corte di . . . o il Tribunale di . . . (Se è un Tribunale di Prima Istanza) ha renduto il seguente giudizio.

(Qui si copia il Decreto o giudizio).

" Comandiamo e ordiniamo a tutti gli Uscieri di ciò richiesti; di mettere il detto giudizio in esecuzione: ne: ai nostri Procuratori Generali, e ai nostri Procuratori presso i Tribunali di Prima Istanza di darvi mano; a tutti i Comandanti ed Uffiziali della forza pubblica di prestarvi man-forte quando ne saran legalmente richiesti.

" In fede di che il presente giudizio è stato sottoscritto dal Presid. della Corte, o del Tribunale, e dal Cancelliere. "

TITOLO XVI. ED ULTIMO.

142. La seguente proposizione sarà presentata all'accettazione del Popolo nelle forme determinate dall'Arresto de' 20. Fiorile (10 Maggio) Anno X. "

" Il Popolo vuole l'Eredità della dignità Imperiale nella discendenza diretta, naturale legittima, e adottiva di NAPOLEONE BONAPARTE, e nella discendenza diretta, naturale, e legittima di GIUSEPPE BONAPARTE, e di LUIGI BONAPARTE, siccome è stato regolato dal Senatus-Consulto Organico de' 28. Fiorile (18. Maggio) An. XII. (1804)."

Sott. CAMBRACÈRES Secondo Console, Presidente.

MORARD-DE-GALLES, GIUSEPPE CORNUDET, Segretarij.

Veduto e sigillato: il Cancell. del Senato, sott. LAPLACE.

" Comandiamo, ed ordiniamo che le presenti munite dei sigilli dello Stato, inserite nel buletto delle Leggi, siano indirizzate alle Corti, ai Tribunali, e alle Autorità Amministrative, affinchè le inserivano ne' loro Registri, le osservino, e le facciano osservare; e il G. Giudice Ministro della Giustizia è incaricato d'invigilarne all'esecuzione.

Dato dal palazzo di s. Cloud ai 28 Fiorile (18. Maggio) anno XII. (1804). I. del nostro Regno.

Sott. NAPOLEONE.

Per l'Imperatore il Segr. di Stato, sott. UGO B. MARET.

Visto per noi Arcicanc. dell'Impero sott. CAMBRACÈRES.

Il G. Giudice Ministro della Giustizia, REGNIER.

MONITORE LIGURE

1804. 9 Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet
Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
RinnoveràNOTIZIE ESTERE
RUSSIA

PIETROBURGO 4 Maggio.

Sembra che l'accrescimento straordinario della Popolazione, che si è di già rimarcato in alcune delle nostre provincie, sia generale nell'Impero. Nel Governo di Tula sono nati nel corso del 1803. 19,974 maschi, e 16,187 femm.: tot. 36,161. Sono morti 9558 del sesso maschile, e 8705 del femminile. L'eccedente delle nascite sopra i morti è stato di 17,898.

— Abbiamo da Vienna, che anche quel nostro Inviato ha messo il lutto per 14 giorni, dietro un ordine espresso del nostro Imperatore per la morte del Duca d'Enghien. La Messa di requie, che fu cantata in questa Chiesa Cattolica per l'anima del sunnominato Duca, era una delle più belle composizioni del celebre Maestro Viennese Mozart.

GERMANIA

RATISBONA 21 Maggio.

Nella sessione dei 14, la Dieta dell'Impero ha decretato, che le deliberazioni sopra la Nota rassegnata il di 7 corr. dal Ministro di Russia (v. la data di Ratisbona nello scorso fog.) cominceranno fra cinque settimane, e se in questo frattempo alcuni Ministri riceversero delle istruzioni per parte dei loro Comittenti prima del divisato termine, troveranno il protocollo sempre aperto.

INGHILTERRA

LONDRA 18 Maggio.

FONDI PUBBLICI — Tre per cento consolidati, 66 7/8, 114, 112. — Tre per cento ridotti, 55 2/3, 518, 112. OBIUM: 4 3/4, 114, 112, 314 — Consolidati per il mese di Luglio: 57 1/8, 57 7/8, 57.

— La Gazzetta di Corte ha annunciato jeri ufficialmente la nomina di M. Pitt alla carica di Cancelliere dello Scacchiere; di Lord Melville a quella dell'Ammiragliato; e di Lord Harrowby al Ministero degli affari esteri. Lord Hawkesbury occupa quello dell'interior. Si era offerto il Ministero della guerra a Lord Moira, che lo ha ricusato; gli si è spedito un corriere a Edimbourg, per offrirgli la carica di Vice-Re d'Irlanda; ma tutti credono che ricuserà anche questa. M. W. Dundas sarà Tesoriere della marina in luogo di M. Treney.

— Il giorno 16 si è sparsa voce, che un parente dell'Ambasciadore Americano a Parigi era giunto pochi anzi in Inghilterra con proposizioni di pace per parte della Francia. Questa notizia ha fatto rialzare immediatamente i fondi pubblici, per quanto in generale fosse tenuta per una speculazione della Borsa.

P. S. Si è qui ricevuta l'importante notizia che il Primo Console era stato proclamato IMPERATORE DE' FRANCESI.

REPUBBLICA BATAVA

AMSTERDAM 21 Maggio.

Si veggono già all'Aja le conseguenze del Senatus-consulto riguardante la Dignità Imperiale di BONAPARTE. Quell'Inviato Francese Samonville ha di già fatto erigere sopra il suo palco in Teatro uno Stemma rappresentante un'Aquila Imperiale.

— E' voce comune, che l'Incoronazione seguirà infallantemente in Lione, e si vuole che vi si trasferirà il Sommo Pontefice Pio VII per eseguirne la grande, ed augusta cerimonia.

— Leggesi nella nostra Gazzetta LE COVRANT in data

di Parigi, che i Senatori Sieyes, Lanjuinais, e il già Vescovo Gregoire abbiano ricusato di sottoscrivere il progetto riguardante la Dignità Imperiale nel Primo Console.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 8 Pratile (28 Maggio)

M. Simeon Tribuno è nominato Consigliere di Stato. — Il Maresciallo d'Impero Bernadotte è Generale in capo Comandante dell'armata d'Annover. Fra pochi giorni va a partire.

— Tutti i Martedì vi è Consiglio di Stato a s.Cloud. — Si assicura che Madama Miot, moglie del Consigliere di Stato, e Girardin, moglie del Legislatore, sono nominate Dame di compagnia della Principessa Giuseppa.

Si dice ancora, che Madama de Nansouty, moglie del Generale, va ad essere attaccata alla Principessa Luigia.

— Scrivono da Sables-d'Olonne in data de' 25 Fiorile, che già da qualche giorno era segnalata una divisione Inglese: alla partenza del Corriere sei bastimenti di questa divisione erano a poca distanza in vista del porto. Questo contrattempo aveva impedito l'uscita delle barche pescherecce.

— Le lettere del Dipartimento della Costa d'Oro annunziano le più belle speranze, che si siano mai avute d'un'abbondante ricolta in ogni genere. Quest'aspettativa felice ha fatto ribassare di molto i prezzi de' vini, e de' grani. — Una lettera della Martinicca del primo Marzo annunzia, che malgrado il blocco degl'Inglesi, le farine vi sono in tanta abbondanza, che il prezzo è al livello di quello in tempo di pace: i vini vagliono 50 a 55 piastre.

— Nella notte del 27 al 28 Fiorile due peniches Inglesi sono entrate nella rada di Perros, Dipartimento delle coste del Nord, per impadronirsi di alcuni bastimenti, che erano all'ancora in quella rada; ma la cannoniera LA GRENVILLE, essendone stata prevenuta, ha fatto andar a vuoto questa piccola spedizione. Una peniche è colata a fondo ed ha perduto tutta la sua gente. Noi abbiamo avuto sei uomini feriti, fra i quali l'Ufficiale Comandante la cannoniera.

— M. Faujas, Ajutante di campo del Gen. Ernouf, ha recato delle notizie della Guadalupa. Esse non possono essere più soddisfacenti. I corsari della Guadalupa hanno fatto 85 prese agl'Inglesi, molte delle quali di Londra, e Liverpool di ricchissimo carico. I viveri vi erano in abbondanza; vi regnava la più perfetta tranquillità, e l'agricoltura vi andava facendo de' sorprendenti progressi.

— Il Museo di Bordò possiede il SERPENTE A CAMPANELLO, arrivato non ha molto dalla Luigiana. Questo serpente è il CROTALE-BOIQUIRA CROTALUS HOBRIDUS de' Naturalisti. Appartiene la sua specie principalmente alle contrade del Nuovo-Mondo, vicine all'Equatore, come sono la Guayana, il Messico, e il Brasile. Il BOIQUIRA può avere 4 a 6 piedi di lunghezza: si dice, che va da un luogo all'altro con incredibil velocità, attraversando le rupi: il che lo fa chiamare da' Messicani ECAOALTE, che significa VENTO. Per terra poi si striscia lentamente. Questo rettile può esser veduto senza pericolo. Si è fatta costruire a bella posta una gabbia per alloggiarvelo, dove può divincolarsi a suo piacere, e può essere osservato con tranquillità.

Atto di Parigi 9 Pratile (19 Maggio)

— La prima Udienza del Tribunale Criminale Speciale, innanzi a cui sono comparsi tutti i prevenuti, eccetto la femmina Verdet, che si dice incinta, è stata interamente consecrata alla lettura dell'atto d'accusa. Tutti gli accusati l'hanno sentita con calma, e tranquillità. E' durata dalle 10 e mezzo fino alle 5 e un quarto, salvo un riposo di un'ora. Oggi sono aperte le discussioni; è stata rigettata la declinatoria proposta dai Difensori.

ESTRATTO DELL' ATTO D' ACCUSA.

Il Commissario del Governo espone, che negli anni 3, 4, e 5. Pichegru non cessò di cospirare, sia come Generale in Capo dell'armata del Reno, sia come membro del Corpo Legislativo, contro il Governo della Repubblica, e per il ristabilimento de' Borboni in Francia. Tutte le prove di questa cospirazione sono già da gran tempo note al Pubblico. Si trovano esse nella corrispondenza di Klingliu, resa a Offenburg li 2 Fiorile anno V., inviata al Ministro di Polizia dal Gen. Moreau li 10 Vendemmiale anno VI., e stampata per ordine del Direttorio; sono esse egualmente consegnate in una memoria di M. de Montgaillard, che fu allora l'agente dei Principi presso Pichegru. La giornata del 18 Fruttifero anno V. salvò la Repubblica; ma fece disgraziatamente versare molte lagrime all'Innocenza. Più di quattro mesi avanti quella giornata, Moreau avea in mano le prove del tradimento di Pichegru, e nulladimeno non lo denunciò, che quando fu instruito, dal telegrafo di Strasburgo, delle misure prese nella mattina del 18. Fruttifero dal Direttorio, e dei nomi dei primarij accusati. La prima denuncia di Moreau contro Pichegru, è di fatti in data del 19. Fruttifero. Questa è la lettera, che egli scrisse al Dirett. Barthelemy; poi, nelle sue lettere al Direttorio, ed al Ministro della Polizia, Moreau ha sempre supposto, richiamando la sua prima denuncia, che ella fosse del 17., per ischivare il rimprovero che gli si potea fare di non aver parlato che dopo l'avvenimento del 18. Fruttifero. Questi documenti sono rapportati nell'atto d'accusa; in una, Moreau dice: « mi credevano l'amico di Pichegru; ed io non lo stimo più già da gran tempo. » — Nel suo proclama all'armata, in data del 23. Fruttifero. « Io devo informare della verità i miei fratelli d'arme, i miei concittadini. E' pur troppo vero che Pichegru ha tradito la confidenza della Nazione intera. Ho informato uno dei membri del Direttorio, li 17. di questo mese, che mi era caduto in mano una corrispondenza con Condé e di altri Agenti del Pretendente, la quale non mi lasciava alcun dubbio su questo tradimento. » Li 27 Vendemmiale, scriveva ancora al Direttorio parlando di Pichegru: « Noi siamo stati amici per quel tempo che abbiam difeso la medesima causa, e abbiamo cessato di esser tali quando ho avuto la prova, che egli era il nemico della Repubblica Francese. »

Pichegru, deposto dal Dirett., trova la maniera di fuggire dalla Cayenne, e porta in Inghilterra i suoi sentimenti d'odio e di vendetta. Vi è accolto dal Ministero Britannico e dagli ex Principi Francesi, e si occupa colà dei mezzi di mettere la Francia in rivolta. Le memorie di una corrispondenza caduta in mano al Governo, l'an. VIII., vengono esaminate dai Citt. Chaptal, Emery, e Champagny, e dimostrano Pichegru Agente e preparato a ree imprese di controrivoluzione; egli dovea comandare l'armata Reale. Col Comitato di Bareuth cospira, ed ha parte alla esplosione della macchina infernale. Dopo il trattato d'Amiens; Pichegru torna a Londra, ed è posto alla testa di un nuovo piano di cospirazione: fa parlare a Moreau per mezzo di David, grande intrigante che riconcilia i due Generali. David è arrestato a Calais, e di là scrive a Moreau. Questi turbatissimo, incerto, agitato, non sa come condursi, e tace. Il suo silenzio è preso dal Governo, attento sopra di lui, per una tacita confessione e pentimento. Gli si lascia quiete, libertà e ricchezze immense. Seguono nuove scoperte, e i celebri arresti degli assassini sbarcati in Francia. Un nuovo confidente, l'ex-Generale Lajolais, vien sulla scena, ed informa Moreau del nuovo piano Inglese e di Pichegru. La risposta di Moreau prova complicità. E' fissata l'esecuzione del piano. Tre sbarchi si fanno: uno ai 21. Agosto sopra un cutter Inglese, capitano Wright, e sbarcano Georges e Yoyaux alla testa dei loro. Tra i 10. e i 20.

Dicembre il secondo, collo stesso capitano: Coster-Sant-Vittore è di questo terzo, sempre sotto la condotta del Wright, ai 16 Gennajo. Georges, Raoul-Gaillard, e Yoyaux gli vanno incontro. Un quarto passaggio che dovea portare gli ex-Principi ed altri, fu tenuto di vista, e non poté effettuarsi, anche per contrarietà di stagione.

Quel il Commissario del Governo stabilisce tre proposizioni. 1. La cospirazione è certa. 2. Il Governo Inglese ne è l'anima. 3. Gli individui tradotti dinanzi al Tribunale Speciale della Senna sono autori o complici della congiura, o rei d'infrazione della Legge 9. Ventoso, relativa ai nasconditori. Ognuna delle tre proposizioni è provata coi fatti seguenti.

1. GEORGES GADODAL. Ai 18. Ventoso ha confessato d'essere venuto a Parigi coll'intenzione di assassinare il Primo Console; che ciò dovea seguire di viva forza, e che avea perciò in Parigi gente a sua disposizione; un Borbone dovea rimpiazzare l'ucciso, e riconoscere Luigi XVIII. per successore: che un ex Principe della famiglia sarebbe stato il principale strumento: che avea fondi in danaro da un pezzo, e che dovea attaccar BONAPARTE con armi simili a quelle della sua guardia. — Qui cade la storia provata dei suoi delitti di assassinio, estorsioni e rubberie in tempo ch'era sciovano: poi le sue qualità di Generale in Capo, tesoriere della congiura, Cavalier di S. Luigi, e cordon rosso. — Si cita una sua lettera al complice Saint-Regent: eccone un tratto. « Ohimè! sono passati i 15. giorni... le cose qui avanzano con ispaventosa rapidità... In te sol confidiamo e speriamo... » E' sottoscritta GEDSONE. Una verificaione legale prova la di lui scrittura. In altra, scritta al conte de la Chaussée a Londra, leggesi: « Siam qui esposti al pugnale degli assassini... Ma il dovere, le istruzioni e la speranza qui ci ritengono costanti... Siamo impazienti... Il Governo Britannico dovrebbe assoldare due o tre reggimenti di realisti nell'interno della Francia. La Bretagna darebbe gente, e facilmente poi la provincia insorgerebbe... Mandate fondi, e riuscirò (a Brest): la guarnigione è quasi tutta di gente mia... ma prontezza e risoluzione... la grande corrispondenza ha scoppiato senza effetto per altrui sciocchezza... ora è ristabilita. » Questa corrispondenza non è altro che la macchina infernale. Georges si salva di nuovo in Inghilterra, e medita e prepara altri piani di assassinio, cogli ex-Principi Francesi e con Pichegru. Manda in Francia Quirot, Lebourgeois, e Roger, detto Loiseau: tien in moto gli emissarij dell'Ovest, e massime Debar, il quale gli scrisse ai 12 Novembre ultimo. « Generale, mi affatico a preparare la grande operazione, ma trovo la gente fredda, e allarmata per le grandi precauzioni in P... e contorni. Si riuscirà sempre a formare un centro d'insurrezione nel Clero e nella nobiltà, malgrado la loro indifferenza. Un Principe nostro con qualche imponente forza disporrà della Nazione, ciò che non farebbero 100. m. realisti... Spero preventivamente di averne per me un piccolo contingente... Georges, come si è detto, ora è tornato in Francia per la via di Beville ai 21 Agosto, con Yoyaux, Lemaire, Raoul, Querelle, Labonté, Picot, e Troche. Venne a Parigi, errò per varj domicilj, finché fu arrestato, dopo ucciso da lui Buffet, e ferito Canolle, Agenti di Polizia. Georges ha riconosciuto il cadavere del primo. — Georges andò incontro a Pichegru, per proteggerne l'arrivo; a Parigi abitano insieme.

2. BOUVET DE LOZIER, antico Ufficiale emigrato, mandato da Londra in Francia col grado di Ajutante-generale dell' Armata Regia Borbonica. Condotto al TEMPIO ai 14 Piovoso, cercò d'uccidersi: lo trattenne a caso un carceriere. Ai 14 febbrajo ha fatto in giudizio la deposizione, di cui ecco un estratto: « Esco dall' ombra di morte, e merito fede... la mia intenzione, ed istruzione era di concorrere, a ristabilire la Monarchia Borbonica. Dalle varie conferenze e dispute tra Moreau, Pichegru, Georges, me presente spesso, risulta finalmente che Moreau non crede possibile e non vuole il ristabilimento di Luigi XVIII, ma propone se stesso per Dittatore, ingannando così i compagni, e trasformandoli in sudditi suoi ec. » Lajolais sostiene il deposto, e più ampiamente si stende sul modo della congiura, dicendo, che egli intendeva che si attaccasse Bonaparte di viva forza, e sotto gli oshj di un ex-Principe Francese.

3. **RUSSELTON**, ex-Militare Svizzero, Agente dei Borboni, sbarcato con Pichegru, 16 Gennajo 1804. ha dichiarato, ch'era andato a Londra con lui, per riunirsi al conte d'Artois e a Pichegru, coi quali si preparava l'impresa di rivoluzionare la Francia: Che Moreau e Georges gli erano stati indicati, come i capi della congiura, o complici di Pichegru: che Lajolais, giunto a Londra, aveali assicurati dell'asilo di Moreau contro BONAPARTE, e del suo proposito di rovesciarlo: che aveva udito i Polignac dire: « tutto va male: essi non sono d'accordo: Moreau manca di parola, ha delle mire particolari, e noi siamo ingannati ». Ha soggiunto, che credeva Moreau l'uomo, su cui si contava principalmente; e che da tutti si pensava che Moreau potesse disporre di grande armata, e di molte autorità costituite.

4. **ROCHELLES**, capitano in tempo di rivoluzione, anno 3. poi disertore. Ha dichiarato, ai 15. Ventoso « che era venuto a Parigi con Lajolais; che a Londra credevasi che tutte le armate fossero alla disposizione di Moreau, che tutto era pronto per rimettere sul trono i Borboni, che BONAPARTE stesso non era lontano da questa idea, che così avea fatto credere Lajolais all'Artois, e al Berry: che tutti n'erano persuasi ed allegri; che la si credeva ormai senza difficoltà; che se poteva, il Re d'Inghilterra in persona sarebbe passato in Francia; e che tutta la grande esecuzione era affidata con sicurezza a Moreau ». Confrontato con Lajolais, ha sostenuto il deposito contro di lui.

5. **ARMANDO POLIGNAC** emigrato con sua famiglia, in età di 16. anni. Nelle sue deposizioni sfugge ogu' idea d'assassinio, parla sempre di viva forza, e di attacco tra un Principe suo, sostenuto da'suoi, e BONAPARTE. Dice di nulla sapere delle positive intenzioni di Moreau. Nella deposizione dei 27. Ventoso si spiega in più precisa maniera così. « Quando ultimamente partii da Londra, sapeva i progetti del Conte d'Artois. Il di lui piano era d'arivare in Francia, e far proporre al PRIMO CONSOLE di cedere le redini del Governo al Re. Se ricusava, il Conte era deciso d'attaccarlo a viva forza, per rivendicare i diritti ch'egli credeva appartenenti alla sua famiglia. Avendomi mostrato desiderio, ch'io fossi con lui, lo prevenni, passando sul primo bastimento. Faccio osservare che al momento della mia partenza ho dichiarato, che avrei rigettato qualunque modo di esecuzione, ove non avessi trovato un procedere franco e leale: altrimenti mi sarei ritirato in Russia. » Interrogato se sapea che Georges, Pichegru e Moreau si fossero veduti, ha risposto, che avevano avuto una seria conferenza insieme a Chaillot; che era stato assicurato, Georges aver detto a Moreau, dopo molto parlare: « Se volete, vi lascerò con Pichegru, e allora forse v'intendereste meglio ». Che il risultato delle conferenze era incerto e confuso: che Georges e Pichegru sembravano fedeli alla causa del Principe, ma che Moreau era sospettato d'idee di particolar suo interesse.

6. **GIUGLIO POLIGNAC**. Le sue deposizioni dicono ancor meno di quelle del fratello: non ha cognizioni o progetti determinati di congiura. Voleva ritirarsi in Olanda: non amava la natura e il modo di tentare contro-rivoluzioni. Poco aveva veduto i capi. Aveva sentito a dire, che Moreau non operava per i Borboni, ma che non s'indovinava cosa volesse.

(Questo interessantissimo ESTRATTO sarà continuato)

La seguente lettera del General Moreau al Primo Console, in data de' 17. Ventoso (8 Marzo) che dovrebbe comparire in fine di questo lunghissimo estratto del processo, non sarà discaro a' nostri Lettori d'averla anticipatamente per intero. Eccola:

« E' oramai un mese dacchè sono qui rinchiuso come complice di Giorgio e Pichegru, ed eccomi forse destinato a comparire innanzi ai Tribunali per discolorarmi del delitto di aver attentato alla sicurezza dello Stato, e del Capo del Governo. Io non mi aspettavo, dopo aver percorso la rivoluzione e la guerra, essentè dal menomo rimprovero d'incivismo e d'ambizione, e soprattutto allora che, essendo alla testa di grandi Armate vittoriose, avrei avuto i mezzi di soddisfarla, di dover essere accusato di somigliante follia nel momento in cui mi ero ridotto a vivere da semplice privato, oc-

cupato della mia famiglia e conversando con picciolissimo numero di amici. — Non v'ha dubbio, che non sieno motivi di questa accusa gli antichi vincoli di mia amicizia col General Pichegru. Prima però di giustificarmi, premettete, o Generale; che io rimonti alla sorgente di questi vincoli, e non dubito di convincervi così, « che i rapporti che si possono conservare con un antico capo ed amico (quantunque divisi di opinione e servendo partiti differenti) sono lungi dall'essere criminosi ». — Il Generale Pichegru venne a prendere il comando dell' Armata del Nord sul principio dell' anno 2. Erano circa sei mesi che io era General di Brigata, e faceva interinalmente le funzioni di Divisionario. Contento di alcuni successi e delle mie disposizioni alla prima promozione, mi ottenne il grado che io aveva momentaneamente occupato. — Nell' entrar della campagna mi dette il comando della metà dell' armata, e m'incaricò delle più importanti operazioni. — Due mesi prima della fine della campagna la sua salute l'obbligò ad assemarsi; il Governo m'incaricò, sulla sua richiesta, di terminar la conquista di una parte del Brabante Olandese e della Gueldria. Dopo quella campagna d'inverno, la quale ci rese padroni del resto dell' Olanda, egli passò all' Armata dell' alto-Reno, mi designò per suo successore, e la Convenzione Nazionale m'incaricò del comando ch'ei lasciava. Un anno dopo lo rimpiazzai nell' Armata del Reno. Fu egli chiamato al Corpo Legislativo, ed allora cessai di aver con lui rapporti frequenti. Nella breve campagna dell' anno 5, caddero nelle nostre mani i buro' dello Stato-maggiore dell' Armata nemica; mi fu recata una gran quantità di carte che il General Desaix, allora ferito, si divertì a leggere. Da quella corrispondenza ci parve, che « il General Pichegru aveva avuta corrispondenza coi Principi Francesi ». Questa scoperta recò del cordoglio a tutti, e particolarmente a me. « Convenimmo » di metterla in dimenticanza. Pichegru nel Corpo Legislativo poteva nuocere tanto meno, quanto più la pace era già assicurata. Ciò non ostante io presi alcune precauzioni per la sicurezza dell' armata, relativamente ad uno spionaggio che poteva nuocerle. Queste mie ricerche ed operazioni avevano messi i documenti nelle mani di parecchi. Gli avvenimenti del 18 Fruttidoro si annunziavano, l'inquietudine era somma; in conseguenza due Officiali che aveano cognizione di questa corrispondenza m'impegnarono di passarla a notizia del Governo e mi fecero capire che quella cominciava a divenir troppo pubblica, e che a Strasburgo si preparavano ad istruirne il Direttorio. Io era Funzionario Pubblico, e non poteva osservare un più lungo silenzio. Ma senza dirigermi al Governo direttamente, ne informai (in confidenza) il Direttore Barthélemy, pregandolo de' suoi consigli, e prevenendolo che questi documenti, quantunque molto comprovanti, pure non potevano formar prove gigidiziarie », giacchè non erano firmati, ed erano quasi tutti scritti in cifre. La mia lettera giunse a Parigi pochi istanti dopo che il Citt. Barthélemy era stato arrestato; e il Direttorio, cui fu rimessa, mi richiese le carte delle quali si faceva menzione in quella. — Pichegru fu alla Cayenna, e di ritorno da colà fu successivamente in Alemagna, e in Inghilterra; non ebbi alcun rapporto con lui. « Poco tempo dopo la pace coll' Inghilterra Mr. David, zio del Gen. Souham, che avea passato un anno con lui all' Armata del Nord, mi scrisse, che il General Pichegru era il solo « dei fruttidorizzati non rientrati, e mi soggiunse ch'era stupefatto nel sentire, che per sola mia opposizione, voi gli negavate il suo ritorno in Francia ». Risposi a Mr. David, « lungi dall'essere io d'impedimento al suo ritorno, mi avrei fatto un dovere di sollecitarlo ». Egli fece parte della mia lettera ad alcune persone, e seppi di fatti, che vi si fece positivamente la domanda. — Qualche tempo dopo Mr. David mi scrisse « ch'egli avea impegnato Pichegru a domandarvi da se stesso la sua reintegrazione, ma che avea risposto di non volerla dimandare se non quando fosse certo di ottenerla »: del resto, egli lo avrebbe incaricato di ringraziarmi della risposta che io avea fatta alla imputazione di esser io l'impedimento al suo ritorno in Patria, e che egli non mi avea creduto mai capace d'un tal procedere, e che anzi sapeva, che nell'affare della corrispondenza di Klinglin io mi ero trovato in una posizione delicatissima

Mr. David mi scrisse inoltre tre o quattro altre lettere insignificantissime su tal proposito. Dopo il suo arresto mi pregò d'impegnarmi in suo favore. Mi rincarabbe assai che l'allontanamento in cui ero dal Governo non mi permettesse d'illuminare la vostra giustizia su tal riguardo, e non dubito che mi sarebbe stato facile di sgombrare le cattive prevenzioni, in cui forse vi avea messo. Io non intesi parlar più di Pichegru che in una maniera indiretta, e da persone che la guerra forzava di ritornare in Francia. — Da quell'epoca fino al momento in cui ci troviamo, durante le due prime campagne di Alemagna, e dopo la pace mi sono state fatte qualche volta delle proposizioni assai lontane per sapere se fosse possibile di farmi entrar in corrispondenza coi Principi Francesi. Io trovai tutto questo tanto ridicolo, che neppure vi risposi. — Quanto alla congiura attuale, io posso egualmente confermarvi, che sono lontano dall'averci avuta la menoma parte. Anzi vi confesso che non comprendo, come un pugno d'uomini dispersi possa sperare di cangiar la faccia dello Stato, e di riportar sul trono una famiglia, che nè gli sforzi di tutta l'Europa, nè la guerra civile riunita ha potuto farvi risalire; e che poi io fossi tanto irragionevole per concorrervi, per perdere il frutto di tutte le mie fatiche, e tirarmi addosso i rimproveri universali. — Io vi replico Generale, che qualunque proposizione mi sia stata fatta, l'ho rigettata per opinione, e riguardata come la più insigne di tutte le follie; e quando mi sono stati descritti i dubbj casi della discesa in Inghilterra come favorevoli ad un cambiamento di Governo, io ho risposto che il Senato era l'autorità intorno alla quale tutti i Francesi non avrebbero mancato di unirsi in caso di torbidi, e che io sarei stato il primo a sottomettermi ai suoi ordini. — Simili proposizioni fatte a me, privato, non avendo voluto conservare alcuna relazione nè coll'Armata, della quale nove decimi han servito sotto i miei ordini, nè con alcuna Autorità Costituita, non potevano esigere per parte mia che un rifiuto. Una dennozia ripugnava troppo al mio carattere; e questa, giudicata quasi sempre con severità, diviene odiosa, ed imprime un suggello di riprovazione sopra colui che se n'è reso colpevole in faccia a persone, alle quali si deve della riconoscenza, e colle quali si è vissuto con istretti legami di amicizia; il dovere istesso può qualche volta cedere al grido dell'opinione pubblica. Ecco, o Generale, ciò ch'io dovea dirvi sui miei rapporti con Pichegru, per convincervi sicuramente, che si sono dedotte conseguenze alse e strane da passi e da azioni, le quali, se forse imprudenti, erano ben lungi dall'esser criminose; e non dubito punto che se voi mi aveste fatto dimandare de' rischiarimenti sulla maggior parte di questi fatti, rischiarimenti ch'io mi sarei affrettato di darvi, avrebbero essi risparmiato a voi il rincrescimento di ordinare un arresto, ed a me l'umiliazione di trovarmi tra le catene, e forse ridotto a comparire innanzi ai tribunali per dire, che io non sono un cospiratore, e chiamare in sostegno della mia giustificazione una proibità di 25 anni, che non si è smentita mai, e i servigi ch'ho resi al mio Paese. Io non vi parlerò di questi. Generale, giacchè ardisco credere ch'essi non si sono ancora cancellati dalla memoria vostra; ma vi rammenterò soltanto, che se la brama di prender parte al Governo della Francia fosse stato per un istante solo il fine de' miei servigi e della mia ambizione, me ne fu ben aperto il cammino in una maniera vantaggiosissima alcuni istanti prima del vostro ritorno dall'Egitto; e voi non avrete sicuramente dimenticato il disinteresse ch'io posi a secondarvi nel 18 Brumale. Dopo quel tempo i nemici ci hanno allontanati; ed io con estremo rincrescimento mi veggio forzato a parlar di me e di ciò che ho operato; ma in un momento in cui sono accusato di esser complice di coloro che sono riguardati di agire in conseguenza degli impulsi dell'Inghilterra, io stesso dovei forse difendermi dalle reti ch'essa prepara. L'amor proprio mi porta a credere, che essa deve giudicare del male ch'io posso ancora farle, da quello che le ho fatto. — Se io ottengo, Generale, tutta la vostra attenzione, allora non dubito più della vostra giustizia. Io aspetterò la vostra decisione sulla mia sorte con la calma dell'innocenza, ma non senza l'inquietudine di veder trionfare i nemici che sempre trae seco la celebrità.

« Io sono con rispetto

IL GEN. MOREAU. «

E T R U R I A

LIVORNO 6 Giugno.

Gli Inglesi arrestati, e detenuti in Castello sono stati da qualche giorni rilasciati.

— Il Convoglio Francese, proveniente da Genova, ha sbarcate diverse truppe, e ne ha rimbarcate delle altre; jeri sera erasi posto alla vela, ma il vento contrario lo fece tornare indietro.

— I Turchi infestano tuttora le nostre coste, e prendono i più piccoli bastimenti, quasi sotto il nostro Fianale; nello sbarco fatto nelle vicinanze di Viareggio, oltre aver fatte schiave le tre accennate donne, hanno anche presi de' ragazzi, ed ucciso un Fattore, si dice, che il Reis di uno de' loro legni sia un Livornese.

— Colle lettere di Roma sentesi, che il Cav. Acton è partito per Palermo, e che S. M. prima della sua partenza lo ha colmato di beneficj, e gli ha dato in dono delle terre in Sicilia, che danno la rendita di 30m. ducati. Altre lettere poi assicurano, che il detto Cavaliere siasi improvvisamente imbarcato con la di lui famiglia, ed effetti dirigendosi alla volta di Londra.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 9. Giugno.

Questa mattina, S. E. il Sig. D. Leonardo Gomez de Teran Min. Plenip. e Inviato Straord. di S. M. C. presso questa Repubblica ha presentato le sue Lettere Credenziali.

— Nel corrente mese scade la rinnovazione del terzo del nostro Senato.

— E' rinnovata per ordine di questo Provveditore la proibizione dello sparo di folgori, razzi, e fuochi simili in qualunque parte del Cantone di Genova.

— Jeri si è veduto affisso in varj punti della Città un Estratto dai Registri del Governo Francese del 5 Germinale Anno XII. Esso contiene le pene portate contro i Marinaj, che in avvenire disertassero dai Bastimenti dello Stato; o che essendo stati levati per il servizio non si rendessero alla loro destinazione. Le pene sono di morte contro i Marinaj che disertassero con andare al nemico: quelli che fossero capi di complotto per diserzione; o che avessero disertato in faccia al nemico; essendo specialmente comandati per il servizio; e quelli, che avessero portato via o dal bordo, o dall'Arsenale delle armi o munizioni. La pena de' ferri riguarda i Marinaj disertori all'estero: i disertori dell'interno, che fossero debitori di anticipazioni lor fatte in qualunque maniera; e quelli finalmente che fossero recidivi dopo la pubblicazione del presente Decreto. La semplice diserzione all'interno sarà punita colla BOULINE.

— Al suddetto estratto va annesso un Decreto del Governo Francese de' 15 Fiorile Anno XII. riguardante l'ammnistia accordata dal Primo Console ai Marinaj Francesi, che avessero disertato dai bastimenti dello Stato anteriormente al giorno della promulgazione di detto Decreto. Per essere ammessi a godere del beneficio dell'ammnistia, i Marinaj disertori non detenuti dovranno presentarsi avanti dal primo Messidoro venturo al Burò dell'Inscrizione Marittima il più vicino della lor residenza attuale, o in di lui mancanza innanzi al Maire del Comune, dove si troveranno, ad effetto di dichiarare sopra qual bastimento fossero imbarcati, ed a qual epoca l'hanno abbandonato. Quei disertori Marinaj che fossero in paese estero si presenteranno innanzi ai Commissarij delle Relazioni Commerciali, o altri Agenti del Governo Francese. La dilazione a presentarsi è prolungata fino al primo Fruttidoro dell'Anno corr. per li Marinaj che sono in Europa; e fino al 3 Nevoso per quelli, che ne sono fuori.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAKTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Giovedì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 13 Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Hic Vir, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet
Secula VIRG.

Questi è l'EROR, questi è l'EROR, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
RinnoveràNOTIZIE ESTERE
GERMANIA

VIENNA 21 Maggio.

Le conferenze frequenti che ha l'Ambasciatore di Francia col Conte di Cobenzel non hanno rapporto che alla ricognizione della Dignità Imperiale nella persona del Primo Console, ed all'eredità di tal Dignità nella famiglia Bonaparte. Non si dubita punto che la nostra Corte non sia per riconoscere il nuovo Imperatore. S. M. I. e R. ha fatto conoscere i suoi sentimenti in una lettera, da essa scritta di proprio pugno al Pr. Console.

— Si fanno partire delle truppe dall'Austria Anteriore per rinforzare il cordone che è stato tirato sulle frontiere della Turchia.

— Un sedicente Marchese Assereto durante il suo soggiorno in questa Città fino nel 1801 e 1802 si era indebitamente appropriato il titolo di Generale al servizio I. R., per cui fu ingiunto per parte di S. A. R. il Ministro della Guerra di doversi giustificare legalmente, o di astenersi di vestire più l'I. R. Uniforme. Ma siccome si sa per notizie ufficiali, che costui continua non solo ad arrogarsi impertinentemente un tale a lui incompetente titolo fuori degli Stati Austriaci, e segnatamente a Costantinopoli, e Smirne, ma giunge a prevalersi eziandio dell'Uniforme Imperiale per intraprendere delle trattative e negozj, malgrado l'essere egli indegno di portare un tal onorifico distintivo; cosicchè seguitando egli a servirsi del detto Uniforme correrebbe questa insegna d'onore il rischio di essere avvilita e disonorata, nel mentre che riesce a que' che ne sono d'ogni di somma gloria ed onore l'esserne fregiati; quindi è che si rende a pubblica notizia una tale usurpazione del suddetto Assereto, e si ordina a tutti gli Uffici e Dicasteri, qualora egli osasse presto o tardi di mettere di nuovo piede sul Territorio Imperiale, di farlo subito arrestare, di levargli d'indosso l'Uniforme Imperiale, con intimargli lo stratto da tutti gli Stati di S. M., sotto la pena del maggior rigore, nel caso che egli osasse di ritornarvi. Tutti gli Uffici degli Stati Esteri, cui dee egualmente premere, per riguardi di Polizia, di scoprire que' forestieri, che si fanno lecito di portare indebitamente qualche insegna onorifica, restano pregati di arrestare il detto Marchese Assereto ovunque si presentasse coll'Uniforme Imperiale, e di spogliarnelo, togliendogli anche qualunque altra insegna d'onore. A tale oggetto dovrà la presente dichiarazione essere inserita in tutte le Gazzette, e si avrà cura di inserirla anche nelle estere; avvertendo inoltre che esso Assereto osò di obbligare nelle più villane maniere il Console I. R. in Smirne a rilasciargli un Passaporto nella forma, ch'egli stesso volle e prescrisse al detto Console Imperiale.

MONACO 21 Maggio.

E' arrivato da Londra un Corriere, che reca l'ordine a tutte le persone attaccate alla Legazione Inglese di ritornare prontamente in Inghilterra. Si assicura, che la Legazione di Stuttgart ha ricevuto dispacci del medesimo tenore. Sembra che il Gabinetto Britannico, abbia risoluto di non più mantenere delle relazioni diplomatiche con questi due Stati.

— Il Re di Svezia è sempre a Carlsruhe, e non si parla ancora della partenza. S. M. si porterà a passare qualche giorno a Mannheim, dove si prepara una festa per riceverla.

— Il Sig. Barone d'Ehrensward, Ministro Plenipotenziario di Svezia a Parigi, non è ancora arrivato. Egli è aspettato a momenti, e rimarrà presso del Re per tutto il tempo della dimora di S. M. in Alemagna, e ritornerà a Stockolm. Egli sarà rimpiazzato provvisoriamente nel suo posto da M. di Siervet-holpe Incaricato d'Affari.

FRANCFORT 25 Maggio.

Jeri un Corriere Francese ha rimesso a M. Hirsinger qui residente dei dispacci; e questo ha presentato immediatamente al nostro Magistrato una Nota, nella quale gli annunzia l'assunzione del Primo Console alla dignità Imperiale ereditaria. Il detto Corriere ha continuato il suo viaggio a varie Corti di Germania, dove trovansi Ministri ed Agenti del Governo Francese.

INGHILTERRA

LONDRA 21 Maggio.

Il nuovo Segretario di stato degli affari esteri, Lord Harrowby, ha tenuto il giorno 17. corrente a Downing-Street un Consiglio, al quale sono intervenuti gli Ambasciatori di Russia, Prussia, e Napoli.

— Oltre quei che abbiamo nominati nell'ordinario scorso, hanno anche pre-tato il loro giuramento i seguenti: Lord Eldon, Gran Cancelliere; il Conte di Chatam, Gran-Maestro di cerimonie; il Duca di Portland, Presidente del Consiglio privato; il Conte di Westmoreland, Guarda-sigilli privato. Sono stati nominati Lordi della Tesoreria, Fritzhari, Louvaine, Errico Wellesley, Scott e Long; Segretarij della medesima, Huikisson e Sturges Boume. Il Conte di Castlereagh è Presidente alla camera del Controllo; Canning Tesoriere della marina; Guglielmo Dundas, Segretario della Guerra; Lord Mulgrave Cancelliere del Ducato di Lancastro; Rose direttore della moneta; Percivall procuratore generale; Dallas sollicitator generale. In Irlanda il Duca di Montrose sarà Lord-Luogotenente; Lord Chathard, Comandante delle armi; sir Nepean, Segretario del luogotenente; Foster, Cancelliere dello Scacchiere. Essi sono tutti in funzione.

Prima ancora di essere organizzato questo Ministero eccita già delle mormorazioni. Sarebbe prematuro, dice il MORNING-CHRONICLE di giudicare de' progetti militari di Mr. Pitt; ma noi speriamo, ch'egli sarà più felice nella rassegna dell'Armata che non lo è stato nell'organizzazione del Ministero. Uno de' primi oggetti, che verrà sottoposto alla considerazione dei Ministri sarà l'esame della condotta, e del carattere dei nostri agenti Diplomatici; oggetto della maggiore importanza nello stato attuale dell'Europa, e da qualche tempo troppo trascurato.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 12 Pratile (1 Giugno)

Sono stati nominati Consiglieri di Stato li Signori FROCHOT, Prefetto di Parigi; MONTALIVET, Prefetto de Versailles; LAVALETTE, Direttore generale delle Poste; e MOLLIN, Direttore della cassa d'ammortizzazione. Il Sig. SIMEON, Tribuno l'abbiamo già annunziato.

— Sopra 148 testimonj, assegnati il giorno 9 Pratile nel processo de' prevenuti di cospirazione, 50 sono già stati esaminati.

— La Corte di Giustizia Criminale continua ad occuparsi quasi senza interruzione del Giudizio de' Cospiratori. Noi non crediamo necessario di riferirne gli atti, il risultato de' quali è quello stesso, che già si legge nel processo stampato, e di cui noi ne continuiamo a dare l'estratto.

7. CARLO D'HOZIER. Le sue deposizioni non aggiungono lumi, ma ne confermano molti di quei che si hanno. Era paggio in tempo del Re: si è sciorinato, poi negoziante. Ha servito a ricovrar e nascondere molti dei congiurati. Aveva sentito a parlar più volte di cangiare il Governo ec.

8. L'EX-MARCHESE DI RIVIERE, attivissimo viaggiatore tra Londra e Parigi. Godeva di gran favore presso il conte d'Artois. — Gli si è trovato il di lui ritratto, e dietro scrittori. « Conservati pe' tuoi amici, e contro i nemici comuni, 22. Ottobre 1796. Dato dal Conte d'Artois al suo fedele ajutante di campo, di ritorno da più viaggi pericolosi a Parigi ed alla Vandea. » — Ha dichiarato, ai 18 Ventoso esser venuto a Parigi, per assicurarsi della politica situazione della Francia, e riferire ai suoi Principi, se conveniva loro passare in Francia, o rimanersi ancora in Inghilterra: Che in generale avea trovato in Francia molto egoismo, e manifesta brama di starsene tranquilli, com'erano, che avea veduto Georges in Bretagna, col quale, non ubbidendo, nè comandando, egli avea avuto che fare: che l'avea rivenduto a Parigi, e trovato indeciso; ed ha pur dovuto convenire, che era stato in continue relazioni di domicilio e colloquio cogli altri congiurati. — Couchery tra questi l'ha riconosciuto, spiegandosi, che l'avea sempre creduto in gran favore presso l'ex-Gener. Lajolais.

9. LUIGI DUCORPS. Ha negato tutto sulle prime: poi ha confessato, che la miseria e le disgrazie aveanlo disposto a lasciarsi sedurre da Mallet, capo di sciovinati. Ha nominato gran parte dei noti complici, come Georges, Lemaire, Lemercier, Armand-Gaillarde, Lelan, i Polignac, G. Pietro, G. Luigi, Tamerlan, e Picot: Ha loro servito di guida per introdurli nell'interno di Francia, e di corriere tra loro per la corrispondenza epistolare. Dichiarò d'averli udito a dire secretamente tra loro, che volevasi cangiar Governo, e rimettere un Borbone sul trono.

10. LERIDAN, coseritto, poi giovine di commercio presso il negoziante Willermay, il quale essendo fallito, avea lasciato Leridan sulla strada. Accolto e adottato fra i principali della congiura, il serviva nelle Commissioni. Andava abitualmente da Georges e vedeva i suoi agenti. — Joyaux lo mandò una volta con 10 luigi a Versailles, da consegnare alla ex-monaca Brossard. Ne portò 300 per parte di Georges a Raoul in Rennes. Joyaux spesso gli dava gran quantità di monete d'oro straniere da cambiare; andò per lui a riscuotere undici mila lire da un banchiere: era in continue commissioni per tutti, anche dopo l'arresto d'alcuni — Egli è quello che somministrò il cabriolè per trasportar da un'abitazione all'altra Georges, con cui fu arrestato ai 18 Ventoso. Ha dichiarato soltanto, che i congiurati gli dicevano essere del partito Borbonico, e i mezzi di ristabilirlo sul trono: ma ha sostenuto, che ne ignorava il come, e che non entrava nella cospirazione.

11. PICOT, sciovinato: in Londra era al servizio domestico di Georges: avea due scellini (quattro paoli) il giorno dal Governo Inglese. Attesta che molti eran, com'egli arruolati in reggimenti, e assoldati: che vi eran pur molti in Francia, che avean soldo dagl'Inglese, benchè se ne restassero sempre a casa loro. — Ai 18. Piovoso si trova presente alla perquisizione fatta dalla Polizia in casa Dumand, mercante di vino, s'accorge d'essere esaminato dagl'ispettori, che gli girano intorno, e prevede d'essere arrestato. Per sottrarsi ed avvertire i compagni, tira un colpo di pistola. E' arrestato; gli si trova altra pistola approntata, e un pugnale, armi dategli da Georges. — Dichiarò, interrogato sul pugnale, d'averlo destinato a pugnalar Bonaparte, e ripeté lo stesso nel di seguente dinanzi al Prefetto di Polizia, aggiungendo che meritava, e voleva esser moschettato, e morir fedele alla sua Religione, al suo Re. Ha indicato, e dati i segnali dei primi Capi, coi quali avea continui rapporti di servizio, segnali tutti esatti, e veridici: ha raccontato varj dettaglj, come a dire, che Bouvet era capo della corrispondenza Inglese: che Georges bruciava ogni volta le carte, subito dopo lette. Promise d'indicare i luoghi, ove si riunivano i congiurati per attaccare il Primo Console, soggiungendo che i

Capi avean tra loro tirato a sorte il nome di chi dovea assalirlo: che volevano portarlo via, se l'incontravano sulla strada di Boulogne, o assassinarlo, presentandogli una petizione alla parata, o cogliendo il momento del suo andare al Teatro. . . . Ha dichiarato che i capi spesso lagnandosi che i Principi avessero messo Moreau a parte dell'impresa . . . che vi era un nascondiglio presso Denand; e che i capi dicevano spesso. « In caso di disgrazia, cacciate tutto dentro il nascondiglio, e salvateci. » — Ha subito altri costumi e confronti, ha sempre riconosciuto, e denotato gran parte dei complici, indicate abitazioni loro, e scoperto posti di cavalli pronti. . . . ed è sempre stato riconosciuto da' suoi correi.

VITTORE COUCHERY. Impiegato a Parigi nel Burò del Gen. Moncey. Ne fu allontanato sotto pretesto di corrispondenza con Pichegru. Ha scritto a Londra, ha mandato un prospetto di quanto è accaduto in Francia dopo la rottura. Intelligenze col Gen. Lajolais; sapeva l'accordo tra Pichegru e Moreau. Riceve in sua casa il Gen. Lajolais sul tempo stesso che vi riceve Raoul-Gaillard, latore d'un biglietto di Pichegru a questo Generale. — Arrestato come uno degli Agenti della cospirazione, non ha potuto negare di essere andato più volte da Georges con Lajolais; di esser stato informato delle conferenze segrete passate tra Pichegru e Moreau; avendo accompagnato in casa di questo unitamente al Gen. Lajolais lo stesso Pichegru. Ha pure confessato di aver condotto Pichegru in casa Rolland: che il giorno dell'arresto di Lajolais, era egli in di lui casa; che avendo saputo che Lajolais doveva avere un abboccamento con Fresnieres vi andò egli ad informarlo del seguito arresto, e che Fresnieres gli avea annunziato quello di Moreau. Ha dichiarato di essere amico di Janson, antico Maire di Besanzone, al quale avea dimandato, se ricever volesse suo fratello e Pichegru; avendosi recato per le spese cento luigi avuti da Pichegru. Ha dichiarato di aver veduto quattro volte Pichegru in casa della damigella Gilles via dei Noyers. Couchery mangiava abitualmente in casa Lajolais con Pichegru. Ha confessato di avervi veduto oltre Raoul Gaillard anche Giulio Polignac, e l'ex-March. di Rivieres. Ha finalmente ricevuto da Francofort una lettera sottoscritta RODOLPHE contenente cambiali per 12.m. lire. — Era tanto persuaso della rea destinazione di queste somme, che scoperta la cospirazione, e l'arresto di Lajolais, si affrettò a bruciare gli effetti che gli restavano; ed invece di limitarsi a dichiarare di aver conosciuto a un dipresso, che Georges e i suoi compagni agir volevano contro il Primo Console, avrebbe potuto spiegarsi intorno a tutte le parti del piano. — Sostiene di essere innocente: che la situazione infelice di Pichegru, amico di suo fratello lo ha interessato; che non l'ha veduto egualmente che Lajolais che per un sentimento d'amicizia; e che la sua condotta nel Burò del Gen. Moncey è stata illibata.

13. ROLLAND. Appaltatore Generale di viveri, avea conosciuto Pichegru, Moreau, Lajolais all'armata. — « Entrai in mia casa, ha detto Rolland nel suo interrogatorio de' 29. Piovoso, il giorno in cui Pichegru avea avuto con Moreau la conferenza nel luogo, dove l'aveva condotto il mio cabriolè. Pichegru di ritorno mi fece allora sapere, ch'egli aveva de' progetti ben diversi da quelli che io supponeva. Mi disse di aver veduto i Principi in Inghilt.: che era incaricato di far a Moreau delle aperture a tal riguardo: ch'egli per quest'oggetto si era abboccato con lui; ma che non essendo d'accordo, mi pregava di vederlo il giorno dopo, di dimandarli se avesse voluto condurre un movimento realista; o nel caso contrario, se avesse voluto obbligarsi a rimettere l'autorità, di cui venisse investito in mani legittime, subito che ne avesse il potere. Non so se Pichegru si sia avveduto dell'effetto, che fece in me una tal apertura. Io andava senza dubbio a balbettare alcune osservazioni quando riflettendo che un segreto di questa natura non doveva essere contraddetto impunemente, presi il partito di ritirarmi sotto pretesto di aver bisogno di riposo.

« Contutto ciò bisognò andare da Moreau, e fargli la famosa apertura, alla quale io non osai ricusarmi. Ecco a un dipresso la risposta che mi diede. » Io non posso mettermi alla testa di alcun movimento in favor de' Borboni: essi si sono diportati sì male: che una prova simile non riuscirebbe. Se Pichegru fa agire in un altro senso, e in questo caso io gli ho detto, che bisognere-

be che i Consoli e il Governatore di Parigi sparissero; io credo di avere un partito assai forte nel Senato per ottenere l'autorità; io me ne servirò quanto prima per mettere la sua gente al coperto; in seguito di che l'opinione detterà quello che si dovrà fare: ma io non m'impegnerò in nulla per iscritto». Mi disse inoltre che dopo l'apertura di Pichegru, aveva parlato con parecchi de' suoi amici. - Confrontato con Pichegru e Moreau, Rolland ha persistito. Pretende di avere avuto del gran dispiacere quando fu incaricato da Pichegru della missione da lui adempita presso di Moreau. Pretende di esserlo stato anche più dopo d'averla adempita, e di essersi servito di uno stratagemma per far allontanare Pichegru, e far cessare ogni rapporto.

14 LAJOLAIS. Il Gen. Moreau nella sua lettera al Direttore Barthelemy de' 19. Fruttidoro anno 5. dopo di avere denunziato la congiura di Pichegru, avea detto: « Sospetto, che la famiglia LAJOLAIS sia in questo intrigo ». Queste espressioni avevano fatto prendere delle severe misure contro Lajolais. E pure questo si sollecita a divenire intermediario tra l'ex-Generale Pichegru, e il Gen. Moreau. . . . Ha fatto con Pichegru parte del terzo sbarco stato riconosciuto: ha prevenuto Moreau dell'arrivo di Pichegru: gli ha dimandato un abboccamento con questo ex-Generale: era al baluardo della Maddalena all'ora indicata: ha condotto Pichegru dov'era Moreau: ha saputo i primi passi di Joyaux presso di Fresnieres, Segretario di Moreau: era in casa Rolland quando Pichegru montò in carrozza con Fresnieres per andare a conferire con Moreau nella casa di lui propria. . . . Ha ricevuto in sua casa Georges, Giulio Polignac, Riviere, e Couchery. . . . Non può negare di essere sempre stato a fianchi del capo di questa congiura Pichegru. . . . Ha dichiarato, che entrando in Inghilterra aveva trovato in casa di Pichegru un Francese, che gli chiese novelle di Francia; che Couchery entrato in quel momento medesimo gli aveva detto, ch'egli parlava col Conte d'Artois: che questi all'occasione della Francia gli aveva detto: « Se i nostri due Generali possono intendersi; non tarderò ad arrivarvi » che Pichegru tornando dall'ultimo abboccamento con Moreau gli era sembrato malcontento, e che aprendosi un poco contro il suo ordinario, gli aveva detto: « Sembra che quel b. . . . f. . . . abbia esso pure dell'ambizione, e che vorrebbe regnare. El bene: io gli desidero molto successo: ma per quanto io ne penso, egli non è in istato di governare la Francia per due mesi. »

15. Il GEN. MOREAU. Quando si tratta d'una cospirazione contro lo Stato, la denunzia diviene un sacro dovere. Quel che l'interesse Nazionale comanda a tutti in questo caso, lo comanda anche più imperiosamente a coloro, che in un posto eminente sono incaricati di vegliare alla salute della Patria. Dunque il Gen. Moreau alla testa dell'Armata del Reno non poteva tacere sulla scoperta del tradimento di Pichegru, senza farsi colpevole del delitto di lesa nazione. L'influenza che Pichegru, divenuto rappresentante del Popolo pareva che esercitasse sopra una parte de' Membri del Corpo Legislativo, era un motivo di più per sollecitarsi a illuminare il Governo. E pure ha lasciato passare quattro mesi e mezzo senza dir nulla di questa scoperta; e non ne ha parlato che al momento, in cui ha saputo, che il Direttorio aveva strappato la maschera di quel cospiratore, e ne aveva ordinato la deportazione. Se dunque Moreau dopo i 18 Fruttidoro ha denunziato Pichegru, non l'ha fatto, che per togliersi d'addosso i sospetti che dovevano perder lui senza salvare l'amico. Nelle sue denunzie tanto all'Armata, quanto al Direttorio Moreau da quel giorno in poi non espresse più che un sentimento d'orrore per Pichegru (V. il primo estratto dell'Atto d'accusa) Per l'altra parte Pichegru doveva avere un odio eterno per Moreau. La riconciliazione è seguita: ve n' hanno delle prove irresistibili, siccome ancora del loro carteggio, e conferenze. La riconciliazione è passata per le mani dell'Ab. David. Se ne ha la confessione, nell'interrogatorio che costui ha subito innanzi al Prefetto di Polizia ai 25 Frimajo Anno XI. e in una lettera a un suo amico de' 29 Ottobre 1802. . . . Il carteggio tra Moreau e Pichegru, da Parigi a Londra e da Londra a Parigi per interposta persona è provato dalle carte prese fin dall'arresto di David, e di Moreau. Questi posteriormente ai 14. Messidoro Anno 10. scriveva a David parlando di Pichegru: « la di lui si-

tuazione mi fa pena infinitamente; ed io sceglierò volentieri ogni occasione da potergli essere utile ». Aggiunse di più: « voi avete fatto sapere al mio segretario, che io mi era opposto alla di lui entrata in Francia: sappiate di sicuro, esser ciò falso; così che se l'autorità mi facesse dire che io sono il solo ostacolo al suo rientrare, io mi affrettarei a farlo cessare ». E' chiaro che David mandava a Pichegru copia delle lettere, che riceveva da Moreau; ed a Moreau copia di quelle di Pichegru. Una lettera di Pichegru annunzia apertamente ch'egli faceva partir David per Londra, e che aveva mandato il denaro per il viaggio. Sono contestate del pari le conferenze a Parigi tra Pichegru e Moreau. Lajolais ha depresso ai 26 Piovoso, ch'essendo una mattina andato a dimandare al Gen. Moreau un abboccamento per Pichegru, Moreau gli aveva indicato il baluardo della Maddalena dalla strada Caumartin fino a quella Chiesa per nove ore precise di sera; che in fatti a quest'ora vi si erano incontrati; e che avendo detto Lajolais a Moreau: « il Generale è arrivato »; allora Moreau gli aveva indicato il viale a fianco della Strada delle Cappuccine, dove poteva meno la luna, pregandolo di farvi andare il Gen. Pichegru. . . . che li aveva uniti tutt' e due; ch'egli poi non sapeva, se vi fossero stati anche quelli del seguito di Pichegru, non avendo avuto la curiosità di dimandare il risultato delle conferenze. Moreau confrontato con Lajolais ha negato il fatto. Vittore Couchery ha dichiarato, ch'era vero; e aggiunse di più; che essendo andato con Lajolais a cercare Pichegru per condurlo ad un'altra conferenza, Georges gli aveva detto: « Oggi Moreau non si lamenterà più: io non v'interverrò ». Bouvet de Lozier depone della conferenza, essendo stato in carrozza con Georges e Pichegru per condurli a Moreau. Armando Polignac, alloggiato con Georges e Pichegru ha dichiarato, esservi stata una conferenza serissima a Chaillot, casa num. 6, tra Georges, Pichegru, e Moreau. Lo stesso ha dichiarato Rolland. . . . Moreau non ha potuto negare che Lajolais, Pichegru, e Couchery sono stati tutt' e tre insieme in sua casa: egli ha cercato di accreditare l'idea di non aver voluto parlare con Pichegru; e Couchery ha sostenuto che Pichegru era rimasto con Moreau circa un quarto d'ora; e Lajolais ha detto mezz'ora. Anche Rolland attesta contro Moreau (V. Art. Rolland). Lo stesso dicasi della dichiarazione di Lajolais, che Pichegru, ritornando da un appuntamento avuto con Moreau, gli avea detto: « Sembra che quel b. . . . f. . . . là ha anch'egli dell'ambizione, e che vorrebbe regnare, ecc. »

(Qui cade la lettera scritta da Moreau al Primo Console, de' 17 Ventoso dal Tempio. V. num. 46.)

Moreau, continua il Commissario del Governo, ha presentato come mezzi giustificativi, ch'egli aveva servito sotto gli ordini di Pichegru, e che si sarebbe infamato se lo avesse denunziato. Ma è egli forse per non averlo denunziato come reo nell'anno 5. di tradimento, e di cospirazione? Per non aver proclamato alla testa delle Armate i di lui delitti? Forse i nuovi progetti che gli confidava Pichegru, e l'immagine della Patria coperta di montagne di cenere e di cadaveri potevano permettergli di rimaner sospeso se non avesse giurato fedeltà ai cospiratori? Se Moreau non fosse stato colpevole, avrebbe egli nel suo primo interrogatorio sostenuto, ch'egli non sapeva nè pure che Pichegru fosse a Parigi? Avrebbe egli dissimulato, ché fosse stato in sua casa? Avrebbe egli persistito nella negativa dopo lunghe meditazioni innanzi al Magistrato incaricato del processo? La verità è sempre rispettata da chi non ha a temere che sia conosciuta. Le di lui negative erano state preventivamente concertate con Pichegru, che affettò di essere adirato quando egli venne richiesto, se si fosse riconciliato con lui, e disse, che la riconciliazione non aveva luogo tra Militari che allora quando si fossero accomodati, e che non ne avevano avuto l'occasione. » Moreau ha negato pure d'aver mai veduto Georges; e pure il processo somministra una massa di prove de' loro abboccamenti e rapporti.

16. DAVID. Era Patoco d'Uzerche nel 1789. Dopo la pubblicazione del Concordato il Vescovo di Limoges lo nominò suo Vicario Generale. Invece di andare al suo posto, venne a Parigi, e prese casa in via di Beaune. Era legato con Pichegru, e ha scritto la

Storia delle di lui Campagne: . . . Egli ha dichiarato ai 25 Frimajo Anno XI., che Moreau gli aveva mandato il suo Segretario per dargli un appuntamento in casa di sua Suocera; che vi era stato un quarto d'ora; e che l'aveva trovato molto poco disposto a una riconciliazione. Era necessario un pretesto. Dopo quel giorno scrisse a Pichegru: « Voi avete molti amici nel militare, e quasi niun nemico. Penso che il Bretonne non sia vostro nemico che per accidente. Se la vostra presenza non l'accusasse, non vi odierrebbe. ma voi sapete, ch'è più difficile perdonare il male che si fa, che quello che si è sofferto. » . . . David aveva la libertà dopo quel primo congresso di veder Moreau. Aveva veduto pure Fresnieres di lui Segretario. Aveva scritto al Generale per averne una risposta ostensibile: ecco quella che ricevette. « Ho ricevuto, Signore, la vostra lettera de' 14. Messidoro relativa al Gen. Pichegru. Voi mi mi parlate di un avvenimento, di cui non voglio punto giustificarmi. « Voi avete fatto sentire al mio Segretario, che io mi era opposto al suo rientrare in Francia ec. » Dopo questa lettera seguì il carteggio tra David e Moreau; al quale David mandava le copie delle lettere che riceveva da Pichegru, e di tutte quelle che scriveva esso stesso a quest'ultimo; siccome pure a Pichegru quelle di Moreau. Se ne ha la prova in una lettera a Pichegru sotto il nome di Wallis a Londra in data de' 21. Agosto 1802. In una proscritta dei 27. David diceva a un suo amico. « Ho fatto una opera buona: ho riconciliato Moreau con Pichegru: l'uno e l'altro erano miei amici: l'uno e l'altro erano brava gente: erano disuniti per mancanza di essersi spiegati. Io li ho uniti: questo non dee essere pubblicato . . . Pichegru gli scrisse da Londra in data dei 27. Otto're una lettera invitandolo a venire da lui, e mandandogli 12. luigi per il viaggio: Su, mio caro amico, vi aspetto con impazienza: prevenitemi due o tre giorni prima della vostra partenza. Se poteste recarmi una piccola parola dell'amico, questo mi farebbe gran piacere. » Una lettera scrittagli da Pichegru lo ha fatto trovare in contraddizione. Ha preteso di sostenere che fosse del 1798. quando era dell'anno XI. e che fosse scritta dal loro, quando veniva d'Inghilterra.

17. ROGER: detto LOISEAU. E' stato inteso dire che se il tempo non fosse stato contrario, alcuni già Principi del sangue che erano sopra una Fregata, che avrebbe dovuto comparire nei contorni di Dieppe, sarebbero sbarcati . . . Aveva confessato ch'egli sapeva che i tre Capi principali della cospirazione attuale erano Moreau, Pichegru, e Georges; che la loro intenzione non era di far male alla truppa; che il Primo Console sarebbe stato portato in Inghilterra, e collocato sul Trono Luigi XVIII. e ch'egli (Roger) era uno dei cospirati, e sopra qualche riflessioni relative a Moreau aveva detto: Oibù! Moreau non è mai stato Repubblicano. Roger risulta da varie disposizioni ricevute in addietro, come autore della macchina infernale dei 5. Nevoso.

18. HAYE calzolaio. Ha scritto fra gli Scioani. Fu fatto partire da Rennes per Parigi da Roger LOISEAU, che ha sostenuto di non conoscere quando fu arrestato ai 17. Ventoso. Ha negato anche tutto quello, che gli è stato contestato.

I principali fatti relativi alla cospirazione sono abbastanza noti per i surriferiti estratti; gli altri accusati meritano di essere appena conosciuti; e noi andiam rapidamente a percorrerli:

(Sarà continuato)

NOTIZIE POSTERIORI

KATISBONA 27 Maggio.

Le notizie pervenuteci da Parigi hanno eccitato il più vivo interesse. Le varie Deputazioni della Dieta han mostrato la più viva soddisfazione dei grandi avvenimenti del 28. Fiorile (18 Maggio).

— S. A. S. l'Arcicancelliere dell' Impero ha inviato al suo Ministro a Parigi le nuove credenziali. Egli ha scritto all'Imperator de' Francesi per complimentarlo. — Questo avvenimento è considerato dover contribuire a prolungare per molto tempo la pace del Continente, e a consolidare lo STATO QUO, e la Costituzione Germanica, che la Francia più di qualunque altra Potenza è interessata a proteggere.

— Tutti gli Elettori e tutti i Principi dell' Alemagna hanno essi pure spedito le nuove Credenziali ai loro Ministri residenti a Parigi.

BERLINO 27 Maggio.

La notizia della proclamazione dell'Imperator de' Francesi, qui recata da un corriere straor. ha fatto la maggiore sensazione. La nostra Corte ne ha mostrato la più viva soddisfazione; e si vuole che già siano state spedite le nuove credenziali al nostro Ambasciadore a Parigi.

LONDRA 24 Maggio.

Il Principe di Galles è realmente il Capo del partito dell' opposizione. Ecco i nomi degl' individui di essa; i quali lo scorso martedì sono stati a pranzo dal detto Principe: il Duca di Devonshire: il Marchese di Buckingham: i Duchi di Clarence, di Bedford, di Linster: i Conti di Derby, Carlisle, Fitzwilliam, Egremont, Daruley, Landerdale; i Lordi Dundas, Minto, Grenville, Morpeth, Carnarvon; i Generali Dalrymple, e Fitzpatrick; il Colonnello Macmahon; i Signori Fox, Grey, Windham, Seridan, T. Grenville, Tierney ec. ec. Il Co. Spencer è ritenuto a Bath per l' indisposizione di Lady-Spencer.

IMPERO FRANCESE

— Estratto d' una lettera particolare dal Quartier generale di Calais li 25 Maggio.

« Noi siamo pronti, e tostochè Bonaparte sarà alla testa, non aspetteremo nè anche il vento favorevole, che ci conduca. Achille e 50 Re della Grecia hanno potuto pazientare: eglino non andavano a cercare che una donna civetta e galante: noi abbiamo delle viste più grandiose, e le compiremo ad onta del vento e della marea, a dispetto dei mucelj di sabbia, degli scogli a fior d'acqua, di 10m. bocche da fuoco, di 50m. milizioti Britannici, e del Sig. Drake. Per non avere alcun dubbio in proposito non bisogna che vedere i nostri Usseri col remo in mano, che se ne vanno ad affrontare con gioja i fiotti e gl' Inglesi, mentre dall' altro canto i nostri Marinaj si occupano sulla spiaggia ad imparare l' esercizio a fuoco. Pare ch' eglino abbiano fatto un rambio di professioni, e con questa metamorfosi quasi prodigiosa noi abbiamo raddoppiate le nostre forze di terra e di mare. L' armata e la flotta elettrizzate dal genio di un Eroe si sono confuse, e per dir così, sposate, di modo che non è raro il vedere un Dragone sull' alto d' un albero, mentre un Marinajo ripulisce le sue pistole. »

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 13. Giugno.

Essendo cessati in virtù della Costituzione dieci individui de' 30 componenti il Senato, cioè: li Senatori Vinc. Spinola, Marcello Massone, Silvestro Aluignini, Dom. Demarini, Cotardo Solari, Franc. Montaldo, Cesare Remedj, Agost. Pareto, Girol. Serra, ed Ant. Daguro; vennero nella Sessione del Senato dei 13 corrente rimpiazzati coi seguenti: Senatori Onofrio Scasso, Prov. nel Centro; Giulio Torre, Prov. in Chiavari; Nic. Littardi, Provved. in Oneglia; Gio. Monticelli, Vice-Prov. nel Centro; Luigi Carbonara, Avvoc.; Alberto Pavese, Neg. Gio. Roggeri, Prov. in Sarzana; Dom. Straforelli, Neg. Franc. Ant. Lazzotti, Avv., e Gio. Carlo Serra di Dom.

— La Festa Nazionale del giorno 14 corr. sarà celebrata nella Centrale collo sparo dell' artiglieria, e col suono delle campane: sarà cantato in tutte le Chiese Parrocchiali il Te-Deum in ringraziamento all' Altissimo.

Non sarà permessa niun'altra dimostrazione pubblica nei quartieri della città sì di giorno che di notte, compresi i fuochi e spari di qualunque natura. I contravventori saranno arrestati e puniti a norma de' le Leggi.

Il Comm. gen. di Polizia BOTTO.

— Abbiamo da Firenze, che vi si attendeva il Generale in Capo Maresciallo Jourdan, e che a tale effetto si era preparato un superbò quartiere in palazzetto vecchio.

— Da Bologna, che era da colà transitato un convoglio d' artiglieria di ritorno dal Regno di Napoli, scortato da truppa Italiana, diretto per Modena.

— Molte lettere particolari di Parigi annunziano la formal ricognizione del nuovo Imperator de' Francesi già fatta dalle principali Potenze d' Europa per mezzo dei loro Ministri. Questo universal consenso de' Sovrani potrebbe forse dar luogo a dello nuove trattative per la pace generale.

MONITORE LIGURE

1804. 16 Giugno Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet

Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro

Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE
STATI UNITI D'AMERICA
FILADELFIA 15. febbrajo.

Fra le regole prescritte nel nuovo Cerimoniale a fine di evitare ogni disturbo, che cagionar si potesse dalle dispute sempre meschine dell' etichetta: il nostro Governo vuole, che nei Circoli sociali tutti siano eguali: non vi sia differenza tra Magistrati e privati, uomini, e donne, Nazionali ed esteri.

— In vista della leva forzata dei *mañaj* che gl' Inglesi esercitavano sui nostri legni, e sulle nostre coste, un Senatore a reprimere quella insolenza ha proposto il progetto di legge, per cui sarà escluso dai nostri porti qualunque legno Europeo, che l'avrà commessa.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 1. Maggio.

Gli ultimi avvisi dell' Egitto confermano l' arrivo d' un corpo di truppe Inglesi procedente dalle Indie Orientali. Non si sa se questo corpo sia destinato ad agire unitamente colle truppe del G. Signore, o se dee secondare i Bey nella loro ribellione contro S. A., o se sia stato spedito per operare isolatamente e per conto particolare di S. M. Brit. Siccome le cose han cangiato faccia in Egitto, e la Porta non ha bisogno dell' assistenza degli Inglesi; trovandosi per l' altra parte i Bey fuori di stato di nulla intraprendere attesa la grand' disfatta avuta ultimamente; si dee presumere che il Corpo Inglese non si arrischierà a tentare cosa alcuna da se, e se ne ritornerà al Bengala.

— Giamb-Effendi ricevitore generale delle Dogane ad Alessandria ha comunicato al nostro Ministero una lettera, stata a lui scritta dal Cairo da Hourschild-Pascià, e nella quale quest' ultimo gli annunzia, che ha egli fatto la sua solenne entrata in quella Capitale dell' Egitto, accolto da tutti gli abitanti colle maggiori dimostrazioni di gioia. — La Porta attende un rapporto ufficiale a questo proposito.

— Mr. Joubert, quello stesso che accompagnò il Colonnello Sebastiani nel suo viaggio pel Levante, è giunto da Parigi, con dispacci di quel Governo, che dicono della più estrema importanza.

— Le conferenze tra il Reis-Effendi, ed i Ministri Russo, e Inglese continuano ad essere frequentissime.

— I preparativi di terra e di mare si proseguono senza interruzione.

INGHILTERRA

LONDRA 25. Maggio.

Gli Officiali riformati hanno ordine di tornare ai lor posti. I legni che sono in rada debbono la notte tenersi con un' ancora sola. Le Cannoniere di Yarmouth si uniranno alla squadra di Sidney-Smith. Parte tra poco un Ministro Straordinario per Costantinopoli, ch' è il sig. Arbutnot Sotto-Segretario di Stato per gli affari esteri.

— La Gazzetta ufficiale contiene un' ordinanza, che ingiunge a tutti gli Officiali da mezzo-soldo, che sono in Inghilterra, in Irlanda e nelle isole adjacenti, di spedire immediatamente al dipartimento della guerra una nota sulla loro età, servizi, grado, domicilio, indisposizioni, e capacità per ripigliare il servizio. Se tra il 21 e il 30 di Maggio nol faranno, saran reputati aver preso servizio altrove, o morti e così perciò dalla lista delle mezze paghe.

— Tutti i prigionieri Francesi, compresi nell' ultima capitolazione di Pondichery sono stati imbarcati ai 28. di Ottobre scorso per essere ricondotti in Europa.

— Scrivono dalle Barbade in data dei 2 Aprile, che si stava preparando una spedizione contro Surinam, essa doveva a momenti porsi alla vela.

— Le lettere di Bombay parlano di una nuova insurrezione scoppiata nella China, e che si crede più terribile di quella che ultimamente fu compressa con tanta fatica.

GERMANIA

AMBURGO 27 Maggio.

Il viaggio dell' Imperatore delle Russie sembra che sarà di sei settimane.

— E' qui arrivato da Berlino il Principe di Belmonte Pignatelli. Il Re di Prussia dover partire ai 25 per la Pomerania. La rivista a Postdam è stata molto brillante. M. Drake ha dovuto lasciar Berlino ai 23 o 24. Si parlava di una festa, che avrebbe dato in quella capitale l' Ambasciadore di Francia in contemplazione della nomina del Primo Console in Imperatore de' Francesi.

— Scrivono da Stokolm che M. Akerbald è stato nominato Incaricato d' affari di Svezia presso il Governo Francese.

RATISSONA 28 Maggio.

Non vi è stato nulla d' importante alla Dieta, dopo qualche giorni. Si aspetta da un momento all' altro una dichiarazione del Governo Francese.

— Non si sapeva fino al presente a qual cosa mai attribuire la spedizione di molti Reggimenti Austriaci nella Dalmazia. Sembra che sia questa relativa a una unione progettata dalla Repubblica di Ragusi agli Stati di S. M. I. — I principali Cittadini di Ragusi non vorano altra maniera di sussistere onoratamente e senza inquietudine che con questa incorporazione, in favor della quale dicesi che si siano già pronunziati. Le circostanze attuali d' Europa fan sentire a molti de' piccoli Stati la necessità di unirsi a qualche grande Impero. Fa solo specie, che quella Repubblica circondata da tre Potenze vicine, alle quali pagava da molto tempo de' larghi tributi, il Turco, cioè, i Veneziani, e l' Imperatore d' Alemagna non abbia pensato anche prima a prendere una sì savia determinazione.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 29. Maggio.

La colonia di Surinam ha sofferto un attacco per parte degli Inglesi. Il Vice-Ammiraglio Nood era alla testa di 1200. uomini di truppa. L' esito fu infelice. — Al 6. di febbrajo attaccarono la Martinnica; anche qui furono respinti.

— Hattink e Linois sono uniti, e han fatto vela dal Capo di Bonasperanza per attaccare Ceylan.

— I fogli di Londra dicono, che Linois era passato a Sumatra, ed aveva conquistata Benkalen.

— Tutto è pronto per la spedizione. Sono stati congedati gli artisi, essendo terminati i lavori. Non si aspetta che il punto della partenza. In tutti i porti della Francia sono pronti 9. mila legni destinati allo sbarco.

— Nei fogli di Londra trovasi il seguente articolo.

» La spinosa negoziazione intavolata dall' Ambasciadore di Spagna col nostro Ministero relativamente alla neutralità della sua Corte, è terminata felicemente. Questo Ministro ha rimesso al primo di questo me-

una Nota, nella quale S. M. Catt. aderisce alle due condizioni, dietro alle quali la nostra Corte ha consentito alla detta neutralità: cioè 1. La sospensione d'ogni specie di preparativi da guerra ne' porti di Spagna: 2. L'obbligo formale di non permettere, che le prese, che potessero esser condotte dai bastimenti delle Potenze belligeranti ne' porti Spagnuoli vi siano vendute.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 14 Pratile (3 Giugno)

— Il Tesoro della Cattedrale di Aquisgrana, trasportato nel 1792 a Paderbona va ad essere restituito. Il Prefetto della Rocca ne ha ricevuto l'avviso ufficiale dal Ministro di Francia a Berlino. Sono stati nominati due Commissarij per parte del Vescovo, per averne la consegna, che si farà d'ordina di S. M. Tra molti oggetti di considerazione, vi si contengono le Grandi Reliquie, che si esponevano ogni 7 anni alla venerazione del Popolo: vi sono anche quelle di Carlo Magno.

— Ai 6 le Truppe della guarnigione di Aquisgrana, in numero di 2000 uomini si sono unite nella Cattedrale di quella Città, e han voluto segnare individualmente il loro voto sulla tomba di Carlo Magno.

— Tutte le lettere che riceviamo dai Dipartimenti annunziano, che dappertutto è unanime l'impegno dei Cittadini per segnare sui registri il lor voto.

— La navigazione della Nave Americana l'ATALANTA per rimontare la Schelda, della portata di 1050 tonnellate, e che pesca 20 piedi, e 9 pollici d'acqua, è una prova che quel fiume può praticarsi da bastimenti di maggior portata, qualunque sia la direzione del vento. E' vero, che più per la debolezza dell'equipaggio, e per difetto della sua costruzione che per altro ha toccato in un banco di sabbia; ma è vero ancora che non ha sofferto alcuna avaria, e che ha potuto non ostante proseguire fino ad Anversa, luogo della sua destinazione. Si usano ora le maggiori diligenze per perfezionare quel pilotaggio.

— Sono state proibite provvisoriamente a Metz le cerimonie esteriori della Religione. Il motivo di tal proibizione è stata una rissa, che ha avuto luogo tra gli Uffiziali del Genio e le persone che seguitavano la Processione del Giubileo armate di sciabole e bastoni.

— Le Processioni del COSPUS DOMINI si sono fatte in tutte le Chiese di Parigi colla massima divozione, e secondo le usate cerimonie.

F I N E

DELL'ATTO D'ACCUSA CONTRO I PREVENUTI DI COSPIRAZIONE.

(Vedi gli antecedenti N. 46. e 47.)

19. LE NOBLE, antico capo degli Scioani. Non è comparso al Tribunale a cagione delle sue infermità. Egli era stato destinato a comperare della polvere a uso dei congiurati.

20. COSTER S. VICTOR. Ha servito sotto Delbè, Charrette, Puisaye e Laprevalaye. Nel 1796. era Cavaliere di S. Luigi. Era a Parigi ai 3. Nevoso, conversava con Limoelan, Joyaux, Soyer (S. Regent) ed altri del complotto. . . . Seguito ai 28. Nevoso l'arresto di Francesco Corbin si sollecitò di prevenirne S. Regent; nè avendolo trovato lasciò per esso un biglietto alla Vedova Jourdan, raccomandandogli di bruciarlo subito letto. Ha fatto parte del secondo sbarco. Si è accompagnato con Roger, autore della macchina infernale. . . . Non si è potuto ricavare da costui altra risposta, se non che egli non voleva compromettere alcuno.

21. RUBIN-LAGRIMODIERE, antico Uffiziale degli Scioani. Venne a Parigi in Vendemmiajo. Vi era ancora ai 3. Pioveso Arrestato non vuol dire dove abiti. Si era cambiato il nome alloggiando in via Xaintonge in casa dello speziale Marchal, nella stessa camera di Roger, e Coster S. Victor.

22. DEVILLE, detto TAMERLANO. Ha preso varj nomi di Tamerlano, Duroc, Tata. Aveva avuto grado di Ajut. Gen. nella Venda. Ha servito sotto Sepeaux; era tra gli Scioani. In Inghilterra è con Georges: è salariato dal Governo Inglese con 4. scellini al giorno, e lo confessa; siccome pure di avere avuto 40. a 50. luigi nella partenza. Ha fatto parte del secondo sbarco. Cerca di fuggire: è arrestato: ricusa di rispondere alle interrogazioni: è riconosciuto nel confronto da Cadoudal, Picot, Lemerrier, Mounier.

23. ARMANDO GAILLARD. E' sbarcato con Pichegru.

Partendo da Londra aveva ricevuto armi, e 50. guinea. Fugge con suo fratello Raoul, e Tamerlano. Tira più colpi di pistola mentre si vuol arrestare dagli abitanti dell'Ile-Adam. Suo fratello è ferito, e muore allo Spedale di Pontoise. Non ha voluto dire dove alloggiasse. Era in Parigi da due mesi e mezzo.

24. NATALE DUCORPS. Ha servito nell'armata Reale. Raoul Gaillard gli dava 3. lire al giorno. Aveva cura de' di lui cavalli, e di quelli di Roger Loiseau. Ha confessato ogni cosa. Si è difeso con dire ch'era suo fratello, che l'aveva impegnato a servire il partito Realista; che gli avea detto che il progetto di ristabilire i Borboni sul Trono era d'accordo con Bonaparte; e che al suo arresto credeva sarebbe seguito anche quello di Bonaparte.

25. JOYAUX detto VILLENROVE. Ajutante di Campo di Georges. Era a Parigi ai 3. Nevoso. Vedeva spesso S. Regent. Ha fatto parte del primo sbarco con Georges. . . . Sorpreso con Burbon e Detry ha resistito prima di arrendersi. . . . Son noti i suoi passi col Segretario di Moreau; aveva rimesso a un Bauchiere una somma di 11.m. e qualche centinajo di lire, che ha ritirato. Ha presentato allo stesso tante lettere per 150.m. lire.

26. DATRY, Scioano in qualità di Ajutante di divisione. E' stato circa due anni in Inghilterra. E' capace di tutto per fanatismo d'opinione. Arrestato in un nascondiglio in casa Dubuisson con Joyaux e Burban.

27. BURBAN, detto BARCO. Era nello Stato Maggiore di Georges. . . . Ha alloggiato con esso, e Joyaux, per tre circa settimane, in casa di una venditrice di frutta della montagna di S. Genovefa. Vi era ancora ai 18. Ventoso e doveva montare nel cabriolé con Georges. E' stato arrestato come sopra. . . .

28. LEMERCIER. Ha servito fra gli Scioani. E' passato nel 1802. in Inghilterra con 25. Individui, fra i quali Cadoudal, Giovanni Lelan, e Giovan-Luigi: aveva dal Governo Inglese due scellini al giorno. Partendo per la Francia conviene d'aver avuto 36. luigi con un paio di pistole, e delle cartucce con palla. Nell'arresto dei 26. Ventoso nel Comune di Mezieres (Ille e Vilaine) ha ferito un Gendarme. Ha confessato i fatti. Ha detto, che il complotto consisteva nel rovesciare il Governo attuale, e mettere in Trono Luigi XVIII.

29. CADOUAL. E' del comune e famiglia di Georges. Era Capitano degli Scioani. Ha sbarcato con Lemerrier. Ha detto di non esser informato del complotto.

30. LELAN. Ha servito fra gli Scioani. Avea in Inghilterra lo stesso trattamento di Lemerrier, e Cadoudal. Ha negato tutto a principio; poi ha confessato e il viaggio in Inghilterra, e una parte de' fatti.

31. EVEN, Capo degli Scioani. Ha corrisposto coi ribelli dopo la pacificazione, e sua sommissione alle leggi della Repubblica. Sbarcato in Francia nella notte dei 29 ai 30 Vendemmiajo sopra bastimento Inglese accordato dall'Ammiraglio Cornwallis, doveva reclutare 30 a 40 giovani, che sarebbero marciati al primo segnale, radunando gli antichi capi di Scioani, e formare indi un corpo di 1500 uomini destinati con un colpo di mano ad assassinare il Primo Console. Doveva render conto delle forze di mare, e di terra, di sparger scritti sediziosi, e provocare la diserzione delle truppe. . . . s'incaricò di far passare in Inghilterra il carteggio di Debar. Il plico e la lettera d'Even sono stati intercettati. Una delle lettere senza data era diretta al Conte d'Artois, ed è così concepita:

Debar al Conte di Artois.

« Monsignore, seguitando l'oggetto della missione
« affidatami dal Gen. Georges nella Bassa Bretagna, mi
« trovo singolarmente tormentato dalle dimande, che
« mi sono state fatte da persone sinceramente affezionate
« al loro Sovrano legittimo: oso credere che il General
« Georges ha ricevuto da S. A. le più estese istruzioni:
« io non so dove prenderlo, e temo che da qui a qual-
« che tempo io non possa averne novella. In questa
« incertezza supplico V. A. R. a farmi passare per mez-
« zo del Cav. di Vossey a Guernesey degli schiarimenti
« sulla condotta, che debbo tenere cogli Uffiziali Fran-
« cesi. Molti, che occupano de' posti di prima sfera
« han mostrato il desiderio di servire gl'interessi dei
« Principi Francesi. Qual risposta dar loro? Qual assi-
« curanza? Vogliate, Monsignore, indicarmelo diretta-
« mente, o per il canale del Generale Georges. . . .
« Even è convenuto di tutti questi fatti.

32. MERILLE, conosciuto tra gli Scioani, noto sotto il nome di Beauregard, e di bon Louis nel 1796. fece il seguente scritto. « In nome del Re. Io sottoscritto riconosco di aver ricevuto da Luigi Bernont la somma di 100 lire in effettivo per le decime e imposte dovute al Re. « Ha negato a principio fino il proprio nome: poi ha convenuto di esser Merille. . . Ha sostenuto che il giorno dopo dell'arresto dovea partire per Bordeaux, dove gli era stato promesso un posto.

33. TROCIEU figlio. Si è imbarcato con Lemaire per l'Inghilterra verso il mese di Luglio p. p. è stato presentato a Georges. E' passato in Francia colli Cospiratori del primo sbarco. . . Non ignorava i progetti dei Congiurati. Sapeva il carteggio in favore del partito realista.

Tutti i suddetti sono prevenuti di cospirazione ec.; gli altri 14. sono prevenuti di complicità, cioè 9. per aver favorito l'introduzione in Francia dei capi; e sette per avere nascosto i cospiratori contro la legge del 9: Ventoso passato.

CORTE DI GIUSTIZIA CRIMINALE.

Nelle precedenti sessioni fino ai 12 Pratile (1. Giugno) si sono fatte subire varie interrogazioni ai prevenuti della congiura, contestandosi loro i fatti con testimonj, confronti ecc. La più parte sono negativi. Anche il Cap. Inglese Wright, che ha sbarcato molti de' cospiratori è interrogato. Egli pretende, che essendo prigioniero di guerra, e non essendosi arreso che per capitolazione, non può fare alcuna deposizione: che essendo Inglese e fedele al suo Re non risponderà ad alcuna interrogazione. Georges e Joyaux dicono di non conoscer Wright. Questi per altro è riconosciuto dai custodi delle carceri del Tempio, attestando di avervelo veduto arrestato l'annò sesto quando vi fu detenuto con Sidney-Smith. E' pure riconosciuto da un certo Tromelin, attualmente prigioniero, e da altri. Sul requisitorio del Procurator Generale Imperiale si fa lettura al Cap. Wright dell'interrogatorio allora subito al Tempio, e della dichiarazione di Tromelin. Wright ha persistito nel non volere rispondere.

Nel dì 14 (3 Giugno) dopo intesi i testimonj a difesa, il Procurator Generale Gerard, ha riassunto le discussioni, e conchiuse la pena di morte contro gli accusati nell'atto di accusa, eccetto quattro, cioè: Even, Caron, Galais, e sua moglie. Sono stati intesi molti Difensori. Il primo che abbia parlato in difesa di Georges è stato M. Dommanget.

Il Procurator Generale Imperiale ha la parola.

« Tutti gli amici della Patria, egli dice, benedicevano un Governo che cicatrizzava insensibilmente le piaghe dello Stato, quando fu meditato per la di lui rovina l'orribil attentato dei 5. Nevoso. Questo non fece che manifestare l'attaccamento per il Governo, e il timore di veder rinnovate le civili distordie, ch'erano state soppresse. E' stato riconosciuto, che un tal attentato era stato immaginato e assoldato dal Governo Inglese: i Francesi di tutte le opinioni si collegarono, e non videro che la di lui scelleratezza. Il rapporto del Gran Giudice fa sentire, che Francesi indegni sono stati nuovamente vomitati sul nostro suolo colla missione di questa nefandità. Qual era l'oggetto della cospirazione? Gli accusati l'hau detto: se ne sono vantati: il ristabilimento del trono dei Borboni. E qual trono volevan egli innalzare? quello, i cui primi ornamenti sarebbero stati i pugnali degli assassini. Chi volevan egli servire? gli avanzi d'una dinastia fuggitiva, al soldo d'una Potenza nota per l'odio Nazionale contro la Francia; d'una dinastia, che fuggendo da un Trono Costituzionale, esposto, aveva la Nazione a tutti gli orrori dell'Anarchia. Da chi avevan egli la lor missione? Convengono che la nobiltà era indifferente, il Clero fedele, e il Popolo nell'apatia: non avevano dunque una missione per venire ad attaccare quel grand'uomo, investito del poter Nazionale in virtù d'un atto solenne, che ricevuto avea l'unanime consentimento. Qual era la mira di coloro, che gli assoldavano? La rovina di Lionè, di Tolone, di Brest, ec. la distruzione del nostro commercio, le faci della guerra civile riaccese in tutta la Francia. »

Dopo ciò il Commissario Imperiale divide gli accusati in 7. classi: quelli inviati dall'Inghilterra; Georges è alla lor testa; quelli che si sono uniti a Parigi, i com-

plici venuti d'Inghilterra: quelli arrivati dai dipartimenti; gli ospiti, che gli hanno alloggiati a Parigi; quelli che han potuto riceverli senza avere avuto comunicazione de' progetti dei congiurati.

L'esistenza della congiura è attestata dai fatti, che sono indicati nell'atto d'accusa. La presenza di Georges a Parigi è l'inculpazione la più terribile che possa averci contro di lui; quei ch'egli avea con se, sono i suoi complici; la loro unione fa dileguare ogni dubbio sull'esistenza d'un complotto contro la sicurezza dello Stato.

Carlo Riviere, e i due Polignac pretendono invano di non esser complici dei fatti imputati a Georges: la lor missione, il viaggio, la lor unione con una parte dei cospiratori, tutte le circostanze, che confessano, ne provano la complicità.

— Nella seconda classe vi ha David, Moreau, e Couchery. L'accusato Moreau ha egli preso parte nella congiura? Ha egli voluto profittarne?

Il Commissario Imperiale, dopo di aver fatto rilevare le circostanze della missione di David, arrestato a Calais, 15 mesi fa, quando andava per la Francia a cercare un amico, ch'egli riconciliare voleva con Moreau; e quelle della missione di Lajolais che immediatamente dopo il di lui arrivo a Londra, pubblica che Moreau si è dichiarato a favore de' Principi; fa diversi confronti dai quali risulta, che Moreau ha preso parte nella cospirazione dopo il primo sbarco di Georges. Egli lo prova col carteggio che si stabilisce a quest'oggetto tra Villeneuve, e Fresnieres; colla missione di Lajolais; colla speranza de' Principi Francesi; Finalmente coll'invio di Pichegru per l'esecuzione del progetto, di cui non v'ha dubbio, che Moreau non abbia lasciato conoscere il più favorevol successo.

E' stordita l'Europa al vedere Moreau, e Pichegru rappattumati: invano per iscusà di tal riconciliazione adduce Moreau la rientrata degli emigrati, l'ammnistia degli Scioani, ch'egli incontra dappertutto; e si crede invano con questo di essere autorizzato a dare i passi, che ha dato, per avvicinarsi ad un uomo, di cui è notorio il tradimento.

Moreau, voi non siete un semplice privato, come l'allegate. Voi siete Generale in Capo; voi avete un trattamento di 40 mila franchi, ch'è il trattamento d'attività: voi vi vedete intorno quattro Ajutanti di Campo: voi dunque siete uno de' primi di questo Governo, contro lo stabilimento del quale voi confessate, ch'egli vi ha fatto delle aperture, anche per parte dei Principi. Voi avevate dei doveri ad adempire in tal qualità: Voi dovevate render conto de' rei progetti, de' quali voi ricevuto avete la confidenza. Il vostro silenzio intorno a Pichegru, che già vi doveva esser sospetto, è colpevole: voi avete avuto per confessione vostra propria delle conferenze: ma negate il primo congresso, perchè siete persuaso ch'è il più criminoso. Voi non osate trovarvi in faccia a due uomini, la cui unione stabilirebbe compiutamente la vostra complicità. Ma questa traspira dietro alle vostre semi-confessioni. Voi avete ricevuto Pichegru: voi convenite, che vi ha fatto delle interrogazioni sullo stato della Francia, sullo spirito delle Armate ecc. Era egli da Moreau il venire ad ascoltare con compiacenza l'interrogazioni dell'Agente del Gabinetto Britannico?

Il Procurator Generale spiegò in seguito il piano di condotta, che sembra aver adottato Moreau in quella circostanza.

Georges vivace, trasportato, avvezzo agli assalti di viva forza, credevasi, che dopo un colpo di tal fatta, si sarebbe subito inalberato il vessillo bianco.

Pichegru più riflessivo è persuaso, che non si può arrivare a questo termine senza un intermezzo, e pensa a Moreau. La dichiarazione di Roland il cui tuono annunzia la franchezza, rivela il partito, che cavar pretende Moreau dagli attacchi diretti da Georges e suoi complici contro l'autorità.

Consumato il delitto Moreau, il sol uomo da far colpo, andava al Senato, e prendeva le redini del Governo. « Moreau, voi avete tradito la gloria Nazionale, di cui faceva parte la vostra; i servigi che reso avete alla Patria dovevano farvela più cara: essi scusar non possono il gran delitto, a cui avete preso parte. »

Il Commissario dopo aver parlato di costoro, passa

rapidamente sopra altri prevenuti, o ne prova la complicità.

Dommanget, e molti Difensori ufficiali dimandano ed ottengono, che si sospenda l'udienza per due ore. E' sospesa la Sessione a 11 ore, ed aggiornata a un'ora. Dommanget Difensore di Georges ha la parola. Egli ha negato, che vi sia mai stata congiura. Per provarla, bisognerebbe provare, che vi è stata un'unione di gente armata, propria a rovesciare il Governo.

Si sono sentiti 148 testimonj: molti non han riconosciuto l'accusato; gli altri non han rapportato che de' fatti relativi all'arresto del suo cliente. Quattro solamente han parlato della pretesa cospirazione. Ma chi son mai cotesti quattro individui? Tutto prova, che han ricevuto una distribuzione del Governo. Ora, è proibito di far comparire come testimonj coloro, che hanno avuto interesse nel denunziare. Terminata la difesa di Georges, Dommanget presenta delle considerazioni generali sopra le conseguenze funeste delle guerre civili. Egli dice, che i supplizj sono de' cattivi mezzi per ricondurre la tranquillità. La sola clemenza può produrre quest'effetto felice ecc.

Continuano le difese di molti altri. La scarsezza del tempo fa levare la Sessione, che si differisce ai 15 Pratile.

ALTRA DI PARIGI 18 Pratile (7 Giugno)

La noua Sessione dei 16 Pratile (5 Giugno) tenuta dalla Corte di Giustizia sul soggetto della nota Congiura, è molto interessante, per la difesa principalmente del Gen. Moreau, fatta in parte da lui medesimo, e in parte dal suo Difensore Bonnet. Ci rincresce che il tempo e la strettezza del Foglio non ci permetta di riportarla per intero; il che faremo nel Foglio venturo. Sono intanto da rimarcarsi i sentimenti, co' quali egli afferma, che il Governo non poteva rimproverargli, che la libertà de' suoi discorsi: mentre egli credeva, che presso di un Popolo, che ha tante volte proclamato LA LIBERTÀ DI SCRIVERE E DI PENSARE, i suoi servigi passati dovessero avergli acquistato il diritto di piegarsi con franchezza, sentimento innato in lui, carattere che distingue i suoi Compatrioti . . .

E T R U R I A

FIRENZE 12. Giugno.

La Principessa Borghese sorella dell'Imperatore del Francese ha partecipato con sua lettera a S. M. la Regina, che in brieve sarebbe stata in questa Capitale, per indi passare unitamente al Principe suo consorte a godere della luminaria di Pisa.

Si attende anche la Madre di suddetto Principe.

— E' partito il Corrier Mecatti con passaporti Spagnuoli, Inglesi, e Francesi. Non si sa quale ne sia la destinazione e l'oggetto.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 16. Giugno.

— Giovedì 14. partì per la Corsica la fregata Francese ancorata da qualche tempo in questo porto.

Jeri è giunta una Corvetta pure Francese da Ponente.

Jeri mattina ebbe esecuzione al Molo Vecchio la sentenza di fucilazione contro Michele Favilla, come reo di furto sacrilego a danno della Parrocchiale di S. Marco, commesso in Gennaio p. p. Furono tentati tutti i mezzi possibili, compreso quello della Grazia al Senato, dagli instancabili Difensori d'ufficio per il suddetto condannato; ma non ebbero effetto. Uno dei di lui compagni nel furto Lorenzo Deferrari, la sera antecedente alla trattativa della grazia, che fu Lunedì 11. cor., si è sottratto colla fuga delle carceri del Palazzetto Criminale, unitamente a due altri detenuti in quel carcere.

— Mercoledì, 13. cor., dai Difensori suddetti fu trattata la Causa di Giuseppe Musso detto il DIAVOLO al Tribunale di Cassazione: e si è nuovamente aggiornata la definizione ai 21. corrente.

— Persona degna di fede giunta in due giorni da Massa riferisce, che negli scorsi giorni una Bombarda Napoletana perseguitata dai due noti Corsari Turchi si gettò nella spiaggia di Massa sotto la protezione del cannone o delle guardie. I Corsari staccarono due Lancie montate di 60 Turchi, che già erano sul punto d'impadronirsi del detto legno; quando il Comm. di marina con una guardia Polacca, e bandiera Italiana si fece avanti su di un battello, intimandogli che non si violasse quel Territorio, che apparteneva alla Repubblica Italiana. L'Ufficiale che comandava le due Lance Turche, rispose, in buon Toscano, che essendo quello Territorio Italiano, lo avrebbe rispettato, come in fatti fece, rimettendosi al largo. Questa soddisfacente notizia può servir di norma ai nostri Naviganti.

— La Municipalità del Centro nella seduta degli 11. corrente ha eletto i Difensori Civili e Criminali de' poveri Carcerati. — Per i Civili li Cittadini Av. Luca Solari, e Cosmo Clavarino, Difensori. Pietro Perfetti, e Giuseppe Figari, Procuratori. — Per i Criminali; li Cittadini Av. Angelo Pellegrini, e G. B. Molini, Difensori; G. B. Rapallo, e Dom. Pescia, Procuratori.

— Jeri alle 6. pomeridiane è giunto da Parigi il nostro Corriere Angelo Piaggio, rispedito dal nostro Ministro, colà residente, con dei dispacci per il nostro Governo, e per S. E. il sig. Ministro Plenipotenziario Francese Saliceti. Con questa occasione abbiamo avuto la notizia che il giorno 9. corrente la Corte di Giustizia criminale si è adunata alle 7. della mattina, ed è stata in seduta permanente e segreta fino alle 3. di mattina del successivo giorno. Il risultato di questa seduta è stato la pronunzia della condanna dei noti Cospiratori, secondo la seguente lista.

CONDANNATI ALLA PENA DI MORTE.

1. Luigi Ducorps.
2. Amato Agost. Alessio Joyaux.
3. Pietro Gio. Cadoudal.
4. Gio. Lelan.
5. Fr. Luigi Russillion.
6. Guglielmo Lemeteier, Stampatore.
7. Gio. Merille.
8. Federico Lajolais, ex-Gen. di Brigata.
9. Michele Rocher.
10. Gio. Bat. Coster.
11. Vittore Deville.
12. Armando Gaillard.
13. Georges Cadoudal.
14. Atanas. Giac. Houvet de Lozier.
15. Polignac Aine.
16. Stefano Fr. Rochelle.
17. Abramo Carlo Agost. De Hozier.
18. Carlo Fr. De Riviere.
19. Luigi Picot.
20. Luigi Gabr. M. Burban.

CONDANNATI A DUE ANNI DI DETENZIONE.

1. Vittorio Moreau, Generale.
2. Enrico Pietro. Gio. Rolland.
3. Poliguac, il Giovine.
4. Luigi Leridan.
5. M. Hizay.

ALLA POLIZIA CORREZIONALE; MA ASSOLUTI.

1. Gio: B. Denand.
2. Sofia Duval, moglie di Denand.
3. Giacomo Verdet.
5. Cat. Monot Osvat, moglie di Verdet.
5. P. G. B. Dubuisson.
6. Sofia Lambotte, moglie di Dubuisson.

ASSOLUTI.

1. Vittore Couchery.
2. Pietro David, ex-Curato.
3. Michele Hervé.
4. Claudio Lenoble.
5. Jo. M. Gius. Rubin Lagrimodiere.
6. Natale Ducorps.
7. Nic. Detry.
8. Gius. Lor. Even.
9. Gastone Troche.
10. Michele Giac. Troche.
11. Pietro Monnier.
12. M. Anna Calasse, moglie di Monnier.
13. Pietro Ant. Spin.
14. M. Ant. Caron.
15. Simone Gallais.
16. Giovanna Guelard, moglie di Gallais.

— Questa mattina si è convocato straordinariamente il Senato.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COZZO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì mattina, e il Sabato sera.

Il Foglio volante vale soldi, 10.

MONITORE LIGURE

1804. 20 Giugno Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

DALLE FRONTIERE DELLA TURCHIA 14 Maggio.

Si è fondati a credere, che la ribellione de' Strvianni sia sul finire. Le rappresentanze d'una Corte vicina, l'indecenza medesima d'una leva di scudi hanno impegnato la Porta a usare di tutt' i mezzi per far cessare una lotta, che ne compromette l'autorità, e che altronde è di un esempio pericolosissimo. In conseguenza è stato inviato a Belgrado un nuovo ordine, al quale i Bey non potranno disobbedire senza incorrere l'indignazione del G. S. In esso è formalmente ingiunto loro di rimettere l'autorità che hanno usurpato al suo vero depositario, ch'è il Pascià Governatore, e di uscir di Belgrado coi loro Gianizzeri. Nel tempo stesso si sono fatte delle intimazioni al Comandante in Capo degl' Insurgenti Czerni-Georges, le quali lo determineranno senza dubbio a levare l'assedio di Belgrado, e a non opporsi alla ritirata dei Bey e delle lor truppe.

Il Pascià di Widdin, il famoso Paswan-Oglou ch'era stato da principio tranquillo spettatore di queste scene di disordine; sembra presentemente, che siasi deciso in favore degl' insurgenti. Egli ha ordinato a uno dei suoi Luogotenenti, che occupa il posto di Adokalle sul Danubio, di non lasciar passare alcun Turco di Belgrado, e di opporsi in tal modo al passaggio dei soccorsi sia in uomini, sia in munizioni, che si cercasse di far pervenire ai Bey.

GERMANIA

VIENNA 2 Giugno.

La milizia Tirolese avrà d'ora in poi una nuova organizzazione. Sarà questa fissata in 20. m. uomini effettivi, divisi in 4. Reggimenti. In tutto quest' anno debbono esser completi. In pace queste milizie saranno soggette alla giurisdizione civile. La metà degl' Uffiziali sarà nominata dalla Corte, l'altra metà dagli Stati Provinciali del Tirolo: ma gli Stati saran tenuti a far ratificare le lor nomine dal dipartimento di guerra a Vienna. Ogni anno si faranno gli esercizi per 30. giorni. Oltre a queste milizie vi sarà un Corpo di riserva di 4000. uomini, che godranno della facoltà di eleggersi essi stessi i loro Uffiziali superiori. E' decretato per principio, che i Tirolesi non dovranno servire che alla difesa della loro Provincia; nè potranno essere sforzati a passare i limiti del Tirolo: se però volontariamente vi consentono, saranno accettate le loro offerte di servizio.

— I Generali; e Uffiziali che nel 1793. passarono con Dumouriez al servizio dell' Austria, e che avevano un trattamento più favorevole de' militari Austriaci, sono stati messi dal 16. Marzo in poi sullo stesso piede del resto dell' armata. Gli Uffiziali in istato di servizio fino al grado di Capitano, sono distribuiti nei Reggimenti Austriaci. Gli Uffiziali Generali e Superiori sono messi fuori di attività, e pensionati fino a tanto che si presenti l'occasione di dar loro un impiego. Alcuni hanno ottenuto dei congedi per molti anni.

AMBURGO 2 Giugno.

Ai 25. scaduto è partita S. M. Prussiana da Berlino per le riviste della Pomerania e Prussia Occidentale. Essa si rende a Stargard.

— Il Gen. Dessoles lascia il comando d'Annover.

— E' arrivato nel dì 27. scud. un Corriere Straordinario del Gabinetto Francese ad Amburgo. E' suonato dal Ministro di Francia.

— Sentiamo da Berlino; che vi è passato un corriere Francese che passa a Pietroburgo; si dice incaricato di dispacci per l'Ambasciatore Francese, il Gen. Hedouville, ricevuti i quali, si crede che quell'Ambasciatore abbandonerà per qualche tempo, per congedo, quella residenza, lasciandovi un Incaricato d'affari.

— L'Imperatore de'le Russie è partito per Rewel.

DALLE RIVE DEL MENO 6 Giugno.

S. M. il Re di Svezia va in brieve a partire da Carlruhe per ritornare ne' suoi Stati.

— Il Barone di Maltiz Ciamberlano di S. M. Imn. di tutte le Russie, e suo Inviato Straordinario presso la Corte Elettoral di Bade è arrivato ultimamente a Carlruhe. E' stato quindi spedito un Corriere straordinario al Castello di Schwetzingen per portare all' Elettore i dispacci dell' Imperatore.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 2. Giugno.

Il nostro Ambasciatore in Parigi è stato incaricato di presentare all' Imperatore de' Francesi le nuove lettere credenziali. Si sono imbarcate le tende del Generale in Capo Marmon, e degli altri Generali del Campo che è presso Zeist. Tutti gl' Inglesi domiciliati nel Capo di Bonasperanza hanno ricevuto l'ordine di partire tra due mesi.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 20 Pratile (9 Giugno)

— Il Giornale ufficiale sotto la data di Londra 22. Maggio riferisce il seguente articolo.

« Sir Sydney-Smith, nell' ultimo fatto accaduto colle scialuppe cannoniere Olandesi, ha avuto a bordo del suo vascello 57 uomini tra' morti e feriti. Le scialuppe erano 59 e volevano temere il passaggio da Flessinga ad Ostendi.

— Monsignor Cardinale Arcivescovo ha pubblicato un MANDAMENTO, nel quale vengono ordinate delle preghiere all' occasione dell' assunzione al Trono di S. M. l' Imperatore de' Francesi. Eccone alcuni squarci.

« La Francia hastantemente felice, Nostri Carissimi Fratelli, per eccitare l' invidia de' suoi vicini; bastantemente forte per farsi heffe delle lor minacce; bastantemente terribile per farli tremare in mezzo de' denti, la Francia riposava pacifica all' ombra degli allori. Considerando l' immortalità all' Eroe artefice della sua grandezza, e della sua fama, amava a credere ch' egli ne avesse le prerogative: ella non vedeva alcun limite alla sua felicità, perchè stabilita l' aveva sulla durata dei di lui giorni. . . . Un complotto ordito nelle tenebre, temerariamente intrapreso, miracolosamente sconcertato ha dissipato questo prestigio di sicurezza. Senza il soccorso del Cielo la nostra Patria coperta d' un velo funebre sarebbe nuovamente piombata in quell' abisso di mali, la cui sola rimembranza ci fa fremere; voi vi siete sollecitati a ringraziare l' Arbitro de' nostri destini per la protezione accordata al Capo dello Stato. . . . Ma perchè le vostre preghiere giungano al Trono dell' Eterno, per ottenere il successo, che voi ne aspettate, bisogna affrettarlo colla vostra condotta. I Principi sono i depositarj del potere di Dio, gli organi della sua volontà. gli esecutori de' suoi ordini. Quindi egli vuol rimunerare la pietà de' Popoli dà loro de' Daviti, degli Eschii; quando vuol vendicare sulla terra tutti i delitti, de' quali è inondata, permette alla Natura di

vomitare degli Antiochi, de' Neroni. » Se vogliamo, diceva un de' nostri Predecessori, » ch' egli conservi » sempre il nostro (Imperatore) secondo il suo cuore, » procuriamo di rendere noi stessi un Popolo secondo » il cuore di Dio. »

Al fine di questo Mandamento leggesi la seguente Lettera indirizzata dall' Imperatore all' Arcivescovo.

» Mio Cugino: la felicità de' Francesi è sempre stata il più caro de' miei pensieri, e la lor gloria l' oggetto de' miei travagli. Chiamato dalla Divina Provvidenza e dalle Costituzioni della Repubblica alla podestà Imperiale, non veggio nel nuovo ordine di cose che de' mezzi anche maggiori di assicurare dentro e fuori la dignità e prosperità Nazionale. Io mi riposo con confidenza ne' possenti soccorsi dell' Altissimo. Egli ispirerà a' suoi Ministri di secondarmi con tutti i mezzi che sono in loro potere. Essi illumineranno i Popoli con savie istruzioni, predicando loro l'amore de' doveri, l'ubbidienza alle Leggi, e la pratica di tutte le virtù Cristiane e civili. Invocheranno le benedizioni del Cielo sulla Nazione e sul Capo supremo dello Stato.

» Vi scrivo dunque questa lettera per dirvi che subito ricevuta facciate cantare il VENT CREATOR, e il TE DEUM in tutte le Chiese della vostra Diocesi; che invitate alle preghiere, che si faranno nella vostra Chiesa, le Autorità, che sogliono assistere a questa sorta di cerimonie ecc.

» Prego Dio, che vi abbia, mio Cugino, nella sua santa guardia. »

S. Cloud 1. Pratile anno XII.

Firm. NAPOLEONE.

— Nel giorno 25 dello scorso Maggio i Parrochi, e Succursalisti di Parigi con alla testa il Cardinale Arcivescovo furono a S. Cloud per rendere omaggio all' Imperatore. Dopo i primi complimenti, molti di quegli Ecclesiastici, rappresentando il bisogno della Chiesa, fecero varie domande; taluno richiese de' quadri, tal' altro delle statue, chi parlò sulla necessità di terminare il campanile, e cose simili: niuna domanda essenzialmente utile al bene della Religione. L' Imperatore rispose: » Convenez que si les coeurs sont purs, vos » Eglises seroient belles ». In seguito l' Imperatore domandò il motivo della riunione di molto Clero a S. SULPIZIO, ed avendo inteso, che porzione di esso Clero erano allievi del Seminario, chiese all' Arcivescovo come mai ciò accadeva: e rispondendo questi qualche cosa d' insignificante; l' Imperatore non se ne mostrò soddisfatto, e continuò dicendo, che » certi Padri della Fe- » de (*) avevan cercato di stabilirsi ad Amiens, a Beau- » vais, all' Abbaye aux Rois di Parigi, ma che non » lo permetterebbe giammai. Essi sono i nemici, disse, » delle libertà della Chiesa Gallicana (**); questo Paese non » è per loro ». Uno de' Parrochi soggiunse: nondime- » no, » Sire, essi sono attaccatissimi al Governo ». Ma l' Imperatore replicò » non è questo di che si tratta, » io ve lo ripeto, sono ultramontani, nè possono con- » venirvi, voi non vi unireste bene insieme ». Finalmente alcuni Parrochi fecero sentire indirettamente un gran desiderio di veder ristabilite le pubbliche Processioni del CORPUS DOMINI, su di che l' Imperatore rispose » molti motivi m' impediscono di permettere ciò in Parigi, »

CORTE DI GIUSTIZIA CRIMINALE.

SESSIONE del 16 Pratile.

Trovandosi il Tribunale in sessione per intendere sulla giustificazione de' prevenuti per la nota congiura, il General Moreau, prima che parlasse il suo Difensore BONNET, ha chiesto la parola; ed ha pronunziato il seguente discorso;

(Si fa un profondo silenzio, e tutti prendono un contegno di particolare interesse e rispetto)

Nel cominciamento della sessione egli così si esprime:

» Signori, presentandomi innanzi a Voi, dimando di essere ascoltato io stesso per un istante. La mia confidenza è perfetta ne' difensori, che ho scelti; io ho abbandonata ad essi senza eccezione la cura di difende-

*) L' Istitutore avrà forse inteso FIGLI; poichè chi sono mai cotesti PADRI DELLA FEDE DI GESU' nel 1804?

**) E così del Concordato, che ha solennemente e finalmente suggellate coteste libertà.

re la mia innocenza: per la loro voce soltanto io vò parlare alla Giustizia: ma sento il bisogno di parlare io medesimo ed a Voi, e alla Nazione.

» Circostanze sgraziate, prodotte dal caso, o preparate dall' odio, possono per alcuni momenti oscurare la vita dell' uomo più onesto: con molta accortezza un reo allontanar può da se e i sospetti, e le prove del suo delitto: ma un intero corso di vita è sempre il più sicuro testimone contro, o in favore di un accusato. Egli è dunque la mia vita intera, che io oppongo agli accusatori, che mi perseguitano. Essa è stata bastantemente pubblica per esser conosciuta. Io non rammenterò che alcune epoche, e i testimonj, che invocherò, sono il Popolo Francese, e i Popoli che la Francia ha vinti.

» Io era applicato allo studio delle Leggi sul principio di questa Rivoluzione, che fondar doveva la Libertà del Popolo Francese. Essa cangiò il destino della mia vita; io mi dedicai alle armi; nè per ambizione andai a pormi fra' Soldati della Libertà; abbracciai lo stato militare per rispetto ai diritti delle Nazioni; io divenni guerriero perchè io era cittadino.

» Portai questo carattere sotto i vessilli, e fui fedele a conservarvelo: più amai la Libertà, più ancora fui sommerso alla disciplina.

» Furono molto rapidi i miei avanzamenti, ma sempre di grado in grado, e non mai per salto, servendo sempre la Patria, giammai non adulando i Comitati. Arrivato al supremo comando allor quando la vittoria avanzar ci faceva in mezzo alle Nazioni nemiche; non mi applicai meno per questo a far rispettare il carattere del Popolo Francese, che a farne loro temere le armi. La guerra sotto i miei ordini non fu un flagello che sul campo di battaglia. Dal seno medesimo delle lor devastate campagne più di una volta le Nazioni e le Potenze nemiche mi resero questo attestato. Io credeva questa condotta propria egualmente che le nostre vittorie a fare delle conquiste alla Francia.

» In appresso, eziandio allora quando le massime contrarie sembravano prevalere ne' Comitati del Governo, questa condotta non suscitò contro di me nè calunnie, nè persecuzioni. Splendida, e pura, come io l'aveva acquistata, godetti la gloria militare fino a quella troppo famosa giornata de' 18 Fruttifero (6 Settembre): quelli che la fecero scoppiare con tanta rapidità, mi rinfacciarono di essere stato troppo lento nel denunziare un uomo, nel quale io non poteva vedere che un mio fratello d' armi, fino al momento, in cui l' evidenza de' fatti, e delle prove mi dimostrasse che egli era accusato dalla verità, e non da ingiusti sospetti. Il Direttorio, che solo conosceva abbastanza le circostanze della mia condotta per ben giudicarla, e che, come si sa, non poteva esser disposto a giudicarmi con indulgenza, dichiarò altamente quanto mai egli mi trovava irreprensibile: mi collocò in un posto non per se in vero luminoso, ma che non tardò a divenirlo.

» Io oso credere, che la Nazione non ha punto dimenticato quanto io me ne mostrai meritevole; sì: ella non ha dimenticato con qual facile ardore fui veduto in Italia ubbidire e combattere ne' posti subordinati: ella non ha obliato come io fui riportato al comando di Capo dalle sconfitte delle nostre Armate, e rinominato Generale in qualche guisa dalle nostre disgrazie: ella si ricorda come ricomposi due volte l' Armata degli avanzi di quelle, ch' erano state disperse, e come dopo di averla rimessa per ben due volte in istato di far fronte ai Russi ed all' Austria, ne deposi due volte il comando per assumerne uno di maggior confidenza.

» Io non era a quell' epoca di mia vita più repubblicano che in tutte le altre: io lo comparvi di vantaggio. Io vidi rivolti sopra di me d' una più speciale maniera gli sguardi e la confidenza di coloro, ch' erano al possesso d' imprimere nuovi movimenti e nuove direzioni alla Repubblica. Mi fu proposto, è un fatto notorio, di mettermi alla testa d' una giornata a un dipresso simile a quella de' 18 Brumajo (10. Novembre). La mia ambizione, se molta ne avessi avuta, poteva facilmente coprirsi di tutte le apparenze, ed onorarsi ancora con tutti i sentimenti dell' amore della Patria. La proposizione mi era fatta da uomini celebri nella rivoluzione pel loro patriotismo, e nelle nostre Assemblee Nazionali per i loro talenti; ma io la rigettai: io mi credeva fatto per comandare alle Armate, e non

voleva comandare alla Repubblica. Parmi che questo provasse assai bene che se io ambiva qualche cosa, ciò non era nè l'autorità, nè il potere; ben presto questa prova divenne più sensibile.

« Il 18 Brumajo arrivò; ed io era a Parigi. Questa rivoluzione provocata da tutt'altri che da me, non poteva inquietare la mia coscienza. Diretta da un uomo circondato di una gran gloria, poteva farmi sperare de' risultati felici. Vi entrai per secondarla, nel mentre che altri partiti mi stimolavano a porvi alla testa per combatterla. Io ricevetti in Parigi gli ordini del Gen. Bonaparte. Facendoli eseguire, io concorsi ad innalzarlo a quell'alto grado di potere, che le circostanze rendevano necessario. Quando egli qualche tempo dopo mi profferì il comando supremo dell'Armata del Reno, lo accettai da lui col medesimo tenero rispetto come dalle mani della stessa Repubblica. Giammai i successi militari non furono nè più rapidi, nè più numerosi, nè più decisivi come in quell'epoca, nella quale diffondevasi il loro splendore sul Governo, su quel Governo che ora mi accusa. Fu il più grande di questi successi l'aver assicurato con maniere efficaci la pace del Continente; ed il Soldato ascoltò allora le acclamazioni strepitose della riconoscenza Nazionale.

« Qual più propizio momento per cospirare se un tal disegno fosse potuto entrar mai nel mio cuore! Si conosce con quale fedeltà e trasporto si abbandonino le Armate a' quei Capi, che seppero farsi amare, e sotto de' quali marciarono elleno di vittoria in vittoria. Un ambizioso, un cospiratore si sarebbe egli lasciata scappar l'occasione, in cui alla testa d'un'Armata di 100 mila uomini, tante volte trionfante, rientrava in seno d'una Nazione ancora agitata, e sempre inquieta per li suoi principj, e per la loro durata?

« Io non pensai che a licenziare l'Armata, e rientrai nel riposo della vita civile. In questo riposo, che non era senza gloria; io godeva senza dubbio dei miei onori, di quegli onori che non è in potere umano di togliermi, voglio dire della memoria delle mie azioni, della testimonianza della mia coscienza, della stima de' miei Compatrioti e de' Forastieri, e se fa bisogno aggiungerlo, del lusinghiero e dolce presentimento della posterità.

« Io godeva di una fortuna che non era grande se non perchè i miei desiderj non erano immensi, di una fortuna che non faceva alcun rimprovero alla mia coscienza. Io godeva del mio trattamento di ritiro. Io era contento assolutamente della mia sorte, io che non ho invidiato giammai quella di alcuno. La mia famiglia, ed amici tanto più preziosi quanto che nulla avendo più a sperare dal mio credito e dalla mia fortuna, non potevano rimanere affezionati che a me solo; tutti questi beni, i soli, che abbia io potuto in alcun tempo valutar grandemente, riempievano tutta l'anima mia, e non potevano più lasciarvi entrare nè un voto, nè un'ambizione; come ella adunque poteva concepire progetti di delitto?

« Era sì ben conosciuta una tal posizione dell'anima mia, era sì ben garantita dall'allontanamento, in cui io trovavami da tutte le strade dell'ambizione, che dopo la vittoria di Hohenlinden fino al mio arresto, i miei nemici non hanno mai potuto nè trovar, nè cercare in me altro delitto che la libertà de' miei discorsi. Ma i miei discorsi . . . sono stati assai spesso favorevoli alle operazioni del Governo; e se qualche volta nol furono, poteva io dunque credere, che questa libertà fosse un delitto presso di un Popolo, che aveva decretato tante volte la libertà del pensiero, della parola, della Stampa, e di cui ne aveva goduto fin anche sotto i Re?

« Io lo confesso: nato con una grande franchezza di carattere, non ho potuto perdere questo attributo di quella contrada Francese, che mi diè la luce, nè nel campo, dove tutto le dà nuova impulso, e vigore, nè nella rivoluzione che l'ha sempre proclamata come una virtù dell'uomo, e come un dovere del Cittadino. Ma coloro, che congiurano, biasiman egli poi sì altamente ciò che non approvano? Tanta franchezza non è certo conciliabile col' mistero e gli attentati della politica. Se io avessi voluto concepire, e seguitare i piani di congiura, avrei dissimulati i miei sentimenti, e sollecitato in mio favore tutti gl'impieghi, che mi avrebbero posto altra volta nel centro delle forze della Nazione. Per tener questa traccia, in mancanza d'un ge-

mo politico, che non non c'è, io aveva degli esempi noti a tutto il Mondo, e tutti imponenti dal successo. Sapeva io bene, che Mouck non si era allontanato dalle armate, allorchè volle cospirare, e che Cassio, e Bruto si erano avvicinati al cuore di Cesare per trafiggerlo.

« Magistrati, io non ho più nulla a dirvi. Tale è stato il mio carattere; tale la mia vita intera. Io protesto in faccia del Cielo e degli uomini l'innocenza, e l'integrità della mia condotta. Voi sapete i vostri doveri. La Francia vi ascolta, l'Europa vi contempla, e la Posterità vi aspetta. »

— BONNET, difensore di Moreau prende a parlare dopo di esso in questi termini: « Il General Moreau è nei ferri, prevenuto di un gran delitto. Le tutelari ricorrenze, che accompagnano l'accusato, non lo disculpino. Non impediscono queste le prevenzioni; non annientano le prove; ma ingiungono anzi una maggiore esattezza, una maggior cautela nell'esame dei reati che possono esistere a di lui carico. L'accusato può dire; » prima di fissare la vostra opinione; prima di giudicarli, carmi, esaminate chi sono. »

Il Difensore mette dinanzi ai Giudici l'esitazione del Capo dello Stato, che per tre giorni si astiene dal riguardare Moreau come colpevole; i numerosi indirizzi, che felicitando il Primò Console per essere scampato dall'attentato, da cui era minacciato, esprimono il disgusto di veder figurare Moreau tra' cospiratori; ed assicurano i Magistrati, che Moreau in questa stessa posizione è ancor degno di tutta la sua gloria:

Egli domanda dove sono le prove della reità di Moreau e qual n'è la natura. Egli pretende, che la lettera di Moreau a David, e l'altra al Primo Console, lungi da essere carte accusatrici, sono invece altrettante memorie che lo giustificano. Sono stati sentiti quarantotto testimonj: niuno incolpa il Generale; e non si trovano a di lui carico fuorchè delle dichiarazioni fatte in alcuni interrogatorj da due o tre de' 47 accusati, dichiarazioni isolate ch'egli mostrerà evidentemente contrarie alla verisimiglianza. Egli annunzia, che nel processo non esistono altri fatti ad aggravare Moreau fuorchè quelli, che gli si affibbiano nello spazio de' 15 giorni scorsi tra la seconda visita di Pichegru; da cui cominciano le aperture, e la missione di Rolland presso di Moreau; che tutti i fatti precedenti, riportati nell'atto d'accusa non appartengono alla congiura: di questi non si ha a parlare nel tribunale: appartengono essi alla Storia de' tempi; che niuno ha nè pur sentito le pretese aperture di questa seconda visita: che queste aperture, le quali avevano in mira il ristabilimento de' Borboni, sono state formalmente rigettate da Moreau; che un tal fatto era più chiaro dello stesso atto d'accusa: che non si può immaginare, che immediatamente Moreau abbia sostituito una congiura ad un'altra, secondochè porta la dichiarazione di Rolland.

L'accusa contro Moreau è divisa in questi termini: Ciò ch'è anteriore ai 18 Fruttidoro; la corrispondenza dell'Ab. David; le voci a Londra; le visite di Pichegru in casa Moreau. L'ultima accusa è di non aver denunziato la cospirazione, se pure questa cospirazione esisteva.

La posizione di Moreau ai 18 Fruttidoro fu delle più bizzarre. Non vi ebbe che un grido disapprovatore: non si scusò punto da denunziare il suo antico fratello d'arme: questa condotta non fa nascere alcuna idea di complicità. Sembra che Pichegru nell'anno 5 avesse delle relazioni con Condè; che si trattasse di ristabilire i Borboni; che quei che ajutar dovevano per l'esecuzione di questo piano non potessero intendersi intorno ai mezzi di farlo riuscire: queste circostanze conosciute da Moreau nell'anno 5 quando Pichegru lontano dall'Armata non vi conservava più alcuna influenza, hanno potuto forse impedire Moreau a pubblicare tutto quel presto che sarebbesi desiderato le trame dei complotti già attempati, perchè dell'anno III.

Egli non aveva denunziato Pichegru, ma prendeva Kell; egli non aveva denunziato Pichegru; ma . . . (il difensore si appella alle vittorie, e felici successi dell'armata del Reno). Egli parla delle città investite, della maniera con cui Moreau inseguì ai Francesi, già familiarizzati colle vittorie, l'arte difficilissima di ritirarsi, e disse: ecco come Moreau ha riempito la laguna tra il finire dell'anno 3. e i 18. di Fruttidoro. Egli

adunque non ha dato seguito alle comunicazioni, che Pichegru aveva aperto coi Principi. Il solo Direttorio si sarebbe potuto lagnare di questa congiura, unicamente diretta contro di esso; il Direttorio, la cui viziosa organizzazione era generalmente sentita, che quattro anni dopo fu rovesciato da un Eroe, ch'ebbe in tal circostanza per approvatori tutt'i Francesi.

Gli si fa un capo d'accusa della di lui riconciliazione con Pichegru nell'anno X. e si usa per istabilire questo capo d'accusa una logica molto strana, ma che non lascia di presentare qualche cosa di specioso: esaminando ciò che è seguito, si vedrà che questo era possibile.

Pichegru aveva cospirato contro il Direttorio: ma che cosa era mai cotesto Direttorio? Un Governo essenzialmente cattivo. Moreau l'aveva conosciuto nell'anno 8., Bonaparte l'aveva conosciuto esso pure: il 18. Brumajo fu il risultato de' loro sforzi riuniti; Pichegru aveva spiato i suoi torti mediante la sua deportazione; gli emigrati erano amnistiati, o cacciati: gli Scioani e coloro, che avevano portato le armi contro la lor Patria rientravano in Francia; i fruttidorizzati erano accolti; il Governo manifestava una clemenza gloriosa: in tal circostanza, cinque anni dopo il 18. Fruttidoro, l'ab. David si assume l'impegno di far rappattumare questi due Generali, e fa a questo proposito dei passi moltiplicati.

Perchè Moreau sarebbe egli opposto al rientrare di Pichegru? Esaminando la lettera all' Ab. David, dov'è annunziata questa riconciliazione, vi si vede tutto subito l'opinione leale del Gen. Moreau intorno a Pichegru, e il dispiacere di aver veduto Pichegru confermare quest'opinione colla sua condotta nelle tre ultime campagne. Questo è un documento giustificativo. Dopochè nell'atto d'accusa si è stabilito una catena di fatti dal 18. Fruttidoro in quà: il difensore vuol egli pure seguirla. Da quel giorno in poi, Moreau viene ad occupare un posto oscuro, che fu affidato nell'armata d'Italia, in cui la sua presenza rimediò ai disastri di quell'armata, comandata da Scherer, Generale pur troppo inesperto.

Cogli avanzi di quell'armata, egli ne ricompono una nuova, che tiene in soggezione un'armata nemica di 80. mila uomini.

E' ucciso Joubert: Egli salva nuovamente l'armata.

Ai 18 Brumajo si unisce con Bonaparte; va a cogliere dei nnovi allori sul Reno, dove alla testa di 100. m. uomini avrebbe potuto certamente secondare l'impulso del suo umore ambizioso. Ecco, soggiunge Bonnet, i veri anelli della catena di quella cospirazione dell'anno 5. e dell'anno 10.

BONNET passa in seguito alla corrispondenza, di cui David e Lajolais sono stati gl' intermediarj. Egli fa vedere che Moreau non aveva nulla di determinato sulla congiura, poichè le aperture non ebbero cominciamento, che quando giunse Pichegru; che le voci di Londra possono avere incoraggiato benissimo quelli che son venuti; ma che si dee sapere ciò che possono valere coteste voci; che finalmente le dichiarazioni di Rochelle e di Russillon a questo riguardo han quella stessa forza che quelle che annunziano che « Bonaparte dove » va essere della congiura; che il Re d'Inghilterra sarebbe partito

« Se Moreau avesse dovuto servire i Principi, prosiegue il Difensore, l'avrebbe fatto nel tempo che era alle armate; e l'uomo, che sentendo annunziare lo sbarco in Francia di Bonaparte, allorchè veniva dall'Egitto, si è espresso in questi termini: « ecco l'uomo » che fa mestieri alla Francia per salvarla « non può avere avuto il progetto di farlo sparire, e di arrogarsi la suprema autorità.

Conchiude finalmente, riassumendo i principali mezzi di giustificazione, e rammentando quella stessa, che ha fatto di se Moreau; e finisce con dichiarare, ch'egli spera che le conclusioni che han preceduto il giudizio, non influiranno sulla decisione della Corte; e che questa sarà degna dell'imparzialità che caratterizza il Tribunale, e d'essere scritta sul registro della Posterità.

Nelle successive Sessioni tenute dal Tribunale per sentirne le difese dei prevenuti di Cospirazione, si sono messi in vista del Tribunale medesimo tutti gli argomenti più forti e più decisivi a provarne se fosse stato possibile l'innocenza. Finalmente nella Sessione del 20. Pratile (9 Giugno) si passò dai Giudici alla sentenza secondochè si è accennato nell'ultimo foglio, a cui interamente ci riportiamo.

— Il Prefetto di Polizia ha fatto affiggere il seguente proclama diretto agli Inspettore e Uffiziali di Polizia di Parigi:

« Finchè ha durato la costruzione pubblica del processo de' Congiurati, vi ho ordinato, Signori, di lasciar libere tutte le entrate del Palazzo di Giustizia, e vi ho raccomandato ad un tempo, che l'opinione di tutti i Cittadini sulle questioni, che si agitavano potesse manifestarsi liberamente, e per ogni dove; oggidì però che la Corte di Giustizia ha portata la sua sentenza, tutto deve rientrare nell'ordine ordinario, voi non permetterete in niun luogo alcuna riunione segnatamente nel palazzo di Giustizia, nè che sia portato in giro, venduto, o distribuito alcuno scritto, o libricolo relativo a condannati, voi arresterete chiunque fosse il contravventore al presente ordine.

— La Commissione della Libertà individuale creata, dal Senatus-consulto organico del 28 Fiorile, è composta dei Senatori Lenoir-Laroche, Boissy-d'Anglas, Emery, Abrial, Vernier, Sers, e Vimar.

— S. M. l'Imperatore volendo contrassegnare i principj della sua assunzione all'Impero con atti d'indulgenza e beneficenza ha emanato un Decreto, che concerne delle grazie accordate ai detenuti per giudizi di Polizia correzionale, condannati ai travagli pubblici, non che i poveri incapaci di lavoro, e privi di sostentamento; nel foglio venturo ne daremo un'idea più estesa.

REPUBBLICA ITALIANA

MANTOVA 14. Giugno.

Annunciamò con piacere di essere jeri arrivato in questa nostra città, proveniente dall'Egitto e dalla Turchia, il celebre professore Valli, medico primario del nostro spedale. Comunque egli abbia lottato fin ora colla peste facendo sperimenti sopra di se, egli gode la migliore salute con giubilo de' suoi amici, e dei suoi ammiratori.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 20. Giugno.

Jeri mattina si è cominciato il lavoro di una nuova batteria nella Villa Lavagna nelle vicinanze di S. Bernardo della Foce: sotto la direzione del Citt. Francesco Pedemonte, Tenente del Corpo del Genio.

— Siamo informati, che i Turchi, effettuato uno sbarco a Castagneto, luogo posto nella Maremma Toscana, hanno portato via due uomini, e molto bestiame. Sentesi, che a Livorno siansi prese delle precauzioni di Sanità, facendo fare la quarantena ai bastimenti provenienti da quella parte di Maremma.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di GIO. BARTOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì mattina, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 23 Giugno Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROO, questi è l'EROO, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

PIETROBURGO 20 Maggio.

Sappiamo che S. M. l'Imperatore è giunta a Narva, d'onde oggi passerà a Revel, la sua assenza non oltrepasserà due settimane. L'oggetto apparente è per osservare lo scavo del nuovo canale per agevolare il commercio interno.

— Da due mesi in quà si osserva la massima attività nelle flòtte di Arcangelo, di Revel, e di quella di questo porto. Lo stesso succede ne' nostri cantieri. Due vascelli di linea, cominciati nell'ultimo autunno, sono sul punto di essere ultimati; e saranno in breve lanciati in acqua.

— Sono giunti da Lubeca due bastimenti, che sono i primi in quest'anno che abbiano gettato l'ancora in questo porto.

— La gazzetta di Corte porta un ukase al Senato, relativamente ai forestieri che vengono in Russia, come ai Russi che vogliono uscirne. Quelli dovranno essere muniti di passaporto di un Ministro, o Agente Russo alle Corti estere; e se non ve ne ha nel luogo del domicilio loro, dovranno procurarselo dal Capo o Comandante del luogo stesso.

G E R M A N I A

AMBURGO 2 Giugno.

Il R. Principe di Danimarca è arrivato a Louisenland presso di Schleswig, dove trovasi pure il Ministro di Stato il Conte di Bernstorff.

AUGUSTA 3 Giugno.

Non si dubita, che tra la Francia e la Russia non vi siano delle serie trattative intorno ad alcuni punti, che quest'ultima Potenza ha proposti alla considerazione del Governo Francese. Si vuole di più che se mai il Gabinetto di Pietroburgo tien fermo nelle domande fatte al Governo medesimo, Pitt riguarderebbe la Russia come il primo anello di quella catena, mercè di cui potersi nuovamente collegare con qualche Potenza Continentale. Si aggiunge inoltre, che il secondo anello verrebbe formato probabilmente dalla Sublime Porta, la quale è già qualche tempo, che ha spiegati apertamente dei sentimenti molto amichevoli a riguardo della Gran Bretagna, e le ne ha dato anche ultimamente una prova coll'allestimento di una flotta imponente, e colla spedizione di molte forze nella Morea, provincia, che gl'Inglesi riguardano come un punto importantissimo ed esposto al pericolo d'un'invasione. Da luogo anche a credere che vi sia una intelligenza assai stretta tra il Gabinetto di s. James, e la Porta Ottomana lo sbarco a Suez di truppe Inglesi, secondato, per quanto dicesi, dal Gran Signore.

RATISBONA 8 Giugno.

Il Ministro di Francia ha ricevuto de' dispacci importantissimi relativi alla Nota rimessa alla Dieta dal

Ministro di Russia. Questa Nota, si assicura che per parte di S. M. I. sia stata pure comunicata da altri suoi Ministri alle primarie Corti di Europa. In questo proposito è da sapersi e notarsi, che in conseguenza di proposizioni conciliatorie fatte dal Ministro Direttoriale alla Dieta, sembra che non sarà più questione di aprire il Protocollo sugli affari degli arresti seguiti in Marzo passato sulla Riva dritta del Reno per parte de' Francesi.

— Le lettere di Vienna recano che il Cardinal Conte Francesco de Herzan-Harras Vescovo di Steinamanger in Ungheria, Gran croce ecc. ecc. dopo una lunga malattia è colà morto di consunzione al primo del corrente nell'età di anni 70.

FRANCFORT 9 Giugno.

Fra le truppe Elettorali di Assia vi ha qualche movimento: lo stesso è tra quelle di Prussia. Uno squadrone di Dragoni di Wolessen ha traversato ultimamente il territorio Assiano per rendersi a Lippstadt. Un battaglione d'Infanteria Prussiana è entrato a Wesel dove resterà fino a nuovo ordine.

— Leggesi nel Corriere del Basso-Reno in data 30. Maggio, l'articolo seguente.

« Varie lettere di Colonia pretendono, che la riva sinistra del Reno da Strasburgo fino al territorio d'Olanda, verrà fornita di una armata di 100.000 uomini di truppe Francesi. »

Lo stesso foglio così si esprime sotto la rubrica di Anversa.

« I motivi per i quali Luciano, e Girolamo Bonaparte non sono stati peranco innalzati alla dignità di Principi, non sono tuttavia ben conosciuti. Un tale innalzamento non avrà luogo, per quanto si assicura, che dopo il regolamento di certe circostanze, concernenti i Matrimonj contratti dai medesimi. » J. M.

LEMBERG 5 Giugno.

Nel prossimo Agosto avremo il bene di possedere il nostro Monarca. S. M. si recherà in Gallicia per assistere al gran campo d'esercizio, che sarà formato presso di Czuniow, e composto delle truppe di Slesia e della Gallicia Occidentale.

VIENNA 6 Giugno.

Si assicura che l'Arciduca Carlo ha rinunciato ai 25 scaduto la dignità di Gran Mastro dell'Ordine Teutonico in favore del suo Coadjutore l'Arciduca Antonio, affine di potersi dedicare tutto interamente all'amministrazione del dipartimento della guerra. Si dice, che il nuovo Gran Mastro partirà in breve per Mergentheim.

— Corre voce, che il Re di Svezia arriverà tra poco a Vienna, e assisterà ai campi d'esercizio che debbono aver luogo tra qualche tempo.

— Non si sa se sia il Principe d'Esterhasi, o quello di Singendorff, ch'è destinato a rendersi a Parigi per felicitare secondo l'uso in nome del nostro Monarca il nuovo Imperatore dei Francesi.

— Le truppe, che si sono fatte passare nella Dalmazia, sono marciate in gran parte sulle frontiere della Turchia per formarvi un cordone assai forte. Questa misura è divenuta necessaria stante che gli abitanti dell'Albania Turca, e i Montenegrini sono in uno stato di agitazione, che fa temere una insurrezione niente inferiore a quella della Servia.

— Molti Ufficiali Piemontesi sono entrati al servizio della Russia col medesimo grado che godevano in passato nei lor Reggimenti.

DAL MENO 10 Giugno.

Se si ha a credere ad un foglio Tedesco, si tratta presentemente di un cambio considerabile di territorio tra la Baviera, e la Boemia, e però una parte dell'Alto Palatinato verrebbe ceduta all'Austria in compenso abbondante di piccoli distretti, ecc.

— Le zecche di Vienna e di Praga sono in grandissima attività. E pure in tanta abbondanza di denaro ve n'ha ben poco in circolazione tanto nel civile che nel militare. Tutto è versato nel tesoro Imperiale. La cassa di riserva, dicesi, ammontare a quasi 100 milioni di fiorini. Il militare è completo.

— L'Elettore di Baviera ha soppresso ne' suoi Stati l'Istituto de' Romiti.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 1. Giugno.

Effetti pubblici. Azioni della Banca 152. 112. Tre per 100. ridotti 55, 54. 314 OMNIV 3. 113 114 112.

— La mozione sì desiderata di M. Wilbelforce relativamente all'abolizione della tratta dei Negri è passata jeri nella Camera dei Comuni alla maggioranza di 75. voci. M. Wilbelforce ha conchiuso con dimandare, che fosse sottomesso alla Camera un bill per l'abolizione totale della tratta, aggiungendo, che se la Camera lo giudicasse conveniente, questa materia sarebbe preventivamente discussa in comitato, e ch'egli si asterebbe dal determinare l'epoca, in cui il bill riceverebbe la sua esecuzione lasciandone il pensiero al Comitato. — M. Fuller e il Gen. Carleton si sono opposti alla mozione: altri, specialmente M. Manning han dimandato, che fossero prima indennizzati quelli che avevano il privilegio della tratta. Fox ha sostenuto la mozione di Wilbelforce. — Questa questione è di una natura così delicata, e così importante, dice il Times, che parrebbe conveniente di aspettare, che la pace permettesse la discussione con maturità, di bilanciare tutti gli interessi, e d'intendersela per l'esecuzione con tutte le Potenze Europee, le cui possessioni coloniali han renduto necessario un tal traffico.

— Jeri a un'ora si è tenuto un Consiglio in casa di Lord Harrowby, al quale hanno assistito il Duca di Portland, il Co. di Chatam, Lord Melville, ec. Gli Ambasciatori di Russia e di Svezia vi erano egualmente; ed è durato fino a quatt'ore.

— Si aspetta di giorno in giorno Sir Sidney-Smith. L'Ammiraglio Purvis lo rimpiazzerà nella sua assenza nel comando della Squadra innanzi ad Ostenda.

— Domani M. Pitt farà la sua mozione relativa alla difesa del paese. Non si dubita, che non debbano essere ammesse le di lui opinioni, per quanto siano le stesse, ch'egli ha proposto in addietro senza successo.

ALTRA DI LONDRA 5 Giugno;

Il nuovo Ministero, invasato dallo spirito di Pitt, dicesi, che voglia spinger la guerra con maggiore attività, che non faceva il Ministero vecchio. Si parla di molte spedizioni, la più forte delle quali contro il Capo di Bona-Speranza — Si crede che questa sarà comandata dal Tenente-generale Dundas. Il Commodoro Popham comanderà le forze navali a quella destinate, consistenti in tre vascelli di 74, due di 64, e 7 fregate, con 7 m. uomini d'infanteria, mille di cavalleria, e 500 d'artiglieria. Se la spedizione ha buon esito, il General Dundas prenderà il governo del Capo, mentre il General Baird, Comandante in secondo, passerà con una parte della flotta verso l'Isola di Francia, o verso

Batavia, a norma delle circostanze. — Nel caso che la guerra si accendesse nel Continente, Pitt vuole agire offensivamente colle numerose sue armate. Cresceranno spese, ed imposte. Egli chiederà a momenti sei milioni oltre la somma del budget, e se ne servirà per arricchire i magazzini dei porti, a norma di quanto espone l'Ammiraglio. Moltissime cannoniere si costruiscono, e alcuni vascelli di diverse grandezze. Nuove istruzioni si sono spedite ai Comandanti di squadre e flotte, e ai Ministri alle Corti. Jeri a un lunghissimo Consiglio di Stato intervenne anche Addington.

R E P U B B L I C A B A T A V A

AJA 6 Giugno.

Il nostro Governo ha già terminato l'affare delle indennizzazioni dovute al Principe di Orange. Esse ascendono alla somma di tre milioni. Si è fissato il tempo del pagamento, e si è convenuto che le obbligazioni che S. A. avea date ai suoi creditori non diventeranno mai obbligazioni nazionali.

I M P E R O F R A N C E S E

VALOGNES 16 Pratile (5 Giugno)

Jeri a 2 ore di mattina le peniches Inglesi di 4. fregate si sono avvicinate alla costa, e furono ricevute con tanta forza da tre cannoniere della flottiglia avanti al porto, che han dovuto immediatamente ricoverarsi sotto il bordo delle loro fregate.

BARFLEUR 18 Pratile (7 Giugno)

Sono quatt'ore di mattina: il nemico ci attacca con bombe. Le nostre cannoniere sono in linea, e fanno unitamente alle batterie un fuoco d'inferno. Molte palle e una bomba le hanno colpito. Uomini, donne, fanciulli, tutti hanno mostrato una rara intrepidezza.

PARIGI 24 Pratile (13 Giugno)

DECRETO IMPERIALE.

Contenente degli atti d'indulgenza, e di beneficenza.

Non si può sotto auspicio migliori assumere il governo di un Popolo, che sotto quelli della clemenza, e beneficenze. In questi sentimenti S. M. l'Imperatore, dopo di avere implorato sopra di se e sopra il suo nuovo regime i soccorsi della Religione, ha voluto segnalarne i principj coi seguenti tratti di parzial degnazione e amorevolezza. Il decreto è sottoscritto dal palazzo di s. Cloud ai 13 Pratile (2 Giugno) ed è compreso in 18 articoli. Riguardano essi: 1. Gl'individui detenuti per giudizio della Polizia correzionale; a' quali verrà rimesso il pagamento dell'ammenda, o spese, spirato che sia il tempo fisso della lor pena. 2. I debitori pubblici, che per un rapporto de' Ministri dell'erario e delle finanze potessero meritars il rilascio. 3. Dai 18. Brumajo (10 Novembre) anno 8. saranno pagate le somme dovute al burò delle Balie da padri, o madri necessitose della città e distretto di Parigi. 4. Vi sarà per tal effetto una Commissione straordinaria. 5. Il Tesoriere della lista civile terrà alla disposizione della Commissione una somma di 130 m. franchi. 6. Tutte le somme pagate al burò delle Balie, saranno impiegate senza ritardo al pagamento di quelle, alle quali sono dovute delle mesate arretrate. 7. Le Municipalità di Parigi, Lione, Marsiglia, e Bordò, e ciascun circondario comunale dell'Impero avrà una somma di 600. franchi, destinata in dote a una povera Zitella, e di buona condotta. 8. I Prefetti, e Sotto-Prefetti ne faranno la designazione. 9. I Matrimoni si celebreranno il giorno che verrà fissato per la coronazione dell'Imperatore. 10. Amnistia a tutti i sotto-Ufficiali, e ai soldati di terra e di mare condannati per fatto di diserzione ai pubblici lavori. 11. Ogni individuo per tal oggetto detenuto sarà riportato da Gendarmi al suo corpo. I non detenuti dovranno presentarsi fra il termine di un mese a un Sotto-Prefetto, Inspettore, e Sotto-Inspettore delle riviste, o a un Commissario di guerra, di-

chiarare il suo pentimento, e dimandare di poter ripigliare il suo servizio, e raggiungere il suo corpo. 12. Amnistia accordata a tutti gli Ufficiali e soldati attualmente in congedo, che fosse spirato, o in istato di diserzione, colle sopraddette condizioni dell' art. undici. 13. Quegl' individui, che fossero detenuti per motivi accennati nel precedente articolo saranno condotti dalla Gendarmeria ai rispettivi loro corpi. I disertori condannati o non condannati, che si saran presentati liberamente, e faranno la loro dichiarazione, riceveranno le istruzioni per la strada che dovranno tenere, ecc. 14. Remissione a qualunque Coscritto refrattario, che dentro di un mese si presenterà a fare la dichiarazione come sopra, per essere rimandati ai loro corpi, ecc. 15. Ogni disertore, o refrattario Coscritto sarà ammesso dal Consiglio dell' amministrazione all' amnistia sotto i vessilli del primo battaglione, o squadrone, e indi al giuramento prescritto dal Senatus-consulto de' 28. Fiorile p. p. (19 Maggio). 16. Avranno per questo un certificato, per far cessare qualunque formalità di giudizio, anche contro del padre e della madre. 17. Il Capo di ciascun corpo denuncierà ai 15 Fruttifero prossimo (3 Settembre) gl' individui, che non avessero raggiunto i loro corpi. Saranno questi condannati alla pena del bonlet come disertori per la seconda volta. 18. Il termine di rigore, fissato dal decreto de' 5. Fiorile (26 Aprile) alla gente di mare per essere ammessi all' amnistia è prorogato fino al primo Fruttifero (20 Agosto) e nel caso preveduto dall' art. 2. del detto decreto fino al primo Brumajo (24 Ottobre), e in quello preveduto dall' art. 3. fino al primo Ventoso (21 Febbrajo).

— Tutti i Vescovi dell' Impero ad imitazione di quel di Parigi si sono sollecitati a ordinare nelle loro diocesi delle preghiere pubbliche in ringraziamento all' Altissimo per l' avvenimento al Trono Imperiale di Bonaparte. Sono degni di essere rimarcati i seguenti passi, che leggono nella Pastorale di Monsignor Vescovo d' Orleans, Bernier. « Sotto quali ben fausti auspici non si presenta agli al Popolo Fraucese, ed all' intera Europa il nostro vello Impero, che va ad essere stabilito! Il Trono de' Cesari fu fondato da essi sulle proscrizioni, sui combattimenti, sulle rovine. I trionfi di Farsaglia e d' Azzio costarono alla Patria delle lagrime di sangue. Qui nulla di questo. Più felici delle legioni Romane i nostri invincibili Guerrieri non han formato i gradini del Trono, ove siede il maggiore de' loro Capi, che de' trofei d' arme tolte a' nostri nemici. Questo Trono è meritato dal valore, innalzato dalla saviezza, offerto dalla riconoscenza, accettato dal solo desiderio di rendere eternamente felice la Francia. Qual Monarca ha egli mai ottenuto da una vittoriosa Nazione un sì dolce tributo? Qual Sovrano offrì mai al suo Popolo tanta gloria, tanta felicità, tanti titoli al suo amore, tanti diritti alla sua fedeltà?

« Ma siete Voi, soprattutto, Francesi Cattolici, adoratori fedeli del Dio d' Israele, che noi dobbiamo felicitare intorno a questo sì fausto avvenimento. Il Concordato Francese aveva soddisfatto i vostri voti: la felice armonia, che regnava tra la Sede di Pietro e il Governo, lusingava le speranze vostre: ma esisteva ancora un timore continuo. I Successori del Primo Console potevano non professare la Religione Romana: sarebbe dunque bisognato di ricorrere in tal caso a nuovi mezzi, e fissare in virtù di un nuovo Trattato la nomina de' Vescovi della Chiesa. Qual infausta sorgente di dibattimenti e di timori, di divisioni e d' incertezze! Grazie al Cielo, e al nuovo ordine è svanita. Il Concordato, divenuto legge dell' Impero, partecipa in oggi della di lui stabilità: la di lui fedele osservanza è giurata solennemente da ciascun Sovrano nella sua assunzione al Trono, e l' eredità del Potere Supremo nell' Augusta Famiglia di NAPOLEONE ci assicura, che la Religione Cattolica sarà per sempre la Religione degl' Imperatori. »

— I due Luogotenenti di vascello Dutailis, e Giroux,

che han comandato un dopo l' altro la prima la Città d' Anversa nelle giornate dei 26. e 29. Fiorile (17. e 20 Maggio) contro la divisione del Comodoro Smith alle alture d' Ostenda, sono stati autorizzati a ricever il dono patriottico di due Spade d' oro, votato loro in quell' occasione e per attestato di gratitudine dai bravi Cittadini Anversesi. Inoltre l' equipaggio avrà una distribuzione di 700. Franchi, destinatagli dalla stessa Città. Ma questa tanto i Marinaj quanto i Soldati l' han rinunziata in favore delle famiglie dei morti in quel combattimento.

— E' partita da Calais una Flottiglia di 50. vele per rendersi a Boulogne, dov' è giunta felicemente malgrado i tentativi fatti dagl' Inglesi per impedirlo.

— Nella 14. Seduta dei 20. pratike (10 Giugno) gl' accusati Leridan e Giulio Polignac sull' invito fatto in generale dal Presidente della Corte di Giustizia, rappresentarono, il primo, che i denari, che gli furono tolti indosso, erano di sua legittima proprietà, e che supplicava che nel caso di una condanna, che la sua innocenza non gli permetteva di prevedere, si facesse pervenire a sua Madre, donna attempata, che senza di questi sarebbe esposta a perire di miseria; il secondo (Giulio Polignac) ha supplicato la Corte, affinché si degnasse di salvare la vita a suo fratello Armando, che aveva moglie; mentre egli non aveva alcun legame, che lo attaccasse alla vita, di cui non aveva ancora goduto tanto tempo da dover poi gran fatto disgustarsi per perderla.

GRAZIA D' ARMANDO POLIGNAC.

Jeri a s. Cloud Madama Polignac si è gettata a' piedi dell' Imperatore, allorchè traversava la sala de' Ministri per rendersi all' appartamento dell' Imperatore, e gli ha dimandata la grazia di suo marito. Già fin dalle 6 della mattina l' Imperatrice l' aveva a' suoi fianchi e con molta tenerezza le faceva coraggio a spere nella bontà di S. M. Imperiale. La presenza di una Donna in quel luogo cagionò qualche sorpresa all' Imperatore; ma ella s' inginocchia ad un tratto, e struggendosi in lagrime, esclama « sono la moglie di Polignac . . . » L' Imperatore si arresta, la riguarda con attenzione, e le dice « Come mai M. Polignac trovai mescolato in un affare così odioso? Io mi ricordo di averlo avuto compagno nella scuola militare . . . » Madama Polignac, per quanto i singhiozzi, e l' affanno gliel permisero, cercò di giustificare suo marito . . . l' accento del dolore dava una gran forza a tutte le sue parole. . . L' Imperatore sensibilmente commosso, rispose « posso perdonar a vostro Marito, poichè è alla mia vita che si voleva attentare; vi accordò la grazia. » In seguito, dopo aver ascoltato con bontà l' espressione della di lei riconoscenza, soggiunse: « Sono ben colpevoli coloro, i quali impegnano i loro più fedeli servitori in imprese tanto criminose, ed insensate! Bisogna convenire, che essi non potrebbero giustificarsi di esporre questi giovani, che nel caso, in cui avessero essi almeno il coraggio di dividerne i pericoli. »

Jeri l' Imperatrice ha presentata all' Imperatore anche Madama la Riviere Sorella di la Riviere, condannato anch' esso a morte: era ella accompagnata da due giovani sue nepoti. L' Imperatore ha promessa la grazia.

— La sentenza contro de' condannati per l' ordita congiura non è ancora stata pubblicata. Questo ritardo dipende dalle formole ordinarie della giustizia. I rei han tre giorni di tempo per portarne l' appello alla Corte di cassazione; e però la sentenza non può eseguirsi se prima non si dà luogo all' appello, a meno che un reo non vi rinunzi formalmente.

— Scrivono da Arras, che si fanno colà i più magnifici preparativi di archi trionfali, e d' un tempio che si vedrà innalzato all' immortalità sulla piazza, aspettandovisi S. M. I.

— Dagli abitanti di Strasburgo è stata presentata una petizione al loro Maire, nella quale domandano che l' antico palazzo Vescovile sia offerto all' Imperatore per farne suo domicilio. Han così manifestato il loro desiderio di vedere fissato Strasburgo per uua delle quattro

4 città, nelle quali S. M. I. risiederà una parte dell'anno a norma del nuovo Senatus-Consulto Organico.

— La Prefettura di Nantes ha ricevuto il Busto Colossale di Bonaparte in marmo bianco, eseguito da un celebre Scultore di Roma, ed eseguito da M. Cacault nel tempo che risiedeva colà in qualità di Ambasciatore per farne un dono alla sua Patria. Questo Busto ha superato anche l'idea, che se n'era concepita precedentemente. Sembra che l'artefice abbia preveduto la dignità, alla quale doveva essere innalzato l'Eroe, che ha coronato d'allora. Egli non aveva avuto in vista con questo se non che di contraddistinguerne il merito militare. Al presente diviene un distintivo della suprema Dignità che gli ha decretato l'Impero Francese.

— Il Prefetto del Nord ha scritto ai Sotto prefetti della sua giurisdizione la seguente circolare. « Sua Eccellenza il gran-Giudice Ministro della giustizia mi partecipa, di esser egli informato, che in diversi punti di questo dipartimento siensi eretti segni esterni di culto, e che siensi aperte delle cappelle, e innalzate croci col semplice permesso del Vescovo, cosa che ha prodotto delle risse. V'invito dunque ad informarmi pienamente dell'accaduto nel vostro circondario. »

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 23. Giugno.

I due Senatori Aluigini, e Solari, che vanno ad uscire dal Senato, sono stati eletti Membri del Tribunale Supremo; ed è stato eletto in Presidente il Citt. Agostino Queirolo, Membro dello stesso Tribunale, in luogo del Citt. Lazzotti assunto alla dignità Senatoria.

— A termini della Legge Organica del Governo sono stati eletti al Magistrato Supremo i Senatori Langlad e Taddei, in luogo dei Senatori Daste, e Celesia usciti dal medesimo Magistrato. Essi entreranno in funzione al primo del venturo mese di Luglio, come anchè i nuovi eletti Senatori.

— Si attende a momenti l'elezione dei nuovi Provveditori per rimpiazzare gli altri eletti Senatori.

— Nel giorno 17 nella villa Pallavicino alla Rocchetta è stato sorpreso dal braccio di Giustizia Franc. Puppo di Giuseppe, del Portomaurizio, sotto processo, e ricondotto in queste carceri.

— Trovato pure dopo diversi giorni di caccia dal Caporale Benedicenti e dal Gendarme Figoli in un'Osteria della Cabella Giuseppe Santamaria, denominato IL MATTO DI S. NAZARO, per aver voluto fare resistenza è stato ucciso. Costui era un assassino e condannato di morte. Era detenuto nelle carceri del Palazzetto; ma la sera degli 11. era fuggito unitamente al Puppo e Lorenzo de' Ferrari, come si è accennato.

Il Caporale e Gendarme sono stati premiati e promossi di grado.

— Lettere recenti di Ragusi dei 2, e 5. del corrente Giugno non ci fanno conoscere che la somma tranquillità, di cui godono i Ragusci dell'antica loro Costituzione politica e mercantile; così è inutile rilevare l'insussistenza delle osservazioni fatte rapporto a quella Repubblica.

AVVISO.

Si è perduto un Ordine in Francese, che principia: PREMIER NOVEMBRE PROCHAIN: JE PAIERAI: sottoscritto BLANC con fede di legalità sotto di esso dei 19. Novembre 1754 ricevuta qui in Genova dal Notaro Girolamo Asereto, e sottoscritta dal medesimo. Chi lo avesse lo porti dall'Ispectore del Molo Girolamo Saliva Avvocato, ed avrà lire 8. di ricompensa.

Si avvisano agli Signori interessati nell'Imprestito del sig. Principe Don Vincenzo Giustiniani che il giorno 2. del prossimo Luglio nello scagno del Sig. Gio. Lorenzo Marana per mezzo del Sig. Michel' Angelo Campi si pagheranno i frutti semestrali, ed intercalari a tutto Giugno Corrente:

TEATRO.

Brillante oltremodo comparve il nostro Teatro da S. Agostino la sera dei 19. corrente. Una copiosa illuminazione, una profusione di fiori, di sonetti, di angeli, un pallone volante ricco di fiori, e di doni, un nuovo secondo Ballo egregiamente eseguito, la straordinaria frequenza degli spettatori, il plauso replicatissimo, tutto concorse al trionfo del merito conosciuto della prima Ballerina Luigia Demora, al cui total beneficio era destinato in quella sera il prodotto del pubblico spettacolo. L'indole allegra, e pacifica, e la regolare condotta dell'amabile Danzatrice ebbero in quella occasione un solenne attestato di gradimento nel buon ordine, e nella gioconda tranquillità del Teatro.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

del 23 Giugno 1804.

64 — 75 — 78 — 47 — 73

GENOVA 23. Giugno. 1804

CORSO DE' CAMBJ.

ROMA	132 1/2 L
LIVORNO . . .	127 1/4 L
NAPOLI	104
MESSINA . . .	39
PALERMO . . .	38 7/8
LIONE	95 3/4 L
MARSIGLIA . .	95 3/5 L
PARIGI	95 1/4 in F
LISBONA . . .	750
MADRID	659
CADICE	660
AMSTERDAM . .	86 1/2
LONDRA	46 L
MILANO	86 2/5
VIENNA	45 1/4
AUGUSTA . . .	61 2/3
AMBURGO . . .	45
SMIRNE	32
VENEZIA	37 1/2
COSTANTIN . .	33 1/4

PREZZI DE' GRAN F.

Lombar. la min.	
di cant. 2. lir.	— —
Odessa Super. »	35 a 36
— Mediocri. »	51 a 33
— di Crimea »	30 a 32
— d'Ancon. »	37 10 a 38
Duri Termini »	49 a 50
Duri Tang. »	45 a 46
Meschig. Lev. »	
Fari. in bar. »	— —
Granoni Tos. »	15 a 20
— Morea inf. »	
Ceci tun. e sar. »	— —
Fave Sardeg. »	
Riso di Piem. »	28 10 a 29
Fagioli bian. »	
Vini di Fran. »	36 a 38
— di Napol. »	
Olj mezzi fin. »	84 a 85
— Lev. e Ca. »	80 a 83

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì mattina, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 23 Giugno Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'ora
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 6. Giugno.

CAMERA DE' COMUNI.

Abolizione della Tratta dei Negri.

Sono già sedici anni, che parlasi di abolire questa indegnità, che chiamasi traffico. Le prime mozioni si sono fatte dall'Irlandese M. Wilberforce. Ma non ebbero effetto. Egli non ostante ha sempre insistito per liberare s'è possibile da questa infamia la sua Nazione, e l'umanità da sì vituperoso flagello. Ha pertanto ultimamente riprodotto la sua mozione; ha rammentato gli sforzi da se fatti per istrappare dalle mani del Parlamento un atto, ch'è dovuto alla giustizia. Egli crede, che sia giunto il momento di proclamarlo, e che tal misura non sia incompatibile nè colla gloria, nè cogli interessi dell'Inghilterra. L'Oratore non crede necessario di far sovente alla Camera le prove, ch'egli ha tante volte arrecato degli orrori i più detestabili, e delle calamità inseparabili da un traffico dei più iniqui. La Camera ne fu talmente convinta nel 1792. che in virtù di una risoluzione presa nel primo di Maggio decise, che la Tratta dei Negri sarebbe in capo a quatt'anni abolita; e che intanto si sarebbero prese delle misure per arrestare l'aumento dell'importazione dei Negri dall'Africa negli stabilimenti Inglesi delle Indie Occidentali. Si crede pertanto autorizzato M. Wilberforce a ritoccare alcuni degli abominevoli mezzi dei quali si continua a far uso in questo commercio.

Quando succede, così si esprime M. Wilberforce, che il carico di un bastimento della Tratta non è pieno mediante i mezzi ordinarj, si suscitano le vicine popolazioni l'una contro l'altra: s'incendiano delle intere villate nel cuor della notte, e i loro infelici abitanti, uomini, donne, ragazzi sottraendosi dalle fiamme son presi, portati a riva, venduti ai nostri mercatanti di schiavi, ammucchiati al bordo dei nostri bastimenti e condotti alle Antille. E a questo traffico orribile si dà ancor nome di commercio! Queste vituperose operazioni han preso un tal grado di estensione sulle Coste d'Africa, che non solo si veggono contrade armarsi contro altre contrade; ma villaggi contro villaggi, vicini contro vicini. Niuno è sicuro nella sua capanna, se pure non ha preso delle forti precauzioni contro la perfidia del suo vicino, il quale allettato dalla tentazione del guadagno, potrebbe andare a rapirlo per forza nel bujo della notte; e consegnarlo, come schiavo a un fattore Europeo. Vi ha di più: i Coloni medesimi, stabiliti in quelle contrade per propagarvi la civilizzazione, e il Cristianesimo, concorrono a sì fatti iniquissimi stratagemmi. Si è preteso, che non vi sono che i rei condannati d'esilio, che siano esposti ad essere venduti come schiavi. Questo è vero fino a un certo punto: ma è vero altresì, che per procurarsi un maggior numero di vittime, i rei si trovano facilmente e dappertutto, e si trovano ben anche i Giudici pronti a consegnarli per godere delle retribuzioni, che son loro promesse. In Africa si spende per trovare dei rei; chi sa che altrove non

si spenda con maggior gloria per fare degli innocenti? I nostri fattori sono quivi testimoni di queste orride farse: essi aspettano, che si faccia il processo a cotesti sciagurati per riceverli come schiavi legittimi, e per ricompensare un minuto dopo i Giudici corrotti, che gli han condannati.

Una osservazione generale di tutti i Viaggiatori si è, che nei paesi, dove han penetrato, han sempre trovato gli abitatori delle Coste più culti di quelli delle terre. In Africa per contrario nelle coste più frequentate dagli Europei, è appunto dove regna la barbarie; quando penetrandosi nell'interno si trovano degli uomini de' costumi più dolci, e più disposti alla civilizzazione. Lo stesso si dee dire delle parti della Costa d'Africa dove approdano per la prima volta gli Europei. Essi vi trovano degli uomini culti per metà: e ne fan dei barbari.

Dietro alla testimonianza dei primi Scrittori, che han fatto conoscere l'interesse dell'Africa; esistevano in molte parti Città di diverse specie; l'agricoltura, le manifatture erano portate al più alto grado di perfezione. Dal tempo di Leone l'AFRICANO, le Coste d'Africa presentavano il medesimo grado d'industria; e tali vantaggi non han cessato, che al momento; in cui i civilizzati Europei sono andati a cancellarvi per fino le tracce della Religione e dell'Umanità. Noi, sì, noi non abbiamo dato il guasto ad una estensione di paese niente minore di 400. miglia tutto lungo di quella costa.

Si è detto, che la Tratta dei Negri favoriva l'accrescimento della nostra Marina; è questo un errore: niente al contrario è più funesto alla salute dei nostri marinaj quanto coteste spedizioni. Al ritorno di un bastimento della Tratta, si trova appena un sol uomo in istato di fare un servizio attivo. E' provato che sopra 12.638. marinaj impiegati in tal traffico, ne muojono circa 2,643. o un quinto; laddove nello stesso spazio di tempo, e nello stesso numero di marinaj impiegati nel Commercio delle Indie Occidentali non ne muojono che 322. Questo può verificarsi dai registri di Liverpool. L'argomento più forte, che si sia allegato in favor della Tratta si è, che senza di essa non si potrebbe mantenere la popolazione delle Colonie: ma non è difficile rispondervi. Altronde la razza dei Negri si è moltiplicata dappertutto: e perchè non sarebbe egli lo stesso nelle nostre Colonie? In America, a Beucoleeu, a s. Elena la loro specie è cresciuta; i Caraibi di s. Vincenzo, e Maroni della Giamaica hanno lo stesso accrescimento. E' provato, che gli schiavi domestici popolano assai, laddove i coltivatori periscono insensibilmente per il cattivo nutrimento ed eccesso di fatica. Sarebbe dunque più utile raddolcire la lor condizione, ed incoraggiarne la popolazione.

La Camera nel 1796. non giudicò di votare sull'abolizione totale della Tratta; ma desiderò, che questo traffico fosse gradatamente ristretto: di maniera che nel 1800. fosse interamente effettuata l'abolizione. Ma non se ne fece del nulla. Da quell'epoca in poi non si sono importati meno dall'Africa di 300. mila schiavi nelle nostre Colonie. Alla sola Giamaica se ne portarono 104. mila. Quale ne fu il risultato? Nella guerra di

America l'assemblea della Giamaica, spaventata dall'enorme sproporzione dei Negri coi Bianchi, dimandò un rinforzo considerabile di truppe Inglesi. Dopo quell'epoca essendo cresciuta l'importazione, noi fummo obbligati a spopolare la G. B. delle sue truppe migliori per proteggere la Giamaica, contenere i sediziosi, e reprimere l'ingiustizia. Questo solo basterebbe per porre un termine a questo Commercio. La situazione di S. Domingo debbe far colpo in qualunque uomo di buon senso. Egli è forse questo il momento di accrescere senza fine e senza misura l'immensa sproporzione tra schiavi e padroni? Egli è impossibile di garantire la salvezza delle Colonie fintanto che si seguirà ad ammuccchiare migliaia sopra migliaia di questi Africani, che ardon di vendicarsi dei torti che soffrono. Si oppone il pericolo di un insurrezione. Ma si confonde l'abolizione della tratta coll'emancipazione dei Negri. Da che si tratta di quella non è avvenuto ancor nulla, e pure sono già 16. anni. Bisogna prevenire le voci che si sono sparse a S. Cristoforo, e nei Giornali della Giamaica intorno a S. Domingo: tardi o tosto avverrà la disgrazia, che si minaccia. »

FULLER parla in contrario. BARHAM vuole, che l'abolizione proceda per gradi. WILLIAM-SMITH lo appoggia. FULLER ripiglia la parola, e dimanda indennità per gl'interessati nella tratta. (Vi sarebbe mai costui tra gl'interessati, e così giudice e parte?)

Il Gen. Tarleton combatte questa misura; e la tratta de' Negri la ripone tra' mali inevitabili delle umane Società. La guerra, dic' egli, è un male necessario, come lo è il debito Nazionale; forse tra questi va riposta la tratta.

ADDINGTON rimette la cosa a un Comitato. Lo stesso il CANCELLIERE dello Scacchiere.

FOX non vuole che si eluda la quistione; e dopo 16 anni, dice, che bisogna decidere. Aboliamo, dic' egli, questo traffico, e senza tante dilazioni, o acchetiamoci a soffrire l'obbrobrio di avere sacrificato ai nostri interessi l'onore, e la giustizia della Nazione.

Lord BLAQUIER, Irlandese parla in favore della mozione.

La Camera va alle voci per la mozione di Wilberforce. — Per l'affermativa 124. per la negativa 49. Maggiorità 75.

— Ne' giorni scorsi si dava per sicuro, che il nuovo Ministero era disposto a fare i più grandi sforzi e sacrifici per riconquistare l'Annoverese; e che andava impiegando tutti i mezzi immaginabili per avere da tre Potenze del Nord 50 mila uomini di truppe ausiliari al suo soldo, quando si fosse voluto prestarsi alle negoziazioni intavolate da Pitt per questo oggetto. Ma si vuole che possano essere rigettati i di lui progetti.

G E R M A N I A

RATISBONA 20. Giugno.

Nella penultima sessione della Dieta il Ministro Diettoriale è stato incaricato di dichiarare all' Incaricato d'affari di Francia, che tutti i Membri della Dieta avevano immediatamente spedito alle loro Corti l'ultima Nota relativa all'elevazione di Napoleone Bonaparte alla dignità Imperiale, e che non dubitavano che essa non fosse ricevuta con interessamento.

VIENNA 9. Giugno.

M. Champagny Ambasciadore di Francia ha ricevuto ordine dal suo Governo di mandare preventivamente a Parigi i passaporti di chi volesse di qui portarsi in Francia, a fine di poterli esaminare prima, ed approvare. Fino a quest'epoca somiglianti carte venivano rilasciate dalla Cancelleria di Stato, e sottoscritte dal Ministro Francese.

— L'Incaricato suddetto ha ricevuto un corriere con dispacci importantissimi e che sono relativi alla Nota, stata rimessa già da qualche tempo alla Dieta dal Ministro di Russia.

DAL MENO 12 Giugno.

Fin dai 6 del corrente si sono riuniti in Franconia i Deputati di tutti i Principi e Stati de' Circoli dell'Alto

e Basso Reno. Essi formano una specie di Dieta, e l'oggetto della loro unione pare che sia la nuova organizzazione de' circoli. — Continua sempre la voce che si unirà la Dieta del circolo di Svevia.

— L'Imperatore de' Romani continua a dare la dignità di Principe dell'Impero a molti Conti ed altri Grandi che sono al servizio, o che possiedono grandi proprietà nella Monarchia Austriaca. L'elevazione a tali dignità non è stata mai tanto frequente.

— Scrivono da Berlino, che il Generale Conte di Tauenzien sarà in breve inviato a Parigi per felicitare in nome di S. M. Prussiana l'Imperatore de' Francesi.

— Si dice che Sua Santità ha richiesto la R. I. Corte di Vienna d'interporre presso l'Imperatore di Russia per il ristabilimento della buona armonia tra la S. S. e la Corte di Pietroburgo, disturbata, come si sa, per cosa di piccola importanza.

R E P U B B L I C A B A T A V A

AJA 8 Giugno.

Le lettere di Londra del 5 sono state funeste al nostro commercio. In Amsterdam tutti i fondi pubblici scemarono di valore. Parlavano esse di formidabili spedizioni contro i pochi stabilimenti che ci rimangono; di alleanze con Potenze di primo ordine; di guerra colla Spagna, e quest'ultima notizia pareva sicurissima, nè era per noi la meno importante. In seguito si sono ricevute direttamente da Madrid lettere posteriori di dieci giorni a quelle delle quali si parlava in Londra, e si è veduto dalle medesime che tutto era tranquillo. Incomincia a sospettarsi che molte delle notizie che ci pervengono dall'Inghilterra possano essere immaginate per un gibeo di commercio.

I M P E R O F R A N C E S E

STRASBURGO 20 Pratile (9 Giugno)

Siamo informati, che gli Elettori di Bade, Baviera, Assia, Wurtemberg egualmente che quello d'Assia-Darmstadt, e altri Principi dell'Allemagna Occidentale, e Meridionale han già spedito le nuove credenziali ai loro Ministri, ed Agenti Diplomatici a Parigi.

AQUISGRANA 21 Pratile (10 Giugno)

Si assicura, che S. M. Imp. ha comprato il palazzo di M. Jacobi Consigliere di Prefettura con tutti i mobili. E' uno de' più belli fabbricati, che decorano Aquisgrana. Sembra in conseguenza, che vi sia da sperare, che la nostra città sarà una delle quattro designate sotto il nome d'Imperiali. La spesa della compra si porta a 144 mila franchi.

CHEBURGO 22 Pratile (11 Giugno)

Molte divisioni composte di bastimenti della flottiglia sono in rada. Si prosegue la costruzione del Forte Bonaparte. La gran diga del porto in due anni è stata portata a 50 e più tese sopra il vivo delle acque. Si possono adunque considerare questi lavori come al coperto di qualunque intrapresa.

ETAPLES 24 Pratile (13 Giugno)

E' entrata nella nostra rada una flottiglia in vista del nemico, che non ha potuto impedirne il viaggio.

PARIGI 27 Pratile (16 Giugno)

Jeri si è radunato il Senato sotto la presidenza di S. A. S. l'Arcicancelliere dell'Impero per ricevere un messaggio di S. M. l'Imperatore, e procedere alla nomina della Commissione Senatoria della libertà della Stampa.

— Il Corsaro il GENERAL PERIGNON, Cap. Lecomte ha recato lettere della Martinicca de' 10 Fiorile. Quella Colonia era in una situazione molto consolante, ed era abbondantemente provveduta.

— Lettere di Housum de' 3. Giugno portano, che il famoso M. Drake è di ritorno dall'Inghilterra, ed è immediatamente partito per Tonningen. Egli si era portato in Inghilterra ai 20 di Aprile; e quindi o che il nuovo Ministero non abbia fatto gran caso, che egli resti in Londra; o che gli abbia dato de' nuovi poteri per intrigare, è tornato sul Continente.

— L'Ammiraglio Werhuel è stato nominato da S. M. Imp. membro della Legione d'onore.

— Il Serpente a campanelli sarà dal museo di Bordò trasportato a quello di Parigi.

— Nel Dipartimento della Sarra a Artweiler si è manifestata una specie di Vulcano in una montagna sulla strada di Saarbruck. Si vede esalare del fumo a traverso delle crepature di una rupe. Avvicinandovisi si sente del caldo. Il vetriuolo, il solfo, e l'allume che se ne sublimano attestano la presenza del principio igneo che lavora nell'interno del monte. Si fanno anche sentire de' rumori sordi; e si sospetta che possa esservi una vena di carbon fossile, che si sia infiammato.

— Lettere scritte da Monte-vidèò, e ricevute al Ferrol annunziano l'arrivo al Capo di Bonasperanza del cel. viaggiatore Lapeyrouse con 19. compagni della sua disgrazia. Questo arrivo si è saputo da un Capitano di una nave entrata nel fiume della Plata, il quale assicura di averlo veduto esso stesso. Lapeyrouse, secondo tal relazione, veniva da una terra incognita, su cui aveva naufragato. Le prime notizie del Capo o confermeranno, o distruggeranno le speranze, state tante volte concepute, e con tanto interesse da tutte le culte Nazioni, e sì costantemente svanite.

L E T T E R A T U R A .

» Lezioni di Letteratura, e di Morale, ossia Raccolta
» in prosa, e in versi de' pezzi più belli della Lingua
» Francese nella Letteratura dei due ultimi Secoli:
» Opera classica, adottata dal Governo Francese per
» i Licci, e le Scuole secondarie. « Questa Raccolta
(dicono gli Autori della DECADE FILOSOFICA nel penultimo lor volume, 10 Pratile anno 12) è fatta con tutto il rispetto dovuto all'innocenza della Gioventù, e alla purità de' costumi. Non v' ha una linea, nè una parola, di cui possano offendersi le orecchie più severe. Egli è veramente un regalo fatto all'Educazione, ed ha ben meritato, che a questo titolo il Governo lo approvi, e lo adotti per la istruzione de' Giovani; noi non citeremo i pezzi di Poesia, che non convengono a questo foglio; ci limiteremo a riferire uno squarcio in prosa, che come dice la DECADE, basta a provare, che la Letteratura Francese non ha degradato, come pur da taluni si declama. Esso contiene il Ritratto di Washington.

» Ai soli Guerrieri appartiene d'indicare il posto che occuperà Washington tra i Capitani famosi. I di lui successi parvero avere più di solidità, che di splendore, e certamente il giudizio dominò assai più che l'entusiasmo nella di lui maniera di comandare, e di combattere. In mezzo di tutti i disordini del campo, e di tutti gli eccessi inseparabili dalla guerra civile, l'umanità si rifugiò ognora sotto la di lui tenda, e non ne fu mai respinta. Ne' trionfi, e nell'avversità egli ebbe del pari tutta la tranquillità della saviezza, e la semplicità della virtù. Seppero conservare nel fondo del suo cuore i dolci affetti, eziandio allora quando l'interesse della sua propria causa sembrava render legittime in qualche maniera le leggi della vendetta. Non accade dubitarne: i movimenti di un cuore magnanimo perfezionano, e stabiliscono le rivoluzioni più sicuramente che non i trofei, e le vittorie. La stima, che ottenne il carattere del Generale Americano contribuì ben più che le sue armi all'indipendenza della sua Patria. Appena fu sottoscritta la Pace, egli rimise al Congresso tutti i poteri, di cui era investito. Egli non volle servirsi contro i suoi Compa-

trati travagliati, che delle armi della persuasione. Se non fosse stato, che un ambizioso volgare avrebbe potuto opprimere nella loro debolezza tutte le fazioni divise; e nel momento, che niuna Costituzione faceva fronte all'audacia, egli si sarebbe impadronito del potere, prima che le Leggi ne avessero regolato l'uso e determinati i confini. Ma queste Leggi furono provocate, e promosse da lui stesso con una costanza ostinata. Allora quando era impossibile agli ambiziosi di usurpare, egli accettò, per scelta dei suoi Concittadini, l'onore di governarli per lo spazio di sette anni. Egli aveva fuggita l'autorità, quando l'esercizio poteva essere arbitrario, e non volle accettarne l'incarico, che quando fu ristretta in legittimi confini. Tale carattere è degno dei più bei giorni dell'antichità. Riunendone i tratti, che lo compongono noi quasi dubitiamo se Washington sia comparso in questo secolo. Noi crediamo di aver trovato una vita perduta di alcuni di quegli uomini illustri, che Plutarco ha sì bene dipinti.

» L'amministrazione di Washington fu dolce, e ferma nell'interno della Repubblica, nobile, e prudente cogli Stranieri. Egli rispettò sempre gli usi dei Popoli, come egli voleva che si rispettassero i diritti del Popolo Americano. Del pari in tutti i Trattati fece egli spiccare un'eroica semplicità, trattando senza giattanza, e senza avvillimento colla Maestà dei Rè. Non cercate nella sua amministrazione quei progetti, che il secolo chiama grandi, e che egli avrebbe riguardato assolutamente come temerarij. La sua maniera di concepire fu più saggia, che ardita; egli non si studiava di trarre dietro di se l'ammirazione; ma fu sua premura di mantenersi ognora nel medesimo grado la stima di tutti, nel campo così, come nel Senato, in mezzo agli affari e nella solitudine. Washington non ebbe quei tratti fieri, ed imponenti, che colpiscono tutti gli spiriti: egli mostrò nelle sue idee più di ordine, e di giustizia, che di forza, e di elevazione. Egli possedè soprattutto in un grado superiore quella qualità, utile non meno al Governo, ed agli Stati, che alla condotta della vita, qualità, che dà all'anima più di tranquillità, che di moto, e a coloro che la possiedono, o ne risentono gli effetti, più di felicità, che di gloria: il buon senso, voglio dire, il buon senso, di cui l'orgoglio ha di già troppo rigettate le regole, e che è tempo ormai di riabilitare in tutti i suoi diritti. L'audacia distrugge, il genio innalza, il buon senso perfeziona, e conserva. Il genio è incaricato della gloria degl'Imperi; ma solo il buon senso può loro assicurare il riposo, e la durata.

» Washington era nato in una opulenza da lui nobilmente accresciuta, come gli Eroi dell'antica Roma, in mezzo ai travagli dell'agricoltura. Quantunque nemico di un vano fasto, voleva nondimeno, che le istituzioni Republicane fossero circondate di alcune dignità. Niuno dei suoi compatrioti amò più di lui vivamente la Libertà; niuno del pari più di lui temette le opinioni esagerate di alcuni demagoghi. Il di lui spirito, amico della regola, fu costantemente avverso, e lontano da tutti gli eccessi. Egli non osava insultare l'esperienza degli uomini attempati; egli non voleva nè tutto cangiare, nè tutto distruggere ad un tempo; conservava a questo riguardo la dottrina degli antichi Legislatori. Com'essi Washington governò coi sentimenti, e gli affetti assai più che cogli ordini, e colle leggi; com'essi fu semplice nello splendor degli onori, e grande si conservò nel silenzio del ritiro. Egli non aveva accettato il potere, che per istabilire la prosperità pubblica; e volle rinunziarlo allora quando conobbe, che l'America era felice, e più non abbisognava dell'opera sua. Egli volle godere con tranquillità come gli altri Cittadini quella felicità, che un gran Popolo avea da lui ricevuta. Ma non conviene tacerlo: invano egli abbandonò il primo posto: il primo nome in America fu sempre quello di Washington.

FONTANES, Elogio funebre di Washington.

(Estratto dalla DECADE FILOSOFICA di Parigi)

CONSTANTINOPOLI 21. Maggio

H. C. Jauleri. Incaricato di rimettere a S. A. una lettera del Primo Console, l'ha presentata a' 28. Aprile. L'Ambasciatore di Francia, e il C. Jaubert sono stati accolti in quella udienza della maniera la più distinta. Questi si dispone a partire assai tosto per render conto al suo Governo del successo della sua missione e per rimmettergli risposta di S. A.

— Si osserva, che l'Ambasciatore Inglese non ha più tante conferenze col Ministro Ottomano. Per contrario l'Ambasciatore Francese continua sempre le sue. Pare, che se ne possa inferire, che i progetti del Gabinetto Britannico non abbiano avuto alcun effetto sull'animo del Gran Signore.

— Vari Commissarij Inglese si affrettano a comprare dei viveri nel Levante tanto per l'Isola di Malta, quanto per la squadra di Nelson. Questi Commissarij han noleggiato a carissimo prezzo quasi tutti i bastimenti vuoti che si trovano in questo porto. Uno è già partito per Odessa; stanno anche per partire alcuni per Tangarok, dove caricheranno del ferro; ed altri delle carni, legumi, e d'ogni genere di commestibili.

— Sono due giorni ch'è arrivato a Bujukdere un brick Russo, a bordo del quale trovasi un Generale colla sua famiglia, e un seguito numeroso. Egli aspettava ancora due fregate Russe, ed alcuni bastimenti da trasporto. Al loro arrivo si rimbarcherà per recarsi a Corfù, dove prenderà il comando delle Truppe Russe, che trovansi in quell'isola.

— All'arrivo di questo Generale si è vociferato, che non tutte le Truppe Russe, che trovansi a Corfù, debbano colà fermarsi di guarnigione; ma che vari distaccamenti possano essere trasportati nella Sicilia. Si dice inoltre, che i Comandanti della Sardegna abbiano ricevuto ordine di allestire delle Caserme e quanto può esser necessaria all'alloggio di un corpo similmente di Truppa Russa.

Serapovo 20 Maggio.

La sorte de' Bey di Belgrado sembra decisa. Nel momento di quella città si sono radunati circa 25 m. uomini delle migliori truppe della Servia con 18. pezzi d'artiglieria; e già se ne annunzia la marcia verso Belgrado per unirsi al corpo, che vi è all'assedio. La spedizione è comandata da Carni-Georges in persona. Il suo piano è di tirare a combattero quella guarnigione fuori della Fortezza, attaccarla, distruggerla, e impadronirsi della città. — I Turchi fanno giornalmente delle sortite contro i posti avanzati de' Serviani, che sono già alle trincee alzate nell'ultima guerra dagli Austriaci sulle alture, che dominano Belgrado: ma sono sempre respinti con perdita. Sul timore che Paswan Oglou fosse tentato a portar d'esecorsi al Bey, gl'insurgenti gli hanno spedito una deputazione, e si è loro dichiarato favorevole.

21. detto. — Tutte le forze de' Serviani nella notte scorsa si sono portate sopra Belgrado. Oggi si sente un fuoco continuo d'artiglieria e moschetteria. Siamo alle 6 di sera, e non è ancora cessato. Non si dovrebbe tardare a saper l'esito dell'attacco.

AMBURGO 6. Giugno.

Non si sa qual fondamento aver possa la voce sparata, che il Maresciallo Bernadotte, che aspettavasi ad Annover, abbia ricevuto per cammino contr'ordine; e che in conseguenza il Gen. Dessolles rimane ancora come Comandante in capo in quel paese. Si dice ancora che il Quarter Generale da Annover sarà trasportato a Lubeurgo.

— Il Ministro di Francia M. Dagnessau ha presentato alla R. Corte di Danimarca una nota ufficiale, per parteciparle i nuovi cambiamenti avvenuti nel suo Governo. — Scrivono da Stoccolma in data de' 25 Maggio, che se il tempo lo permetterà, deve partire una divisione di 21. lancie cannoniera agli ordini del Luogotenente Colonello Cronstedt fratello dell'Ammiraglio per recarsi alle coste della Pomerania, dove resteranno in stazione secondo che si praticava prima della guerra di Finlandia.

PARIGI 28 Pratile (17 Giugno)

L'Imperatore partito jeri per Compiègne, ha passato colà la rivista delle truppe; ha fatto manovrare i Dragoni a piedi fino al mezzo giorno; e la truppa a cavallo fino a notte. Gli abitanti di Compiègne, e le truppe sono state animate dal più vivo entusiasmo.

29 detto. — L'Imperatore è di ritorno a s. Cloud.

I Condannati, che hanno ottenuta la grazia sono già in numero di otto, cioè: Armando Polignac; Carlo Francesco de Riviere; Bouvet de Lozier; Lajolais ex-Generale; Rochelle; Armando Gaillard; Luigi du Corps; e Rnsillion. Questi sono stati trasferiti dalla Conciergerie al Tempio. Si crede che saran posti in libertà il dì 14 Luglio.

— I dettagli che recano i fogli Americani sulla situazione di s. Domingo fan fremere la Natura. E' vero pur troppo che tutti i Bianchi di quella infelice Colonia sono stati senza alcuna compassione trucidati dai Neri per ordine di Dessalines. A Porto-Principe e a Geremia non si è fatta la grazia che a poche donne, che han consentito di vivere cogli Uffiziali Neri. — Alla partenza del corriere, Dessalines marciava sul Capo Francese da lui destinato a nuovi orrori. Egli si porta dietro il suo tesoro che consiste in un milione di dollari.

CORTE DI GIUSTIZIA CRIMINALE

Il giorno susseguente al giudizio de' 21. diciassette de' condannati alla pena di morte sono ricorsi alla Cassazione. Luigi Ducorps, e Joyaux non hanno fatta la lor dichiarazione che nel giorno 23. Georges è il solo de' condannati a morte che non vi è ricorso.

Fra i condannati alla carcere la figlia Hisay è la sola che sia ricorsa al Tribunale nel giorno 24. Nel qual giorno Moreau dopo una lunga conferenza co' suoi consultori Bonnet e Pérignon che fu seguitata da una più lunga colla Consorte, ha rinunziato alla Cassazione.

TORINO 30. Pratile (19. Giugno)

Si danno le più sollecite disposizioni per mobilitare il Palazzo di Stopinigi, che da un decreto de' 20. Vendemmiaio anno 12. è stato scelto per casa di campagna da S. M. I. Questo palazzo è stato dotato all'oggetto di 300. mila franchi annui da ricavarsi dai domini nazionali. Si sono inoltre visitate tutte le altre Case Regie e de' Principi; le quali, essendo mancanti de' mobili necessarj, stati in parte venduti, e in parte rimessi a molte persone per la loro mobilia, dovranno nuovamente esserne provvedute: tanto più nella pressante circostanza dell'arrivo in Piemonte di S. A. I. il Principe Luigi Bonaparte, Conestabile dell'Impero, e Presidente perpetuo delle Assemblee Elettorali del Dipartimento del Po.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 28. Giugno.

La sera di martedì, 26. nel Palazzo Nazionale si diede dal Doge una brillantissima festa di Ballo all'occasione dell'anniversaria installatione del Senato. Fu immenso il concorso delle Cittadine e Cittadini invitativi; essendosi e in quelle ed in questi osservato il miglior gusto nel vestire e ricchissimi abbigliamenti, nei quali si è soprattutto come nel restante distinto assai il bel sesso. Le Autorità Diplomatiche, Civili e Militari ne godettero esse pure; avendo in ogni cosa regnato il buon ordine e la sontuosità non tanto per la grandiosa illuminazione, quanto ancora per li copiosissimi e prelibati rinfreschi che vi si distribirono profusamente. Questa magnifica festa si prolungò condescendendo all'universale piacere fino alle quattro della seguente mattina.

— In seguito delle disposizioni date da questa Polizia Generale è stata sorpresa una compagnia di assassini nella Parrocchia di Ceranesi, due de' quali, cioè: il VETRARIANO DI TEGLIA, che n'era il capo, Costantino Reborà, denominato il GONNELLINO, rimasero estinti sul colpo; e il BACCIO DI TORBI, gravemente ferito ha cessato pure di vivere. Il fratello di detto Vetrarino, che credesi anche ferito, si è sottratto colla fuga.

MONITORE LIGURE

1804. 30 Giugno Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis;
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROR, questi è l'EROR, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 13. Maggio

La notizia de' complotti di M. Drake contro il Governo, e la persona del Primo Console di Francia ha quì cagionato la più viva sensazione. Qualunque sia il partito, a cui si appartiene, tutto il Mondo concorre a condannare altamente l'indegno abuso, che M. Drake ha fatto della sua missione, e del suo carattere pubblico per suscitare delle turbolenze in Francia, e per assicurare il successo d'un assassinio. Tutti i Francesi riuniti a Costantinopoli si sono fatti un impegno di esprimere in un indirizzo al Primo Console il loro voto per la di lui conservazione e per la felicità della Francia a cui n'è intimamente legata la vita.

— Lettere di Alessandria de' 14. germinale rettificano alcuni ragguagli relativi agli ultimi avvenimenti del Cairo, de' quali già si è parlato. Ai 21. ventoso gli Albanesi si riunirono effettivamente verso quattr' ore di sera per andare ad attaccare i Bey nelle lor case. Ma siccome era già tardi, non vi furono in quel giorno che poche fucilate: all'alba però del susseguente gli Albanesi al favore de' terrazzi, ed anche penetrando le mura riuscirono di entrare in quelle di Osmano, e d'Ibraimo. Questi due Bey montano a cavallo e si salvano in mezzo ad una grandine di palle, nè alcuno è ferito. Il forte dell' Instituto non ha fatto che una debole resistenza, e Hussein-Bey che vi comandava è stato obbligato a fuggire. Lo stesso è avvenuto della cittadella, dove comandava Chain-Bey. Egli ritirandosi voleva condur seco Mehemet-Pacha, e Seid-Aly: ma la guarnigione vi si oppose, e fu resa la piazza agli Albanesi. La perdita de' Mamalucchi si fa ascendere a 350. uomini. Quella degli Albanesi è anche molto considerabile.

I Bey Ibraimo e Osmano han raccolto gli avanzi della loro armata a tre o quattro leghe dal Cairo. Ai 9. germinale hanno avuto luogo alcune scaramucce. Assicuravasi che si andavano ritirando nell' Alto-Egitto. Mehemet Pachà è partito verso Rosetta ai 23. lasciando l' autorità in mano di tre Albanesi, che ai 5. germinale l' han rimessa a Kourchid Pacha. A Damietta e Rosetta la rivoluzione è seguita senza sangue. Gli Inglesi han tentato invano di avere il lor dragomanno presso di Mehemet-Pachà.

— In seguito di un ordine avuto dal suo Governo, il Gen. Brune, Ambasciadore di Francia ha fatto trasportare nella Chiesa dei Cappuccini di S. Luigi il Corpo del Gen. Aubert-Dubayet Ministro della Repubblica morto sette anni fa a Costantinopoli, e ch'era stato sepolto nel giardino del Palazzo di Francia. Questa traslazione ha avuto luogo con una pompa funebre, e con tutte le cerimonie della Chiesa; avendovi assistito i differenti Membri del Corpo Diplomatico.

SEMELINO 25. Maggio

Il cannoneggiamento continuo sentito nel dì 21. fu effetto di una sortita fatta dai Turchi di Belgrado nel numero di 1200. uomini. Il loro progetto era di attaccare alle spalle i Serviani nelle loro ridotte. Ma questa volta ancora sono andati a vuoto i loro tentativi. Il combattimento è durato fino a sera: i Turchi si sono dovuti ritirare in città con avere avuto 72. morti, e un gran numero di feriti. I Serviani han perduto trenta circa uomini.

Il giorno 22. una parte del Corpo degl' insurgenti è arrivata innanzi Belgrado con artiglieria e munizioni: queste truppe hanno piantato un campo regolare nella valle situata avanti alle alture di Vratscar.

Ai 23. i Turchi, che ignoravano l' arrivo di queste truppe fecero una nuova sortita: ma avvedutisi del gran numero degli assediati, rientrarono a precipizio in città.

Jeri il Gen. de' Serviani Czerni-Georges è partito con 1000. uomini e due pezzi di cannone per Semendria per levarne la guarnigione Turca, e occupare quella piazza. Si aspetta di ritorno fra tre giorni.

PORTOGALLO

LISBONA 26 Maggio.

Il Corsaro Francese LA DORADE armato a S. Malò si è gettato ultimamente sulle nostre Coste presso di Esposendo per sottrarsi da una fregata Inglese, da cui è stato crivellato a colpi di cannone, non essendovi su quella Costa alcuna batteria per difenderlo, e finalmente affondato. Altro bastimento Francese trovavasi all' Isola S. Jhome sotto quel forte. Gli Inglesi malgrado una tal posizione se ne sono impadroniti: ma il forte ha fatto fuoro, e lo ha fatto rilasciare. Il Comandante del forte è D. Raimondo Giuseppe Dacunhamato, Militare che ben merita i più grandi elogi per aver saputo sempre far rispettare i diritti della Sovranità e Neutralità del suo Governo.

GERMANIA

VIENNA 15 Giugno.

L' Arciduca Antonio ai 30 corrente prenderà il possesso del Gran Maestrato dell' Ordine Teutonico.

— Il Gen. Klein e il suo Stato Maggiore, ritornati giorni sono da un gran giro d' ispezione di tutte le frontiere militari degli Stati Austriaci, per nomina e commissione dell' Arciduca Carlo, hanno reso un conto di tutta soddisfazione sullo stato delle Fortezze.

— Si vuole che uno de' cambj, che seguiranno in forza delle negoziazioni intavolate tra la nostra Corte e quella di Baviera, riguardi la cessione di una parte dell' Alto Palatinato all' Austria contro ad altri distretti. La Walinaab, che discende dalla montagna Fichtelberg formerà in avvenire il confine, la cui estremità comprendendo le antiche frontiere della Contea di Lobkowitz.

Steinlein arriverà alle montagne di Boemia. In questa nuova demarcazione sarebbero compresi tutti i fondi della Corona di Boemia, che essendo chiusi in un territorio estero han sempre dato luogo a molte differenze e contestazioni.

— Il giorno 5. è occorso in questa Capitale un avvenimento assai strano. Tra le dieci e undici ore di mattina, un Incognito, che si dice essere Italiano, si presentò nell' anticamera Imp., e chiese di parlare a S. M. per un affare, ch' egli diceva esser urgentissimo. Gli fu detto che tornasse aldimani, giorno d' udienza. Poco contento di tal risposta, penetrò l' Incognito nella seconda anticamera, ed essendo stato accolto della stessa maniera, volle entrare nell'appartamento di S. M. La Guardia Nobile di servizio avendolo respinto, egli trasse uno stilo, e tentò invano di ferire quella Guardia. Si diede in seguito a fuggire: ma fu arrestato da' Granatieri. È stato poscia riconosciuto, che questo individuo era un frenetico, e condotto a' pazzereffi.

— Il giorno 8. corrente S. M. l' Imperatrice si è felicemente sgravata di una R. Arciduchessa. La cerimonia del Battesimo è stata eseguita da Monsignor di Hollenwart Arcivescovo di Vienna in presenza di S. M. l' Imperatore, delle loro AA. RR. gli Arciduchi, e dell' alta Nobiltà il dopo pranzo dello stesso giorno.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 9. Giugno.

Giovedì sera è arrivato alla locanda S. Clement il Gen. Russo Hirszoff col suo seguito. Immediatamente dopo l' arrivo si recò in casa del Co. Woronzoff Ambasciadore di Russia, col quale ebbe una conferenza che durò fino alla mattina del giorno seguente. Non si sa l' oggetto di tal missione; ma si crede relativo alle negoziazioni, ch' esistono tra l' Inghilterra e la Russia.

CAMERA DEI COMUNI.

M. Pitt fa la mozione da esso annunciata intorno alla difesa dello Stato. Il suo piano è di ridurre la Milizia al numero, in cui era nella sua origine, cioè di 40.m. uomini per l' Inghilterra, e di 8000. per la Scozia. Questa riduzione non dimeno non sarebbe che graduale, e l' eccedente, che vi si trova sarebbe incorporato nell' armata di riserva, la quale sarebbe portata da 50.m. uomini, dei quali è presentemente composta, a 70. m. . L' onorabile Membro passando all' esame della ballottazione riguarda questo mezzo come infruttuoso e pregiudiziale agli interessi del Popolo. Fintanto che questo sistema avrà luogo, diss' egli, fin tanto che si potrà esentare dal servizio personale della milizia e dell' armata di riserva, mediante una forte ammenda, la leva per l' armata regolare non avrà alcun successo. Quest' ammenda è di 20 lir.st. per ciascun individuo, che lascia di trovarsi alle sessioni del quartiere per la leva del Contingente. Essa si accumula sovente a segno di divenire intollerabile: è meglio adottare una regola fissa, regolarizzare le pene incorse, diminuirle in un caso, ed accrescerle nell' altro.

In vece della ballottazione, egli propone un ripartimento dai farsi del conti gente sulle Parrocchie. Questi uomini sarebbero arruolati per cinque anni; o in caso di guerra, per tutta la durata di essa, e sei mesi dopo la pace. Non servirebbero fuori dei tre regni, o delle isole della Manica.

Si fa la lettura del Bill.

M. WINDHAM conviene della necessità di accrescer l' armata regolare: ma non si accorda sui mezzi. Fa osservare, che Pitt ha cangiato di sistema. (Che importa? Per variar Natura è bella; e perchè non sarà bella per questo anche la Politica?) Il modo proposto per rimpiazzare la ballottazione, dice WINDHAM, ha del vessatorio e del volontario. Le circostanze attuali han potuto esigere delle misure straordinarie: ma in avvenire ci vuole più di regolarità. Il modo proposto non è nè nello spirito del Governo Inglese, nè nelle istituzioni Nazionali. Il Re di Prussia, e l' Imperadore di Russia posso-

no ordinar delle leve a lor piacere: ma in Inghilterra la cosa è ben diversa. Per l' altra parte l' elezione degli Uffiziali delle Parrocchie non sarà certo più felice: si sarà sempre obbligati a rimpiazzare quei che vorranno esimersene con Soldati TALI E QUALI . . . Non si rende un Popolo militare con volere che tutti siano soldati. Questo spirito ha in vista sovente delle più possenti ragioni. In Francia le donne sdegnavano chiunque non aveva servito il paese. I soldati non si fanno nè con vessilli pomposi, nè con vaghi uniformi, e gran penacchj: anzi tutto questo tra noi non ha servito che a legardare lo spirito militare. . . . La popolazione non ci manca. Credesi falsamente che il commercio si opponga al reclutamento: questo anzi lo favorisce attesi i cambiamenti che lasciano ad un tratto degli uomini senza occupazione. . . . lo voto contro la mozione. »

M. HUNSTON fa osservare, che un tal piano è a un dipresso quello dei passati Ministri, dei quali lo stesso M. Pitt ha riconosciuto l' incapacità.

M. ADDINGTON parla contro la riduzione della milizia, e il progetto delle Parrocchie.

Lord CASTLEBAG sta per Pitt.

M. FOX vede nel piano di Pitt degl' inconvenienti, che distruggono i vantaggi che se ne dovevano sperare. Non si oppone alla lettura del bill; ma spera che tra la stampa e seconda lettura la Camera avrà tempo a fare le sue riflessioni.

La seconda lettura è aggiornata a Venerdì.

I M P E R O F R A N C E S E

S- MALÒ 22. Pratile (11. Giugno)

In queste vicinanze è seguito un caso, di cui si raccontano le circostanze ne' seguenti termini. Un fanciullo di 10. anni di una famiglia indigente, essendo infermato fu portato allo Spedale, dove dopo violente convulsioni, rimase senza moto, fu riguardato come morto, e il dì successivo alla mattina portato a seppellire. Era già nella fossa, ed eragli già stata gettata addosso una quantità di terra: (è questa la miglior maniera di seppellire; assorbendosi così insensibilmente la putredine, senza dar luogo che una o più tarda, o più rapida corruzione venga colle sue micidiali esalazioni ad ammorbare l' ambiente; quando il Prete, che ne faceva l' esequie sentì un sordo grido, e sospettò ciò ch' era veramente. Scende esso stesso nella fossa, prende per mano il disgraziato fanciullo, gli dà immediatamente i necessarij rimedj, e lo rimette in tanta forza da poter ritornare da se allo Spedale.

PARIGI 2 Messidoro(21 Giugno)

I Membri del Senato e del Consiglio di Stato sono nominati Comandanti della Legione d' onore.

— La grazia accordata a Madama d' Hozier, consorte di Carlo d' Hozier condannato a morte, si è avuta per mezzo di S. A. I. la Principessa Bacciocchi, ch' ebbe la bontà di presentare questa desolata Consorte a S. M. l' Imperatore.

— E' stata ultimamente scoperta a Luneburgo fra' Cacciatori a cavallo di quella guarnigione, una donna che ha fatto le campagne d' Italia e della Svizzera. E' stata congedata, ed è partita a questa volta.

— Ne' contorni di Menda Capo-Luogo del Dipartimento della Lozere la grandine cadutavi, essendo in dissoluzione fece crescere considerabilmente il fiume Lot. Intorbidatesi conseguentemente le acque per la terra trasportatavi dalle compagne e da' monti, vi produsse l' effetto di una sostanza velenosa per li pesci; mentre gli abitanti di un solo di quei villaggi prese senza difficoltà, dopo la tempesta, quattro a cinque quintali di Trote, che non avevano quasi più di vita.

— Ai 15. corrente alcuni operaj, che lavorano agli scavi della torba a Flines-les-Marchlennes Dipartimento del Nord, trovarono a una tesa circa di profondità un gran battello piatto, che giunsero a ritirare tutto in-

tero. Avvisato di tale scoperta il Prefetto incaricò M. Bot-
tin, che andasse ad esaminarlo. Il battello fu trovato
nel luogo medesimo lungo 36. piedi e mezzo, e largo
nel suo mezzo due piedi e 8. pollici. Quel che rende
curioso un tal ritrovato si è, che tutto il battello è stato
incavato nel corpo di un sol albero a somiglianza delle
canoe de' selvaggi. All'estremità della prua vi ha un
banco di traverso. I soli ferramenti che vi si sono tro-
vati sono un chiavello, che traversava la testa della
prua medesima, e alcune lastrine di latta, che la gar-
nivano. Siccome la torba è a nove o dieci piedi di pro-
fondità, ed il battello era sotto di essa a sei piedi in
uno strato di conchiglie e nicchj marini; per disotter-
rarlo vi è abbisognato un grandissimo scavo. Era non
ostante parlato a segno che volendosi trasportare andò
in frantumi: l'azione dell'aria assai presto lo scom-
pose: il legno era nero quanto l'ebano.

— Si van riparando le perdite che ha fatto provare alle
foreste ed a' boschi in questi ultimi tempi la trascurag-
gine. E' troppo nota l'utilità delle piantagioni per poter
pensare diversamente. Nel solo Dipartimento del Nord se-
ne sono piantati nell'Anno XI. 252,827. tra'quali 16,212.
fruttiferi; 4582. querce: 5600. frassini; 85,885. olmi,
78,740. salci; e 64,428. di legno bianco.

— Il giorno 27. Pratile il Senato ha nominato la
Commissione Senatoria della Libertà della Stampa. Essa
è composta dei Signori Jaucourt, Garat, Roederer, Chas-
set, Davoust, Demeunier e Porcher.

— Nella vista di restringere il Commercio degli Schia-
vi, il Congresso degli Stati uniti ha imposto una tassa
di dieci dollari (50 franchi) per ciascun Negro intro-
dotto nel paese. In questa maniera si può distruggere
un grande abuso senza veruna scossa e pericolo.

— E' morto ultimamente in Inghilterra un uomo in
età d'anni 98. Egli ha lasciato due figlj ed una figlia;
e tra nipoti, bisnipoti, ec. una discendenza di 170.
individui.

— M. Levingston, Ambasciadore degli Stati-Uniti d'
America presso il Governo Francese, è di ritorno a Lon-
dra egualmente che M. Waddel, che lo ha accompagnato
in questo viaggio.

Fin dal principio della settimana passata otto dei
Condannati a morte erano stati trasportati a Bicetre.
Otto, come si è detto dei dodici, che erano rimasti alla
Conciergerie, hanno ottenuta la grazia e sono stati con-
dotti al Tempio. I quattro altri che sono Georges, Lemer-
cier, Lelan, e Cadudal sono stati portati lo scorso sabato
a Bicetre.

— Abbiamo da Tolone, che ai 10. corrente il Brick
L'ABELLE comandato dal Luogotenente di Vascello Ey-
doux, trovandosi sull'alba alle alture del Capo della
Garoupe presso dell'isola di S. Margherita scopri a due
leghe nel sud-est due vascelli ed una Corvetta nemica,
che gli venivano incontro con un vento d'est assai fresco.
Egli era quasi in calma e colla corrente contraria
quando vide sei battelli distaccarsi dai vascelli, armati
di un cannone di grosso calibro, e montati da 30. a 35.
uomini ciascuno, che si dirigevano sopra di lui in due
divisioni. I nemici trovandosi a mezzo tiro, il Luogo-
tenente fece fare un fuoco a palle e mitraglia ben so-
stenuto, che gli obbligò ad allargarsi. Tornarono un
momento dopo, cercando di attaccare il brick nella po-
sizione per lui la più svantaggiosa. Ma per la preci-
sione, e l'attività delle manovre il brick presentò nuo-
vamente il fianco al nemico, e lo sforzò dopo un'ora di
replicati tentativi a deporre il pensiero di venire all'a-
bordo, come si era proposto. Il nemico ha avuto del
danno; essendosi osservato il trasporto d'uomini da un
battello all'altro, e cangiar sovente i marinaj impiegati
ne' remi.

— Accordando S.M.I. la grazia a Rochelle per le preghiere
della di lui madre; « I delitti, le disse, dei figliuoli sono
spesso il frutto della cattiva educazione, che ricevono dai
lor Genitori. » Queste parole di S. M. inserite nel GIOR-
NALE DI PARIGI sono state richiamate da Madama Rochel-
le. S. M., soggiunge, rendendomi mio figlio, e penetran-

do il mio cuore della più viva riconoscenza, non lo ha
certo lacerato con un rimprovero che non mi sono me-
ritata giammai. L'Imperatore è troppo grande e troppo
generoso per umiliare una madre al momento, in cui
ella versa le lagrime della gioja dopo quelle del dolore.
Io me ne appello alla testimonianza di chi mi ha cono-
sciuto, e di chi conosce i miei figlj: la loro educazio-
ne è stata sempre l'oggetto delle mie premure e dei
miei sacrificj. Io dunque dichiaro formalmente, che ben
lontano dall'aver sentito uscir di bocca a S. M. I. un
tal sentimento, mi è stata anzi accordata la grazia con
quell'indicibil bontà, e con quelle parole obbliganti, che
fan crescere il prezzo del beneficio. »

— I Marescialli Bernadotte, Davoust, e molti altri Uf-
ficiali dello Stato Maggiore il giorno 24. scaduto si sono
renduti a Bruges.

REPUBBLICA ELVETICA

BASILEA 12. Giugno.

Una deputazione straordinaria della Dieta, alla cui
testa sarà, dicono l'ex-Landmano della Svizzera M. d'
Afy, si renderà presso di M. l'Imperatore dei Francesi
per foleccitarlo in nome della Dieta, e assicurarlo del
costante attaccamento della Nazione Elvetica per la di
lui Augusta persona, e della sua fedeltà agl'impegni
contratti colla Francia.

E T R U R I A

FIRENZE 27. Giugno.

S. M. la Regina nostra Augusta Sovrana si è resti-
tuita il giorno 20 in questa capitale dalla sua gita di
Pisa, ove ha goduto delle feste ed illuminazione di quel-
la città.

E' pure arrivato da Pisa S. E. il Signor Principe
Borghese coa S. A. I. la Principessa Bonaparte, stata
trattata con molta familiarità dalla nostra Regina. Il
giorno di S. Giovambatista la prelodata Principessa com-
parve alla gran corsa de' cavalli sul terrazzino de' Prin-
cipi, ove eravi tutta la Corte ed i Ministri in tutta gala.
Le gioje e diamanti, con cui era adornata questa Prin-
cipessa la resero anche per questo l'oggetto dell'uni-
versale ammirazione.

— Questo Ministro Francese ha partecipato alla nostra
Corte, che il suo Imperadore è stato riconosciuto dalle
principali Potenze. Egli si porta a Parigi lasciando quì
la sua Legazione.

REPUBBLICA LIGURE

BORDIGHERA 22. Giugno.

Sono sempre disgustosi gli effetti d'una passione,
che forse innocente a principio, per non saperla frenare
a tempo, ci porta sovente a trascorrere ne' più orri-
bili eccessi. Il fatto seguente ne è una prova. Non è
questo il primo: e piacesse al Cielo, che almen fosse
l'ultimo! — Vivevano in questo paese due Amanti.
L'amor che portavansi, era appassionato e reciproco:
quel di Piramo e Tisbe sarebbe nullo al confronto. Chia-
mavasi il giovine, Gio. Calsamiglia, che non oltrepas-
sava quattro lustri d'età; e la giovinetta, Teresa An-
saldi, che non ne contava che il terzo. Si sarebbero
sposati costoro se le convenienze de' Genitori della fan-
ciulla, a'quali era per altro noto l'amore e la fedeltà
che si erano entrambi giurata, permesso ne avessero la
legittima unione. Sogliono generalmente i Parenti se-
condare più le mire interessate della famiglia che aver
riguardo alla libertà naturale della scelta. A frastor-
nar pertanto, se fosse stato possibile, questo disegno,
fu mandata la Giovinetta Teresa in estera contrada, do-
ve non dimorò non ostante che un mese. Rimpatriata
s'imbatte per istrada col Giovine, che la rimprovera
sulle prime, e l'accusa d'infedeltà. Propone indi alla
stessa, che si determini o ad effettuare in brieve il
matrimonio, o a cessar tra poco di vivere. Sbigottita
Teresa, si riduce a casa, e non fa parola con alcuno
dell'inaspettato complimento.

Dopo pranzo de' 19. si potla la stessa in compagnia di una sua sorella maggiore nel suo giardino, situato al levante del vallone del Borghetto. Il Calsamiglia, che appostavala dappertutto, corre egli pure al giardino. Trovalo chiuso, e scalandone il muro, vi s'introduce furtivamente. Scoperta appena la Giovinetta; le si avventa contra con uno stilo alla mano per iscannarla. Accorre precipitosa a quell'atto la Sorella, e coraggiosa del pari e robusta, disarmo quel forsennato, e lo getta per terra. Tenta egli sottrarsi dalle mani di lei ed ujtarsi perfino co' denti, per farsi lasciare. Non regge alla dolorosa morsicatura la Sorella, ed il lascia. Si rialza quel furioso, e tratta fuori una pistola vibra un colpo alla fronte di Teresa, che la priva sull'istante di vita. Inorridisce esso stesso al barbaro fatto; e tremante non sa quasi fuggire da quel teatro d'orrore. La Sorella dell'uccisa « per disperazione fatta sicura » l'insegue. Cerca di rattenerlo; ma invano: il dolore l'aveva indebolita. Torna egli in Bordighera, prende congedo dagli amici, che risaputo l'omicidio, lo consigliano a mettersi in salvo. Era stata intanto trasferita l'assassinata Teresa nell'oratorio di S. Bartolommeo. Il Calsamiglia non si cura di fuggire; ma va qua e là canterellando per la piazza, e ne celebra con lugubri nenie la morte, esaltandone la bellezza, e le grazie.

Scrive poscia di suo pugno un Cartello; e lo affigge al luogo solito degli Avvisi, e Proclami. Non è questo, che un avvertimento alle Fanciulle della Bordighera a non tradire gli Amanti; chiedendosi sulla fine di esso perdono al Popolo; apposiavi per maggiore autenticità la sottoscrizione. Continua la passione ad acciecarlo: corre all'Oratorio, ove giace l'insanguinato cadavere. Vi entra con furia, avvicinasì al feretro, e parla con chi per colpa sua più non l'ascolta. Dà nuovamente di mano alla pistola, tenta quivi d'uccidersi; ma gli manca per ben quattro volte il fuoco. Parte smanioso dall'Oratorio, martella la pietra del fucile e dopo brevi istanti ritorna. L'Oratorio è chiuso. Fattosi sulla porta, si applica alla tempia destra la pistola, e finisce anch'esso i suoi giorni. Quale scuola egli è mai un sì tragico avvenimento per li Genitori, per li figlj, per chiunque è capace di passione, di sentimento!

GENOVA 30. Luglio

Jeri S. E. il Signor Saliceti Ambasciatore di S. M. l'Imperatore de' Francesi, ha presentato al nostro Governo le sue nuove Credenziali.

— Oggi il Magistrato Supremo ha fatte le seguenti elezioni:

SARZANA. Provveditore, l'ex-Senatore Remed.
SPEZIA. Vice-Provveditore, Franc. Albertis, Giudice a Torriglia.

VARESE. Vice-Provveditore, Dania, già Vice-Provveditore a Finale.

CHIAVARI. Provveditore, Mariano Mariani, già Vice-Provveditore alla Spezia.

S. MARTINO D'ALBARO. Vice-Provveditore, Camillo D'Oria.

SESTRI DI PONANTE. Vice-Provveditore Isengard, già Vice-Provveditore di Varese.

ONEGLIA. Provveditore, De-Ambrosis, Direttore generale della posta delle Lettere.

FINALE. Vice-Provveditore, Felice Gherzi.

CENTRO, finora vacante.

— Jeri l'altro, a PRA, è stato ucciso dalla Giandarmaria, dopo esser stato inseguito per lungo tratto di cammino, Giacomo Fossati di S. Pier d'Arena, detto il GIACCHE, già condannato di fucilazione in contumacia dal cessato Tribunale Speciale, come eorreo della nota pirateria de' talleri.

N.B. Nell'ultimo foglio p. 1. col. 2. lin. 18. interesse dell' Africa: LEGGI interiore.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia sono pervenuti 20 circa foglj in 8. gr. del Processo Criminale di Georges, Pichegru, Moreau ecc. che si stampa in Milano. Chi desiderasse associarsi potrà indirizzarsi alla detta Stamperia: si pagano lir. 20 anticipate per tutta l'Opera.

Il celebre Sig. Carlo Gervasoni, Milanese, insigne Professore di Musica, a seconda della sua promessa, ha munito il Citt. Gio. Lodov. Baillieu, Librajo in Canetto, di alcune copie del suo notificato NUOVO CARTEGGIO MUSICALE, nel quale vengono chiariti li dubbj più difficili della Musica, che ha avuto a dilucidare con i più celebri Professori, e ciò in relazione della sua grande Opera intitolata LA SCUOLA DELLA MUSICA, divisa in 3. parti, e con altro distinto tomo dei relativi esempj incisi tutti in tanti rami; opera che è stata accolta con universale applauso.

Dagli eredi del q. Gio. Aut. Saverio Costa q. G. B. si venderanno al pubblico incanto gl'infrascritti Beni stabili:

Casamento in Genova nel vico della Maddalena N. 83.

Casamento in vicinanza dei Trogli di s. Andrea N. 340.

Casamento sul Colle superiore di s. Andrea N. 1378.

Chi volesse farne acquisto si dirigga al No arò Domenico Assereto sotto la Loggietta di Banchi, facendo allo stesso le offerte in iscritto suggellate, che si apriranno da' detti eredi il giorno 11 del p. v. mese di Luglio nella Sala della suddetta casa nel vico della Maddalena al N. 83. Presso detto Not. Assereto si troveranno tutte le distinzioni, che si bramassero dagli Appllicanti.

GENOVA 30. Giugno. 1804

CORSO DE' CAMBJ.

ROMA	133	112
LIVORNO . . .	127	114 118
NAPOLI	104	112
MESSINA . . .	39	
PALERMO . . .	39	
LIONE	96	
MARSIGLIA . .	95	314 L
PARIGI	9	114
LISBONA . . .	750	
MADRID	658	
CADICE	660	
AMSTERDAM .	86	113
LONDRA	45	112
MILANO	86	215
VIENNA	45	114
AUGUSTA . . .	61	415
AMBURGO . . .	45	118 114
SMIRNE	32	
VENEZIA . . .	37	112
COSTANTIN . .	33	114

PREZZI DE' GRAN I.

Lombar. la min.	
di cant. 2. lir. — —	
Odessa Super. »	36 a 39
— Mediocri. »	34 a 36
— di Crimea »	31 a 33
— d'Ancon. »	38 a 40
Duri Termini »	51 a 52
Duri Tang. »	46 a 47
Meschig. Lev. »	
Fari. in bar. »	— —
Granoni Tos. »	15 10 a 20
- Diversi inf. »	12 a 14
Ceci tun. e sar. »	40 —
Fave Sardeg. »	24
Riso di Piem. »	29 a 29 10
Fagioli bian. »	
Vini di Fran. »	36 a 38
— di Napol. »	
Olj mezzi fin. »	84 a 85
— Cef. e Ca. »	80 a 82

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì mattina, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.